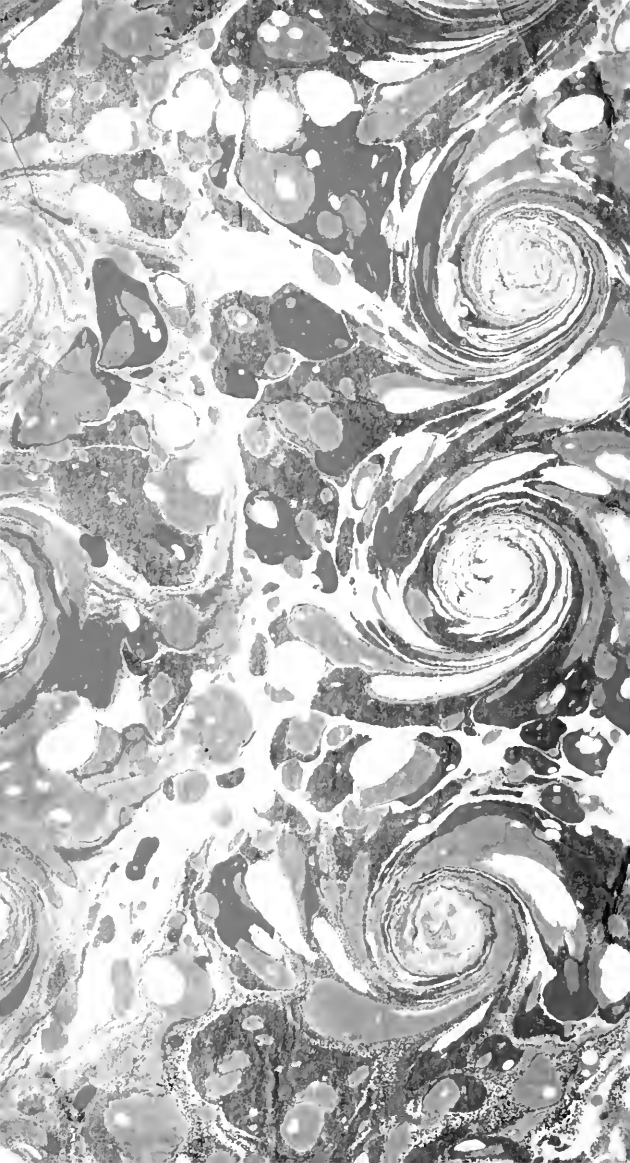
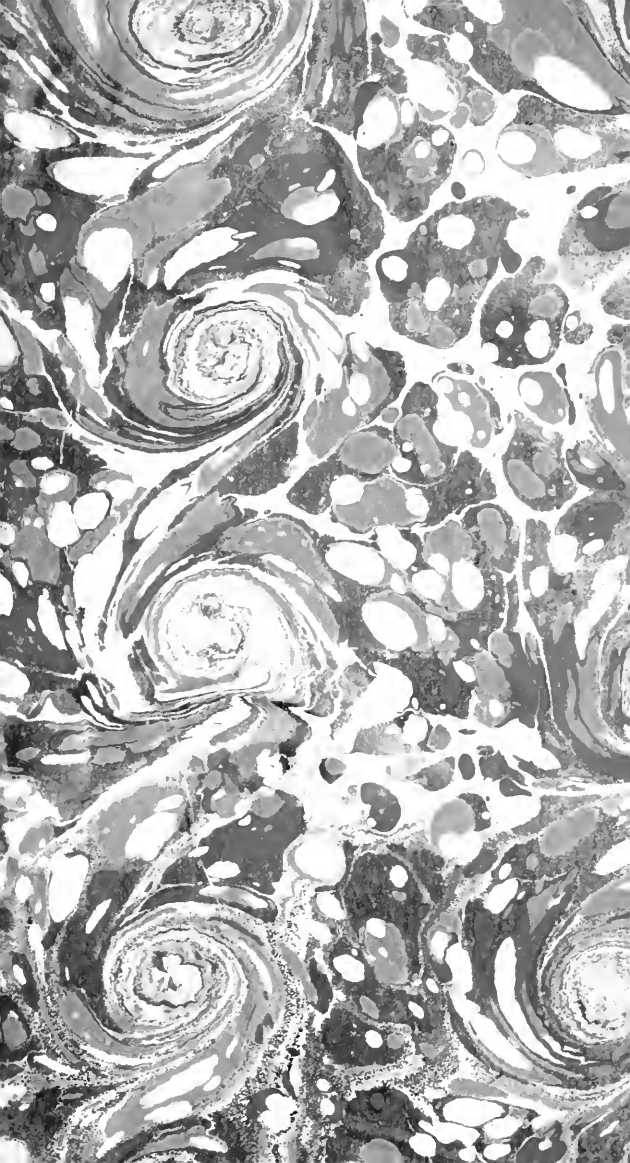




3 1761 03933 3372





PR
3782
N5 F8
1770
L. 2



994442

LE NOTTE
DI YOUNG,

TRADOTTE DAL FRANCESE

DAL SIGNOR ABATE ALBERTI.

Sunt lacrymæ rerum, & mentem mortalia tangunt
VIRGILIO

Terza Edizione, corretta ed accresciuta de
Trionfo della Religione.

TOMO SECONDO.



IN MARSIGLIA,

Appresso GIOVANNI MOSSY, Stampatore della
Marina, e Librajo, nell'Arsenale.

M. DCC. LXX.

CON PRIVILEGIO DI SUA MAESTÀ





H. Currier Jr.

YOUNG ENTERRANT SA FILLE

LES NUITS

D'YOUNG,

TRADUITES DE L'ANGLAIS;

PAR M. LE TOURNEUR.

Sunt lacrymæ rerum , & mentem mortalia tangunt.
VIRGILE.

Troisième Édition , corrigée & augmentée
du Triomphe de la Religion.

TOME SECONDE.

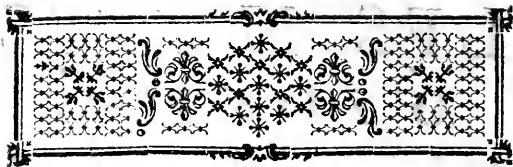


A MARSEILLE,

Chez JEAN MOSSY, Imprimeur de la Marine ;
& Libraire , au Parc.

M. DCC. LXX.

Avec Approbation & Privilège du Roi.



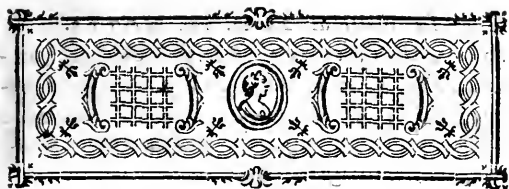
LE
LAMENTAZIONI,
O SIA
LE NOTTI
DI YOUNG.

NONA NOTTE.

L'IMMORTALITÀ.

Prove fisiche.

LA Religione è ogni' cosa. Dal Cielo è scesa questa Dea per consolare gli infelici mortali, portando nella sinistra mano il mondo presente, e nella destra il futuro. Gli è dessa, che sostiene l' uomo, e l' innalza sopra se stesso, che gli mantiene, e difende la nobiltà di sua natura, e la realtà delle sue virtù. In quest' istesso soggiorno d' incostanza, e di debolezza, soggetto all' impero della morte, essa fa dono all' uomo d' un'



LES
COMPLAINTEs,
OU
LES NUITS
D'YOUNG.

NEUVIEME NUIT.

L'IMMORTALITÉ.

Preuves physiques.

LA Religion est tout. Cette déesse est descendue des Cieux pour consoler les malheureux mortels, portant le monde présent dans sa main gauche, & dans sa droite le monde futur. C'est elle qui soutient l'homme & l'éleve au-dessus de lui-même, qui lui garantit la noblesse de sa nature, & la réalité de ses vertus. Dans ce séjour même d'in-

anima, che opera come un Dio. Providence, immortalità! Ecco la stabil base cui conviene appoggiarci. Il rimanente non è altro che un mare tempestoso, e perfido, che profonda sotto a' nostri passi, e c' inghiottisce.

Muoja il mio essere, gridano le passioni! Vana, ed assurda brama! Bestemmia dell' orgoglio! Esistere è la delizia, è il trionfo dell' anima mia. Esistere ancora, esister sempre, è un desiderio sempre rinascente nel cuore . . . Ma che poss' io bramar d' essere? Ah Lorenzo, piega, piega, ed interna lo sguardo negli abissi della eternità. Mira come la felicità, nel profondo dell' avvenire, apre dappertutto, colla splendente sua mano, le sorgenti della beatitudine, e dalla inesauribil sua urna versa a torrenti i diletti. Nell' andare de' secoli, cui nuovi secoli incessantemente succederanno, l'uomo, quell' ombra, che non vive che un' ora, quell' esser debole, che ogni sera ha da chiedere al sonno quelle forze, che un giorno consuma, veglierà nello stupore, negli eccessi della gioja, e della riconoscenza, trascorrerà l' infinito, godrà di tutti i tesori, che nell' immensità di quello son chiusi, e crederà se stesso un Dio, per il piacer d' adorarlo. O tu che non puoi quaggiù avere la padronanza d' un momento; tu che sei fragile come il fiore de' tuoi giardini, passeggero come il soffio de' venti, tu ti troverai proprietario d' una eter-

constance & de foiblesse soumis à l'empire de la mort, elle donne à l'homme une ame qui agit comme un Dieu. Providence, immortalité! Voilà la base inébranlable sur laquelle il faut nous appuyer. Le reste n'est qu'une mer orageuse & perfide qui s'enfonce sous nos pas, & nous engloutit.

QUE mon être meure, s'écrient les passions! Souhait absurde & vain! Blasphême de l'orgueil! Exister est le transport, est le triomphe de mon ame. Exister encore, exister toujours est un vœu que le cœur forme sans cesse... Mais que puis-je souhaiter d'être? Ah, Lorenzo, plonge, plonge tes regards dans les profondeurs de l'éternité. Vois au fond de l'avenir la félicité ouvrir par-tout de sa main brillante les sources du bonheur, & verser à grands flots le plaisir de son urne inépuisable. Pendant des siècles remplacés sans fin par des siècles nouveaux, l'homme, ce phantôme qui ne vit qu'une heure, cet être foible qui redemande chaque soir au sommeil, des forces qu'un jour épuise, veillera dans l'étonnement, dans les transports de la reconnoissance & de la joie, parcourra l'infini, jouira de tous les trésors que son immensité renferme, & se croira lui-même un Dieu, par le plaisir de l'adorer. Toi,

nità, e ricco di tutti i beni, che un Essere Onnipotente può dare! Nò, nò mortal mai non v'ebbe, che sia giunto a comprendere come Dio sia liberale, e quanto grande sia l'uomo, allorchè è virtuoso. L'uomo dabbene, che in Dio ripone tutte le sue speranze, non paventi mai di distenderle soverchiamente.

Ragione, sacra forgente delle virtù, il mio cuore è tuo; la mia felicità consiste nell'ubbidire alla tua voce: deh non m'abbandonar finch'io vivo, e più della vita a me sii cara. Tu sei quella, e non già una cieca credenza, che m'afficuri della mia immortalità. Non è il clima, nè il caso della mia nascita, che m'hanno imposto la mia religione. Cieco discepolo d'una despotica educazione, io non seguò da schiavo le impressioni, che ricevè la mia infanzia, allora quando l'anima mia era tutta passiva, e 'l mio pensiero non era ancor nato. Da quel momento in cui l'anima mi mostrò nella mia ragione un arbitro illuminato, io assoggettai al di lei esame tutte le mie idee. Essa pesò sotto i miei occhi la menzogna, e la verità nell'imparziale sua bilancia. Io ho sbandito dall'anima mia tutte le opinioni ch'essa ha proscriette. I miei sentimenti non eran dapprima, che un accidente, che un abito; oggidì essi sono

qui ne peux ici-bas disposer d'un moment en maître , toi qui es fragile comme la fleur de tes jardins , passager comme le souffle des vents , tu te trouveras propriétaire d'une éternité , & riche de tous les biens que peut donner un Etre tout-puissant ! Non , jamais mortel n'a conçu combien Dieu est libéral , & combien l'homme est grand quand il est vertueux. Que l'homme de bien qui place sur Dieu ses espérances , ne craigne jamais de les trop étendre.

RAISON, source sacrée des vertus , mon cœur t'appartient ; mon bonheur est d'obéir à ta voix : dure autant que moi & fois-moi plus chère que la vie. C'est toi , & non pas une croyance aveugle , qui me réponds de mon immortalité. Ce n'est point le climat ni le hazard de ma naissance qui m'ont imposé ma religion. Disciple aveugle d'une éducation despotique , je ne suis point en esclave les impressions que reçut mon enfance , lorsque mon ame étoit toute passive , & que ma pensée n'étoit pas née encore. Dès que l'âge m'a montré dans ma raison un arbitre éclairé , j'ai soumis à son examen toutes mes idées. Elle a pesé sous mes yeux le mensonge & la vérité dans sa balance impartiale. J'ai banni de mon ame toutes les opi-

giudizj ragionati , a cui io mi son fermato per una scelta volontaria. La ragione è meritevole del nostro primo omaggio ; essa è un' emanazione della ragione universale dell' Ente Supremo. S'egli rimunerà l' uomo dabbene ; s' egli punisce il perverso , la ragione si è quella ch' egli vendica , o ch' egli corona. Guardiamoci del pensare che la religion la rigetti ; senza di lei , la religione farebbe ella una virtù ? Credi all' immortalità per mostrare la ragione d' un uomo. Credi all' immortalità per essere felice , e disprezzare la morte.

Come può egli mai essere che si trovino uomini , i quali portano nel loro seno un' anima immortale coll' istessa cieca indifferenza dell' insensibil montagna , che nasconde un tesoro ? Nel dì fatale , in cui la loro ruina farà loro palese questo tesoro ignorato , essi nol vedranno che per vederlo perduto ; essi non s' avvedranno dell' abisso , che nel cadervi. Può egli essere che ve ne sieno degli altri , i quali per un prodigio più mostruoso ancora , soffocano il sentimento interno , che gli stimola , si sforzano di avviliti al segno di paragonarsi a' bruti , e la cui strana ambizione aspira solo a discendere ? Nel mentre che l' azione continua della ragione , e della coscienza , si oppone alla lor depressione , e vuole in-

nions qu'elle a proscrites. Mes sentimens n'étoient auparavant qu'un hazard , qu'une habitude ; ce sont aujourd'hui des jugemens motivés où je me suis arrêté par un choix volontaire. La raison mérite notre premier hommage ; c'est une émanation de la raison universelle de l'Être suprême. S'il récompense l'homme de bien , s'il punit le méchant , c'est la raison qu'il venge, ou qu'il couronne. Gardons-nous de penser que la religion la rejette : sans elle , la religion seroit-elle une vertu ? Crois à l'immortalité , pour montrer la raison d'un homme ? Crois à l'immortalité , pour être heureux & mépriser la mort.

SE peut-il qu'il y ait des hommes qui portent dans leur sein une ame immortelle avec l'aveugle indifférence de la montagne insensible qui recele un trésor ? Au jour fatal où leur ruine leur découvrira ce trésor ignoré , ils ne le verront que pour le voir perdu ; ils n'appercevront l'abyme qu'en y tombant. Se peut-il qu'il y en ait d'autres qui par un prodige plus monstrueux étouffent le sentiment intérieur qui les presse , s'efforcent de se ravalier au niveau de la brute , & dont l'étrange ambition aspire à descendre ? Tandis que l'action continuelle de la raison & de la conscience s'oppose à leur abaïssement &

nalzargli, essi tenzonano con grandissima fatica contro di lei, e con ogni sforzo procurano di gravitare verso del nulla. Essi si pascono della lusinghiera speranza di seppellirsi nell' orribil sua notte. Essi scancellano dalla lor fronte il contrasegno della immortalità, e si rendono bestemmiatori dell' anima, di quel Dio, che vive nel loro seno.

O tu, Monarca Supremo delle due eternità; una delle quali è già trascorsa prima della creazione degli spiriti, e dell' uomo; Tu, il cui occhio abbraccia, la cui mano dirige, il cui soffio anima, e fomenta tutta la natura; Tu, degna sostenermi, mentre io prendo a difendere l' immortalità dell' anima, quel dono prezioso della tua potenza, che più della vita è caro all' uomo dabbene: ma per sentirne il prezzo, conviene amarti!

L' incredulo mentisce a se stesso, e tutta la natura alza la voce per confonderlo. I fenomeni della terra, e de' Cieli, ci parlano della immortalità. La ragione ce la predice, il cuore la brama; ogni cosa ce la mostra, o ce la fa desiderare (a).

Uomo, se tu vuoi illuminarti, entra meco nel Tempio dell' universo. Vieni consultar in esso l' Oracolo della Suprema Sapienza: non fia che tu n' esca senza confessarti immortale. Produzione sempre cangiante dell' Essere immutabile, la Na-

veut les élever , ils luttent péniblement contre elle & gravitent avec effort vers le néant. Ils se font un espoir flatteur de s'ensevelir dans son horrible nuit. Ils effacent de leur front la marque de l'immortalité , & se rendent les blasphémateurs de l'ame , de ce Dieu qui vit dans leur sein.

O toi , Monarque souverain des deux éternités , dont l'une a passé avant la création des esprits & de l'homme ; toi dont l'œil embrasse , dont la main conduit , dont le souffle anime , échauffe toute la nature ; daigne me soutenir , tandis que j'entreprends de défendre l'immortalité de l'ame , ce don précieux de ta puissance , plus cher à l'homme de bien , que sa vie ; mais , pour en sentir le prix , il faut t'aimer !

L'INCREDULE se ment à lui-même , & toute la nature élève la voix pour le confondre. Les phénomènes de la terre & des Cieux nous parlent de l'immortalité. La raison nous la prêche , le cœur la desire ; tout nous la montre , ou nous la fait souhaiter (a).

HOMME , si tu veux m'éclairer , entre avec moi dans le temple de l'univers. Viens-y consulter l'oracle de la sagesse suprême : tu n'en sortiras point sans t'avouer immortel. Production toujours changeante de l'Etre

tura non è altro che una serie di rivoluzioni , per cui ogni cosa incessantemente trasformasi , e nulla ne perisce. La notte succede al giorno che s'estingue : il giorno rinasce dall' ombre della notte. Gli astri sorgono , e tramontano per forgere un'altra volta. La terra segue i Cieli , ed ubbidisce alla medesima legge.

Mira l' estate luminosa. La raggianti sua fronte sfavilla , essa s' avvanza su la verdura de' nostri campi , e col cocente suo piede distrugge i fiori onde l' aure si profumavano. Grado a grado il bel vermiglio dell' animate sue guance vien meno , e si scolora , nè più mostra fuorchè il pallido volto dell' autunno. L'autunno è già invecchiato : egli è il decrepito inverno co' capegli imbiancati dalle brine : ei sen viene sedente su le procelle , e coronato di diacciuoli , cacciare l'autunno languente , e spogliar la terra dell' oro de' frutti suoi. Insensibilmente il feroce vecchio si raddolcisce ; l' amabile primavera è nata , i zeffiri la riconducono , il gajo di lei sorriso ringiovinisce la natura ; chiudendo il cerchio dell' anno , la primavera richiama la state da' cocenti palagi dell' Austro a ricominciarlo. Ogni cosa appassisce per rifiorire : tutti i punti della ruota si seguono , e scendono per risalire. Ogni forma della materia si perde , e in una nuova forma s' incorpora , e si confonde. In ogni luogo la vita riprodotta dalla morte , circola in questo gran tutto , e con misura uguale riempie la massa dell' universo. Un

immuable, la Nature n'est qu'une suite de révolutions où tout se métamorphose sans cesse & rien ne périt. La nuit succède au jour qui s'éteint : le jour renaît des ombres de la nuit. Les astres se lèvent & se couchent pour se lever encore. La terre suit les Cieux & obéit à la même loi.

Vois l'été brillant. Son front radieux étincelle, il s'avance sur la verdure de nos champs, & de son pied brûlant éparpille les fleurs dont se parfument les airs. Peu-à-peu l'incarnat de ses joues animées se flétrit & se décolore : il n'offre plus que le visage pâlisant de l'automne. L'automne a déjà vieilli : c'est l'hiver décrépît aux cheveux blanchis par les frimats : il vient, assis sur les orages & couronné de glaçons, chasser l'automne languissante & dépouiller la terre de l'or de ses fruits. Insensiblement le farouche vieillard s'adoucit ; l'aimable printemps est né, les zéphyrus le ramènent ; son sourire gai rajeunit la nature ; fermant le cercle de l'année, le printemps rappelle l'été des palais brûlans du midi pour le recommencer. Tout se fane pour reflleurir : tous les points de la roue se suivent & descendent pour remonter. Chaque forme de la matière se perd & se fond dans une forme nouvelle. Par-tout la vie re-

atomo solo non v'è che si perda, non v'è un sol essere che l'Onnipotente si penta d'aver creato, e 'l cui annientamento, d'inconstanza lo accusi.

Questo è il luminoso emblema dell'immortalità dell'uomo. Egli passa, ma non perisce. Il solo divario che trovasi tra la natura, e l'anima, si è, che la natura gira in un cerchio di rivoluzioni, che non han fine, in vece che l'anima s'avanza, e sale incessantemente come la fiamma in una linea infinita. E chi può credere che la materia sia immortale, e che l'anima possa morire? L'ente più nobile sarebbe egli il più avvilito? L'uomo per cui ogni cosa rinasce, farà egli il solo che muoja per non rinascere giammai? Men privilegiato che il granellino, di cui si nutrice, un crudel destino condannato avrebbe egli solo alla disgrazia dell'annientamento, egli che solo conosce, e sente e la felicità dell'esistenza, e l'orrore del cessar d'essere?

V'è una seconda legge, da cui la natura non si scosta giammai. Fedele a trascorrere la scala delle gradazioni, essa passa d'una in altra con insensibil progresso, senza ommetterne alcuna, e senza precipitare il suo corso. Ogni ente interme-

produite de la mort, circule dans ce grand tout, & remplit d'une mesure toujours égale la masse de l'univers. Pas un seul atôme ne se perd, il n'est pas un seul être que le Tout-Puissant se repente d'avoir créé, & dont l'anéantissement l'accuse d'inconstance.

C'EST l'emblème éclatant de l'immortalité de l'homme. Il passe, mais ne périt point. La seule différence entre la nature & l'ame, c'est que la nature tourne dans un cercle de révolutions sans fin, au lieu que l'ame avance & monte sans cesse comme la flamme dans une ligne infinie. Et qui peut croire que la matière soit immortelle & que l'ame puisse mourir? L'être le plus noble seroit-il le plus avili? L'homme, pour qui tout renaît, sera-t-il le seul qui meure pour ne jamais revivre? Moins privilégié que le grain dont il se nourrit, une destinée cruelle l'auroit-elle condamné seul au malheur de l'anéantissement, lui qui seul connoît & sent, & le bonheur d'exister, & l'horreur de cesser d'être!

IL est une seconde loi dont la nature ne s'écarte jamais. Fidelle à parcourir l'échelle des gradations, elle passe par toutes les nuances dans un progrès imperceptible, où rien n'est omis, rien n'est brusqué. Chaque être

dio s'unisce per via di due punti opposti a' suoi due estremi, così in piccolezza, come in grandezza. Ogni parte del tutto s'adatta esattamente all'altra, non vi si scorge nè vuoto, nè separazione, le commessure esistono, e son divenute impercettibili, in ogni punto si vede l'unione, e la continuità. Quì la materia, dormendo nell'inerzia, aspetta d'esser chiamata alla vita. Là animata, ma insensibile, essa non vive che mezza: in un altro luogo, il sentimento viene unirsi alla vita, e la rende compita. Una prima scintilla d'intelligenza riluce negli animali, quella è una debole aurora, che prepara, e comincia il dì più perfetto della ragione. La ragione sfavilla, e splende nell'uomo; ma essa non è ancor giunta all'ultimo grado del suo splendore. Come continuare la catena dall'uomo fino agli enti superiori, che son tutto spirito, e su di cui la morte non ha signoria? Confessa dunque che l'uomo è un tutto, mortale in parte, ed in parte immortale, o la catena è spezzata in lui, e in lui finisce: vi resta un vuoto, un'immensa separazione nella scala degli enti. Tali sono le conseguenze a cui conduce l'analogia, quella guida più sicura, che l'uomo abbia ricevuto, per diriggere verso la verità i suoi passi.

L' incredulo sembra essere entrato in lega colla

intermédiaire s'unit par deux points opposés à ses deux extrêmes en grandeur & en petitesse. Chaque partie du tout s'ajuste exactement à l'autre, on ne remarque ni vide ni séparation, les jointures existent & sont devenues insensibles, on voit dans chaque point l'union & la continuité. Ici, la matière dormant dans l'inertie, attend qu'elle soit appelée à la vie. Là, animée, mais insensible; elle ne vit qu'à demi: là, le sentiment vient s'unir à la vie & la compléter. Une première étincelle d'intelligence luit dans les animaux, c'est une faible aurore qui prépare & commence le jour plus parfait de la raison. La raison éclate & brille dans l'homme; mais elle n'y est pas arrivée à son dernier degré de splendeur. Comment continuer la chaîne depuis l'homme jusqu'à ces êtres supérieurs qui sont tout esprit, & sur lesquels la mort n'a point de prise? Confesse que l'homme est un tout mortel en partie, en partie immortel, ou bien la chaîne est rompue & finit à lui: il reste un vide, une lacune immense dans l'échelle des êtres. Telles sont les conséquences où mène l'analogie, le guide le plus sûr que l'homme ait reçu pour se conduire vers la vérité.

L'INCREDULE qui semble s'être ligué avec

morte, dà una mentita alla natura, e rigetta la di lei testimonianza. L'insensato abjura la propria ragione per rinunziare alla beatitudine! Egli avvilisce, egli tradisce indegnamente la maestà dell'uomo. Oh come diversi sono i sentimenti del savio! » Se l'Onnipotente così il prescrive, che » la terra si sciolga in polvere, che que' globi, » che sospesi son sul mio capo, cadano dalle loro » sfere, e mi schiaccino, l'anima è in sicurezza. » Essa uscirà trionfante dalle ruine dell'universo, » e s'alzerà come la fiamma al disopra dell'in- » cendio universale della natura. L'uomo sorride » allo spettacolo della general distruzione della » materia; il fulmine impotente nell'avventarsi » contro di lui per consumarlo, gli insegna che » l'anima sua è indestruttibile. Essa è formata » d'una tempera impenetrabile ai dardi della mor- » te; essa se gli vede cadere intorno spuntati, » e resta invulnerabile ». Così favella il savio, e così pensa.

Vieni, Lorenzo, vieni giudicare (b) se l'uomo è un essere ordinario, e fatto per morir tutt'intero: sagliamo insieme su l'altezze delle nubi, e contempliamo lo spettacolo del suo potere. Abbassa sul globo i tuoi sguardi, egli è coperto di prove della tua immortalità. Quante maraviglie

la mort , donne un démenti à la nature , & rejette son témoignage. L'insensé abjure sa raison pour renoncer à son bonheur ! Il dégrade , il trahit indignement la majesté de l'homme. Que les sentimens du sage sont différens ! » Si le Tout-Puissant l'ordonne » ainsi , que la terre se dissolve en poussiere , » que ces globes suspendus sur ma tête tombent de leurs spheres & m'écrasent : l'ame » est en sûreté. Elle sortira triomphante des » ruines de l'Univers , & s'élevera comme » la flamme au-dessus de l'embrasement universel de la nature. L'homme sourit au » spectacle de la destruction générale de la » matiere ; la foudre impuissante , en s'attachant à lui pour le consumer , lui apprend que son ame est indestructible. Elle » est d'une trempe impénétrable aux traits » de la mort ; elle les voit tomber émouffés » autour d'elle & demeure invulnérable ».

Ainsi parle , ainsi pense le sage.

VIENS , Lorenzo , viens juger si (b) l'homme est un être ordinaire & fait pour mourir tout entier : montons ensemble à la hauteur des nuages , & contemplons le spectacle de sa puissance. Baisse tes regards sur le globe. Il est couvert des preuves de ton immortalité. Que de merveilles semées sur sa

sono sparfe fu la di lui superficie! Quali ampie pianure coltivate, e nascose sotto le messi? Qual folla di navi, cariche delle spoglie dell' universo, volano sul dorfo de' mari ubbidienti, e a di lui piacimento fervono a' suoi diletti, o a' suoi furori! Egli assoggetta alle sue mire l' Oceano, i Venti, e gli Astri. Il suo ingegno il fa padrone degli elementi, e la Natura divenuta suo agente, opera conformemente ai di lui ordini. Indarno essa oppose quelle rupi così antiche com' essa per chiudergli il passo, ed arrestarlo. L'uomo sovrano comanda, le montagne spariscono, e gli abissi son ricolmati. Mira quelle superbe, e popolate Città, sospese in vetta a' monti. Mira quell' altre, che si stendono, e ingombrano il recinto delle valli profonde. Vedi tu le lor torri sollevar in alto le lucenti loro piramidi, signoreggiare di spazio in ispazio sulle circonvicine, boscherecce, e campestri prospettive, e coronare quella ricca pittura! Qual nuovo prodigio! Altre Città s' inoltrano fino in grembo ai mari: le mobili imagini de' lor superbi edifizj si dipingono, e ondegghiano su l' agitato elemento. Muggiscono l' onde infrante intorno all' immense mura, che le respingono, e l' immobil lor mole imbiancano di vana spuma. Vaste provincie conquistò l'uom su l'Oceano. L' uomo è un Dio, che disse una se-

(*) What seest thou? Woud'rous things!
Terrestrial wonders, that eclipse the skies.

(*) Che è quel che tu vedi? Maravigliose cose!
Maraviglie terrene, che oscuran le maraviglie de' Cieli,

surface ! Quelle longue étendue de plaines cultivées & cachées sous les moissons ! Quelle foule de vaisseaux , chargés des dépouilles de l'Univers , volent sur le sein des mers obéissantes , & servent à son gré ses plaisirs ou ses fureurs ! Il soumet à ses vues l'Océan , les vents & les astres. Son génie dispose en maître des élémens , & la Nature , devenue son agent , manœuvre sous ses ordres. En vain elle opposa ces rochers aussi anciens qu'elle pour lui fermer le passage & l'arrêter. L'homme souverain commande : les montagnes s'effacent , & les abymes sont comblés. Vois ces cités superbes & populeuses suspendues sur la cime des monts. Vois ces autres qui s'étendent & remplissent l'enceinte des vallées profondes. Vois-tu leurs tours élever dans les airs leurs pyramides brillantes , dominer d'espace en espace les paysages d'alentour , & couronner ce riche tableau ! Quel nouveau miracle ! D'autres cités s'avancent jusqu'au sein des mers : les images mobiles de leurs superbes édifices se peignent & flottent sur l'onde agitée. Les vagues mugissent autour du mole immense qui les repousse , & blanchissent de leur vaine écume sa masse immobile. L'homme a conquis sur l'Océan de vastes provinces. L'homme est

conda volta al mare: „ Tu t'arrestarai in questo „ luogo, rispetta le nuove tue sponde „.

Portiam ora più vicino all' equatore i nostri sguardi. Quante arti sublimi, quante arti amabili fioriscon quivi sotto un Sole più amico! Puoi tu numerare quella moltitudine di templi, le cui cime si slanciano verso quel Dio, a cui essi son consacrati? Qual pompa, e qual maestà in quel arco trionfale! L'occhio che abbraccia l'immenso suo arcale, stupisce di scoprire a un tempo la metà del cerchio de' Cieli. Que' torrenti, obbliando la loro gravezza, salgono in aria, ed in ispumante polve dispersi ricadono. Là fiumi impetuosi dormono ammontati nelle profonde loro prigioni, e l'arida superficie delle pianure è sparita sotto un vasto, e tranquillo Oceano. Più lungi, squarciando il seno al continente, l'uomo trascina due mari lontano dalle opposte lor rive, gli imprigiona ne' suoi canali, e gli costigne ad unirsi nel centro de' suoi regni. Il tuo cuore fervido di coraggio è egli vago di quelle scene formidabili, in cui il genio della guerra, seguito dal poter della gloria, cammina armato di lucente spada? Mira le campagne inondate di sangue. Odi tu i fulmini de' vascelli tuonare sul rim-

un Dieu qui dit une seconde fois à la mer ;
» Tu t'arrêteras ici , respecte tes nouveaux
» rivages ».

PORTONS nos regards plus près de l'équateur. Que d'arts sublimes , que d'arts aimables fleurissent ici sous un soleil plus favorable ! Peux-tu compter cette multitude de temples dont le faite s'élançe vers le Dieu auquel ils sont consacrés ? Quelle pompe & quelle majesté dans cet arc de triomphe ! L'œil qui embrasse son ceintre immense , s'étonne de découvrir en même temps la moitié de la voûte des Cieux. Ici , des torrens oubliant leur pesanteur , montent dans les airs , & retombent dispersés en poussière écumanante. Là , des fleuves impétueux dorment amoncelés dans leurs prisons profondes , & l'aride surface des plaines a disparu sous un vaste & tranquille Océan. Plus loin , ouvrant le sein du continent , l'homme entraîne deux mers loin de leurs rivages opposés , les captive dans ses canaux , & les contraint de s'unir au centre de ses royaumes. Ton cœur bouillant de courage est-il amoureux de ces scènes formidables , où le démon de la guerre , suivi du pouvoir & de la gloire , marche armé d'un glaive étincelant ? Vois les

bombante seno de' mari? Quella è la voce dell' Inghilterra, che impone la pace al mondo.

Nulla resiste all' uomo. La terra, aperta ne' suoi abissi, gli consegna i suoi tesori: i Cieli son misurati: l' Astronomo coglie l' astro fuggiasco nella profondità dello spazio. I limiti dell' universo sono allontanati; dilatato è il suo ricinto; la natura vinta cede i suoi segreti: l' arti dappertutto la foggiano, e la superano. Il mondo intero è un monumento pomposo dell' ingegno, e della forza dell' uomo. Egli ha trovato imperfetto il suo soggiorno. Ei si è quegli, che gli dà la sua forma, e gli ultimi suoi lineamenti. Nuovo Creatore, rivale momentaneo del Creatore eterno, egli finisce l' universo. E chi alla vista di tai meraviglie non esclamerà per lo stupore: „ Sì, Enti „ immortali sono stati gli abitatori di questo „ soggiorno: l' opera loro si è quella, ch' io „ ammiro! „

Uomo, il tuo orgoglio è lusingato, ed io ti veggio altero de' tuoi capi d' opera. Ebbene vuoi tu conoscere qualche cosa di più grande ancora? Ascolta . . . Gli è un sospiro per l' infelice. La grandezza morale è la sola vera grandezza. La

uorte,

campagnes inondées de sang. Entends-tu les foudres des vaisseaux tonner sur le sein grondant des mers ? C'est la voix de l'Angleterre imposant la paix au monde.

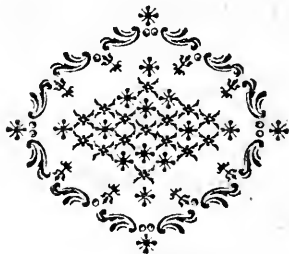
RIEN ne résiste à l'homme. La terre ouverte dans ses profondeurs, lui remet ses trésors : les Cieux sont mesurés : l'astronome atteint l'astre fuyant dans l'enfoncement de l'espace. Les bornes de l'univers sont reculées ; son enceinte est élargie ; la nature vaincue cede ses secrets : par-tout les arts la subjuguent & l'emportent sur elle. Le monde entier est un monument éclatant de la force & du génie de l'homme. Il a trouvé son séjour imparfait. C'est lui qui lui donne sa forme & ses derniers traits. Nouveau Créateur, rival momentané du Créateur éternel, il acheve l'Univers. A la vue de ces merveilles, qui ne s'écriera pas dans ses transports : » oui, des Etres immortels ont habité ce séjour : c'est leur ouvrage que j'admire » !

HOMME, ton orgueil est flatté, & je te vois fier de tes chef-d'œuvres. Hé bien veux-tu connoître quelque chose de plus grand encore ? Ecoute... C'est un soupir pour le malheureux. La grandeur est la seule véritable.

morte , che distrugge tutte l'altre , conserva questa , e la corona.

(a) Con qual bontà la Provvidenza ha moltiplicato le prove di questa verità necessaria , senza di cui tutte le altre verità sono vane ! Oh com' esse s' affollano al mio pensiero !

(b) Ma queste chimere non muovon punto Lorenzo. L'immortali corone , quella felicità , che si ha da gustare in un soggiorno situato al disopra degli astri , non dicono nulla al di lui cuore , e la sua ambizione vuole oggetti più visibili. Raffredderò ben io , se m'è possibile , quest'ambizione , e mi varrò contro te stesso di quella gloria , e di quel vano splendore d'un mondo , che ti seduce. Tutto ciò che ti fa amare questa vita , ti annunzia una vita futura : se tu sei savio , troverai il tuo rimedio nella cagion medesima del tuo male.



La mort qui détruit toutes les autres, la conserve & la couronne.

(a) Avec quelle bonté la Providence a multiplié les preuves de cette vérité nécessaire, sans laquelle toutes les autres vérités sont vaines ! Comme elles se pressent en foule devant ma pensée !

(b) Mais ces chimères ne touchent point Lorenzo. Les couronnes immortelles, cette félicité que l'on doit goûter dans un séjour placé au-dessus des astres, ne disent rien à son cœur, & son ambition veut des objets plus visibles. S'il m'est possible, je refroidirai cette ambition, & je tournerai contre toi-même cette gloire & ce vain éclat d'un monde qui te séduit. Tout ce qui te fait aimer cette vie, t'annonce une vie future : si tu es sage, tu trouveras ton remède dans la cause même de ton mal.



 DECIMA NOTTE.

L'IMMORTALITÀ.

Prove morali.

SEI tu già morto, illustre Pope? Tu, il cui ingegno, ricevuto avea il potere di rendere altrui immortale, sei tu interamente perito? Nò, nò tu vivi. Io saluto la sublime tua anima. Io mi congratulo teco del tuo passaggio su l'opposta riva; ma da te non prendo congedo, giacchè ho così presto da venir teco. Io sono per abbandonare la sfera del Sole per andar a godere, nella dolce tua compagnia, d'un giorno più sereno, e d'un clima più fortunato. L'uomo non fa altro che tuffarsi nella morte, e rinalzarsi immortale. Il sepolcro non è che una via sotterranea, che il guida alla beatitudine. La gloriosa sua storia si divide in due parti disuguali. Questa breve vita n'è, per così dire, il frontispizio; l'eternità svolge il volume intero di nostra sorte.

Disse l'incredulo: „ Io non veggio su la terra;
 „ che una lunga schiera di fantasime, che na-
 „ scono, svaniscono, e si succedono a migliaja

 DIXIEME NUIT.

L'IMMORTALITÉ.

Preuves morales.

Es-tu déjà mort, illustre Pope ? Toi, dont le génie avoit reçu le pouvoir d'immortaliser, as-tu péri tout entier ? Non, tu vis. Je salue ton ame sublime. Je te félicite de ton passage sur la rive opposée. Je ne prendrai point congé de toi, devant si-tôt te rejoindre. Je vais quitter la sphere du soleil pour aller jouir dans ta douce société d'un jour plus pur & d'un climat plus heureux. L'homme ne fait que plonger dans la mort, & se releve immortel. Le tombeau n'est qu'une route souterraine qui le conduit au bonheur. Son histoire glorieuse se partage en deux portions inégales. Cette courte vie en est, pour ainsi dire, le frontispice ; l'éternité déroule le volume entier de nos destinées.

L'INCREDULE a dit : » Je ne vois sur la terre
 » qu'une longue suite de fantômes qui nais-
 » sent, s'évanouissent & se remplacent par

„ nello spazio d' un' ora ; vane imagini , che un
 „ Dio capriccioso produce con un soffio , che un
 „ Dio crudele con un altro soffio distrugge. Ogni
 „ cosa non è che un flutto eterno d'enti deboli ,
 „ e transitorj , che il torrente del mondo trasci-
 „ na , romoreggiando , nell' abisso del nulla „.

Che? In mezzo al torrente che ci trascina , e prima d' essere inghiottiti , non vi farà uno scoglio , ove l' uom possa respirar un momento , per riaversi da' suoi terrori , scandagliare con uno sguardo il suo destino , e concepir l' audacia di pensare , che è qualche cosa lo esser nato? In mezzo a' continui naufragj di tanté creature così preziose , e così belle , non v' è un ente supremo , il cui trono serve di base all' universo , e signoreggia su l' immensità dello spazio , come un faro splendente , intorno a cui tutti i suoi figli , dispersi dalla morte , si ricongiungono per abbellir la sua Corte ; e ricevere la beatitudine? Non esiste egli un potere , che sia il centro , e 'l vincolo comune d' ogni realtà? Colui che potè costringere il nulla a produrre le creature , non istenderà egli al dì prefisso il *possente* suo braccio per istrapparle dagli artigli della morte? Non imporrà egli al sepolcro di restituir la sua preda , alla terra , e all' Oceano di riconsegnargli il de-

» milliers dans l'espace d'une heure ; vaines
» images , qu'un Dieu bizarre produit d'un
» souffle , qu'un Dieu cruel détruit par un
» autre souffle. Tout n'est qu'un flux éternel
» d'êtres foibles & périssables que le torrent
» du temps roule avec bruit dans l'abyme
» du néant ».

Quoi , au milieu de ce torrent qui nous entraîne , & avant d'être engloutis , il ne seroit point de rocher où l'homme pût respirer un instant de ses terreurs , sonder d'un regard sa destinée , & concevoir l'audace de penser que c'est quelque chose d'être né ! Au milieu des naufrages continuels de tant d'êtres si précieux & si beaux , n'est-il point un être suprême dont le trône serve de base à l'univers , & domine sur l'étendue de l'espace comme un phare brillant , autour duquel tous les enfans dispersés par la mort se rallient pour embellir sa cour , & recevoir le bonheur ? N'existe-t-il point un pouvoir qui soit le centre & le lien commun de toute réalité ? Celui qui a pu forcer le néant à produire les êtres , n'étendra-t-il point au jour marqué son bras pour les arracher des serres de la mort ? Ne commandera-t-il point au tombeau de rendre sa proie , à la terre & à l'Océan de lui remettre le dépôt des géné-

posito delle generazioni, ch' egli non aveva loro affidate, che per un tempo?

Se la natura non può istruire l' incredulo, s' egli s' acceca su ciò ch' ei vede, farà egli ancor resistenza a ciò ch' ei sente? Se gli pare che la voce del Creatore, il quale gli parla nelle sue opere, sia troppo debole, l' ascolti nella propria coscienza; spoglisi, e legga nell' esser suo. I caratteri dell' immortalità su di lui sono impressi. Egli porta seco in suo seno il Giudice, che lo condanna. La natura non inganna i suoi figli. Essa non ha scritto favole ne' nostri cuori, nè ha fatto dell' uomo una menzogna, che inganni l' uomo.

Guida in fertil pascolo le tue pecorelle, tu non le senti lagnarfi: esse pascolano liete, e contente. La pace ond' esse godono, è negata al loro padrone. Un eterno scontento insegue, e tormenta l' uomo. Il Monarca, e 'l Pastore si dolgono del pari della lor sorte, e dal trono alla capanna si fanno eco i sospiri. Tuttavia qual immenso intervallo divide i lor destini! Uno rinchiuso mari nelle due parti del suo impero: l' altro non possiede nell' universo, che una capanna di loto, e di paglia, fabbricata alla peggio su un derelitto terreno, e che mal il difende dall' *ingiurie* dell' inverno, e delle tempeste. Mi farò io a pensare, che l' Eterno fu men liberale per me, che per le mie gregge? Nò, nò. Quello

rations qu'il ne leur avoit confiées que pour un temps ?

Si la nature ne peut instruire l'incrédule , s'il s'aveugle sur ce qu'il voit , résistera-t-il encore à ce qu'il sent ? S'il trouve que la voix du Créateur qui lui parle dans ses ouvrages soit trop foible , qu'il l'écoute dans sa conscience ; qu'il se regarde & qu'il lise dans son être. Les caractères de l'immortalité sont empreints sur lui. Il porte dans son sein le juge qui le condamne. La nature n'en impose point à ses enfans. Elle n'a point écrit de fables dans nos cœurs , & fait de l'homme un mensonge qui trompe l'homme.

CONDUIS tes troupeaux dans un gras pâturage : tu ne les entends point se plaindre : ils paissent satisfaits. La paix dont ils jouissent est refusée à leur maître. Un mécontentement éternel poursuit & tourmente l'homme. Le Monarque & le berger se plaignent également de leur sort , & du trône à la chaudière les soupirs se répondent. Cependant quel intervalle immense sépare leurs destinées ! L'un enferme des mers entre les deux portions de son Empire : l'autre ne possède dans l'univers qu'une cabane d'argille & de chaume , bâtie à la hâte sur un terrain abandonné , & qui le défend mal de l'hiver &

sccontento che mormora nel mio cuore , non è altro se non che il sentimento della mia immortalità. Quello è il grido dell'istinto , che chiama l'oggetto che manca alla sua felicità. È stabilito che l'uomo nobilmente tormentato dalla propria grandezza , sospirerà sul trono del pari che nella capanna. Le sue nausee gli svelano la sua nobiltà , e la sua miseria gli grida ch'egli è nato per esser felice.

Noi qui non siamo nella nostra patria : questa è una terra straniera , in cui noi riceviamo , passando , dalla natura un alimento , che non può sostentarci. Per quanto noi moltiplichiamo i nostri dilette , noi restiam sempre affamati in mezzo a questa sterile abbondanza , e i maggiori nostri piaceri ci lascian sempre dei desiderj. Se noi non possiam più salire , noi scenderemo , piuttosto che rimaner nel riposo. Il padrone del Romano Impero abbandona il trono dell'universo , e va lordarsi a Caprea in voluttà vergognose. Il colmo dell'ambizione si è quello , che lo abbassa , e lo immerge nella dissolutezza.

Con nascoso , invincibile ordigno scaglia Iddio il cuor dell'uomo verso dell'avvenire. L'instancabile speranza , coll'ali sempre spiegate e stese vola verso tutti gli obbietti , che

des orages. Croirai-je que l'Éternel ait été plus libéral pour mes troupeaux que pour moi ? Non. Ce mécontentement qui murmure dans mon cœur, n'est que le sentiment de mon immortalité. C'est le cri de l'instinct appelant l'objet qui manque à son bonheur. Il est arrêté que l'homme noblement tourmenté par sa grandeur soupirera sur le trône comme sous le chaume. Ses dégoûts lui révelent sa noblesse, & sa misère lui crie qu'il est né pour être heureux.

Nous ne sommes point ici dans notre patrie : c'est une terre étrangère où nous recevons en passant de la nature un aliment qui ne peut nous rassasier. Nous avons beau multiplier nos jouissances, nous restons affamés au milieu de cette abondance stérile, & les plus grands plaisirs nous laissent toujours des desirs. Si nous ne pouvons plus monter, nous descendrons plutôt que de rester dans le repos. Le maître de l'Empire Romain quitte le trône de l'univers & va se fouiller à Caprée dans des voluptés honteuses. C'est le désespoir de l'ambition qui l'abaisse & le plonge dans la débauche.

DIEU lance le cœur de l'homme vers l'avenir par un ressort invincible & caché. L'espérance infatigable, les ailes toujours éter-

fi presentano a' di lei sguardi. Infaziabile, e sempre mal soddisfatta de' passati eventi, essa ci sforza ad immolare il nostro riposo, a chimese, e sacrificar beni certi all' incertezza del caso. Essa calpesta, con piè *sdegnoso* tutti i benefizj del presente, uccide i nostri piaceri a misura che nascono, ci balestra, e ci *tribola* fino al sepolcro, e ci fa soffrire quasi altrettanti mali come la disperazione. Perchè mai il godimento è sempre men vivo che il desiderio? Perchè mai un desiderio è più caro all' uomo, che una corona? Perchè mai questo desiderio, nel punto in cui è soddisfatto, seppellisce la felicità? Ah non v' è dubbio che Dio, il quale altro bene quaggiù non ci lascia, fuorchè la speranza, ci serba nell' avvenire beni più preziosi assai che quelli della terra. Noi siam trascinati verso l' invisibil termine, a cui il Creatore ci attrae.

Più innanzi ancora nell' anima tua io vò introdurti. Le nostre facoltà si rimangono quaggiù (a) nell' infanzia: esse non producono, fuorchè atti imperfetti, ed inferiori assai al loro potere. Osserva come la ragione dell' uomo differisca dall' istinto degli animali. Quella, sempre perfettibile, s'avanza con progressi infiniti. Questi, rapidamente formato, è ben presto arrivato all' intera sua perfezione. La ragione si trascina lentamente verso il suo obbietto; l' istinto

dues, vole vers tous les objets qui frappent la vue. Infatiable & toujours mal satisfaite des succès passés, elle nous force d'immoler notre repos à des chimères & de sacrifier des biens certains à l'incertitude des hazards : elle foule sous ses pieds tous les bienfaits du présent, tue nos plaisirs à mesure qu'ils naissent, nous harcele jusqu'au tombeau & nous fait souffrir presque autant de maux que le désespoir. Pourquoi la jouissance est-elle toujours moins vive que le désir ? Pourquoi un désir est-il plus cher à l'homme qu'une couronne ? Pourquoi, dès que ce désir est satisfait, ensevelit-il le bonheur ? Ah sans doute Dieu qui ne nous laisse ici d'autre bien que l'espérance, nous réserve dans l'avenir des biens plus précieux que ceux de la terre. Nous sommes entraînés vers le but invisible où le Créateur nous attire.

JE vais t'introduire encore plus avant dans ton ame. Ici-bas (a) nos facultés restent dans l'enfance, elles ne produisent que des actes imparfaits, & bien au-dessous de leur puissance. Voyez combien la raison de l'homme differe de l'instinct des animaux. L'une, toujours perfectible, avance par des progrès infinis. L'autre, rapidement formé, a bientôt reçu son entière perfection. La raison se

appena vede il suo, che immantinente vi si avventa, e lo afferra. Negli animali, ogni individuo arriva in pochi giorni al termine assegnato alla sua specie: la sua misura di beni è colma ben presto, e l'esser suo compiuto, si ferma per sempre al medesimo punto. Secoli, e secoli di vita non aggiugnerebbero cosa veruna alle lor cognizioni. Essi non farebber altro che ripetere le medesime azioni: la sfera de' lor desiderj, non più che quella de' lor dilette, non n'andrebbe ingrandita. L'uomo, quand anche durasse altrettanto che il Sole, n'andrebbe sempre imparando qualche nuova verità, e morirebbe ancora affamato di scienza.

Le nostre passioni sono come le nostre facoltà. Esse sentono, che spiegar non possono su la terra tutta la loro energia; tuttavia esse ne hanno ancor troppo per i vani oggetti, che lor si presentano. Queste lievi bagatelle impiegar non possono, e bilanciare tutte le loro forze, nè fissarle seco nel riposo d'un equilibrio perfetto. Rimane alle passioni una sovrabbondanza di potere, che non è occupata. Perciò è che sempre in inquietudine, e in moto, esse agitano l'umana vita, e ne fanno una continuata tempesta. La divorante loro attività consuma in un atimo tutti i frutti senza sostanza, che la terra produce, e per trovarne degli altri, esse scorrono, e devastano il mondo. L'ambizioso sdegna i prosperi suoi eventi.

traîne lentement vers son objet ; à la vue du sien , l'instinct s'élançe & le saisit. Dans les animaux chaque individu atteint en peu de jours le terme assigné à son espèce : sa mesure de biens est bientôt comblée , & son être complété s'arrête pour toujours au même point. Des siècles de vie n'ajouteroient rien à leurs connoissances. Ils ne répéteroient que les mêmes actions : la sphere de leurs desirs ni celle de leurs jouissances ne seroient point agrandies. L'homme , quand il dureroit autant que le soleil , iroit toujours apprenant quelque vérité nouvelle , & mourroit encore affamé de science.

Nos passions sont comme nos facultés. Elles sentent qu'elles ne peuvent déployer ici toute leur énergie. Elles en ont cependant encore trop pour les vains objets qui leur sont offerts. Ces bagatelles légères ne peuvent employer & balancer toutes leurs forces , ni les fixer avec elles-mêmes dans le repos d'un équilibre parfait. Il reste aux passions une sur-abondance de pouvoir qui n'est point occupée. Aussi toujours dans l'inquiétude & le mouvement , elles agitent la vie humaine & en font une tempête continuelle. Leur dévorante activité consume en un instant tous les fruits sans substance que

e la sua gloria gli fa pietra. E questo è tutto, esclama Cesare salito sul trono dell'universo?

Allorchè l'anima nostra si riscalda, e nel suo entusiasmo concepisce un'alta idea del nostro merito, un secolo di fama è troppo poco per appagarla. Non ci basta che i nostri contemporanei comincino ad applaudirci, se i secoli futuri non seguono a far l'istesso. Un istinto indestruttibile ci interessa nostro malgrado nell'avvenire: noi udiamo, nella nostr'anima, la posterità celebrante le glorie del nostro nome. Noi seguitiamo la nostra fantasma, guidata dalla gloria, e trascorrente per le generazioni, che hanno da nascere, e dopo di quelle ancora noi vogliamo durare. Penseremmo noi forse in tal guisa alla nostra immortalità, se avessimo da cessar d'essere? Acccati, noi cerchiamo il corpo, e ci atteniamo alla sua ombra: noi prendiamo per l'immortalità quella fama, che non n'è che l'immagine. Perciò è che insipida ci diventa, da quel momento in cui la possediamo. L'immaginario suo essere s'annienta nelle mani di chi l'ha colta.

Tuttavia, quantunque delusi sempre nelle nostre imprese, e disgustati di tutto ciò che promet-

produit la terre ; pour en découvrir d'autres , elles parcourent & ravagent le monde. L'ambitieux dédaigne les succès , & sa gloire lui fait pitié. Est-ce là tout , s'écria César monté sur le trône de l'univers ?

QUAND notre ame s'échauffe & conçoit dans l'enthousiasme une haute idée de notre mérite , c'est peu d'un siècle d'estime pour nous satisfaire. Ce n'est pas assez pour nous que nos contemporains commencent de nous applaudir , si les siècles futurs ne continuent. Un instinct indestructible nous intéresse malgré nous dans l'avenir : nous écoutons dans notre ame la postérité célébrant notre nom. Nous suivons notre fantôme conduit par la gloire & traversant les générations qui doivent naître , & nous voulons durer encore après elles. Nous verroit-on rêver ainsi notre immortalité , si nous devions cesser d'être ? Aveuglés , nous cherchons le corps , & c'est à son ombre que nous nous arrêtons : nous prenons pour l'immortalité , la renommée qui n'en est que l'image. Aussi , dès que nous la possédons , elle nous devient insipide. Son être imaginaire s'anéantit dans la main qui l'a saisie.

CEPENDANT , quoique toujours trompés dans notre poursuite , & dégoûtés de

teva di faziare la nostra ambizione, noi non possiamo sveltere da' nostri cuori quel sentimento. La natura, che ve l'ha posto per motivi più nobili, ve lo conserva senza il nostro consenso (*b*). L'uomo non può fermarsi, convien ch'ei salga incessantemente. Un'attività interiore, e insuperabile, un elastico ordigno, e sempre vivo sollevan l'anima sua; la colmi pur la fortuna quanto sà, e può de' suoi doni, nulla la può comprimere, essa scatta sempre, e con vittoriosa forza *reagisce*. Il villano più povero, ha la sua ambizione come il Principe: lo schiavo in ceppi è così altero come il Sultano sul soglio. Egli esclama in suo cuore coll'Assiro Monarca: „ Fer-
„ matevi, ed osservate le maraviglie del mio po-
„ tere „. E ciò perchè egli si sente immortale, del pari che il suo tiranno. Sia falso, o buono, non importa; l'anima ha bisogno d'una grandezza reale, altrimenti se ne crea una imaginaria.

L'orgoglio è la prima passione dell'uomo. Se il Creatore diè al piacere l'incarico della conservazione del corpo, e della moltiplicazione della specie, impose all'orgoglio di proteggere, ed ampliar la gloria dell'anima. Si è egli, che abbellisce il nostro soggiorno, inspira le arti, dilata i pensieri, nobilita le azioni, e in ogni parte si adopera a purgare, a perfezionare la nostra felicità. Tutto ciò che noi vediamo di de-

tout ce qui promettoit d'assouvir notre ambition , nous ne pouvons arracher ce sentiment de nos cœurs. La nature qui l'y a placé pour de plus nobles fins , l'y conserve sans notre aveu (*b*). L'homme ne peut s'arrêter ; il faut qu'il monte sans cesse. Une activité intérieure & indomptable , un ressort élastique & toujours vivant soulèvent son ame. La fortune a beau la charger de ses dons , rien ne peut la comprimer : elle se détend & réagit avec une force victorieuse. Le dernier villageois a son ambition comme le Prince : l'esclave dans les fers est aussi fier que le Sultan sur le trône. Il s'écrie dans son cœur avec le Monarque Assyrien : » arrêtez-
» vous , & voyez les merveilles de ma puissance ». C'est qu'il se sent immortel aussi bien que son tyran. Or, faux ou vrai, n'importe ; il faut à l'ame une grandeur réelle , ou bien elle s'en crée une imaginaire.

L'ORGUEIL est la première passion de l'homme. Si le Créateur a commis au plaisir la conservation du corps & la multiplication de l'espece , c'est l'orgueil qu'il a chargé de protéger & d'étendre la gloire de l'ame. C'est lui qui embellit notre séjour , inspire , les arts , étend les pensées , ennoblit les actions , travaille par-tout à épurer , à perfectionner

licato, di grande, di maraviglioso nella società, è sua opera: nel mentre che i bisogni laboriosi, e l'amore d'una vita agiata, ne gettano, ne riparano le fondamenta, e mettono in esecuzione il suo disegno, egli è il savio Architetto, che pulisce, termina, e incorona l'edifizio della nostra gloria. Di quanto non gli va debitrice la stessa virtù? Egli l'eccita collo stimolo segreto dell'emulazione. Egli stagiona il ben morale, e 'l rende più saporoso al gusto dell'uomo. L'orgoglio si è quegli, che creò gli antichi sapienti. Quante virtù di meno si troverebbero nella società, se l'anima fosse meno altera! L'amore della pubblica stima accorre in ajuto della ragione. Sola, essa non è sovente che un aduttore domestico che c'inganna. La voglia di piacere altrui, sottomette le nostre opinioni al giudizio del Pubblico, che le pesa con una giusta bilancia. Il timor del dispregio raddoppia i nostri sforzi. La virtù esposta al gran lume, s'ingrandisce su questo teatro, e tutte spiega le proprie forze.

Questa sete di gloria, e di stima, che la natura fomenta, e mantiene in tutti i cuori, perchè non osiamo noi confessarla? Noi arrossiamo in faccia all'uomo dabbene delle nostre migliori azioni, ogni qual volta ei ci sorprenda nel disegno di andar in cerca d'encomj, e che il nos-

notre félicité. Tout ce que nous voyons de délicat , de grand , de merveilleux dans la société , est son ouvrage : tandis que les besoins laborieux & l'amour d'une vie comode en posent , en réparent les fondemens , & exécutent d'après son plan ; il est l'architecte intelligent qui polit , acheve , couronne l'édifice de notre gloire. Combien ne lui doit pas la vertu même ? Il l'anime par l'aiguillon secret de l'émulation. Il affaïsonne le bien moral , & le rend plus piquant au goût de l'homme. C'est l'orgueil qui créa les sages de l'antiquité. Que de vertus de moins dans la société , si l'ame étoit moins fiere ! L'amour de l'estime publique vient au secours de la raison. Seule , elle n'est souvent qu'un flatteur domestique qui nous trompe. L'envie de plaire aux autres , soumet nos opinions au jugement du public qui les pese dans une balance équitable. La crainte du mépris redouble nos efforts. La vertu exposée au grand jour s'agrandit sur ce théâtre & déploie toutes ses forces.

CETTE soif de gloire & d'estime , que la nature entretient dans tous les cœurs , pourquoi n'osons-nous l'avouer ? Nous rougissons devant l'homme , de bien de nos meilleures actions , dès qu'il nous surprend dans

tro segreto , altrui sia fatto palese. Certamente che il corpo , per via d' un maraviglioso artificio , riceve il potere di istruir l' anima. Dio ha dato un corso morale al nostro sangue. Egli gli impone di salire , di andar a dipignere sulle nostre guance il rossore della vergogna , per rimproverargli in faccia de' testimonj , la viltà d' un cuore , che s' abbassa a mendicare l' approvazione d' un essere fuor di se stesso. Ma che ? Non ha forse stabilito saggio nelle nostre coscienze un Giudice molto superiore , e assai più retto , per compartirci , ad ogni istante , la lode , o 'l biasimo ?

Quest' orgoglio , che in noi conserva il sentimento della immortalità , e ci richiama incessantemente alla nostra grandezza futura , ci tien dietro ne' nostri piaceri medesimi. L' uomo è fatto per la felicità. Il piacere è il supremo suo bene ; ma se è duopo arrossirne , il godimento resta imperfetto. La nostra alterigia ci tormenta in braccio all' istessa voluttà ; ed ecco perchè la felicità ha i suoi ipocriti , come la virtù. Noi vogliamo potercene vantare , e se essa non è degna di noi , l' uom per goderne s' invola ad ogni sguardo. L' istesso piacere , che è annesso all' union de' due sessi , quel sentimento il più stimolante , e 'l più vivo , che l' uom possa provare , che porta la felicità de' sensi all' ultimo suo periodo , non va esente da questa legge : un certo istinto ci dice di coprir i trasporti dell' amo-

le dessein de nous attirer des éloges, & que notre secret transpire. Sans doute, par un art merveilleux, le corps a reçu le pouvoir de faire la leçon à l'ame. Dieu a donné à notre sang un cours moral. Il lui ordonne de monter, d'aller peindre sur nos joues la rougeur de la honte, pour nous reprocher devant des témoins la bassesse d'un cœur qui s'avilit à mendier l'approbation d'un être étranger à lui. Un juge bien supérieur & bien plus integre n'est-il pas assis dans nos consciences pour nous distribuer à chaque instant la louange ou le blâme ?

CET orgueil qui conserve en nous le sentiment de l'immortalité, & nous rappelle sans cesse à notre grandeur future, nous suit dans nos plaisirs même. L'homme est fait pour le bonheur. Le plaisir est son bien suprême. Mais s'il faut en rougir, la jouissance reste imparfaite. Notre fierté nous tourmente dans les bras de la volupté même; & voilà pourquoi le bonheur a ses hypocrites comme la vertu. Nous voulons pouvoir nous en vanter, & s'il n'est pas digne de nous, l'homme se cache pour jouir. Le plaisir même qui est attaché à l'union des deux sexes, ce sentiment le plus poignant & le plus vif que nous puissions éprouver,

re coll' ombre della notte, e col velo del misero: si è l'orgoglio, il quale, avvertito da quella segreta voce, che l'uomo va abbassarsi per esser felice, getta allora sopra di lui l'orrevol manto della verecondia.

Qual è lo scopo di questa delicata struttura de' nostri cuori, di quella finezza di tatto morale di cui son dotati i nostri sensi, di quegli ajuti posti in serbo nella fisica nostra costituzione, intimamente combinati con essa, e sempre pronti a soccorrere la virtù vacillante, allorchè la ragione, sua prima guida, s'è traviata, e l'abbandona? Quell'alterezza dell'anima farebbe essa un'illusione ridicola? Tutti questi stratagemmi del Creatore, per sostenerla nella sua elevazion naturale, e raddirizzarla ogni qual volta ella s'abbassa, o prende errore nella sua direzione, farebbero essi vani, e senza disegno? (c) Tutte queste passioni impetuose farebber esse prive dell'oggetto, che è in proporzione colla loro vivezza?

Freddi Moralisti, che prendete il diacciato vostro temperamento per regola de' vostri giudizi, voi osate biasimare l'ardore delle passioni, voi disonorate que' nobili agenti d'un'alma im-

mortale,

qui porte la félicité des sens à son dernier période, n'est pas exempt de cette loi. Un instinct nous dit de couvrir les transports de l'amour, des ombres de la nuit & du voile du mystère : c'est l'orgueil qui, averti par une voix secrète que l'homme va s'abaisser pour être heureux, jette alors sur lui l'honorable manteau de la pudeur.

QUEL est le but de cette structure délicate de nos cœurs, de cette finesse de tact moral dont nos sens sont doués, de ces ressources mises en réserve dans notre constitution physique, intimement combinées avec elle, & toujours prêtes à aider la vertu chancelante, quand la raison, son premier guide, s'égare & l'abandonne ? Cette fierté de l'ame seroit-elle une illusion ridicule ? Tous ces stratagèmes du Créateur pour la soutenir dans son élévation naturelle & la redresser dès qu'elle s'abaisse ou se méprend dans sa direction, seroient-ils vains & sans dessein ? (c) Toutes ces passions impétueuses seroient-elles privées de l'objet qui est en proportion avec leur énergie ?

FROIDS moralistes, qui prenez votre tempérament glacé pour règle de vos jugemens, vous osez blâmer l'ardeur des passions, vous déshonorez ces nobles agents d'une ame im-

mortale, col fargli provenire da una sorgente impura, e colpevole. La colpa, è vero, nasce dal loro abuso; ma non per questo esse usciron men pure dal seno del Creatore. Esse son come scintille distaccate da quell' Oceano di fuoco, e comunicate all' uomo per animarlo. Quali che sieno quaggiù i loro travimenti, e i loro sbagli, io scorgo, io sento la grandezza della loro origine, e del loro fine nell' istessa loro disgrazia: a guisa d' un Re privato del soglio, esse, nel loro abbassamento, qualche sembianza conservano ancora della loro maestà primitiva; se la ragione le richiama da' loro errori, e le assoggetta al suo freno, esse ripigliano tutta la loro dignità.

L' attività loro, nemica del riposo, non è già un vizio: ben lungi dall' annunziare la corruzione della loro origine, essa ne manifesta la nobiltà. Ciò è perchè esse tendono verso obbietti infiniti, destinati ad appagarle. Più noi c' interniamo nella natura dell' anima, sia nel far l' analisi delle sue inclinazioni, sia nell' interrogare le di lei facoltà, e meglio noi riconosciamo sovra di lei l' impronto della immortalità.

Dapertutto nell' universo, il Creatore assortisce all' obbietto il potere al desiderio: ogni ente scorre l' intero cerchio di sua perfezione. Noi non vediamo in nessun luogo violata l' armonia

mortelle, en les faisant descendre d'une source impure & coupable. Le crime, il est vrai, naît de leur abus. Mais elles n'en sont pas moins sorties pures du sein du Créateur. Ce sont des étincelles détachées de cet océan de feu, & communiquées à l'homme pour l'animer. Quels que soient ici-bas leurs écarts & leurs méprises, je découvre, je sens la grandeur de leur origine & de leur fin dans leur disgrâce même : comme un Roi détrôné, elles conservent dans leur abaissement des traits de leur majesté primitive ; si la raison les rappelle de leurs erreurs, & les foumet à son frein, elles reprennent toute leur dignité.

LEUR activité, ennemie du repos, n'est point un vice : loin d'annoncer la corruption de leur origine, elle en décele la noblesse. C'est qu'elles tendent vers des objets infinis, destinés à les satisfaire. Plus nous pénétrons dans la nature de l'ame, soit que nous analysions ses penchans, soit que nous interroignons ses facultés, plus nous reconnoissons sur elle le cachet de l'immortalité.

PAR-TOU dans l'UNIVERS, le Créateur assortit à l'objet la puissance & le désir : chaque être parcourt le cercle entier de sa perfection. Nous ne voyons nulle part que

di tali relazioni. Nol farebbe ella fuorchè per l' uomo? Perirebbe egli in mezzo al corso ch' egli può compiere? Vegghiam noi forse l' astro del giorno tramontare al mezzo del suo cerchio, e tuffarsi ne' mari orientali? Per qual ragione la natura, quella madre benefica di tutte le creature, non farebbe madrigna, fuorchè per noi? Lascerebbe essa imperfetto il suo capo d' opera, mentr' essa è così sollecita, e così studiosa a porre l'ultima mano, ad aggiugnere il più sottil lineamento alla menoma delle sue opere? Ovvero se l' uomo abortir dee sotto alle sue dita, e morire appena abbozzato, perchè mai convien egli che muoja eziandio ne' terrori?

Che? Più non rimarrebbe che un pugno di cenere del grand' uomo, del savio che ricevuto avea quell' intelligenza sublime, quella fiamma d' ingegno, quell' anima che rappresentava un Dio su la terra! Che? Nel momento in cui questa nobile imagine della Divinità prendea la sua forma, e cominciava a risplendere, la morte scancellava i maestosi suoi lineamenti, e la fa svanire nella notte eterna? Allorquando noi accompagniamo al sepolcro un famoso eroe, un rinomato ingegno, un uomo dabbene, e che il sen-

l'harmonie de ces rapports soit violée. Ne le seroit-elle que pour l'homme ? Périroit-il au milieu de la course qu'il peut fournir ? Voyons-nous l'astre du jour se coucher au milieu de son cercle & se plonger dans les mers orientales ? Pourquoi la nature , cette mere bienfaitante de tous les êtres , ne seroit-elle marâtre que pour nous ? Laisseroit-elle son chef-d'œuvre imparfait , tandis qu'elle est si soigneuse de mettre la dernière main , d'ajouter le dernier trait à ses moindres ouvrages ? Ou si l'homme doit avorter sous ses doigts , & mourir ébauché , pourquoi faut-il encore qu'il meure dans les terreurs ?

Quoi , il ne resteroit plus que des cendres du grand homme , du sage qui avoit reçu cette intelligence sublime , cette flamme de génie , cette ame qui représentoit un Dieu sur la terre ! Quoi , au moment où cette noble image de la Divinité prenoit sa forme & commençoit à briller , la mort efface ses traits majestueux , & la fait évanouir dans la nuit éternelle. Quand nous accompagnons à son tombeau un héros fameux , un génie célèbre , un homme de bien , & que le sentiment de leur mérite élevant nos pensées , nous fait voir en eux des êtres.

timento del loro merito, sollevando i nostri pensieri, ci fa vedere in essi creature celesti su la terra discese, l'estasi nostra non sarebbe ella che un sogno, e 'l lustro della lor grandezza morale, anderebbe essa perdersi nella polvere, ed estinguerfi nel nulla?

O uomo, se tale è la tua sorte, vanne dunque cercar nelle stalle i tuoi padroni. Deponi a' loro piedi l'immaginario tuo scetro, e la ridicola tua monarchia. Tu sei lo schiavo, essi sono i tuoi sovrani; essi sono a te superiori in tutto ciò, che appartiene a' sensi. La molle erbetta cresce sotto a' lor passi. Essi pascolano senz'aver bisogno di coltivare. La loro bevanda è apparecchiata dalle mani della natura. Il ruscello non cessa di scorrere, e di presentare alla lor sete i suoi umori. Le loro vestimenta nascono, e crescono con essi; ne vanno con istento cercarle in estraneo paese. Essi non portano la guerra in mondi lontani per rapirne i tesori. La lor fortuna, e i loro beni sono affidati alla custodia della natura: per conservarli, essi mai non hanno bisogno di citare i loro fratelli al divorante tribunale della *litigiosa* cavillazione. Un fertil prato è per essi il giardino della felicità. Dal momento, in

célestes descendus sur la terre ; nos transports ne seroient-ils qu'un rêve , & l'éclat de leur grandeur morale iroit-il se perdre dans la poussière , & s'éteindre dans le néant ?

O homme ! si c'est là ton sort , vas donc chercher tes maîtres dans tes étables. Dépose à leurs pieds ton sceptre imaginaire & ta royauté ridicule. Tu es l'esclave , ils sont tes rois ; ils te sont supérieurs dans tout ce qui appartient aux sens. Le gazon croît sous leurs pas. Ils paissent sans avoir besoin de cultiver. Leur boisson est apprêtée par la main de la nature. Le ruisseau ne cesse point de couler & d'offrir son onde à leur soif. Leur vêtement naît & grandit avec eux. Ils ne vont point avec fatigue le chercher dans des climats étrangers. Ils ne portent point la guerre dans des mondes lointains pour en ravir les trésors. Leur fortune & leurs biens sont sous la garde de la nature : pour les conserver , ils n'ont jamais besoin de citer leurs frères au tribunal dévorant de la chicane. Une prairie féconde est pour eux le jardin de la félicité. Dès qu'ils y sont entrés , ils en goûtent les fruits dans une douce ivresse. Aucun n'est interdit à leurs desirs. Leurs plaisirs sont purs & ne laissent point d'amertume : plus vifs que les nôtres , ils sont aussi

cui vi sonò entrati, essi, in dolce ebbrezza, ne godono i frutti. Niun ve n'è che vietato sia alle lor brame. Puri sono i lor dilette, e non lasciano dopo di se l'amarezza: più sensibili che i nostri, essi sono altresì più sicuri. La libertà è pericolosa: chi può scegliere, può ingannarsi. Il discernimento dell'istinto è infallibile. Egli mai non sceglie i veleni. Il dubbio, il timore, la vana speranza, i rammarichi, la disperazione, avvelenar non vengono i tranquilli lor godimenti. I nostri savj invano cercano quella pace ond'essi godono. Essi soli posseggono la vera filosofia della vita sensuale. Tutto questo orizzonte del mal morale, assai più vasto che la sfera de' mali fisici, è abitato dalla sola ragione. L'uom solo ha ricevuto lo sgraziato privilegio di sparger lagrime, e l'occasioni di prevalersene nascono in folla. Più felici gli animali, non sono, com'egli, tormentati per tutto il tempo della vita. I loro mali consistono nel solo dolore: cessano colla sensazione i lamenti. Essi non continuano a soffrire per un male, che è passato. Un funesto antivedimento non gli fa fremere nell'avvenire. La morte lor si fa incontro senz'atterrirgli. Essi non la sentono, fuorchè in quel punto, in cui gli colpisce. Un istesso colpo comincia, e termina i loro mali. Ogni giorno, l'uom così altero, egli che dirige un pianeta, e pesa gli astri, eroi, e filosofi, tutti sospirano indarno quella pacifica morte. Distinti così crudelmente dagli animali nel corso della vita, faremo noi altresì

plus sûrs. La liberté est dangereuse. Qui peut choisir, peut se tromper. Le tact de l'instinct est infailible. Il ne choisit jamais les poisons. Le doute, la crainte, l'espérance vaine, les regrets, le désespoir ne viennent point empoisonner leurs tranquilles jouissances. Nos sages cherchent en vain la paix qu'ils goûtent ! Eux seuls ont la vraie philosophie de la vie sensuelle. Tout cet horizon du mal moral bien plus étendu que la sphere des maux physiques est habité par la raison seule. L'homme seul a reçu le triste privilege de répandre des larmes ; & les occasions de l'exercer naissent en foule ! Les animaux plus heureux ne sont point tourmentés comme lui le long de la vie. Leurs maux sont bornés à la douleur. La plainte cesse avec la sensation. Ils ne continuent point de souffrir d'un mal passé. Une prévoyance funeste ne les fait point frémir dans l'avenir. La mort vient à eux sans les effrayer. Ils ne la sentent qu'à l'instant où elle frappe. Un même coup commence & finit leurs maux. Tous les jours, l'homme si fier, lui qui gouverne une planete & pese les astres, héros & philosophes, tous soupirent en vain après ce paisible trépas. Si cruellement distingués des animaux pendant la vie, serons-nous en-

alla morte, confusi con essi in una massa comune di polvere?

L' avvenire non farà egli per correggere queste ingiuste disuguaglianze, e l' eternità chiuderà le sue porte in faccia a' nostri gemiti? Se tale è il destino dell' umana specie, oh quanto egli é strano? Più non paventisi di bestemmiar altamente contro del Cielo. L' uomo diventa un essere mostruoso, che disonora il suo Autore. Il Re dell' universo non é che una macchia vergognosa nel beninsieme del quadro della natura. Che? L' abbondanza, e i piaceri son fatti per il perverso: la miseria, e le lagrime son l' ordinario retaggio dell' uom virtuoso: colui che merita meno la disgrazia é sovente il più sventurato!... Giusto Iddio, farebbe mai vero che tu guardasti con occhio indifferente la virtù tormentata, e l' delitto trionfante?

Se il sepolcro è la porta del nulla, uomo dabbene, che diventano mai la tua fiducia, e la tua gioja? A che ti serve il vegliar di continuo, e far una rigorosa custodia intorno all' incorrotto tuo cuore? Tu ti credi savio... Tu non sei che un insensato, il quale si affanna *inutilmente* a muover guerra ad ombre vane. Virtù, saviezza, verità! Nomi sacri, rispettati, applauditi, e divinizzati in tutte le età!... Ah pian-
giamo sovr' essi, se gli spiriti han da morire. Questi non son altro che errori crudeli, che do-

core à la mort confondus avec eux dans une masse commune de poussière ?

L'AVENIR ne reformera-t-il point ces injustes inégalités , & l'éternité fermera-t-elle ses portes sur nos plaintes ? Si telle est la destinée de l'espece humaine , qu'elle est étrange ! Ne craignons plus de blasphémer tout haut contre le Ciel. L'homme devient un être monstrueux qui déshonore son auteur. Le Roi de l'univers n'est qu'une tache honteuse dans le bel ensemble du tableau de la nature. Quoi ! l'abondance & les plaisirs sont pour le méchant : la misere & les larmes sont le partage ordinaire de l'homme vertueux : celui qui mérite le moins le malheur , est souvent le plus malheureux ! .. Dieu juste , seroit-il vrai que tu visses avec indifférence le crime triomphant , & la vertu souffrante ?

Si le tombeau est la porte du néant , homme de bien , que deviennent ta confiance & ta joie ? Que te sert-il de veiller tout le jour , & de faire une garde sévère autour de ton cœur irréprochable ? Tu te crois sage . . . Tu n'es qu'un insensé qui se fatigue à combattre des fantômes. Vertu , sagesse , vérité ! Noms sacrés , respectés , applaudis , divinifiés dans tous les âges ! . . . Pleurons sur eux , si les esprits doivent mourir. Ce ne sont que des

lorosi enimmi, che nuovi flagelli da aggiugnere all' altre miserie dell' *infelice* umanità. Che ho io bisogno di virtù? Essa non fa altro che angariarmi, che inasprir le mie pene.

E perchè possedere la virtù? Dove sarà la di lei ricompensa, e senza ricompensa, che diventa egli il suo essere? il suo più nobile agente é riposto in quella stima interiore, che nasce dalla cognizione d' aver fatto la miglior scelta. E questa scelta può ella essere altro, che i mezzi onde giugnere alla beatitudine? La virtù dunque non é che l' amore de' nostri veri interessi, e la ricerca illuminata del nostro ben essere. Ma se l' anima perisce, qual sarà il vero interesse dell' uomo? Il suo vero interesse in tal caso non farebbe egli di attaccarsi a tutto ciò, che può renderlo felice in questa vita? Talvolta il vizio é nostro amico nel presente. Egli é il nostro supremo bene. Afferriamolo. Il delitto si trova in quella virtù, che ricusa la felicità ch' egli procura. Tosto che la ragione é diredata nell' avvenire, ai sensi s' appartiene l' impero, essi solo sono i legittimi nostri padroni: ad essi tocca il governo dell' uomo.

Ferma, valoroso Cittadino. Temerario, e dove vai? ——— Difendere la mia patria, e per lei gloriosamente morire. ——— Sì, se tu ti credi

erreurs cruelles , de tristes énigmes , de nouveaux fléaux qu'il faut joindre aux autres malheurs de l'humanité. Qu'ai-je besoin de vertu ? Elle ne fait que me vexer , qu'irrite mes peines.

ET pourquoi , de la vertu ? Où sera sa récompense , & sans récompense que devient son être ? Son plus noble ressort est dans cette estime intérieure qui naît de la conscience d'avoir fait le meilleur choix. Ce choix peut-il être autre chose que les moyens d'arriver au bonheur ? La vertu n'est donc que l'amour de nos vrais intérêts & la recherche éclairée de notre bien-être. Mais si l'âme périt , quel sera le véritable intérêt de l'homme ? N'est-ce pas alors de s'attacher à tout ce qui peut le rendre heureux dans la vie ? Quelquefois le vice est notre ami dans le présent. C'est notre souverain bien. Saifissons-le. Le crime est dans la vertu qui refuse le bonheur qu'il procure. Dès que la raison est déshéritée dans l'avenir , c'est aux sens que l'empire appartient , eux seuls sont nos maîtres légitimes : c'est à eux à gouverner l'homme.

ARRÊTE , brave citoyen. Où vas-tu , téméraire ? - Défendre ma patrie , & mourir glorieusement pour elle. - Oui , si tu te crois

immortale, tu puoi allora essere valoroso senza lasciar d'essere ragionevole: tu puoi affrontare la morte, giacchè tu sai che la morte non può distruggerti. Ma se tu perdi ogni cosa colla tua vita, il tuo coraggio mi fa compassione, ritorna per vivere da codardo, se tu non vuoi morir da infensato. Un incredulo ardito, che trascinato dall'orgoglio, dall'esempio, dall'amor del guadagno, o dal desiderio della vendetta, corre a perdere l'esser suo, o per viltà si distrugge, è fra tutti i pazzi, il più stravagante. Vittima infelice d'una pomposa chimera, lascia che la tua patria vada sommersa, e afferra per te stesso un legno, che ti scampi dal suo naufragio. — La mia patria, il mio Re, mi comandano di morire. — E che t'importano la tua patria, e i tuoi Re? Che t'importa Iddio medesimo? Se tutte le tue speranze scorrono col tuo sangue, e che Dio ti imponga di versarlo, senza pagarti il prezzo della tua morte, metti in non cale i crudeli suoi ordini, disubbidisci, e conserva il tuo essere.

Che è mai quello, che io dico? Tu non farai altro che ubbidire al primo suo precetto. E qual si è egli? » Uomo, ama te stesso ». A questo passo le creature libere più nol sono: la felicità è il prezzo necessario del sacrificio dell'esistenza. Se la virtù ci costa il nostro essere, la virtù è per noi il maggior de' delitti. Essa trasgredisce la suprema nostra legge. Ad onta delle

immortel , tu peux alors être brave sans cesser d'être raisonnable : tu peux affronter la mort , puisque tu fais que la mort ne peut te détruire. Mais si tu perds tout avec ta vie , ton courage me fait pitié ; reviens vivre en lâche , si tu ne veux mourir en insensé. Un incrédule hardi , qui , entraîné par l'orgueil , par l'exemple , par l'amour du gain ; ou par le désir de la vengeance , court perdre son être ou se détruit par foiblesse , est de tous les fous le plus extravagant. Malheureuse victime d'une brillante chimere , laisse ta patrie s'abymer , & saisis pour toi-même une planche qui te sauve de son naufrage.- Ma patrie , mon Roi m'ordonnent de mourir.- Et que t'importent ta patrie & tes Rois ? Que t'importe Dieu même ? Si toutes tes espérances s'écoulent avec ton sang , & que Dieu te commande de le verser , sans te payer ta mort , laisse là ses ordres cruels ; conserve ton être ; & désobéis.

QUE dis-je ? Tu ne feras qu'obéir à son premier précepte. Quel est-il ? » Homme , aime-toi ». Ici les êtres libres ne le sont plus. Le bonheur est le prix nécessaire du sacrifice de l'existence. Si la vertu nous coûte notre être , la vertu est pour nous le plus grand des crimes. Elle viole notre loi suprême ;

nazioni, che applaudono alla lor vittima, tu non fei che un mostruoso *suicida*.

Io confesso che la santa imagine della virtù; ci si presenta in sembianze amabili, che a lei ci attraggono, e che eziandìo quaggiù ella ha i suoi diletti. Ma non esageriamo soverchio le ricchezze, ch' essa estrae dal proprio suo fondo. Lo scarso salario, ch' essa riscuote su la terra, non può pagarla delle sue pene, e de' suoi conflitti. Se essa non ha niente più da sperare, noi, ammirandola, sceglieremo un vantaggioso delitto, e l'interesse personale sforzerà sempre la nostra preferenza. A che serve credere un Dio, senza le ricompense, e senza le pene, che il fanno adorare? La speranza, e 'l timore son quelli, che armano la coscienza. Distruggete il loro obietto nell'avvenire: il dover nostro allora, più non consiste che nell'amarci nel presente. Che tardo io a tradire la patria, a svenare il mio genitore, che troppo indugia a morire, e che sì lungamente mi priva del mio retaggio? Pera il genere umano, se la sua ruina può contribuire alla mia felicità. Il vizio, che mi rende beato, é la suprema mia legge, e la vigliaccheria che mi conserva, é il mio asilo, e la mia virtù.

Ma se la virtù é privata della sua ricompensa; qual é dunque quel ente crudele, che permette che l'uomo si tormenti invano per lei? Perché

Malgré les nations qui applaudissent à leur victime , tu n'es qu'un affreux suicide.

J'AVOUE que la sainte image de la vertu nous offre des charmes qui nous attirent , & que même ici-bas elle a ses plaisirs. Mais n'exagérons pas les richesses qu'elle tire de son propre fonds. La solde chétive qu'elle reçoit sur la terre ne peut la payer de ses peines & de ses combats. Si elle n'a rien de plus à espérer , en l'admirant , nous choisirons un crime utile , & l'intérêt personnel forcera toujours notre préférence. Que sert-il de croire un Dieu , sans les récompenses & les peines qui le font adorer ? C'est l'espérance & la crainte qui arment la conscience. Détruisez leur objet dans l'avenir : notre devoir est de ne plus aimer que nous dans le présent. Que tardé-je de trahir mon pays , d'égorger mon pere trop lent à mourir & qui me retient si long-temps mon héritage ? Que le genre humain périsse , si sa ruine ajoute à mon bonheur. Le vice qui me rend heureux , est ma loi suprême ; & la lâcheté qui me conserve , est mon asyle & ma vertu.

MAIS si la vertu est privée de sa récompense , quel est donc l'être cruel qui souffre que l'homme se tourmente en vain pour elle ? Pourquoi ce cri du remords & cette

quel grido del rimorso, e quella coscienza, che si solleva contro la colpa? Perchè diamo noi albergo nella nostr' anima a' perfidi che si fanno un continuo trastullo di tradirci, di sedurci per via di dolcezze ingannevoli? Se un cieco istinto si è quello, che usurpa il sacro nome di coscienza, e che la fa da insensato ne' nostri cuori, perchè mai la complice ragione a lei s'unisce, per cospirare anch' essa contro di noi, e non ci mostra la sua face, senonchè per precipitarci? Ah, giacchè la virtù ci distrugge talvolta sopra la terra, è ben necessario che l'uomo sopravviva alla sua polvere! Se l'uomo si perde nel sepolcro; se la terra è ogni cosa, perchè mai la vita non è che un momento, mentre che i nostri desiderj abbracciano l'eternità? Perchè mai il passato, e il futuro ci tormentan essi nel presente? A che serve l'antivedimento, per atterrirsi; la ragione, per sentire la propria disgrazia? O Lucia, o Narcissa, o Filandro, perchè mai il sentimento, e gli strazj dell'amicizia, se l'amicizia, e gli amici svaniscono nello spazio d'un' ora? Perchè tutti questi tormenti sotto la maschera della felicità? Perchè cerchiam noi di continuo questa felicità, per non trovarla giammai? Gravita essa la natura verso del nulla? Vittima delle proprie prerogative, l'uomo è egli condannato ad una superiorità di miseria? L'ordine dell'Universo è rovesciato; le classi degli enti si confondono, la catena si spezza in mille luoghi. Tutta la natura sfigurata si cuopre di tenebre;

conscience qui se souleve contre le crime ? Pourquoi logeons-nous dans notre ame des perfides qui se font un jeu continuel de nous trahir , de nous séduire par de trompeuses douceurs ? Si c'est un aveugle instinct qui usurpe le nom sacré de conscience , & qui fait l'insensé dans nos cœurs , pourquoi la raison complice conspire-t-elle avec lui contre nous , & ne nous offre-t-elle son flambeau que pour nous précipiter ? Ah , puisque la vertu nous détruit quelquefois sur la terre , il faut bien que l'homme survive à sa poussière ! Si l'homme se perd dans le tombeau ; si la terre est tout , pourquoi la vie n'est-elle qu'un moment , tandis que nos desirs embrassent une éternité ? Pourquoi le passé & le futur nous tourmentent-ils dans le présent ? A quoi bon la prévoyance , pour s'effrayer ; la raison , pour sentir son malheur ? O Lucie , ô Narcisse , ô Philandre , pourquoi le sentiment & les déchiremens de l'amitié , si l'amitié & les amis s'évanouissent dans l'espace d'une heure ? Pourquoi tous ces tourmens sous le masque du bonheur ? Pourquoi cherchons-nous sans cesse ce bonheur pour ne le trouver jamais ? La nature gravite-t-elle vers le néant ? Victime de ses prérogatives , l'homme est-il con-

ogni cosa è disgrazia, e la ragione succombe in una vasta disperazione. Nò, nò, l'orribil brama di rientrare nel nulla, non può forgere in un cuore, se non allora quando la virtù in esso è morta, e che l'uomo è snaturato. Bisogna nell'istesso tempo disfarsi di Dio. A che serve egli nel mondo? Egli non è più altro che una larva spaventevole.

Uomini degenerati, scaduti dall'esser vostro, spogliati di ragione, e di speranza, che vi vantate di libertà, e vivete da schiavi, padroni, ed obbrobrio dell'univerfo, vil gregge, più stupido che le gregge che vi ubbidiscono; voi che cangiate la ragione in follia, che fate il male coll'istromento del bene, e vi servite de' benefizj del Creatore per perdere voi stessi; se tale è il vostro desiderio, sotto qual sinistro pianeta siete voi nati? In qual ora di disperazione riceveste voi la luce del giorno? Quali furie agitarono la vostra imaginazione per concepire questo sistema, distruttore de' beni, e degli enti? Sì, voi siete già morti, e la sola animalesca parte in

damné à une supériorité de misère ? .. L'ordre de l'Univers se renverse ; les rangs des êtres se confondent ; la chaîne se rompt en mille endroits. Toute la nature défigurée se couvre de ténèbres ; tout est malheur , & la raison succombe dans un vaste désespoir. Non , l'horrible vœu de l'anéantissement ne peut se former dans un cœur , que quand la vertu y est morte , & que l'homme est dénaturé. Il faut du même coup se délivrer de Dieu. Que sert-il dans le monde ? Il n'y est plus qu'un fantôme effrayant.

HOMMES dégénérés , déchus de votre être , dépouillés de raison & d'espérance , qui vantez la liberté & vivez en esclaves , les maîtres & l'opprobre de l'univers , vil troupeau plus stupide que les troupeaux qui vous obéissent ; vous qui changez la raison en folie , qui faites le mal avec l'instrument du bien , & employez à vous perdre les bienfaits du Créateur ; si c'est là votre desir , sous quelle planète sinistre êtes-vous nés ? Dans quelle heure de désespoir avez-vous reçu le jour ? Quelles furies ont agité votre imagination pour enfanter ce système destructeur des biens & des êtres ? Oui , vous êtes déjà morts , & la brute seule survit en vous. Mais êtes-vous bien sûrs du néant dont

voi sopravvive. Ma siete voi ben sicuri del nulla, di cui vi lusingate? Siete voi dimostrativamente convinti che l'anima vostra debba perire, come un vapore, che nell'aria disperdesi? Oh di quanto coraggio avete bisogno, quanto mai vi costa di pene per giugnere all'incredulità! E ad onta di tutti i vostri sforzi, voi non potete perdere l'immortalità, ed ottenere il nulla. Il vostro essere è lasciato in vostra balia per isfigurarlo, ma non già per distruggerlo... Infelici, ciò che vi travia, si è, che voi non leggete la natura che a fogli distaccati. Leggeteli insieme, e voi n'andrete convinti; voi vi ci troverete quell'anima immortale, che voi non avevate ancor ravvisata. Ogni cosa allor si rischiara, e Dio è inteso. L'ordine si ristabilisce nelle classi degli enti, e l'uomo ritoglie su gli animali il suo posto, e la sua superiorità. Ogni cosa è grande, ogni cosa diventa intelligibile, e luminosa. L'immortalità è la chiave della creazione, è la catena de' secoli; essa unisce tutti i tempi, e fa che tutte le parti della durazione mettan capo ad un sol termine, alla felicità. Essa forma il nodo del mondo naturale, del mondo civile, e del mondo morale; i due primi passeranno; e gli spiriti, il cui destino è di sopravvivere ad essi, chiederanno allora: » Dove mai risplenderono questi mondi?

vous vous flattez ? Vous est-il bien démontré que votre ame doit périr comme une vapeur qui se dissipe dans les airs ? Que de courage il vous faut , que de peines il vous en coûte pour arriver à l'incrédulité ! Et malgré tous vos efforts , vous ne pouvez perdre l'immortalité & obtenir le néant. Votre être vous est abandonné pour le défigurer , mais non pas pour le détruire... Malheureux , ce qui vous égare , c'est que vous ne lisez la nature que par feuillets détachés. Lisez l'ensemble , & vous serez convaincus ; vous y retrouverez cette ame immortelle que vous n'aviez pas apperçue. Tout s'éclaircit alors , & Dieu est entendu. L'ordre se rétablit dans les rangs des êtres , & l'homme reprend au-dessus des animaux sa place & sa supériorité. Tout est grand , tout devient intelligible & lumineux. L'immortalité est la clef de la création : c'est la chaîne des siècles ; elle unit tous les temps & fait correspondre toutes les portions de la durée à un but unique , au bonheur. Elle forme le nœud du monde naturel , du monde civil & du monde moral ; les deux premiers passeront , & les esprits dont le destin est de leur survivre , demanderont alors : » où ces mondes ont-ils brillé » ?

Ti sembra strano che tu abbia da esistere sempre? È egli meno strano che tu viva un'ora? Il miracolo non è già di continuar d'essere; ma di aver cominciato. Togli Dio dalla natura, ogni cosa è mistero. Se tu ve l'ammetti, dopo di lui più non restano meraviglie.

La sola durata si è quella, da cui qualche rilievo, e qualche pregio ricevano le creature. Che farebb'egli lo spirito più sublime, se non durasse che un giorno? Ch'egli sia grande, o piccolo, ch'ei cada, o che s'innalzi, che importa, giacchè egli più non esiste? Ma un ente immortale ha diritto d'interessare un Dio. Egli merita d'averlo per testimonio, e per giudice de' suoi pensieri, e può l'Eterno, senz'abbassarsi, tener consiglio circa la di lui sorte. Dio non ha lasciato il destino dell'uomo nascosto in una nube impenetrabile: egli ha alzato un lembo del velo: da' profondi recessi della eternità egli s'è avanzato verso di noi, e si è mostrato a' nostr'occhi nell'universo. Dapertutto ei ci giura la sua esistenza, l'immortalità della nostr'anima, e l'inestimabile suo valore.

Che non ha egli fatto per dimostrare queste verità all'uomo? Questo è quel grande scopo, che il mosse a formare il mondo, a sommergerlo, e a riparare le sue ruine. Questo è il

fine

IL te paroît étrange que tu doives exister toujours ? L'est-il moins que tu vives une heure ? Le miracle n'est pas de continuer d'être ; mais d'avoir commencé. Ote Dieu de la nature , tout est mystere. Si tu l'y souffres , après lui il ne reste plus de merveilles.

LA durée seule donne aux êtres de l'importance & du prix. Que seroit l'esprit le plus sublime , s'il ne duroit qu'un jour ? Qu'il soit grand ou petit , qu'il tombe ou qu'il s'éleve ; qu'importe , puisqu'il n'est déjà plus ? Mais un être immortel a droit d'intéresser un Dieu. Il mérite de l'avoir pour témoin & pour juge de ses pensées , & l'Eternel peut , sans s'abaisser , tenir conseil sur ses destinées. Dieu n'a point laissé celles de l'homme cachées dans un nuage impénétrable : il a soulevé un coin du voile : des profondeurs de l'éternité , il s'est avancé vers nous , & s'est montré à nos yeux dans l'Univers. Par-tout il nous jure son existence , l'immortalité de notre ame & sa valeur inestimable.

QUE n'a-t-il pas fait pour démontrer à l'homme ces vérités ? C'est pour ce grand but qu'il a formé le monde , qu'il l'a submergé , qu'il a réparé ses ruines. C'est pour

fine per cui fa nascere , e morire i Re della terra , per cui stabilisce , ed atterra gli imperj. S' egli mandò i savj dell' antichità a preparar il mondo alla luce , per via della sublime loro morale ; s' egli impose a' Profeti di leggere nell' oscuro avvenire ; se i Santi hanno trascorso l' universo intero ; se i Martiri hanno versato il loro sangue ; se la natura ha veduto prodigj ignorati , sospendere in ogni parte l' ordinario corso delle sue leggi ; se v' ebbe de' mortali , che saliron vivi ne' Cieli ; se Iddio medesimo é disceso nelle buie caverne dell' abisso , ciò é per farti scorgere , a chiaro lume , qual sia il prezzo d' un' alma immortale. Per insegnartelo , Iddio abbandonò i Cieli , e venne recarti il sacro Codice della sua legge. Incredulo , prima di stendere verso di quello la profana tua mano , prostrati colla fronte per terra , e temi ch' egli non ti colpisca di morte. Con qual solenne apparato pubblicò egli le sanzioni della suprema sua volontà , di mezzo al fulmine , e alle tempeste ! La natura udì la di lui voce , e tremò di terrore. Te , io chiamò in testimonio , o monte Sinai , la cui base crollata , e scossa sentì , e confessò la presenza dell' Eterno ; e te formidabil nube , che riposavi su l' infiammata sua cima. E voi , onde , le cui molli incatenate , sospese in aria dall' una , e dall' altra parte , per dare il varco al popolo d' Isdraello , seppellirono , ricadendo , i suoi crudeli nemici , e le minacce loro in fondo agli abissi ; e voi , fiamme accese dall' Assiro tiranno , e ch' egli de-

cette fin qu'il fait naître & mourir les Rois de la terre, qu'il élève & renverse les Empires. S'il envoya les sages de l'antiquité préparer le monde à la lumière par leur morale sublime, s'il ordonna aux Prophètes de lire dans le sombre avenir; si les Saints ont parcouru l'univers, si les Martyrs ont versé leur sang, si la nature a vu des merveilles ignorées suspendre par-tout le cours ordinaire de ses loix; si des mortels sont montés vivans dans les Cieux; si Dieu lui-même est descendu sous les sombres voûtes de l'abyme, c'est pour t'éclairer sur le prix d'une ame immortelle. Pour te l'apprendre, Dieu quitta les Cieux & vint t'apporter le code sacré de sa loi. Incrédule, avant de porter sur lui ta main profane, tombe la face contre terre, & crains qu'il ne te frappe de mort. Avec quel appareil solennel il publia les sanctions de sa volonté suprême au milieu du tonnerre & des orages! La nature entendit sa voix, & trembla de terreur. Je t'atteste ici, montagne de Sinaï, dont la base ébranlée sentit & confessa la présence de l'Eternel, & toi, nue formidable, qui reposois sur sa cime embrasée. Et vous, vagues, dont les masses enchaînées, suspendues dans l'air aux deux côtés du passage

Iuder vide l'impotente sua rabbia; e te, o terra, le cui voragini si spalancarono sotto a' piedi de' tre sacrileghi mortali, e *ingojati*, si richiuser sovvr'essi; e voi tutti elementi della natura, io chiamo in testimonj, come quelli, che narrate all' uomo tutto ciò che l' Onnipotente ha fatto, per provargli qual sia il prezzo dell' anima sua. Incredulo, trema al pensare ch'ei veglia, ch'egli lavora, da quel tempo in cui i secoli cominciarono a correre, dal nascere dell' universo fino a quest' ora, per convincerti della tua incredulità.

3.

Cieco, e orgoglioso discepolo degli antichi Filosofi, tu altro non riconosci che la loro autorità: tu non presti orecchio che agli ingannevoli Oracoli del Portico, e del Liceo; e tu con essi decidi che l' alma è mortale. Ma puoi tu leggere i loro scritti, senza essere a un tempo tutto d' ammirazione, e di pietà? In mezzo a' vaneggiamenti della chimerica loro saviezza, qual sublimità si ravvifa nelle loro idee, e nella loro morale! Il più focoso delirio della Poesia è molto lungi dal filosofico entusiasmo di que' vecchioni: » I sensi del savio saranno insensibili » al dolore: il ferro, che il lacera, non gli fa

d'Israël, ensevelirent en retombant ses fiers ennemis & leurs menaces au fond des abysses ; & vous , flammes allumées par le tyran de l'Assyrie & qu'il vit tromper sa rage impuissante ; & toi , terre dont les gouffres s'ouvrirent sous les pas de trois mortels sacrilèges & se refermerent sur eux ; & vous tous , élémens de la nature , je vous atteste comme autant de témoins qui racontez à l'homme tout ce qu'a fait le Tout-Puissant pour lui prouver le prix de son ame. Incrédule , tremble en songeant qu'il veille , qu'il travaille pour t'en convaincre , depuis que les siècles s'écoulent , depuis la naissance de l'Univers jusqu'à cette heure de ton incréduité.

DISCIPLE aveugle & fier des anciens Philosophes , tu ne reconnois que leur autorité : tu n'écoutes que les oracles trompeurs du Portique & du Lycée : & tu prononces avec eux que l'ame est mortelle. Mais peux-tu lire leurs écrits , sans être à la fois ému d'admiration & de pitié ? Au milieu des rêveries de leur sagesse chimérique , quelle élévation dans leurs idées , quelle morale ! Le délire le plus fougueux de la Poésie n'approche pas de l'enthousiasme philosophique de ces vieillards. » Les sens du sage seront insensibles

» verun male : i tormenti , e i supplizj per lui
 » son dilette , son godimenti deliziosoſſimi. Per
 » lui é lo ſteſſo il ripoſare ſu un letto di fiori ,
 » o l'eſſer chiuſo nell' infocato ſeno del toro di
 » Falaride » . Non ti par egli che una tale dot-
 trina é molto ſtrana per uomini , che non vede-
 vano altro che il nulla dopo il ſepolcro ? Eſſi
 ſono ſtati i ciechi Profeti d' una verità , che s'è
 verificata con loro gran maraviglia. Quella in-
 trepidità , di cui il loro orgoglio s'era falſamen-
 te vantato , i Criſtiani trionfanti ne' ſupplizj , la
 dimoſtrarono ſenza pompa , e ſenza faſto , allor-
 ch' eſſi provavano i traſporti del piacere in mezzo
 alle fiamme divoratrici. Lo Stoico gli vide arde-
 re , e forridere , ed ebbe a ſturpir di loro , e
 di ſe ſteſſo. Maravigliato , e confuſo nel veder
 verificate ſotto a' ſuoi occhi l'ardite finzioni del
 ſuo penſiero , egli fu coſtretto a confeſſare che
 la verità andava tant' oltre , quanto le menzogne
 del ſuo orgoglio.

Ma , e donde vennero in mente allo Stoico
 quell' idee così ſtraordinarie , e collocate così lon-
 tano dalle naturali forze deli' uomo ? L' iſtinto
 d' un' alma immortale fu quegli , che confuſa-
 mente dubitando della ſua forza , e della ſua
 dignità , gli inſpirò quelle verità *ſublimi* , che la

» bles à la douleur : le fer qui le déchire, ne
» lui fait aucun mal : les tourmens & les
» supplices font pour lui des plaisirs , des
» jouissances délicieuses. Il lui est égal de
» reposer sur un lit de fleurs , ou d'être en-
» fermé dans les flancs brûlans du taureau
» de Phalaris ». Ne trouves-tu pas que cette
doctrine est bien étrange dans des hommes
qui ne voyoient que le néant après le tom-
beau ? Ils ont été les aveugles prophètes
d'une vérité qui s'est accomplie à leur grand
étonnement. Cette intrépidité dont leur or-
gueil s'étoit faussement vanté, les Chrétiens
trionphans dans les supplices, l'ont mon-
trée sans apprêt & sans faste , lorsqu'ils sen-
toient les transports du plaisir au milieu des
flammes dévorantes. Le Stoïcien les a vu
brûler & sourire , & s'est étonné d'eux &
de lui. Surpris & confondu de voir se réa-
liser sous ses yeux les fictions hardies de sa
pensée , il a été contraint d'avouer que la
vérité alloit aussi loin que les mensonges
de son orgueil.

MAIS d'où vinrent au Stoïcien ces idées
si extraordinaires , & placées si loin de la
portée naturelle de l'homme ? Ce fut l'instinct
d'une ame immortelle , qui soupçon-
nant confusément sa force & sa dignité , lui

ragion sua non potea giugnere a concepire. Quelli eran lampi fuggiti dal seno di quell' anime oscurate dalle passioni, a guisa de' raggi sparsi, e perduti nella profondità della notte. Il loro orgoglio vago della pompa dell' idee grandi, e sublimi, pubblicava altamente ciò, ch'essi non credevano nel segreto della loro coscienza. Simili alla Sacerdotessa di Delfo, essi gonfiavano, essi davansi affanno per generare Oracoli, che l' avvenire doveva effettuare, allorquando il sistema d' una vita immortale sarebbe spiegato, e che dal Sole del Vangelo sgombrate farebbero l' ombre della morte. Essi dissero cose, che non potevano cader in mente senon ad alme immortali, e la verità ch' essi mettevano in dubbio, è divenuta un fatto.

(a) La scienza, e l' amore appartengono così essenzialmente all' anima, quanto la luce, e 'l calore appartengono all' essenza del Sole: e se l' alme periscono, oh quanto pochi sono gli oggetti amabili, che quaggiù si trovano! Oh quanto vi son limitate le nostre cognizioni! Noi con istento infinito scaviamo per ritrovare qualche verità; e se sincero fossè il nostro procedere, noi non saremmo lontani dal trovare odioso ciò, che noi amiam maggiormente. Perchè mai queste due facoltà le più nobili restan esse affamate, mentre che gli appetiti, che ci son comuni co' bruti, pasciuti sono a sazietà ogni giorno? Queste facoltà divine non ci furon

inspira des vérités que sa raison ne pouvoit concevoir. C'étoient des éclairs échappés du sein de ces ames obscurcies par les passions , comme des rayons épars & perdus dans la profondeur de la nuit. Leur orgueil amoureux de la pompe des idées grandes & sublimes publioit hautement ce qu'ils ne croyoient pas dans le secret de leur conscience : semblables à la Prêtresse de Delphes , ils s'enfloient , ils se tourmentoient pour enfanter des oracles que l'avenir devoit effectuer , dès que le système d'une vie immortelle seroit développé , & que les ombres de la mort seroient dissipées par le soleil de l'Evangile. Ils ont dit des choses qui n'ont pu être imaginées que par des ames immortelles , & la vérité qu'ils mettoient en question , est devenue un fait.

(a) La science & l'amour sont autant de l'essence de l'ame , que la lumière & la chaleur le sont de celle du soleil : & si les ames périssent , qu'il y a peu d'objets aimables ici-bas , & que nos connoissances y sont bornées ! Nous creusons avec des travaux infinis , pour trouver quelques vérités ; & si nous étions de bonne foi , nous serions bien près de trouver haïssable ce que nous aimons le plus. Pourquoi ces deux facultés les plus nobles restent-elles affamées , tandis que les appétits qui nous sont communs avec la brute , sont repus tous les jours jusqu'à satiété ? Ces facultés divines ne nous ont-elles été données que comme un diadème ridicule , qui insuïre cruellement à notre orgueilleuse pauvreté , qui ne recueille que des

esse donate che come un diadema ridicolo, il quale insulta crudelmente l'orgogliosa nostra povertà, la quale sotto un clima, in apparenza sì fertile, non raccoglie altro che pene? Ciò non può essere: giacchè v'è nell'uomo un insaziabile ardore di conoscere, e d'amare, e che queste facoltà vanno fino all'infinito, ella è una prova incontrastabile ch'esse hanno oggetti infiniti. Per qual ragione l'uomo non farebb'egli colmato di tanti doni, e di tanti tesori, che per andar rompere contro lo scoglio del nulla, e perire, allora appunto quand'egli ha meritato maggiormente di vivere? Gli è dal seno dell'eternità, che esce la luce, la quale può rischiarare queste difficoltà. O immortalità, soluzione fortunata, ed unica di questi enigmi! Essa caccia del trono i bruti, e rimette l'uomo nel suo posto di superiorità: con essa, la virtù non è più una pazzia da romanzo: ogni virtù porta in sua mano una ricca dote; il cuore balza in petto per la speme, e per la gioja; e se molta amarezza troviamo ancora nella tazza della vita, il gusto della felicità celeste domina in essa, e ce la fa tracannar con piacere. Ah perchè mai Iddio è egli così generoso? O beneficenza, che supera lo stupore, e dà il Cielo in ricompensa de' celesti diletti goduti già su la terra! Gran Dio, non permettere che il mio cuore non abbia altro che desiderj deboli, e limitati per una felicità senza limiti.

(b) Troppo si è encomiato il famoso consiglio, che Cineas diede a Pirro. Un consiglio impossibile ad eseguirsi, è un consiglio infensato. La spada del Conquistatore domato avrebbe l'universo intero, e l'ambizione dell'uomo non sarebbe stata ancor soddisfatta.

(c) Lorenzo, il tuo cuore ostinato non s'arrende egli ancora? Poichè il tuo cuore è *il ripostiglio* in cui si cela il traditore, che richiama in dubbio le verità, che io canto. L'incredulità non può mai avere ricetto che in capo al Scettico: il suo cuore lo smentisce ad ogni istante. La ragione è innocente; la volontà sola è ribelle, e colpevole. Che dirai tu se io ti scuopro in quel cuore ostinato, testimonj inaspettati, che son per fare deposizione contro te stesso? Potresti tu ideare che le passioni medesime, le quali rendono l'anima schiava su la terra, son quelle altresì che la proclamano erede de' Cieli; e che ciò che ci porta a dubitare della immortalità, è ciò per l'appunto che la dimostra? Comincia a citar l'ambizione al tribunale della tua ragione. La vergogna ch'essa inspira a se stessa, le sue stravaganze, le sue naufee, l'insaziabile sua avidità, attestano unite un'alma immortale.

peines sur des climats en apparence si beaux ? Cela ne peut être , puisqu'il y a dans l'homme une ardeur insatiable de connoître & d'aimer , & que ces facultés vont jusqu'à l'infini , c'est une preuve incontestable qu'elles ont des objets infinis. Pourquoi l'homme ne seroit-il chargé de tant de dons & de trésors , que pour aller se briser contre l'écueil du néant & périr , lorsqu'il a le plus mérité de vivre ? C'est du sein de l'éternité que sort la lumière qui peut éclaircir ces difficultés. O immortalité , solution heureuse & unique de ces énigmes ! Elle détrône la brute , & replace l'homme dans son rang de supériorité : avec elle , la vertu n'est plus une folie romanesque : chaque vertu porte dans sa main une riche dot ; le cœur tressaille d'espérance & de joie ; & si nous trouvons encore beaucoup d'amertume dans la coupe de la vie , le goût de la félicité céleste y domine & nous la fait avaler avec plaisir. Ah ! Pourquoi Dieu est-il si généreux ? O bienfaisance qui passe l'étonnement , & donne les Cieux pour récompense d'avoir déjà joui sur la terre de plaisirs célestes ! Grand Dieu , ne souffres pas que mon cœur n'ait que des desirs foibles & bornés pour un bonheur sans bornes.

(b) On a trop vanté le conseil fameux donné par Cinéas à Pyrrhus. Un conseil impossible à suivre est insensé. L'épée du Conquérant auroit dompté l'univers entier , que l'ambition de l'homme n'auroit pas encore été satisfaite.

(c) Lorenzo , ton cœur obstiné résiste-t-il encore ? Car c'est dans ton cœur qu'est caché le traître qui révoque en doute les vérités que je chante. L'incrédulité ne peut jamais être que dans la tête du sceptique : son cœur le dément à tout instant. La raison est innocente ; la volonté seule est rebelle & coupable. Que diras-tu , si je te découvre dans ce cœur opiniâtre des témoins inattendus qui vont déposer contre toi ? Pourrois-tu soupçonner que les passions mêmes qui rendent l'ame esclave sur la terre , la proclament aussi l'héritière des Cieux ; & que ce qui nous porte à douter de l'immortalité , est ce qui la démontre ? Commence par citer l'ambition au tribunal de ta raison. La honte qu'elle s'inspire , ses extravagances , ses dégoûts , son insatiable avidité , attestent ensemble une ame immortelle.

Che dice ella l'avarizia? Che ricchezza, e saviezza sono l'istessa cosa. Sì, l'occupazione, la gloria dell'uomo è riposta nel lavorar senza requie per accumulare un tesoro. Questo è ciò a che ne spigne un istinto naturale, e sempre operante. Ma tocca alla ragione il guidar quell'istinto, e mostrargli *il luogo ov'è nascosto il vero tesoro*, che noi abbiam da cercare; ma se la ragione traslascia di adempiere un tal dovere, o se noi ricusiamo di prender la sua luce per guida, noi n'andiam traviati. La cieca industria, allontanata dalla strada, che condotta l'avrebbe verso un tesoro assai più prezioso dell'oro, si affatica ad imporre all'ore presenti la soma delle cure d'un' incerta vecchiaja, ed accumula provisioni per la terra, quasi che noi soggiornar vi dovessimo per tutta una eternità.

» Tu non desidererai ». Gli è un precetto della saviezza. Ma un tal divieto non cade che su i beni, che son illuminati dal Sole. Porta i tuoi sguardi al di là della sua sfera; colà il desiderio, lungi dall'esser vietato, è prescritto, e l'avarizia diventa una virtù. Quella insaziabil sete del guadagno, che è nel cuore dell'uomo, non annunzia ella forse che inefaurabile è la sua vita? Se l'uomo non fosse stato formato per giugnere fino a' Cieli col sublime volo della virtù, egli non avrebbe neppure ricevuta la facoltà di discendere cotanto nelle profondità del delitto. Io confesso che l'ambizione, e l'avarizia sono piante, da cui posson nascere amarissimi frutti; ciò non pertanto le lor radici abbarbicate sono nella immortalità, e da quella esse ricevono l'alimento, e la vita. Se producono la pena, e i rimorsi, la religione può correggere l'amarrezza di que' frutti salvatichi, purificarne gli avvelenati sughi, rendergli deliziosamente dolci, e fargli brillare nella tazza della felicità.

Il terzo testimonio, ch'io ti ho annunziato, si fa beffe d'una felicità lontana, e ti promette falsamente su la terra il Paradiso terrestre. Ad onta però della sua gran propensione per la menzogna, egli dirà una volta la verità: il piacere è il suo nome. Lorenzo, tu non fosti mai sordo alla voce del piacere, quell'adulatore, che gli uomini tutti seduce. Ascoltalo oggi: egli è per parlarti da amico sincero.

Chiunque non è vergognoso, e confuso allor ch'ei prova i più vivi diletti de' sensi, è scaduto dalla qualità d'uomo. Il piacere è un bene, e l'uom è fatto per esso: ma per un piacere, che sia degno della nobiltà dell'anima, di cui non si abbia mai luogo di arrossire, e che non abbia da finire giammai.

Que dit l'avarice ? Que richesse & sagesse sont la même chose. Oui ; c'est l'emploi , c'est la gloire de l'homme , de travailler sans relâche pour amasser un trésor. C'est à quoi nous pousse un instinct naturel & toujours agissant. Mais c'est à la raison de guider cet instinct , & de lui montrer où est caché le vrai trésor que nous devons chercher ; mais si la raison manque à s'acquitter de ce devoir , ou que nous refusions de prendre sa lumière pour guide , nous nous égarons. L'aveugle industrie , écartée de la route qui l'auroit conduite vers un trésor plus précieux que l'or , se fatigue à charger les heures présentes des soins d'une vieillisse incertaine , & amasse des provisions pour la terre , comme si nous y devions séjourner pendant une éternité.

» Tu ne désireras point » est un précepte de la sagesse. Mais cette défense ne tombe que sur les biens que le soleil éclaire. Porte tes regards au-delà de sa sphere ; là le désir , loin d'être interdit , est ordonné , & l'avarice devient une vertu. Cette soif insatiable du gain qui est dans le cœur de l'homme n'annonce-t-elle pas que sa vie est inépuisable ? Si l'homme n'avoit pas été formé pour atteindre jusqu'aux Cieux par le vol sublime de la vertu , il n'auroit point reçu la faculté de descendre si bas dans les profondeurs du crime. J'avoue que l'ambition & l'avarice sont des plantes d'où peuvent naître les fruits les plus amers ; & cependant leurs racines sont appuyées sur l'immortalité ; c'est delà qu'elles tirent leur nourriture & leur vie : si elles produisent la peine & les remords , la Religion peut corriger l'amertume de ces fruits sauvages , en épurer les fucs empoisonnés , les rendre d'une douceur délicieuse , & les faire brûler dans la coupe de la félicité.

Le troisième témoin que je t'ai annoncé , se rit d'un bonheur éloigné , & te promet fausement l'Eden sur la terre. Mais malgré tout son penchant au mensonge , il dira une fois la vérité : le plaisir est son nom. Lorenzo , tu n'as jamais été sourd à la voix du plaisir , ce flatteur qui séduit tous les hommes. Ecoute-le aujourd'hui : il va te parler en ami sincère.

Quiconque n'est pas honteux & confus , lorsqu'il éprouve le plus vif des plaisirs des sens , est déchu de la qualité d'homme. Le plaisir est un bien , & l'homme est fait pour lui ; mais c'est pour un plaisir qui soit digne de la noblesse de l'ame , dont on n'ait jamais lieu de rougir , & qui ne doive jamais finir.

Sapiate tutti e voi, increduli, così mal disposti a credere la verità, sapiate che l'immortalità si è quella, che spiega l'enigma della natura dell'uomo, e che dà la soluzione di tutti i problemi dell'esser suo. Senz'essa la metà delle sue inclinazioni sono inesplicabili; senz'essa tutte le sue virrù non sono che un sogno. I suoi delitti medesimi attestano la sua dignità; l'insaziabil brama ch'ei nudisce per la gloria, per il piacere, per l'oro, annunzia ch'egli è nato per *possedere* beni infiniti: e le passioni, che da' beni della terra altro non ricevono che irritamento, non sarebbero esse invenzioni assurde del Creatore, se non vi fossero obbietti infiniti, capaci di soddisfarle?

Indolenti Teologi, perchè voi siete diacciati, voi credete che dall'Inferno ne venga tutto ciò che è di fuoco. La corruttela non è già la madre delle passioni, quantunque esse ne sieno divenute le schiave. Esse non furono meno ardenti nel Paradiso terrestre, prima della caduta d'Adamo, tuttocchè esse fossero più savie nella scelta de' loro obbietti. Colpite dalla Provvidenza, come il superbo Monarca dell'Oriente, le nostre passioni, cadute sono nella demenza, e nell'avvilimento: obbliando le nobili brame, che erano il natural loro obbietto, esse si strisciano *viruperosamente* nel fango, e degenerano in inclinazioni vili, e terrene. Ma alla voce della ragione risalir possono su l'altezza della primitiva loro sfera, ond'esse spiccavano l'illustre lor volo, prima che sedotte dall'imprudente curiosità della prima donna, esse fosser venute su la terra portar l'incendio al mondo sublunare. Quali che sieno però i loro errori; i loro errori medesimi sono una prova de' disegni, che il Cielo formò nell'accendere questa fiamma ne' nostri cuori.

L'eternità spande il suo lume su tutti i tenebrofi oggetti di questo mondo, e nell'illuminargli essa medesima si manifesta. Se tu ravvisi nell'uomo un essere immortale, ogni cosa diventa intelligibile; ma se tu non vedi nell'uomo che un essere momentaneo, che ha da perire, ogni cosa s'oscura, ogni cosa presenta l'immagine della miseria; e la ragione gemente non vede in ogni parte che soggetti di tristezza.

I vaneggiamenti dell'uomo, i suoi errori, gli stessi suoi vizj, ogni cosa gli prova la sua immortalità. Ogni cosa ci promette, o ci dimostra una seconda vita: il mondo presente è la profezia del mondo futuro.

Apprenez tous ; & vous , incrédules , si peu disposés à croire la vérité , apprenez que c'est l'immortalité qui explique l'énigme de la nature de l'homme , & qui donne la solution de tous les problèmes de son être. Sans elle , la moitié de ses penchans sont inexplicables ; sans elle , toutes ses vertus ne sont qu'un rêve. Ses crimes mêmes attestent sa dignité ; sa passion insatiable pour le plaisir , pour la gloire & pour l'or , annonce qu'il est né pour des biens infinis : & les passions , que les biens de la terre ne font qu'irriter , ne seroient-elles pas des inventions absurdes du Créateur , s'il n'étoit pas des objets infinis capables de les satisfaire ?

Indolens Théologiens , parce que vous êtes de glace , vous croyez que tout ce qui est de feu vient de l'enfer. La corruption n'est pas la mere des passions , quoiqu'elles en soient devenues les esclaves. Elles n'ont pas brûlé de moindres feux dans le Paradis Terrestre , avant la chute d'Adam , quoiqu'elles fussent plus sages dans le choix de leurs objets. Frappées par la Providence , comme le Monarque superbe de l'Orient , nos passions sont tombées dans la démence & dans l'abaissement : oubliant les nobles desirs qui étoient leur objet naturel , elles rampent dans la fange , & dégèrent en penchans vils & terrestres. Mais à la voix de la raison , elles peuvent remonter dans les hauteurs de leur sphere primitive , où elles prenoient leur illustre essor , avant que , séduites par l'imprudente curiosité d'Eve , elles vinssent sur la terre mettre en feu le monde sublunaire. Quels que soient leurs écarts , leurs écarts mêmes sont une preuve des desseins qu'eut le Ciel en allumant cette flamme dans nos cœurs.

L'éternité porte la lumière sur tous les objets ténébreux de ce monde , & en les éclairant , elle se fait voir elle-même. Si tu vois dans l'homme un être immortel , tout devient intelligible ; mais si tu ne vois dans l'homme qu'un être périssable , tout s'obscurcit , tout présente l'image du malheur ; & la raison gémissante ne voit partout que des sujets de tristesse.

Les rêveries de l'homme , ses erreurs & ses vices mêmes , tout lui prouve son immortalité. Tout nous promet , ou nous démontre une seconde vie ; le monde présent est la prophétie du monde futur.

 UNDECIMA NOTTE.

L'Annientamento.

SE l'immortalità non è che un errore, oh quanto un tal errore m'è caro! Oh quanto alla dolorosa verità farebbe ancor preferibile questa consolante menzogna! La speranza ch'essa ci lascia, ci serve almeno a godere di questo mondo. La vita futura è l'anima della vita presente. Se noi le separiamo, non abbiamo più altro che dover gemere in quella, che ci rimane. L'incredulo, che in due parti divide l'immortal sua durata, per attenersi alla prima, ci distrugge la felicità della sua esistenza presente; mutilando il suo essere, ei raddoppia le sue disgrazie. Ah s'egli è vero che mi corra il destino di dover essere sacrificato al nulla ch'io abbomino, qual nuova, profonda disperazione viene a un tratto insignorirsi di me! Quai spaventevoli pensieri, con tetro color funesto, dipingono la mia imaginazione, ed avviliscono il mio cuore! Oh come l'orizzonte de' miei mali mi si dilata d'intorno! Terra infelice! Barbaro Cielo! Udite le querele dell'uomo.

Io mi consolava nelle mie pene, colla spe-

ONZIEME NUIT.

L'Anéantissement.

SI l'immortalité n'est qu'une erreur, que cette erreur m'est chère ! Que ce mensonge consolant seroit encore préférable à la triste vérité ! L'espérance qu'il nous laisse, nous sert du moins à jouir de ce monde. La vie future est l'ame de la vie présente. Si nous les séparons, nous n'avons plus qu'à gémir dans celle qui nous reste. L'incrédule qui coupe sa durée immortelle en deux portions, pour se borner à la première, détruit le bonheur de son existence présente; en mutilant son être, il double ses malheurs. Ah, s'il est vrai que je sois dévoué au néant que j'abhorre, quel désespoir profond & nouveau vient tout-à-coup me saisir ! Quelles affreuses pensées noircissent mon imagination & flétrissent mon cœur ! Comme l'horizon de mes maux s'étend autour de moi ! O terre misérable ! O Ciel barbare ! Ecoutez la plainte de l'homme.

JE me consolais de mes chagrins par l'es-

ranza d' un avvenir più felice. Quest' avvenire è il nulla: il solo presente è dunque quello, che mi rimane per soffrire mentre ch' ci dura. Qual caduta! In qual profondo abisso son io precipitato dall' incantato soggiorno, ove condotto m' avea la dolce speranza! *Ma se quello era un sogno, perchè mi destasti, o spietato mio nemico Lorenzo, tu, che d' essermi amico ti davi il vanto? Oh cara illusione!* Deh per pietà mi rendi il mio errore! La luce del giorno, mi si dilegua dinanzi agli occhi: ogni cosa si ricuopre di tenebre. Io mi rimango ignudo, e affamato in una notte totale. Ciascuno de' miei pensieri mi dà una pugnalata nel cuore. Qual bisogno aveva io di sognare un meglio possibile? Quest' idea avvelena i miei mali attuali. Qual bisogno aveva io di nascere, per vivere infelice, e ricadere nel nulla! Ciò ch' io credea benefizj del Creatore, altro più dunque non è che miserie. Quelle facoltà intellettuali, ond' io n' andava sì altero, non servono ad altro che a tormentarmi.

Scienza, ch'io ambiva, toglimi dinanzi il disperante tuo specchio. Nò, nò, non mostrarmi a me stesso. Conoscere, gli è soffrire. Se io mi veggo, io mi veggo annientato. Io predea diletto nel contemplare un Creator generoso; altero di sollevarmi, e di giugnere fino a lui, io alzava il velo, che cuopre la maestà della sua fronte, ravvisar io volea alcuna dell' auguste sembianze del mio Benefattore... Che ho io vedu-

poir d'un avenir plus heureux. Cet avenir est le néant : il ne me reste donc que le présent pour y souffrir. Quelle chute ! Dans quel abyme profond je suis précipité du séjour enchanteur où m'avoit porté la douce espérance ! Si j'étois abusé par un songe , cruel ami , pourquoi m'en as-tu arraché ? Quel affreux réveil ! Rends-moi mon erreur. Le jour s'éteint devant mes yeux : tout se couvre de ténèbres. Je reste nu & affamé dans une nuit totale. Chacune de mes pensées me porte un coup de poignard. Qu'avois-je besoin de rêver un mieux possible ? Cette idée envenime mes maux actuels ! Qu'avois-je besoin de naître pour vivre malheureux & retomber dans le néant ? Ce que j'ai cru des bienfaits du Créateur , n'est donc plus que des calamités. Ces facultés intellectuelles , dont j'étois si fier , ne servent qu'à mon tourment.

SCIENCE , que j'ambitionnois , détourne ton miroir désespérant. Ne me montre point à moi-même. Connoître , c'est souffrir. Si je me vois , je me vois anéanti. J'aimois à contempler un Créateur généreux ; fier de m'élever & d'arriver jusqu'à lui , je soulevois le voile qui couvre la majesté de son front , je voulois découvrir quelques-uns des traits

to? Un tiranno feroce, che m' impone la vita, e ritiene la felicità. Egli rigurgita di beni, e un raggio solo di beatitudine non lascia scorrere sopra di me, per impedire almeno che io nol maledisca! Egli può ogni cosa, ed io sotto a' crudeli suoi occhi mi rimango infelice! O notte, addensa i tuoi veli, e l'invola per sempre al mio sguardo! Più non venga egli ad atterrire il mio pensiero. Egli fu mio conforto, e mia gioja; ma al presente io abborrisco quel orribile amico del nulla, quel tiranno solitario, che è amante delle ruine, e che è vago di regnar solo sovra un deserto.

Più non si presentino al mio sguardo le opere sue, nè più mi dia tormento lo spettacolo della sua gloria! La luminosa pompa dell' universo m'offende, ed aggrava la sensazione de' miei mali. Che m'importa, soffrendo, d'ammirar la natura? Di scorrere il vasto suo circuito per confessare, gemendo, che la più stupenda delle sue meraviglie, è la mia miseria; per dar addietro per l'orrore, nell' incontrare, in mezzo a lei, nel nobile suo spettatore, il solo essere ragionevole, e 'l solo miserabile, invocante la felicità, senza che mai la ritrovi, e condannato al lungo supplizio della vita?

Virtù, tu sei una pazzia, una maledizione, un delitto contro la mia ragione. Tu ci costi una

augustes de mon bienfaicteur. . . Qu'ai-je vu?.. Un tyran farouche , qui m'impose la vie & retient le bonheur. Il regorge de biens , & il ne laisse pas échapper sur moi un seul rayon de félicité , pour m'empêcher du moins de le maudire ! Il peut tout , & sous ses yeux cruels je reste malheureux ! O nuit , épaislis tes voiles , cache-le pour jamais à ma vue ! Qu'il ne vienne plus effrayer ma pensée. Il fut ma consolation & ma joie ; mais je hais à présent cet horrible ami du néant , ce tyran solitaire , qui aime les ruines & se plaît à régner sur un désert.

QUE je ne voie plus ses ouvrages ! Que je ne sois plus tourmenté du spectacle de sa gloire. L'éclat de l'Univers m'offense , & aggrave le sentiment de mes maux. Que m'importe , en souffrant , d'admirer la nature ; de parcourir sa vaste enceinte , pour avouer en gémissant que la plus étonnante de ses merveilles est ma misère ; pour reculer d'horreur en rencontrant au milieu d'elle dans son noble spectateur le seul être raisonnable & le seul misérable , invoquant le bonheur , ne le trouvant jamais , & condamné au long supplice de la vie ?

VERTU , tu es une folie , une malédiction ; un crime contre ma raison. Tu nous coûtes

pena, e de' conflitti, che non sono pagati. La religione non è che una menzogna. De' doveri? Ve n' ha egli altri, che quello di rispignere quelle illusioni ingannevoli, quelle lusinghiere speranze, quelle seduttrici brame, che agitavano il mio seno, e mi gonfiavano d' un nobile orgoglio! Insensato, io mi credea l' crede d' una eternità! Vane fantasime, allontanatevi da me, nè più mi siate importune. Perchè traviarmi così lontano, per non riportar altro che la disperazione? Prescriviamo a' miei desiderj i limiti della mia durazione. Ogni cosa è rovesciata. Saviezza, ragione, fuggite lungi da me. Sensi, prendete a governare l' anima mia. Passioni, spingetemi alla cieca *a vostro grado*. Ignoranza, distendi una favorevol notte sul mio destino. Voi soli siete i miei Dei: voi soli siete i protettori della mia pace. Noi mojammo come i bruti: noi viviamo com' essi. Uomo, trastullarti e imputridire, ecco qual è la tua sorte! Qual ignominioso, e lacerante pensiero è egli mai il sapere, che i scelerati i più dirotti *nel mal fare*, dopo essersi innalzati nella vita, su le ruine dell' uomo dabbene, gli dormono allato nella morte, e godono d' un riposo dolce altrettanto, quanto il possa essere il suo!

Che dunque! L' uom, prima d' essere, potè egli diventar colpevole? Per quale irremissibil delitto tutta l' umana specie è condannata alla

une peine & des combats qui ne font point payés. La Religion n'est qu'un mensonge. Des devoirs ? En est-il d'autres que de repousser ces illusions trompeuses , ces flatteuses espérances , ces séduisans desirs qui agitoient mon sein & m'enfloient d'un noble orgueil ? Insensé , je me croyois l'héritier d'une éternité ! Fantômes vains , éloignez-vous & ne m'importunez plus. Pourquoi m'égarer si loin pour ne rapporter que le désespoir ? Imposons à mes desirs les bornes de ma durée. Tout est renversé. Sagesse , raison , fuyez loin de moi. Sens , gouvernez mon ame. Passions , poussez moi au hazard. Ignorance , étends sur ma destinée une nuit favorable. Vous seuls êtes mes Dieux : vous seuls protégez ma paix. Nous mourons comme la brute : vivons comme elle. Homme , folâtrer & pourrir , voilà ton partage ! Quelle pensée ignominieuse & déchirante , de savoir que les scélérats les plus abandonnés , après s'être élevés dans la vie sur les ruines de l'homme de bien , dorment à ses côtés dans la mort , & goûtent un repos aussi doux que lui !

Quoi donc ! L'homme a-t-il pu devenir criminel avant que d'être ? Pour quel crime irrémissible toute la race humaine est-elle

distruzione? Perché contro una sola specie quella fulminante sentenza? » Voi farete tutti mortali, » e tutti infelici ». Ha egli Iddio, come i Tiranni, delle ragioni di Stato, che i Sudditi non possano penetrare; ed allorquando gli fa soffrire, egli vieta lor le doglianze? . . . Potente Iddio, giacchè altro io più non veggio che l'odioso tuo potere, io ti accuso della creazione dell'universo. Io te la rimprovero come un delitto. Che altro è egli il delitto, se non il fare de' sventurati? Io non t'avea già chiesto di farmi nascere!

Dammi l'eternità, o mi ritogli il pensiero. Egli non m'è necessario per vegetare, e poscia rientrare nel nulla. Un'anima ragionevole è una superfluità. Se tu me la desti per inasprir le mie pene, per armare le calamità di *strali più acuti*, e più penetranti, e per opprimermi eziandio con i terrori della morte, son questi i tuoi benefizj? In vece di svellermi dalla pace del nulla, per tormentarmi coll'esistenza, perchè non mi lasciavi tu cogli enti possibili, che non usciron giammai? In vece di costringermi a nascer uomo, perchè non facesti tu un insetto di più in mia vece? Per una barbara preferenza, tu mi fai del pensiero una facoltà di soffrire, della vita una facoltà di morire.

condamnée à la destruction ? Pourquoi cet arrêt foudroyant contre notre seule espèce ?
» Vous serez tous mortels & tous malheureux ». Dieu a-t-il, comme les Tyrans, des raisons d'État que ses sujets ne puissent pénétrer ; & quand il les fait souffrir, leur défend-il la plainte ?.. Dieu puissant, car je ne vois plus que ton pouvoir odieux, je t'accuse de la création de l'univers. Je te la reproche comme un crime. Le crime est-il autre chose que de faire des malheureux ? Je ne t'avois pas demandé de me faire naître !

DONNE-MOI l'éternité, ou reprends-moi la pensée. Elle ne m'étoit pas nécessaire pour végéter & m'anéantir après. Une ame raisonnable est une superfluité. Si tu ne me l'as donnée que pour aigrir mes peines, armer les calamités d'une pointe plus pénétrante, & m'accabler encore des terreurs de la mort, sont-ce là tes bienfaits ? Au lieu de m'arracher de la paix du néant, pour me tourmenter de l'existence, que ne me laissois-tu avec les êtres possibles qui n'en sortiroient jamais ? Au lieu de me forcer de naître homme, que ne faisois-tu à ma place un insecte de plus ? Par une préférence barbare, tu me fais de la pensée une faculté de souffrir, de la vie, une faculté de mourir.

Ma se nella tua idea Tu avevi bisogno de' nostri dolori, perchè insultar ancora alla nostra miseria? Era egli duopo sospendere sul nostro capo quel raggiante baldacchino del firmamento? Qual superbo palagio per albergare la disperazione! Non hai tu, abbellita, e fecondata la terra, che per vedervi l'uomo disseccarsi di tristezza su un letto di verdura, e di fiori, e languir su l'immagine d'una voluttà, di cui egli non sarà mai per godere? Tu non imponesti a que' luminosi globi, di muoversi in giro se non affine che i mortali misurino, per via delle loro rivoluzioni, la lunghezza de' lor tormenti, mai non prendano errore circa la loro durata, e un istante non perdano de' lor dolori? Ahi lasso! Un mesto albergo era ben più confacevole al dolente nostro destino. Era duopo rintanarci in qualche profonda caverna, in qualche antro cupo;... lungi da te. Una tal prigione ci avrebbe fatto soffrire assai meno, che questa risplendente volta, che audaci rende i nostri pensieri, accende i nostri desiderj, e ci trascina nostro malgrado verso il nostro tiranno. In mezzo a quell'altre speranze; e quegli slanci, il verme ci chiama sotto la polvere, ov'ei si striscia, e l'inesorabil morte va stendere sovra di noi un eterno velo. O morte, solo amico, che rimane all'uomo, deh vien nel mio seno. Tu sei l'unico dono, che i Cieli m'abbiano compartito. Termina il mio supplizio, e non lasciarmi più lungo tempo errante in questo selvaggio deserto, se non

MAIS si dans ton plan tu avois besoin de nos douleurs, pourquoi insulter encore à notre misère ? Falloit-il suspendre sur nos têtes ce dais radieux du firmament ? Quel palais superbe pour loger le désespoir ! N'as-tu embelli & fécondé la terre que pour y voir l'homme se flétrir de tristesse sur un lit de verdure & de fleurs, & languir sur l'image d'une volupté qu'il ne goûtera jamais ? N'as-tu ordonné à ces globes brillans de rouler, qu'afin que les mortels mesurent par leurs révolutions la longueur de leurs souffrances, ne se méprennent jamais sur leur durée, & ne perdent pas un instant de leurs douleurs ? Hélas ! Une triste demeure convenoit bien mieux à nos tristes destins. Il falloit nous enfoncer dans quelque caverne profonde, dans quelque antre sombre, ... loin de toi. Cette prison nous eût moins fait souffrir, que cette voûte éclatante qui donne de l'audace à nos pensées, allume nos delirs, & nous entraîne malgré nous vers notre tyran. Au milieu de ces hautes espérances & de ces transports, le ver nous appelle sous la poussière où il rampe, & l'inexorable mort va tirer sur nous un éternel rideau. O mort, seul ami qui reste à l'homme, viens dans mon sein. Tu es l'uni-

v'è un dilettevole, ombroso viale, in cui respirar io possa, ed assaporar la dolcezza del riposo. O morte, e tu altresì, tu sei cangiata. Altre volte io vedea al di là delle tue ombre un Sole immortale, i cui raggi trapelando verso le mie pupille, m' indoravan dinanzi la densa nube del sepolcro: Ora che il sepolcro mette capo nel nulla, oh qual profonda, ed ampia voragine io vi veggo scavata! Qual inferno ei discuopre a chiunque concepì l' idea del Cielo, e si compiacque d' un tal pensiero! Oh com' essa si schiude, e si spalanca per divorarmi! Fra breve istante essa ingojar dee quest' anima, che la coscienza avea di se stessa, abbracciava nel suo libero volo l' intera natura, visitava gli astri, conversava cogli spiriti superiori, e si sforzava di giugnere alla loro elevatezza: quest' anima stupenda va spegnerfi per sempre nell' orror d' una morte universale.

Allora quando questa notte assoluta scenderà su l'universo; allorquando la volta oscurata chiuderà il sepolcro dell' umana specie, questo sepolcro, che ha da imprigionarlo per non restituirlo mai più, potrà portare questo dolente, e finale epitafio.

que don que m'aient fait les Cieux. Finis mon supplice , & ne me laisses pas plus longtemps errer dans ce désert sauvage , s'il n'est point de berceaux agréables où je puisse respirer & goûter la douceur du repos. O mort , & toi aussi , tu es changée. Jadis je voyois au-delà de tes ombres un soleil immortel , dont les rayons échappés vers mon œil devoient devant moi l'épais nuage du tombeau. Maintenant que le tombeau communique au néant , quel gouffre profond & vaste j'y vois creusé ! Quel enfer il découvre à quiconque a rêvé le Ciel ! Comme il s'ouvre & s'élargit pour me dévorer ! Dans un moment , il doit engloutir cette ame qui avoit la conscience d'elle même , embrassoit la nature dans son vol , visitoit les astres , conversoit avec les esprits supérieurs & s'efforçoit d'atteindre à leur élévation : cette ame merveilleuse va s'éteindre pour jamais dans l'horreur d'une mort universelle.

QUAND cette nuit totale descendra sur l'univers ; quand la voûte obscurcie fermera le tombeau de la race humaine , ce tombeau qui doit l'emprisonner pour ne la rendre jamais , pourra porter cette triste & dernière épitaphe :

Quì, sotto a questi, de' distrutti mondi,
 Sfasciumi in un confusi, e dentro a questo,
 Dell'intera natura, ampio sepolcro,
 Giace il genere uman ridotto in polve.
 Quì a canto a' bruti seppelliti in folla,
 Agguagliati alla sorte aspra, fatale
 Della materia vil, che vita, e luce
 Mai non ebbe a sentir, dormon nel nulla
 Quelle creature prodigiose, quelli
 Atomi intellettuali, ed infelici,
 Dominator d'un deplorabil globo,
 De' vermini il retaggio, e insieme de' Cieli
 L'opera più leggiadra, e più stupenda!
 D'invisibil tiranno oppressi schiavi,
 Essi vissero un dì da fier terrori
 Attorniatì, e cinti; e 'l dì seguente
 Perir gli vide in mezzo al pianto, e al duolo.
 Tutto l'essere loro è rientrato
 Del caos nella prima, orribil notte:
 Del Creatore essi fero onta al nome:
 Iddio lor pose in mostra il ben supremo:
 Ma sol per pena, e per tormento estremo.

Fermiamoci in questo luogo; e se tale è la
 nostra storia, deploriamo l'umana specie. Noi
 non siamo più che larve, meno che un'ombra,
 inferiori al nulla. La natura non è che una nuda
 tavola, nulla v'è di reale, fuorchè la nostra
 miseria. Quale spaventevole prospettiva! Un mon-
 do gemente: un Dio divorante: la terra un cam-
 po di strage, ove l'Onnipotente altro non fa che
 distruggere; ov'egli non ha creato milioni di
 creature, che per far loro provare le agonie, e
 l'orrore dell'annientamento! Fu dunque in un
 eccesso di collera, che l'Eterno, interrompendo

Sous les débris confus des mondes démolis ,
Sous ce vaste tombeau de la nature entière ,
Ci-gît la race humaine , insensible poussière.
Ici , près de la brute , en foule ensevelis ,
Rabaisés aux destins de la vile matière ,
Qui n'a jamais senti la vie & la lumière ,
Dorment dans le néant , ces êtres merveilleux ,
Ces atômes pensans , espece lamentable ,
Souverains malheureux d'un globe déplorable ,
L'héritage des vers , le chef-d'œuvre des Cieux !
Esclaves opprimés d'un Tyran invisible ,
Ils vécurent un jour affligés de terreurs :
L'autre les vit périr au milieu des douleurs.
Tout leur être est rentré dans le chaos horrible.
Ils ont déshonoré le nom de Créateur ,
Dieu , pour les tourmenter , leur montra le bonheur.

ARRÊTONS-NOUS ici ; & si c'est là notre
histoire , pleurons sur l'espece humaine. Nous
ne sommes plus que des fantômes , moins
qu'une ombre , au-dessous du néant. La na-
ture n'est qu'une table rase ; il n'y a rien de
réel que notre misere. Quelle perspective
épouvantable ! Un monde gémissant : un
Dieu dévorant : la terre , un champ de car-
nage où le Tout-Puissant ne fait que détrui-
re ; où il n'a créé des millions d'êtres que
pour leur faire sentir les tranfes & l'horreur

il lungo suo riposo, s'è alzato per difonórarfi colla creazione d'un tal Universo!

Ritrattiamo le nostre bestemmie. Incredulo, oh come tu dissipì gli enti! Risparmia, risparmia quella strage di tante creature sì nobili, e sì belle. Il Cielo ne è più economo. Il Creatore non può essere come una radice sterile, e decrepita, che non mette germogli, se non che per lasciargli abortire nel fiore. Nulla perisce nell'immenso vaso dell'universo. Egli è un cacciar Dio del suo trono, gli è anzi un annientarlo, il farne il Dio del nulla. Un Dio, che produce, e conserva ogni cosa, è il solo vero Iddio. Egli è un essere benefico. Il suo piacere è di diffondere la felicità! Egli ama di moltiplicar le creature per moltiplicar il numero de' fortunati. Sì, caro Filandro, il mio cuore mi dice che tu sei immortale. Tu vivesti virtuoso, tu vivesti infelice. Il Cielo non t'avrebbe mai fatto nascere, s'egli non si fosse riservato di pagarti le tue virtù, e la tua vita.

O mondo, ch'io son per abbandonare ben presto, se tu fossi il mio solo retaggio, qual dono m'avrebbe egli fatto Iddio? Oh come son fragili i tuoi tesori! Fra quanti tu ne possedi,

de l'anéantissement ! Est-ce donc dans un transport de colere que l'Eternel , interrompant son long repos , s'est levé pour se déshonorer par la création d'un semblable Univers ?

RÉTRACTONS nos blasphêmes. Incrédule , comme tu dissipes les êtres ! Epargne , épargne ce ravage de tant de créatures si nobles & si belles. Le Ciel en est plus économe. Le Créateur ne peut être comme une racine stérile & décrépité qui ne pousse des germes que pour les laisser avorter dans la fleur. Rien ne périt dans l'immense vaisseau de l'univers. C'est détrôner Dieu , c'est l'anéantir lui-même , que d'en faire le Dieu du néant. Un Dieu qui produit & conserve tout , est le seul véritable. C'est un être bienfaisant. Son plaisir est de répandre le bonheur. Il aime à multiplier les êtres pour multiplier le nombre des heureux. Oui , cher Philandre , mon cœur me dit que tu es immortel. Tu vécus vertueux , tu vécus malheureux. Le Ciel ne t'eût jamais fait naître , s'il ne se fût pas réservé de te payer tes vertus & ta vie.

O monde , que je vais bientôt quitter , si tu étois mon seul héritage , quel présent Dieu m'auroit-il fait ? Que tes trésors sont fragiles ! De tous ceux que tu possèdes , les

gli amici sono il più ricco. Oh com' essi fuggono dalle nostre braccia! Lucia, Narcissa, e Filandro caddero dal mio seno nel sepolcro. In ogni luogo io veggio il mondo disciorsi in piccole particelle intorno a me, e lasciarmi in mezzo ad un cumulo di ruine. Ah io non voglio più amare altra cosa, fuorchè il soggiorno, che è abitato da' miei amici; io ho a sdegno quella misera terra, ov' essi più non si trovano, e che eziandio la lontananza loro impoverisce. Il vero savio lascia a' sensi il ristretto dominio del presente, e dà per impero all' anima sua, il vasto avvenire. Là è il luogo ov' egli spande tutto il suo essere, delinea i suoi progetti, dirige il suo antivedere, porta i suoi desiderj, e si promette la beatitudine. Egli si riposa di tutto su un Dio fedele, e nulla di più domanda nè alla fortuna, nè agli uomini.

(a) Lorenzo, essere stato, e cessar d'essere è una forte più crudele assai, che quella di non esser mai nato. Se tu sei ambizioso, per qual ragione agguagliare il verme a te? Se tu sei geloso di sentir i trasporti del piacere, perchè amar un sistema, che distrugge ogni piacere? Se tu sei appassionato per le ricchezze, perchè far del sepolcro lo scoglio d'ogni speranza, e l'asilo d'un' eterna povertà? L'ambizione, il piacere, l'avarizia, tutte le tue passioni ti provano che l'immortalità è il desiderio supremo dell' anima tua, e ti scuoprano nell' avvenire i piaceri, i tesori, e la gloria. Come mai ti sei snaturato te stesso, se tu hai distrutto quel primo sentimento, che la natura impresso avea nel tuo cuore! Sei tu bastantemente perverso da poter resistere

amis font le plus riche. Comme ils glissent de nos bras ! Lucie , Narcisse , Philandre ont fui de mon sein dans la tombe. Par-tout je vois le monde se dissoudre par parcelles autour de moi , & me laisser au milieu d'un amas de ruines. Ah , je ne veux plus aimer que le séjour qu'habitent mes amis ; je dédaigne cette terre misérable où ils ne sont plus , & que leur absence appauvrit encore. Le vrai sage laisse aux sens le domaine borné du présent , & donne à son ame le vaste avenir pour empire. C'est là qu'il dépense tout son être , trace ses plans , dirige sa prévoyance , porte ses desirs & se promet le bonheur. Il se repose de tout sur un Dieu fidele , & ne demande plus rien à la fortune ni aux hommes.

(a) Lorenzo , avoir été & cesser d'être , est un sort plus affreux que de n'être jamais né. Si tu es ambitieux , pourquoi donc égaler le ver à toi ? Si tu es jaloux de sentir les transports du plaisir , pourquoi chérir un système qui détruit tous les plaisirs ? Si tu es passionné pour les richesses , pourquoi faire du tombeau l'écueil de toute espérance , & le séjour d'une éternelle pauvreté ? L'ambition , le plaisir , l'avarice , toutes tes passions te prouvent que l'immortalité est le desir suprême de ton ame , & te découvrent dans l'avenir les plaisirs , les trésors & la gloire. Comme tu t'es dénaturé toi-même , si tu as détruit ce premier sentiment que la nature avoit imprimé dans ton cœur ! Es-tu assez pervers pour toujours résister à l'impulsion du Ciel , & faire à Dieu une guerre éternelle ?

agl' impulsi del Cielo, e muover a Dio un' eterna guerra? Sei tu abbastanza stupido da poter desiderare che tutto il tuo essere non sia altro che creta? La natura freme d' orrore nel vederti bramare il nulla. Quel desiderio è un orribile strido d' una coscienza spirante sotto i micidiali colpi del delitto.

Se tale è il tuo sistema, e la tua credenza, quai colori abbastanza tetri potrò io trovare per delineare il tuo vero ritratto? L' originale sarà sempre assai più orribile. Qual furia accorse in ajuto della tua immaginazione alleata co' demonj, ond' ebbe l' Inferno a menar festa, nel vederti generare quest' orribil sistema, che riduce in polvere divinità cominciate?

Nulla è morto, nulla dorme; tutte l' anime, che deder vita all' umana creta, sono ancor deste, esse volano nello spazio; ma, e dove anderanno a fermarsi le numerose loro *schiere*? . . . Alloraquando il suono della tromba s' udirà rimbombare nell' universo, per richiamarci, noi accorreremo in folla intorno al soglio dell' Eterno, e coperti dallo splendore del nostro comun padre, noi ci attaccheremo per sempre al di lui seno. Se l' anima non avesse un tal varco onde fuggir verso i Cieli, essa respirar non potrebbe lungamente nell' immenso vuoto di quest' ampio vaso dell' universo, e perirebbe ben presto nell' agonia della disperazione.

L' orrore dell' annientamento si stende su tutti i pensieri di questa vita. E chi avrebbe voluto nascere in questo mondo fantastico, i cui piaceri, se ve ne sono, altro non fanno che inasprire le nostre pene, durano così poco, e muojono per non rinascere giammai; in un mondo, che nulla racchiude di reale, ove l' essere non è che un' ombra, il sentimento, che un sogno e un sogno spaventevole; ove l' uomo sventurato non apparisce che come una debole favilla, che Dio nella sua collera ha fatto forger dal nulla, per scintillar un momento, e svolazzare nell' incertezza, e spegnersi d' improvviso nella notte, che d' ogni parte la circonda, e che è l' eterno inevitabil suo sepolcro? Senti tu, Lorenzo, la forza di un talé argomento?

Io confesso ch' egli è antico; ma la verità non s' indebolisce per gli anni; e se questa prova non avesse portato il carattere della verità, tu non le rimproveresti oggi la sua antichità. La verità è immortale, come l' anima tua; e la favola è passeggera come i tuoi vani diletti. Sii savio, e non voler fare de' benefizj del Cielo gli

Es-tu assez stupide pour souhaiter que tout ton être ne soit qu'argille ? La nature frissonne d'horreur ; en te voyant désirer le néant. Ce désir est le cri affreux d'une conscience expirante sous les traits assassins du crime.

Si c'est là ton système & ta croyance , quels traits assez noirs pourrai-je trouver pour tracer ton vrai portrait ? L'original sera toujours plus affreux. Par le secours de quelle furie , ton imagination alliée des démons a-t-elle réjoui l'enfer , en enfantant cet horrible système qui réduit en poussière des dieux commencés ?

Rien n'est mort , rien ne dort : toutes les âmes qui ont animé l'argille humaine , sont maintenant éveillées , elles volent dans l'espace ; mais où leurs essaims nombreux iront-ils se fixer ? ... Quand le son de la trompette retentira dans l'univers , & nous rassemblera , nous nous presserons autour du trône de l'Éternel , & couverts de la splendeur de notre père commun , nous nous attacherons pour toujours à son sein. Si l'âme n'avoit pas cette issue pour s'échapper vers les Cieux , elle ne pourroit respirer long-temps dans le vuide immense de ce vaste vaisseau de l'univers , & périroit bientôt dans les agonies du désespoir.

L'horreur de l'anéantissement s'étend sur toutes les pensées de cette vie. Qui auroit voulu naître dans ce monde fantastique , dont les plaisirs , s'il en a , ne font qu'irriter nos peines ; durent si peu , & meurent pour ne jamais renaître : dans un monde qui ne renferme rien de réel : où l'être , n'est qu'une ombre ; le sentiment , qu'un rêve & un rêve effrayant ; où l'homme infortuné , ne paroît que comme une frêle étincelle que Dieu dans sa colère a fait jaillir du néant , pour briller un moment & voltiger dans l'incertitude , & s'éteindre soudain dans la nuit qui l'environne de toutes parts , & qui est son éternel & inévitable tombeau ? Sens-tu , Lorenzo , la force de cet argument :

Je conviens qu'il est ancien ; mais la vérité ne s'affoiblit point par les années ; & si cette preuve n'eût pas porté le caractère de la vérité , tu ne lui reprocherois pas aujourd'hui son antiquité. La vérité est immortelle comme ton âme ; & la fable est passagère comme tes vains plaisirs. Sois sage , & ne fais pas , des bienfaits du Ciel , les instrumens

strumenti della tua miseria, nè della tua immortalità una maledizione.

Che non ha fatto Iddio (incurvisi *riverente* per rispetto la natura a questo nome) in questa sì ristretta parte del vasto suo dominio, per campar l'anime dalla morte? Tutto ciò che i Cieli han fatto per esse, ci mostra quanto sia grande il loro prezzo. L'immenso valore dell'anima è la chiave della creazione. Gli è ciò che spiega i suoi misterj, e scuopre i motivi, che mossero la Divinità ad operare. Gli è il saldo pernio su di cui tutte le rivoluzioni dell'universo si sono aggirate.

Egli è per farci passare da questo stato transitorio d'avvilimento ad una permanente grandezza, dalle tenebre alla luce, dalla debolezza alla forza, dal tumulto al riposo, che l'uomo Dio è disceso nell'oscure infernali caverne: attonito Lucifero nel vedere quel Ospite inaspettato, non potè contenersi di non adorarlo per un istante.

Le potenze infernali non si sforzan meno di opporsi alle mire dell'Onnipotente, riguardo all'uomo, di quel che facciano le potenze del Cielo per assicurarne l'effetto. Oh quale spettacolo si svela al mio sguardo! Deserti, Lorenzo, inalza i tuoi pensieri, dilata l'anima tua, ed abbraccia questa vastissima idea; che spoglia tutte l'altre dell'apparente loro grandezza. Due mondi in guerra! Non è già l'Europa contro dell'Africa: sono mondi, i cui abitatori sono immortali: portati sulle spiegate lor ali, con qual calore essi combattono gli uni contro degli altri al disopra di questa ristretta terra! Combattono essi per lor medesimi? No, gli è per te, gli è per l'uomo. L'interesse dell'umana specie si è quella, che accende, e mantiene un'eterna guerra tra queste due parti avversarie. Il di lei destino si è quello, che si contrasta. Quale zuffa terribile! Quali numerose schiere di divinità armate, e che tenzonan l'une coll'altre! L'aria agitata si turba, e solleva le sue onde: una generale tempesta scuote, e flagella l'intero universo. Il bene, e 'l male son due nemici implacabili; e l'uomo follemente s'adopera per trattar la pace fra loro.

Non prender già quest'idea per una finzione: vi fu una guerra ne' Cieli. L'Onnipotente, stendendo il suo braccio, scoccò il suo arco dalla trasparente volta de' Cieli, ov'ei riposava sospeso, e scagliò nel profondo dell'abisso le frotte dell'ira sua. L'Inferno co' suoi tuo-

de ton malheur, ni de ton immortalité une malédiction.

Que n'a pas fait Dieu (qu'à ce nom la nature s'incline avec respect) dans cette portion si resserrée de son vaste domaine , pour sauver les ames de la mort ? Toute la conduite des Cieux nous fait voir combien leur prix est grand. L'immense valeur de l'ame est la clef de la création. C'est ce qui explique ses mysteres , & découvre le motif qui a fait agir la Divinité. C'est le pivot puissant sur lequel ont tourné toutes les révolutions de l'univers.

C'est pour nous faire passer de cet état passager d'avilissement à une grandeur permanente , des ténèbres à la lumière , de la foiblesse à la force , du trouble au repos , que l'Homme-Dieu est descendu sous les sombres voûtes de l'enfer : Lucifer , étonné de cet hôte inattendu , ne put s'abstenir de l'adorer un instant.

Les puissances infernales ne font pas moins d'efforts pour traverser les vues du Tout-Puissant sur l'homme , que les puissances du Ciel pour en assurer l'effet. Oh ! quel spectacle se découvre à ma vue ! Lorenzo , éveille-toi , élève tes pensées , étends ton ame & embrasse cette vaste idée , qui dépouille toutes les autres de leur grandeur apparente. Deux mondes en guerre ! Ce n'est pas l'Europe contre l'Afrique : ce sont des mondes dont les habitans sont immortels : portés sur leurs ailes déployées , avec quelle chaleur ils combattent les uns contre les autres au-dessus de cette terre étroite ! Combattent-ils pour eux ? Non , c'est pour toi , c'est pour l'homme. C'est l'intérêt de l'espèce humaine , qui allume & entretient une guerre éternelle entre ces deux partis opposés. C'est la destinée qui est disputée. Quel choc terrible ! Quels essains nombreux de divinités armées , & luttant les uns contre les autres : l'air agité se trouble & souleve les flots : une tempête générale ébranle & parcourt l'univers. Le bien & le mal sont deux ennemis implacables ; & l'homme entreprend follement de négocier la paix entr'eux.

Nè prends pas cette idée pour une fiction : il y a eu une guerre dans les Cieux. Le Tout-Puissant étendant son bras , détacha son arc de la voûte transparente des Cieux où il reposoit suspendu , & lança les traits de son indignation au fond de l'abyme. L'enfer répondit par son tonnerre

ni fece eco a' tuoni del Cielo, e vomitò tutti i suoi fuochi. L' uomo crederà egli ancora che lieve sia la causa di tai conflitti? Egli, i cui interessi solamente eccitarono quelle tempeste, dormirà egli nell' inazione? Sì, nulla il desta dalla sua letargia. Ed egli ardisce dopo ciò esser ritroso di arrendersi a que' misterj ch' egli non può comprendere! La di lui insensibilità è il maggior di tutti i misterj.

Lorenzo, se il tuo cuore non è più duro che 'l diamante, odi, e ritieni questa verità. Non v' è mezzo: O il Cielo è d' un prezzo immenso, o convien dire che ogni cosa non è che illusione nella natura, che non v' è unione, nè disegno, nè idea, nè scopo in tutto ciò che abbraccia la sfera del Sole, in tutto ciò che s'innalza al di sopra della sua luce, e de' nostri sguardi, e la ragione non vede più nell' universo, che una densa, e vasta notte, che un nulla.

Lorenzo, se tu fai vedere, tu hai veduto Iddio dichiararsi per me. Tu hai veduto la natura annunziarmi la medesima verità, sia nell' ordinario suo corso, sia ne' fenomeni, che l' hanno interrotto. Tu udisti i Cieli gridar sul tuo capo: „ L' uomo è immortale; e la terra rif- „ pondere, l' uomo è immortale „. Il mondo è un sistema completo di teologia: per capirlo, la scienza delle scuole non è già necessaria: si è dotto abbastanza se si è virtuoso; e 'l bisfolco più rustico può essere un savio, senza abbandonare l' aratro.

Per Dio non vi sono miracoli. Ma se si toglie Iddio, ogni cosa divien mistero; ogni cosa diventa mille volte più incomprendibile, che il mistero, che il tuo orgoglio pretende combattere. Perchè scegliere il sistema più pericoloso; giacchè è più inesplicabile che l' altro? Nulla noi conosciamo che non sia un prodigio. La nostra ragione è sì debole, e Dio è così grande, che ciò che maggiormente ci sorprende nelle sagre Carte, gli è ciò, che sembrar ci dee più vero. La fede non è il tormento, ma il riposo della ragione. E cos' è la ragione? A ben deffinirla, essa è la retta attitudine dell' anima. Sii un uomo, e procura di diventare un Angelo.

Il difetto di fede nella vita futura, è il germoglio di tutti i nostri vizj: le passioni vengono fomentarlo, e 'l fanno schiudere. L' uomo non ha più verun appoggio per sostenersi nel sentiero della virtù; abbandonato alla propria sua fiacchezza, egli cade di delitto in delitto,

au tonnerre du Ciel, & vomit tous ses feux. L'homme croira-t-il encore que la cause de ces combats soit légère ? Lui, dont les seuls intérêts ont excité ces tempêtes, dormira-t-il dans l'inaction ? Oui, rien ne le réveille de sa léthargie. Et il ose après cela être choqué des mystères qu'il ne peut concevoir ! Son insensibilité est le plus grand de tous.

Lorenzo, si ton cœur n'est plus dur que le diamant, écoute & retiens cette vérité. Il n'y a pas de milieu ; ou le Ciel est d'un prix immense, ou bien il faut dire que tout n'est qu'illusion dans la nature, qu'il n'y a ni ensemble, ni dessein, ni plan, ni but dans tout ce qu'enferme la sphère du soleil, dans tout ce qui s'éleve au-dessus de sa lumière & de nos regards, & la raison ne voit plus dans l'univers qu'une épaisse & vaste nuit, qu'un néant.

Lorenzo, si tu fais voir, tu as vu Dieu se déclarer pour moi. Tu as vu la nature t'annoncer la même vérité, soit dans son cours ordinaire, soit dans les phénomènes qui l'ont interrompu. Tu as entendu les Cieux te crier au-dessus de ta tête : « L'homme est immortel ; & la terre répandre, l'homme est immortel ». Le monde est un système complet de théologie : pour l'entendre, la science des écoles n'est pas nécessaire : on est assez savant, si l'on est vertueux ; & le laboureur grossier peut être un sage, sans quitter sa charrue.

Il n'est point de miracles pour Dieu. Mais si l'on ôte Dieu, tout devient mystère ; tout devient plus inconcevable mille fois que le mystère que ton orgueil veut combattre. Pourquoi choisir le système le plus dangereux, puisqu'il est encore plus inexplicable que l'autre ? Nous ne connoissons rien qui ne soit une merveille. Notre raison est si foible, & Dieu est si grand, que ce qui nous étonne le plus dans les pages de l'écriture, est ce qui doit nous paroître le plus vrai. La foi n'est point le tourment, mais le repos de la raison. Qu'est-ce que la raison ? A la bien définir, c'est l'attitude droite de l'ame. Sois un homme & tâche de devenir un Ange.

Le défaut de foi à la vie future est le germe de tous nos vices : les passions viennent l'échauffer, & le font éclore. L'homme n'a plus d'appui pour se soutenir dans les sentiers de la vertu ; abandonné à sa propre foiblesse, il tombe de crime en crime, & roule de précipices en préci-

e rotola di precipizio in precipizio. La virtù non può nascere, non può alleficare che sul tronco della immortalità: essa appassisce, essa muore con esso, come il frutto colla radice, che il nudriva, e 'l fanciullo colla madre, che portavalo in seno. V' ha degli uomini, che non contenti della necessità di morire, aspirano ancora al cessar d'essere, mentre che Dio non è Dio che per la facoltà di esistere sempre! Se voi lor chiedete qual sia il motivo, e la cagione del loro credere, essi si guarderanno bene di farvene la confidenza: ma quello non è già un segreto. O strano affaturamento de' sensi! Questi uomini non ne hanno più altro che l'apparenza: se la loro attitudine è retta, se il loro capo è alzato verso de' Cieli, le loro inclinazioni abbassate sono verso la terra, ove si striscia il loro cuore: essi non vantano che il piacere, e si consacrano alla pena: Ragionatori, nemici della ragione, e del senno, essi giungono a rendersi i più vili delle creature: e la superiorità di loro natura, altro non fa che aggravare la loro ignominia.

Essi presentano a' nostri sguardi l'union mostruosa delle più strane contraddizioni. Rinunzia, o Lorenzo, a quella rea società. Butta via *sdegnoso* le opere di Santo Evremont, e leggi S. Paolo, la cui anima rapita ne' Cieli, altrettanto per via di sua ragione, quanto in virtù d'una forza sovranaturale, vi dimorò lungamente. La vera libertà di pensare è riposta nel non fermarsi alle parti distaccate del gran tutto, ma d'invitare l'anima sua a peregrinare in tutte le Provincie, che 'l pensier può trascorrere; di penetrare, con volo ardito, tutta la sfera dell'uomo; di far il giro di quest'ampio universo; di visitare tutti i ripostigli dello spazio, e del tempo; di addimesticarsi colle lor meraviglie; di tuffarsi ne' segreti loro abissi, e a guisa d'un Principe, la cui ambizione, e 'l cui interesse sono di conoscere ciò, che più è discosto dal di lui soggiorno; di considerar l'insieme intero del sistema in quest'orbe perfetto, dove le verità si porgono scambievol lume, e sostegno, e formano una stabil base, una volta saldißima, che sostiene tutto il peso d'una convizione intera, e perfetta. Più altri preme, ed aggravava una tal volta, e più essa s'affoda sotto i nostri passi; e più si esamina, più altri è illuminato, e convinto.

Ecco la vera libertà di pensare, che conviene all'uomo. Egli allora più non si contenta di cogliere un atomo, e l'intervallo d'un' ora più non limita il di lui sguardo. Alza gli occhi, e fa che passeggiino su questo

pices. La vertu ne peut naître & prospérer que sur la tige de l'immortalité : elle se flétrit & meurt avec elle , comme le fruit avec la racine qui le nourrissoit , & l'enfant avec la mere qui le portoit dans son sein. Il est des hommes qui non contens de la nécessité de mourir , aspirent encore à cesser d'être , tandis que Dieu n'est Dieu que par la faculté d'exister toujours ! Si vous leur demandez les motifs & la cause de leur croyance , ils se garderont bien de vous en faire la confidence ; mais ce n'est pas un secret. O étrange enforcellement des sens ! Ces hommes n'en ont plus que l'apparence : si leur attitude est droite , si leur tête est élevée vers les Cieux , leurs penchans sont abaissés vers la terre , où rampe leur cœur ; ils ne vantent que le plaisir , & se dévouent à la peine : raisonneurs ennemis de la raison & du bon-sens , ils parviennent à se rendre les plus vils des êtres : & la supériorité de leur nature ne fait qu'aggraver leur ignominie.

Ils présentent l'assemblage monstrueux des contradictions les plus étranges. Lorenzo , renonce à cette confrairie criminelle. Jette Saint Evremont & lis Saint Paul , dont l'ame ravie dans les Cieux , autant par sa raison que par une force surnaturelle , y séjourna long-temps. La vraie liberté de penser est de ne pas s'arrêter aux parties détachées du grand tout , mais d'envoyer son ame voyager dans routes les provinces que peut parcourir la pensée , de pénétrer d'un vol hardi toute la sphere de l'homme , de faire le tour de ce vaste univers , de parcourir toutes les retraites de l'espace & du temps ; de se familiariser avec leurs merveilles , de plonger dans leurs abîmes secrets , & comme un Prince dont l'ambition & l'intérêt sont de connoître ce qui est le plus éloigné de son séjour , de considérer tout l'ensemble du système dans cet orbe parfait , où les vérités s'éclairent , s'appuient l'une sur l'autre , & forment une base solide , une voûte inébranlable qui soutient tout le poids d'une conviction entiere & parfaite. Plus on presse sur cette voûte , plus elle s'affermir sous nos pas ; & plus on examine , plus on est éclairé & convaincu.

Voilà la vraie liberté de penser qui convient à l'homme. Il ne se contente plus alors de saisir un atôme , & l'intervalle d'une heure ne borne plus sa vue. Leve les yeux , promene-les sur ce spectacle de la nuit. Que sont les.

spettacolo della notte. Che sono essi i Regni della terra in confronto de' globi numerosi, in cui l'anima un giorno ha da viaggiare? Che son essi que' globi istessi in confronto dell'uomo formato ad imagine della Divinità? Tutti i mondi, che sembrano affollarsi nel troppo ristretto spazio del firmamento, possono liberamente aggirarsi nella capacità dell'anima, in cui entrar possono altri globi ancor maggiori, e nuovi mondi.

Nulla io scorgo in questo mondo atomo, che mi ci possa attaccare, fuorchè gli amici. Lucia, Narcissa, Filandro, sono spatisi. Il sepolcro a guisa del cerbero della favola, ha spalancato la triplice gola, ed ha fatto rimbombare nell'anima mia, con tre stridori di morte, le verità che io canto. Il vasto Oceano dell'eternità ti si stende dinanzi, o Lorenzo. Là su quell'onde voga l'amata tua Clarice. Distacca l'anima tua dalla terra, quello scoglio in cui rompono alme immortali; taglia il cavo, ritira l'ancora, spiega le tue vele, invita i venti, fissa l'occhio nella tua stelia polare, e la nave diriggi verso le regioni della vita reale.

L'uomo formato di due nature, ha pur due specie di vita, e due specie di morte; l'ultima è la più terribile. La vita animale è nudrita dal Sole: essa vive de' di lui benefizj, e sussiste per via de' di lui raggi. La vita intellettuale ha bisogno d'un alimento più nobile. Essa il riceve da' raggi di colui che ha fatto il giorno. Allorquando noi rigettiamo il Sole de' Cieli, e che quello della terra ci abbandona, che è il destino di tutti coloro, i quali esalano nella colpa gli ultimi loro sospiri, immersi in una notte totale, noi proviamo una doppia morte. Non v'è bisogno di sforzi dalla parte de' Cieli per precipitarci, noi cadiamo da noi medesimi, per una legge altrettanto naturale, che quella che fa scendere i corpi gravi verso la terra. Prima che l'uomo e Dio possano unirsi, convien che cangi uno de'due; perchè la luce, e le tenebre abitar non possono insieme; e Dio non è quegli, che ha da cambiare.

Se questa doppia morte divien tuo retaggio, non accusar Dio d'esser crudele; Dio vuol render l'uom fortunato, se l'uom vuol consentirlo. Il Cielo dà all'uomo e a tutte le creature intellettuali, il nobile, ma pericoloso potere, di far resistenza alle sue benéfiche mire. E questa libertà era un dono necessario. Senz'essa, gli Angioli, e gli uomini non farebber altro che automati

Royaumes de la terre devant les globes immenses , où l'ame doit voyager un jour ? Que sont ces globes eux-mêmes devant l'homme formé à l'image de la Divinité ? Tous les mondes nombreux qui semblent se presser en foule dans l'espace trop resserré du firmament , peuvent rouler en liberté dans la capacité de l'ame , où peuvent entrer encore des globes plus grands , & de nouveaux mondes.

Dans ce monde atôme , je ne vois que les amis qui puissent nous y attacher. Lucie , Narcisse , Philandre en ont disparu. Le tombeau , comme le cerbere de la fable , a ouvert sa triple gueule , & a fait retentir dans mon ame par trois cris de mort les vérités que je chante. Le vaste océan de l'éternité s'étend devant toi , Lorenzo. C'est là que vogue ta chere Clarisse. Détache ton ame de la terre , ce rocher où se brisent des ames immortelles ; coupe le cable , leve l'ancre , déploie tes voiles , appelle les vents , fixe de l'œil ton étoile polaire , & gouverne vers les régions de la vie réelle.

L'homme dont la nature est double , a deux especes de vie , & deux especes de mort ; la dernière est la plus terrible. La vie animale est nourrie par le soleil : elle vit de ses bienfaits & subsiste de ses rayons. La vie intellectuelle a besoin d'une nourriture plus noble. Elle la reçoit des rayons de celui qui a fait le jour. Quand nous rejetons le soleil des Cieux , & que celui de la terre nous quitte , destinée de tous ceux qui rendent leurs derniers soupirs dans le crime , plongés dans une nuit totale , nous éprouvons une double mort. Il n'est pas besoin d'effort de la part des Cieux pour nous précipiter , nous tombons de nous-mêmes , par une loi aussi naturelle que celle qui fait descendre vers la terre les corps graves. Avant que l'homme & Dieu puissent s'unir , il faut que l'un des deux change ; car la lumière & les ténèbres ne peuvent habiter ensemble ; & ce n'est pas Dieu qui doit changer.

Si cette double mort devient ton partage , n'accuse point Dieu d'être cruel ; Dieu veut rendre l'homme heureux , si l'homme veut le souffrir. Le Ciel donne à l'homme & à tous les êtres intelligens , le noble mais dangereux pouvoir de résister à ses vues bienfaisantes. Et cette liberté étoit un don nécessaire. Sans elle , les anges & les hom-

passivi, incapaci di meritare il biasimo, ovvero la lode. Il potere di far a suo talento, o la propria felicità, o la propria miseria, è una facoltà essenziale in ogni ente ragionevole; altrimenti la ragione si rimarrebbe oziosa, e senza impiego. Chiedere l'impotenza d'essere infelice, gli è chiedere l'impotenza d'esser beato. Il Cielo vuole la nostra felicità, egli ce la offerisce, egli c'invita ad accettarla, ma senza costringerci. L'uom solo è l'artefice dell'immortal suo destino. S'egli cade nell'abisso, si è egli che si precipita; e una tale caduta è inevitabile per chiunque non impara, fuorchè dalla morte, il terribil segreto della propria immortalità.

Perchè dubiteresti tu ancora d'una seconda vita? Io tel dirò. Dal momento in cui si ha motivo di temer l'avvenire, più non si desidera; e dal momento in cui si cessa di desiderarlo, si cerca ben presto di non più crederlo. Ecco in qual guisa la nostra incredulità manifesta una coscienza colpevole. Quando il pensiero dell'avvenire vien visitare gli increduli, e che essa entra di viva forza nella lor anima, essi s'abbassano, essi tremano, essi erodono. Che? Essere incredulo, e temer l'avvenire! Temer un sogno, una favola!... Ah! i loro terrori dimostrano l'evidenza della causa ch'io difendo; l'incredulità smentisce se stessa; essa, senza volerlo, confessa che v'è una vita immortale.

In vece di tormentar la tua imaginazione per confutare i miei raziocinj con insolenti empietà, riforma i tuoi costumi, e godi delle verità. Ma ti svelerò io ciò che sia per nascere da una tale riforma? Il tuo orgoglio non n'andrà egli offeso? Più saranno purgati i tuoi costumi, e più sublime diventerà la tua fede: uno è la conseguenza inevitabile dell'altro. Un costumato Deista, che venga illuminato dalla luce Evangelica, si va nobilitando grado a grado, e alla perfine diventa Cristiano. Dal punto in cui si opera quel fortunato cambiamento, i miei raziocinj diventano superflui: l'immortalità si mostra all'anima convinta dalla splendentissima luce dell'evidenza. Un Cristiano fa dimora, come l'Uriel di Milton, sul globo stesso del Sole. Ondeggiando nella luce, aube alcuna ei non iscorge, e l'ardore di sue speranze il trasporta anticipatamente ne' Cieli. Lorenzo, sali su la sfera di quel Sole brillante: facile n'è l'impresa, egli t'invita, ei discende dal Cielo per attraerti, e per condurti verso la sfera ond'egli è uscito. Leggi con rispetto le sagre pagine della Scrittura, ove luminosè sfavillan le prove della immortalità; pagine venerabili, che

mes ne feroient que des automates paffifs , incapables de mériter la louange ou le blâme. Le pouvoir de faire à fon gré fon bonheur ou fon malheur , eft de l'effence de tout être raifonnable : autrement la raifon refteroit oifive & fans emploi. Demander l'impuiſſance d'être malheureux , c'eſt demander l'impuiſſance d'être heureux. Le Ciel veut notre bonheur , il nous l'offre , il nous invite à l'accepter , mais fans nous y contraindre. L'homme feul eſt l'artifan de ſes deſtinées immortelles. S'il tombe dans l'abyſme , c'eſt lui qui ſe précipite ; & cette chute eſt inévitable pour quiconque n'apprend que de la mort le terrible ſecret de ſon immortalité.

Pourquoi douterois-tu encore d'une ſeconde vie ? Je vais te le dire. Dès qu'on a des ſujets de redouter l'avenir , on ne le fouhaite plus : & dès qu'on ceſſe de le fouhaiter , on cherche bientôt à n'y plus croire. C'eſt ainſi que notre incrédulité déceſe une conſcience coupable. Quand la penſée de l'avenir vient viſiter les incrédules , & qu'elle entre de force dans leur ame , ils rampent , ils tremblent , ils croient. Quoi ? Etre incrédule , & craindre l'avenir ! Crainte un rêve , une fable ! ... Ah , leurs terreurs démontrent l'évidence de la cauſe que je défends ; l'incrédulité ſe dément elle-même ; elle avoue , fans le vouloir , qu'il eſt une vie immortelle.

Au lieu de tourmenter ton imagination pour réfuter mes raifonnemens par d'iuſolentes impiétés , réforme tes mœurs , & jouis de la vérité. Mais t'avouerais-je ce qui réfultera de cette réforme ! Ton orgueil ne va-t-il pas ſe révolter ? Plus tes mœurs feront épurées , plus ta foi deviendra ſublime : l'un eſt la conſéquence inévitable de l'autre. Un honnête Déiſte que la lumière de l'Evangile vient à éclairer , ſ'ennoblit par degrés & finit par être Chrétien. Dès que cet heureux changement s'opere , alors mes raifonnemens deviennent ſuperflus : l'immortalité ſe montre à l'ame convaincue dans le jour éclatant de l'évidence. Un Chrétien habite , comme l'Uriel de Milton , ſur le globe même du ſoleil. Flottant dans la lumière , il ne voit aucuns nuages , & l'ardeur de ſon eſpérance le tranſporte d'avance dans les Cieux. Lorenzo , monte ſur la ſphère de ce ſoleil brillant : l'entreprise eſt aiſée : il t'invite , il deſcend du Ciel pour t'attirer & te conduire vers la ſphère d'où il eſt parti. Lis avec reſpect les pages ſacrées de l'Ecriture , où éclatent les preuves de l'immortalité ;

L'universo intero non potrebbe produrre, e che l'incendio generale della natura non può distruggere: i suoi divini caratteri sono scolpiti nell'anima degli Angioli; essi sono indelebili; non fia che se ne perda un solo sotto le ruine della natura.

Hai tu l'ardire di sprezzare orgogliosamente l'obbietto dell'adorazione de' Cieli? Infelice! Il tuo Angelo Custode si sta lagrimoso a' tuoi fianchi. Gli Angeli, e gli uomini applaudono alle verità, che io canto. Ma i belli ingegni, con un sorriso di derisione mi ringraziano del notturno sogno, che io vò loro spacciando. Oh quai tetri vapori sorgon mai dal centro de' cuori corrotti, e vanno ad oscurare il capo ove siede la ragione! I talenti ci conducono all'orgoglio, e l'orgoglio ad ogni più vergognoso eccesso. L'incredulità turbolenta è, per così dire, la coccarda de' belli ingegni; essi ne adornano l'insolente lor fronte. Essi non giungono ad affonnare in una terribile sicurezza, se non allora che perdono il loro essere.

Perchè mai l'uomo è sì ribelle alla virtù, e alla fede? Ecco qual n'è la cagione. Il presente ci fa a tutti una viva impressione: l'avvenire non ci muove se non che fievilmente: È questo il mezzo d'esser uomini? Se noi vogliamo esserlo realmente, bisogna che avvenga il contrario.

Ma perchè, dirai tu, cercar d'avvelenare i diletti di questo mondo? Non è già questa la mia intenzione: al contrario io pretendo assicurare la tua felicità, e renderla salda, e durevole. Mira quanto mai la speranza ci tiranneggia. Essa costringe l'ambizione ad abbandonar la preda ch'essa ha afferrata, di prendere a sdegno il ramo secondo, e carico di frutti, che trovasi sotto la di lui mano, quand'anche portasse corone, per iscagliarsi verso l'oggetto lontano, e cercare in mezzo a mille stenti, e mille rischi, che?... Il riposo. Se la speranza de' beni della terra, può per via della conquista di questi beni sì frivoli, e sì passeggeri, cangiare in dolci diletti le fatiche, e le pene, che non farà essa dunque questa speranza celeste, il cui obbietto son beni, che non ci possono fuggir di mano senza il nostro consenso; questa speranza, d'una felicità sterminata, d'una felicità, che è impossibile all'uom di descrivere, e al tempo di definir?

Concludiamo dunque che la somma totale della nostra felicità, consiste nella speranza, e nella possessione d'un avvenir fortunato: egli è certo che non vi farà
alcuno,

pages vénérables que l'univers entier ne pourroit produire , & que l'incendie général de la nature ne peut détruire : ses divins caractères sont gravés dans l'ame des Anges ; ils sont ineffaçables ; il ne s'en perdra pas un seul sous les ruines de la nature.

Oses-tu bien dédaigner avec orgueil l'objet de l'adoration des Cieux ? Malheureux ! Ton Ange Gardien est en pleurs à tes côtés. Les anges & les hommes applaudissent aux vérités que je chante. Mais les beaux esprits me remercient avec un sourire moqueur du rêve nocturne que je leur débite. Oh ! Quelles noires vapeurs s'élevent du fond des cœurs corrompus & vont obscurcir la tête où siégeoit la raison ! Les talens nous mènent à l'orgueil , & l'orgueil aux excès les plus honteux. L'incrédulité fémillante est , pour ainsi dire , la cocarde des beaux esprits ; ils en décorent leur front insolent , & s'acourument à braver le Ciel. C'est en perdant leur être qu'ils parviennent à s'émousser dans une terrible sécurité.

Pourquoi l'homme est-il si rebelle à la vertu & à la foi ? Voici quelle en est la cause. Le présent nous fait à tous une vive impression : l'avenir ne nous touche que foiblement ; est-ce là le moyen d'être des hommes ? Si nous voulons l'être réellement , il faut que ce soit tout le contraire.

Mais pourquoi , diras tu , chercher à empoisonner les plaisirs de ce monde ? Ce n'est pas là mon intention ; je prétends au contraire assurer ton bonheur , & le rendre solide & durable. Vois combien l'espérance nous tyrannise. Elle force l'ambition de lâcher la proie dont elle s'est saisie , de dédaigner la branche féconde & chargée de fruits qui est sous sa main , portât-elle des couronnes , pour s'élan- cer vers l'objet éloigné ; & chercher à travers mille travaux & mille périls , quoi ? ... Le repos. Si l'espérance des biens de la terre peut , par la conquête de ces biens si frivoles & si passagers , changer en doux plaisirs les fatigues & les peines , que ne doit donc pas faire cette espérance céleste , dont l'objet sont des biens qui ne peuvent nous échapper sans notre aveu ; cette espérance d'un bonheur sans bornes , d'un bonheur qu'il est impossible à l'homme de décrire , & au temps de finir.

Concluons donc que la somme totale de notre félicité consiste dans l'espérance & la possession d'un heureux avenir : on ne trouvera pas sans doute ce sujet que j'ai choisi ,

alcuno, che trovi poco sublime, o triviale il soggetto che ho scelto. Voi, nemici della poesia, uomini giudiciosi, che avete a sdegno l'armonia, e la bellezza de' versi, voi dimenticate che la poesia fa l'ornamento d'una parte della vostra Bibbia. Sappiate che verità importanti possono dilettrate anche in versi. Voi vantate i caratteri gravi, e serj: voi avete ragione; ma se v'è cosa di gran rilievo in una eternità, l'uom grave ascolti dunque i miei canti, e diventi eziandio più serjo, e più pensoso.



trivial & peu élevé. Vous , ennemis de la poésie ; hommes sensés , qui dédaignez l'harmonie & la beauté des vers , vous oubliez que la poésie fait l'ornement d'une partie de votre Bible. Sachez que des vérités importantes peuvent plaire même en vers. Vous vantez les caractères graves & sérieux : vous avez raison ; mais , s'il y a de l'importance & du poids dans une éternité , que l'homme grave écoute donc mes chants & devienne encore plus sérieux & plus réfléchi.



DUODECIMA. NOTTE.

I Vantaggi della Notte, e della Solitudine.

I MASCHILI pensieri della virtù, il nobil estro dell'ingegno, gli ardenti slanci d'un cuor sensibile, son persi per l'uomo, che si dà a credere che esser solo è una solitudine. L'infelice è condannato a non provarli giammai. Dio, e la ragione! Quale immensa società! Oh come sublimi sono i loro trattenimenti! Oh come di dolcezza pieno è il lor commercio! Essi s'accostano all'uomo a misura che il mondo se n'allontana. Ancor pochi giorni *hanno da correre*, e ogni cosa ci avrà abbandonati: nulla rimarrà all'uomo, fuorchè Dio, e la propria coscienza. Oh quanto sarà terribile allora d'imbattersi solo in essi, vedergli in faccia per la prima volta, e d'essere per essi uno straniero sconosciuto, e rifulato! Affrettiamoci di riconciliarci con essi, e di affezionarceli con eterni legami. Per appagare le nostre brame, non ha l'universo niente di più da offerirci; o se ci resta ancor qualche cosa da desiderare, è un amico. Ma oh quanto mortali sono gli amici! Oh pericolosa brama! Oh quan-

 DOUZIÈME NUIT.

Les Avantages de la Nuit & de la Solitude.

LES pensées mâles de la vertu, les nobles élans du génie, les brûlans transports d'un cœur sensible sont perdus pour l'homme qui croit qu'être seul est une solitude. Le malheureux s'est condamné à ne les jamais sentir. Dieu & la raison ! Quelle immense société ! Que leurs entretiens sont sublimes ! Que leur commerce est plein de douceur ! Ils s'approchent de l'homme à mesure que le monde s'en éloigne. Encore quelques jours, & tout nous aura abandonné : il ne restera pour l'homme que sa conscience & Dieu. Qu'il sera terrible alors de les rencontrer seuls, de les voir en face pour la première fois, & d'être pour eux un étranger méconnu, défavoué ! Hâtons-nous de nous réconcilier avec eux, & de nous les attacher par des nœuds éternels. Pour remplir nos desirs, l'univers n'a rien de plus à nous offrir ; où s'il nous reste encore quelque chose à désirer, c'est un ami. Mais que les amis sont

to è dolce lo averne ! Oh quanto è crudele lo averne avuto !

Nulla io ho di comune con voi, stolti Poeti, che inebbriar vi lasciate dalla fortuna, e trascinar dall' errore. Difertori della ragione, frivoli amanti della follia, voi trascinando tenete dietro alle brillanti fantasime della vita. Ne' fragorosi trasporti del vostro entusiasmo voi invocate l'astro *luminoso* del giorno; voi cantate al chiaror de' suoi raggi; voi celebrate le false dolcezze d' un mondo corrotto, finchè la vostra voce s' estingua soffocata sotto il ferale lenzuolo. Io invoco la notte, io cerco *solo* la sacra sua oscurità. I miei canti non sono canti di gioja; e 'l mio ingegno non aspira al vergognoso onore d' uscir da' ceppi della ragione.

Troppo sovente avvenne che le Muse ebbero a vergognarsi de' lor figliuoli degenerati; troppo sovente esse gli videro avilirsi nel voler difendere la causa de' sensi, nel voler nobilitare ciò che è vile, onorar ciò che è abietto. Ha dunque la poesia ricevute da' Cieli le incantatrici sue attrattive, e 'l magico suo potere per prostituirsi al vizio, e nascondere il deforme suo volto sotto una maschera seduttrice? (a)

Qual è mai la forgente d' un sì frequente, e sì lagrimevole abuso? Due inclinazioni opposte fanno a gara per impadronirsi del cuor dell' uomo,

mortels ! Le dangereux desir ! Qu'il est doux d'en avoir ! Qu'il est cruel d'en avoir eu.

JE n'ai rien de commun avec vous , Poëtes insensés que la fortune enivre , & que l'erreur entraîne. Déserteurs de la raison , légers amans de la folie , vous suivez en folâtrant les fantômes brillans de la vie. Dans vos bruyans transports , vous invoquez l'astre du jour , vous chantez à sa clarté , vous célébrez les fausses douceurs d'un monde corrompu , jusqu'à ce que votre voix meure étouffée sous le drap mortuaire. Moi , j'invoque la nuit & je cherche son obscurité sacrée. Mes chants ne sont point des chants de joie ; & mon génie n'aspire point à l'honneur honteux de sortir des fers de la raison.

TROP de fois les Muses ont eu à rougir de leurs enfans dégénérés ; trop de fois elles les ont vu s'avilir à défendre la cause des sens , vouloir ennoblir ce qui est vil , honorer ce qui est abject. La poésie a-t-elle donc reçu des Cieux ses charmes enchanteurs & son pouvoir magique pour se prostituer au vice , & cacher son visage difforme sous un masque séduisant ? (a).

QUELLE est la source de cet abus si fréquent & si déplorable ? Deux penchans opposés se disputent le cœur de l'homme , &

e 'l tirano in versi contrarj. L'orgoglio, come l'aquila superba, è vago di falire, e cerca l'altrezze. La voluttà si striscia su la terra, e si stima beata nel poter godere co' bruti, de' dilette de' sensi. L'uomo è del pati altero, e sensibile: egli vorrebbe nobilitarsi a un tempo, e godere, innalzarsi coll'anima, e rampicare col corpo. Ma i piaceri troppo grossolani de' sensi, offendono il nobile delicato gusto della ragione. L'uom che fa egli? Egli abusa de' talenti per rendere amabile il vizio, e nasconderci la sua bassezza. Lo spirito, a guisa d'un accorto sofista, trova il segreto di crearci una nuova ragione, la quale, più docile, e men ritrosa, piega, ed arrende a' più vili godimenti. Quell' impostor ciurmadore abbaglia i nostr' occhi co' suoi prestigj; egli circonda l'anima d'ingannevoli illusioni, e le fa traccannare un diletto veleno. L'alma, dolcemente sopita, cade in una molle languidezza, perde grado a grado la sua forza, e la sua alterezza, si addimestica col vizio, e abbandonandosi all'error, che l'incanta, essa dimentica deliziosamente se stessa ne' vaneggiamenti della follia. L'orgoglio diventa accondiscendente. Ciò che dapprima il ributtava, più non l'offende. L'uomo s'immerge gajamente nella dissolutezza, s'abbandona senza rimorso a' suoi eccessi, e si perdona i suoi vizj, di cui più non sente l'orrore. Arte abbominevole, che corrompe i costumi, scancellà dalle guance dell'uomo il nobil pudore della natura, e gli dà una fronte, che

le tirent en sens contraires. L'orgueil, comme l'aigle superbe, se plaît à monter & cherche les hauteurs. La volupté se traîne sur la terre & se trouve heureuse de partager les sensations de la brute. L'homme est également fier & sensible : il voudroit à la fois s'ennoblir & jouir : s'élever avec l'ame & ramper avec le corps. Mais les plaisirs trop grossiers des sens offensent le goût noble & délicat de la raison. Que fait l'homme ? Il abuse des talens pour rendre le vice aimable & nous cacher sa bassesse. L'esprit, comme un sophiste adroit, trouve le secret de nous créer une raison nouvelle, qui plus souple & moins difficile, se prête aux plus viles jouissances. Ce charlatan imposteur éblouit nos yeux par ses prestiges : il environne l'ame d'illusions trompeuses, & lui fait avaler un poison agréable. L'ame, doucement assoupie, tombe dans une molle langueur, perd par degrés sa force & sa fierté, se familiarise avec le vice, & se livrant à l'erreur qui l'enchanté, elle s'oublie délicieusement dans les égaremens de la folie. L'orgueil devient complaisant. Ce qui le révoltoit ne le choque plus. L'homme se plonge gaîment dans la débauche, s'abandonne sans remords à ses excès, & se pardonne ses vices dont il ne

di nulla più fa arrossire! Si compiace nel suo avvilitamento; se ne fa gloria; il reo Scrittore fa plauso a se stesso de' suoi vergognosi successi, e 'l vizio infame chiede, sfacciatamente, alla lode il salario della virtù.

Di quanti volumi questa depravata, sensual morale non ha essa inondato il mondo letterario? Gli Apologisti de' sensi sono assai più numerosi che quelli della ragione. I talenti in ogni parte seminarono i fiori su le macchie del vizio. Veggonfi Muse libertine sciogliersi, senza rossore, il casto cingolo delle grazie, in quell'aria indifferente, con cui esse invitano il bitorzoluto Dio del vino, a riempiere la gioiosa sua tazza. Come mai può accadere che l'ingegno faccia onta, in tal guisa, alla propria nobiltà con que' disonorevoli scritti, e se stesso consacri ad una immortalità vergognosa?

Non sia però vero che quelle ree produzioni soggiacer facciano alla condannazione quel Poeta, che sente la sua dignità. Se si trovan sirene, che cantano il vizio, v'ha altresì delle Muse, la cui maschile, celeste voce, fa articolare i sonori accenti (*b*) della virtù. Oh quanto è rispettabile quella, che prende a sdegno di fermarsi nel riu-

sent plus l'horreur. Art détestable , qui corrompt les mœurs , efface des joues de l'homme la noble pudeur de la nature & lui donne un front qui ne sçait plus rougir ! On se plaît dans son avilissement , on s'en fait gloire ; l'Ecrivain coupable s'applaudit de ses honteux succès , & le vice infame demande impudemment à la louange le salaire de la vertu.

DE combien de volumes cette morale sensuelle & dépravée n'a-t-elle pas inondé le monde littéraire ? Les apologistes des sens sont bien plus nombreux que ceux de la raison. Partout les talens ont semé les fleurs sur les taches du vice. On voit des muses libertines détacher sans pudeur la chaste ceinture des graces , de l'air indifférent dont elles invitent le Dieu bourgeonné du vin à remplir sa coupe joyeuse. Comment le génie peut-il deshonorer sa noblesse par ces écrits flétrissans , & se dévouer à une honteuse immortalité ?

MAIS que ces productions criminelles ne fassent pas condamner le Poëte qui sent sa dignité. S'il est des Syrenes qui chantent le vice , il est aussi des Muses dont la voix mâle & céleste fait rendre les fiers accens (*b*) de la vertu. Qu'elle est respectable celle qui dé-

retto cerchio del tempo, e vedendo questo mondo, tale, quale egli è, un punto nella vasta estensione della natura, si slancia da quel punto oscuro, per girne peregrinando, in que' mondi, che seminati son nello spazio, ed innalzarsi gradatamente fino all'essere universale, alla sorgente eterna degli enti.

Giunta a quell'ultimo termine del volo del pensiero, essa riconosce, che ad onta dell'immensa, e luminosa estensione della materia, fa duopo cercare, nel mondo morale soltanto, la vera grandezza.

Non lusingarti dunque, o Lorenzo, di trovar vani trastulli in questo luogo. Tu non respirerai ne' miei versi l'impuro, cocente fiato delle passioni. Tu non vedrai in essi il vizio adulato, nè la vera grandezza sprezzata, e vilipesa. Non cercar più lungamente in essi quelle favole ingegnose, e frivole, quelle ridenti pitture, e quelle incantate vedute, che la brillante finzione smaltava di fiori. Ma tu vi troverai solenni lezioni, immagini venerabili, verità gravi, che dal seno dell'eternità discendono nell'anima mia, attraversando quello spazio in cui io veggio girar quegli astri notturni, in mezzo a quelle tenebre ond'io sono avvolto come d'un velo: in quel profondo silenzio, che rappresenta il silenzio della morte. Tu vi troverai pensieri d'una eterna verità, i quali, senza che tu li chiami, ricompariranno innanzi all'anima tua ne' tuoi ultimi momenti: e

daigne de s'arrêter dans le cercle étroit du temps , & voyant ce monde tel qu'il est , un point dans la vaste étendue de la nature , s'élançe de ce point obscur pour parcourir les mondes semés dans l'espace , & s'élever par degrés jusqu'à l'Être universel , à la source éternelle des êtres.

ARRIVÉE à ce dernier terme du vol de la pensée , elle reconnoît que malgré l'immense & brillante étendue de la matiere , ce n'est que dans le monde moral qu'il faut chercher la vraie grandeur.

N'ESPERE donc point , Lorenzo , trouver ici de vains amusemens. Tu ne respireras point dans mes vers l'haleine impure & brûlante des passions. Tu n'y verras point le vice flatté , ni la vraie grandeur méconnue. N'y cherche pas davantage ces fables ingénieuses & frivoles , ces rians tableaux , & ces paysages enchantés que la brillante fiction couvre de fleurs. Mais tu y trouveras des leçons solennelles , des images vénérables , des vérités graves qui descendent du sein de l'éternité dans mon ame au travers de l'espace où je vois rouler ces astres nocturnes , au milieu de ces ténèbres dont je suis enveloppé comme d'un voile : dans ce silence profond qui représente le silence de la mort. Tu y

tu, o Notte, l'ombra tue vengono mescolarsi alle pitture, che io delinco, e la mia malinconia somministra loro delle tinte eziandio più oscure, e colori ancor più foschi.

Tuttavia, o voi amabili pazzerelli, voi che siete vaghi di ridere continuamente, io ardisco lusingarmi che gli austeri miei canti cattiveranno il vostro orecchio, se prendete interesse in ciò che maggiormente vi dee premere. Ma se voi mi ricusate i vostri suffragj, sappiate che i savj gusteranno le verità, che io canto, ne sentiranno il prezzo, e mi daranno quell'intima approvazione, che parte dal cuore: ricompensa per me più preziosa, e più onorevole che i vani encomj. Quello Scrittore, il quale ristignendo a se solo il frutto delle sue opere, non cerca che la propria gloria, nè mai la merita; innamorato follemente d'un suono, correndo dietro ad un'ombra, altro non fa che aumentare la calca degli insensati.

Ma soprattutto, o Litchfield, non sia mai vero ch'io venga privato della tua approvazione: di cui più che d'altra io son geloso. Non credere però nemmeno che la sola audacia sia quella, che alzar mi faccia infino a te. La giovane Narcissa non t'è ignota, essa per te verrà straniera.

trouveras des pensées d'une éternelle vérité, qui, sans que tu les appelles, reparoîtront devant ton ame à tes derniers momens : & toi, Nuit, tes ombres viennent se mêler aux tableaux que je trace, & ma mélancolie leur donne encore des nuances plus foncées & des couleurs plus sombres.

Et cependant, aimables fous, vous qui voulez toujours rire, j'ose me flatter que mes chants austères captiveront votre oreille, si ce qui vous importe le plus peut vous intéresser. Mais si vous me refusez vos suffrages, sachez que les sages goûteront les vérités que je chante, en sentiront le prix, & me donneront cette approbation intime qui part du cœur : récompense plus précieuse & plus honorable pour moi que de vains éloges. L'Ecrivain qui bornant à lui seul le fruit de ses ouvrages, ne cherche que sa gloire, ne la mérita jamais : follement amoureux d'un son, courant après une ombre, il ne fait qu'augmenter la foule des insensés.

MAIS sur-tout, ô Litchfield, que je ne sois pas privé de ton approbation : c'est de la tienne que je suis le plus jaloux. Ne crois pas non plus que je m'éleve jusqu'à toi par ma seule audace. La jeune Narcisse ne t'est pas inconnue, elle ne t'est pas étrangère.

ra. I legami del sangue, e della virtù vi univano. Or dunque dessa si è quella, che da' celestiali giardini snaltati d'amaranto, scende da se medesima verso di te, e sen viene sollecitare una favorevole accoglienza per la mia Musa. Non paventare ch'io voglia darti fastidio col fare il tuo elogio; ma se taccio tue lodi, non è per altro che per cantare quelle dell'Eterno.

Sei tu, Padre degli enti, tu che portavi in tuo seno il loro germe prima di fargli schiudere, che vedevi presenti sotto al tuo occhio tutte le rivoluzioni dell'universo futuro; sei tu, la invisibil cui mano mi conduce alle sponde d'una sorgente più pura, che non è il decantato Castalio fonte, e mi ci lasci abbeverare d'un nettare maraviglioso, che m'ispira, e m'inebbria d'un entusiasmo divino; ovvero è alcuno de' celesti Ministri, che tu deputi dal tuo trono, perchè vegli *in custodia* della pace dell'uomo, allontani dalla di lui mente i vani, e bassi pensieri, e l'innalzi all'idee vantaggiose, e sublimi? La sete ond'io sono ardente della verità, è ancora assai lungi dall'estinguersi, e nulladimeno l'anima mia, già da gran tempo sostenuta col tuo soccorso, va dilettevolmente peregrinando nell'ampie regioni dell'universo morale, e raccoglie al chiaror delle stelle i tuoi tesori.

Si la tranquilla chiarezza delle stelle si è quella,

Les liens du sang & de la vertu vous unif-
soient. Hé bien , c'est elle qui de ses ber-
ceaux fleuris d'amaranthe descend d'elle-mê-
me vers toi , & vient solliciter pour ma muse
un accueil favorable. Ne crains point que je
t'afflige de ton éloge ; mais si je me tais sur
ta louange , c'est pour chanter celle de l'E-
ternel.

EST-CE toi , Pere des êtres , toi qui por-
tois leur germe dans ton sein avant de les
faire éclore , qui voyois présentes sous tes
yeux toutes les révolutions de l'univers futur ;
est-ce toi , dont la main invisible m'a con-
duit aux bords d'une source plus pure que la
source vantée de Castalie , & m'y laisse boi-
re un nectar merveilleux qui m'inspire &
m'enivre d'un enthousiasme divin : ou bien ,
est-ce quelqu'un des Ministres célestes que
tu déportes de ton trône pour veiller à la paix
de l'homme , écarter de son ame les pensées
vaines & basses , & l'élever aux pensées uti-
les & sublimes ? Ma soif de la vérité est en-
core loin de s'éteindre ; & cependant depuis
long-temps mon ame , soutenue de ton se-
cours , voyage avec délices dans l'étendue de
l'univers moral , & recueille ses trésors à la
clarté des étoiles.

OUI , c'est la clarté tranquille des étoiles

che illumina meglio ch' altra le vie dell' ingegno. Il pensiero si desta colla notte; egli è nel cuor delle tenebre, che l' anima riceve le sue più vive illustrazioni, e che la di lei vista diventa più penetrante e più attiva. Nel giorno, affralita, ed oppressa da' movimenti della vita, sbalordita dal tumulto, abbagliata da una luce troppo viva, urtata, e scossa, per così dir, dalla calca, essa ondeggia nell' ebbrezza de' sensi, e si travia assai lungi dalla ragione. L' anima allora è affatto passiva, gli obbietti esteriori le assegnano i suoi pensieri. Turbati, interrotti, essi muojono imperfetti, e non possono maturare. Ma colla notte l' anima trova la sua libertà, e si possiede tutta intiera: le di lei passioni si calmano nella pace del silenzio: i di lei pensieri più interiori, e più raccolti, lasciano più profonde impressioni; nè più è assoggettata a quelle de' sensi. Essa più non riceve da schiavo, ma dà a suo piacimento a se stessa le indipendenti sue idee, e le ordina a suo talento, nel disegno cui essa vuol dare la preferenza. Le di lei attività non può essere ristretta dall' estensione d' un mondo. Essa viaggia nell' immensità de' Cieli, e torna ad abbassare verso la terra il suo volo: in quella guisa, che i marinaj spossati dalla fatica durata in un lunghissimo corso, gittan l'ancore nel profondo de' mari, e si riposano.

Allorquando la notte ha lasciato cadere l'oscu-

qui éclaire le mieux les pas du génie. C'est avec la nuit que la pensée s'éveille. C'est au milieu des ténèbres que l'ame reçoit ses plus vives illuminations, & que sa vue devient plus perçante. Dans le jour, excédée du mouvement de la vie, étourdie du bruit, éblouie par une lumière trop vive, coudoyée, pour ainsi dire, & balottée par la foule, elle flotte dans l'ivresse des sens & s'égare loin de la raison. L'ame alors est toute passive, les objets extérieurs lui imposent ses pensées. Troublées, interrompues, elles meurent imparfaites & ne peuvent mûrir. Mais avec la nuit l'ame retrouve sa liberté & se possède toute entière : ses passions se calment dans la paix du silence : ses pensées plus intérieures & plus recueillies laissent des empreintes plus profondes. Elle n'est plus asservie aux impressions des sens : elle ne reçoit plus en esclave, elle se donne à son choix ses idées indépendantes & les ordonne à son gré dans le plan qu'elle préfère. L'étendue d'un monde ne peut borner son activité. Elle voyage dans l'immensité des Cieux, & revient ensuite s'abattre sur la terre : ainsi les matelots fatigués d'une course immense, jettent l'ancre au fond des mers & se reposent.

QUAND la nuit a laissé tomber son obscur

ro suo velo, mi par vedere l'ombra della destra dell'Eterno distesa tra l'uomo, e i vani obbietti, ch'ei vuol celare a' di lui sguardi. Il teatro incostante del mondo s'allontana, e ci sparisce dinanzi. Un immenso, e deserto intervallo ce ne divide. Di quel fragore della tumultuante sua agitazione, altro più non giugne all'orecchio, fuorchè un debole, e confuso suono, che si perde nel vano dell'aria, e noi possiamo da lungi, e senza rischio contemplar le sue onde, e i suoi naufragj. In quegli istanti di calma perfetta, l'anima tiene liberamente commercio co' Cieli, ed ha corrispondenza con Dio. L'universo che noi dobbiamo studiare, è nel più intimo di noi medesimi. L'anima vi scende, e salendo sul trono della coscienza, essa vi tien seggio come un Sovrano in mezzo al suo Consiglio, pondera il passato, ed apparecchia l'avvenire. Allora si è che adulati più non sono i nostri falli: il vizio è svergognato in tutte le sue menzogne, egli comparisce ignudo al di lei cospetto, e più non ha quegli ingannevoli colori che l'immascheravan nel giorno. La notte gli scancela, come scancela quegli degli altri obbietti, e noi il veggiam nero com'essi. Sì, sì, quell'ombre tutelari sono un asilo aperto all'innocenza: la ragione vi viene ritogliere i suoi dritti, e il suo impero su i nostri cuori. L'ateo, nella notte sospetta un Dio; l'uomo dabbene crede sentire la di lui presenza. O notte, tenera amica

rideau, je crois voir l'ombre du bras de l'Éternel étendu entre l'homme & les vains objets qu'il veut lui cacher. Le théâtre inconstant du monde s'éloigne & disparaît à nos yeux. Un intervalle immense & désert nous en sépare. Du bruit de son agitation tumultueuse, il ne parvient plus à l'oreille que des sons affoiblis & confus qui se perdent dans le vague de l'air, & nous pouvons de loin & sans péril contempler ses flots & ses naufrages. Dans ces instans d'un calme parfait, l'âme commerce librement avec les Cieux & correspond avec Dieu. L'univers que nous devons étudier est au fond de nous-mêmes. L'âme y descend, & montant sur le trône de la conscience, elle y siège comme un Souverain au milieu de son conseil, pèse le passé & prépare l'avenir. C'est alors que nos fautes ne sont plus flattées : le vice est confondu dans tous ses mensonges. Il paroît nud devant elle : il n'a plus ces couleurs décevantes qui nous en imposent pendant le jour. La nuit les efface, comme elle efface celles des autres objets, & nous le voyons noir comme eux. Oui, ces ombres tutélaires sont un asyle ouvert à l'innocence : la raison y vient reprendre sur nos cœurs ses droits & son empire. L'athée dans la nuit soupçonne

dell' uomo , e della virtù , tu sei quella , che restituisci l' uno all' altro , e li riconcilj insieme.

La virtù , delicata altrettanto quant' essa è bella , non può confondersi nella calca , senza che la fragile , e tenera sua costituzione non ne patisca. Rado è ch' essa s' accosti a un mondo impuro , e ch' essa il tocchi , senza lordarsi. Pochi son gli uomini , che riportino la sera , senza alterazione , e senza macchie , i costumi ; e l' innocenza della mattina. V' è sempre qualche pensiero , che si scancelli infra giorno , qualche risoluzione , che è smossa , qualche idea rigettata da prima , che ritorna a tentar di bel nuovo. E come potrebb' egli accadere altramente ? Il fragore , il moto , la luce , il tumultuoso concorso della moltitudine degli obbietti , e degli uomini , ogni cosa spande , e disperde fuori di noi i nostri pensieri. L' anima errante , e vagabonda si svapora ; e si dissipa. Essa trascura i domestici suoi interessi , abbandona il suo posto , e ci lascia ignudi , e senza difesa , esposti agli assalti del vizio , e dell' esempio.

L' esempio è un' corruttore , che trae accortamente ne' suoi interessi la nostra ragione. La presenza del vizio agisce sopra di noi , con una tal forza , che pochi uomini hanno il coraggio di

un Dieu ; l'homme de bien croit sentir sa présence. O nuit , tendre amie de l'homme & de la vertu , c'est toi qui les rends l'un à l'autre & les reconcilies ensemble !

LA vertu , aussi délicate qu'elle est belle , ne peut se mêler dans la foule , sans que sa constitution fragile & tendre n'en souffre. Il est rare qu'elle approche d'un monde impur , qu'elle le touche sans se salir. Peu d'hommes rapportent le soir sans altération & sans taches les mœurs & l'innocence du matin. Il est toujours quelque pensée qui s'efface dans la journée , quelque résolution qui est ébranlée , quelque idée , rejetée d'abord , qui revient à la charge. Et comment en seroit-il autrement ? Le bruit , le mouvement , la lumière , le concours tumultueux de la multitude des objets & des hommes , tout répand & disperse nos pensées hors de nous. L'ame errante & vagabonde s'évapore & se dissipe. Elle néglige ses intérêts domestiques , quitte son poste & nous laisse nuds & sans défense , exposés aux assauts du vice & de l'exemple.

L'EXEMPLE est un corrupteur qui met adroitement notre raison dans ses intérêts. La présence du vice agit sur nous avec une force que peu d'hommes ont le courage de

rispignerla. L'ambizione s'accende a' fuochi dell'ambizione. L'amor del guadagno si comunica da un cuore all'altro, come la peste. La dissolutezza, e la perfidia spandono intorno intorno una atmosfera contagiosa, che noi respiriamo, e che s'attacca a noi. L'uomo insegna, ridendo, all'uomo com'egli abbia a diventare inumano. Le passioni si framischiano, fermentano, e c'inflammiano. Una lieve occhiata, gittata ed incontrata a caso, ha sovente portato in un cuore la subitanea febbre dell'amore; o le dolorose palpitazioni dell'invidia, e dell'odio. Non si può rimirare, non si può ascoltar senza rischio: l'anima è esposta, per via di tutti i nostri sensi. In questa pubblica scuola di vizio, e di errore, fa d'uopo scegliere o la parte di Discepolo, o quella di Censore; fa d'uopo confessarsi complice, o dichiararsi nimico. Una, macchia la nostra innocenza; l'altra, intorbida la nostra pace. Ah! la sicurezza é sempre lungi dalla moltitudine. Per questo i savj hanno ricevuto dalla natura un istinto, che li spigne verso il ritiro, e fa che sospirino l'ombra, e la solitudine.

Dio fece la notte, e i di lei astri, per innalzare l'anima, riscaldare l'ingegno, e mantenere nel cuor dell'uomo l'amore della sublime saviezza. Ma l'uom temerario opponendosi dappertutto a' savj di lui disegni, distrugge l'ordine ch'egli avea stabilito, e corrompe i benefizj della

repousser. L'ambition s'allume aux feux de l'ambition. L'amour du gain se communique, comme une peste, d'un cœur à l'autre. La débauche & la perfidie répandent autour d'elles une atmosphère contagieuse que nous respirons & qui s'attache à nous. L'homme apprend, en riant, à l'homme à devenir inhumain. Les passions se mêlent, fermentent & nous embrasent. Un léger coup d'œil, lancé & rencontré au hazard, a souvent porté dans un cœur la fièvre soudaine de l'amour, ou les palpitations douloureuses de l'envie & de la haine. On ne peut voir, on ne peut entendre sans péril : l'ame est exposée par tous nos sens. Dans cette école publique de vice & d'erreur, il faut opter entre le rôle de disciple & celui de censeur ; il faut s'avouer complice, ou se déclarer ennemi. L'un souille notre innocence, l'autre trouble notre paix. Ah ! la sûreté est toujours loin de la multitude. Aussi les sages ont-ils reçu de la nature un instinct qui les pousse vers la retraite, & les fait soupirer après l'ombre & la solitude.

DIEU fit la nuit & ses astres pour élever l'ame, échauffer le génie & entretenir dans le cœur de l'homme l'amour de la sublime sagesse. Mais l'homme audacieux traversant par-tout ses sages desseins, détruit l'ordre

della natura. Di quel sagra velo di stupore , e di rispetto , che è steso su le muraglie dell'universo per ispirare la virtù , egli se ne fa un riparo profano , che lo incoraggia al delitto. I scelerati nascondono nel giorno le mostruose lor teste. Gli assassini , e i micidiali dormono nel seno delle loro caverne , infino a tanto che l' ombre dichinino : ora essi vegliano insieme , e s' avventano uniti su le tracce della lor preda : ora gli astri atterriti camminar gli veggono , colla fronte sollevata , nelle tenebre , e raddoppiar l' orrore della notte coll' orrore de' lor misfatti. L' avaro sotterrando il suo tesoro , è osservato dal ladro , che lo scava , e glielo invola ; e dimani il disgraziato , sorgendo del suo letto , si troverà nell' indigenza. Ora le nere trame , e le segrete cospirazioni son deste : l' oscurità è la sola confidente degli orribili loro disegni. Preparando , lungi dalla luce , il disordine , e la devastazione , esse meditano gli attentati , che hanno da crollare i reami , ed inondargli di sangue. Ecco l' istante in cui i figli della dissolutezza s' abbandonano furiosamente ad ogni più strabocchevole eccesso. In quest' ora medesima . . . Ho io da tacermi , o da pubblicarlo ? E perchè il fulmine si rimane ozioso ? In quest' ora , l' infame adulterio sale con piè sicuro sul letto nuziale del suo amico , e si fa beffe degli uomini , e di Dio. In questa guisa gl' insensati mortali , sempre in contraddizione con Dio , e con loro stessi , senza timore , e senza vergogna espongono i lor delitti ignudi all'

qu'il avoit établi , & corrompt les bienfaits de la nature. De ce voile sacré d'étonnement & de respect étendu sur les merveilles de l'univers pour inspirer la vertu , il s'en fait un abri profane qui l'encourage au crime. Les scélérats cachent pendant le jour leurs têtes monstrueuses. Le brigand & l'assassin dorment au fond de leurs cavernes jusqu'à ce que les ombres descendent : maintenant ils veillent unis & s'élancent ensemble sur la trace de leur proie : maintenant les astres épouvantés les voient marcher le front levé dans les ténèbres , & redoubler l'horreur de la nuit par l'horreur de leurs forfaits. L'avaire enfouissant son trésor , est épié par le voleur qui le déterre , & demain le malheureux se levera dans l'indigence. Maintenant les noirs complots & les conspirations sourdes sont éveillées : l'obscurité est seule confidente de leurs affreux desseins. Préparant loin de la lumière le désordre & la dévastation , elles méditent les attentats qui doivent ébranler des Royaumes & les inonder de sang. Voici l'instant où les enfans de la débauche s'abandonnent avec fureur à ses derniers excès. A cette heure même... Dois-je le taire , ou le publier ? Pourquoi la foudre repose-t-elle oisive ? A cette heure , l'infame adulte-

occhio casto de' Cieli, mentr' essi tremano, ed impallidiscono all' aspetto d' un mortale. Gli astri della notte furon dunque formati per servizio de' scelerati, e non confondono essi, colle tenebre, l' incerto loro chiarore, che per guidare il pugnale nel nascondere il colpevole?

Lasciamo que' malefici insetti, che si nutrono di veleno, si striscian nell' ombra, ed infestano la notte. Vi fu un tempo una specie di mortali sublimi, che seppero godere de' Cieli, e farne un nobil uso. La vigorosa lor alma vi saliva su l' ale della contemplazione. Que' savj della antichità, che hanno illuminato il genere umano, interrogavan gli astri del firmamento, loro chiedevan consiglio, ed ubbidivano alle loro risposte: Il divino Platone, il filosofo Stagirita, quelli di Tuscolano, e di Cordova, nomi immortali! passeggiavano a guisa di Dei, negli spazj incircoscritti. Là é dove essi prendevano il loro nobil dispreggio della vita, e là il loro ingegno riaccendeva i suoi fuochi. Nella notte, quegli eroi del mondo morale visitavano Iddio, e si trattenevan con esso. La di lui presenza riscaldava, ingrandiva l' anima loro, e riempivala

re monte d'un pas assuré dans la couche nuptiale de son ami, & se rit des hommes & de Dieu. C'est ainsi que les mortels insensés, toujours en contradiction avec Dieu & avec eux-mêmes, sans crainte & sans pudeur exposent leurs crimes nus à l'œil chaste des Cieux, tandis qu'ils frissonnent & pâlisent à la vue d'un mortel. Les astres de la nuit ont-ils donc été formés pour servir les scélérats, & ne mêlent-ils aux ténèbres leurs clartés incertaines que pour guider le poignard en cachant le coupable ?

LAISSONS ces insectes malfaisans qui se nourrissent de venin, rampent dans l'ombre & infestent la nuit. Il fut jadis une race de mortels sublimes qui furent jadis des Cieux & en faire un noble usage. Leur ame vigoureuse y montoit sur l'aile de la contemplation. Ces sages de l'antiquité, qui ont éclairé l'espece humaine, interrogeoient les astres du firmament, leur demandoient conseil & obéissoient à leurs réponses. Le divin Platon, le Philosophe de Stagyre, ceux de Tusculum & de Cordoue, noms immortels ! se promenoient comme des dieux dans les espaces illimités. C'est là qu'ils puisoient leur noble mépris de la vie, & que leur génie rallumoit ses feux. La nuit, ces héros du

di speranze immortali. Più lieti, e più ricchi nell'uscire da quell'intimo commercio colla Divinità, essi ritornavan fra gli uomini a compiere coraggiosamente la luminosa *carriera* de' loro giorni, e caminavano con piè più sicuro nella via della virtù.

In tutti i secoli, le di cui notti illuminate furono dalla Luna, essa fu una lampada accesa dal Creatore per le veglie del savio; gli é ai raggi della pura di lei luce, ch'ei cerca, ch'ei trova la verità. Inoltriamoci nel ritiro del celebre Ateniese, il quale chiamò primo da' Cieli la Filosofia, la costrinse ad abitar su la terra, e d'esser utile agli uomini, agli uomini ingrati, da' quali ricevette, in guiderdone di un tanto beneficio, una tazza avvelenata! Mentre gli astri notturni, timorosi di distrarre Socrate *dalle sue meditazioni*, scorrono in silenzio sul di lui capo, e sembran fermarsi per contemplare quel savio, che dee un giorno aver luogo nelle loro sfere, mirate come la di lui anima s'affatichi, continuando incessantemente l'ardente sua preghiera, ch'egli ha indirizzata alla saviezza, e ricevendo i di lei oracoli nel santuario della sua solitudine: miratelo, mentre dura la notte, rimanersi nella positura medesima, immobile, e come incatenato al suo obbietto. Egli con ram-

monde moral visitoient Dieu & s'entretenoient avec lui. Sa présence échauffoit , agrandissoit leur ame & la remplissoit d'espérances immortelles. Plus joyeux & plus riches au sortir de ce commerce intime avec la Divinité , ils revenoient parmi les hommes parcourir avec courage le cercle éclatant de leurs jours , & marchoient d'un pas plus ferme dans les sentiers de la vertu.

DANS tous les siècles , dont la lune a éclairé les nuits , elle fut une lampe allumée par le Créateur pour les veilles du sage ; c'est aux rayons de sa lumière épurée , qu'il cherche & rencontre la vérité. Perçons la retraite du célèbre Athénien , qui le premier évoqua des Cieux la Philosophie , la força d'habiter sur la terre & d'être utile aux hommes , aux hommes ingrats dont il reçut pour ce bienfait une coupe empoisonnée ! Tandis que les astres de la nuit , craignant de distraire Socrate , glissent en silence au-dessus de sa tête , & semblent s'arrêter à contempler ce sage qui doit un jour prendre sa place dans leurs sphères ; voyez son ame en travail , poursuivant sans relâche son ardente prière à la sagesse , & recevant ses oracles dans le sanctuaire de sa solitude : voyez-le , tant que la nuit dure , rester dans la même attitu-

marico spuntar vede l'aurora. Già il Sole importuno esce vermiglio dal seno dell'onde (*), e riconduce il fragore, e le vane parole: egli offusca, co' turbolenti suoi raggi, la pura tranquilla luce, che risplendea su l'anima del Filosofo; egli lo svelle dalle sue meditazioni, e lo trascina nel tumulto del mondo.

Adorino pure il Sole i popoli dell' Indie, e quella numerosa folla d' insensati, che altro non amano, fuorchè le leggerezze, e si dibattono alla sua luce; la notte ha per me qualche cosa di più augusto, e di più divino. Io vi saluto; solitarj momenti, preziosi avanzi del tempo, fuggiti dalla strage delle giornate. Propizia mezzanotte, io ti saluto. Oh quanto è pura, e voluttuosa la gioja ond' io sono inebbrato in questo momento! Oh come l'anima mia *si rifa lieta*, nel provare il godimento d' una libertà perfettissima! Nò, nò, io non mi sento imprigionato in queste tenebre: esse formano un ameno, e folto viale, che mi ricuopre, e sotto cui dilettoamente io passeggio. Dolce, e feconda oscurità, oh come i miei pensieri nascono da se stessi, e s' affollano alla mia mente sotto il favorevol tuo ricovero! Il giorno non fa altro che snervargli, ed appassirgli. Non é già dal Sole,

(*) A guisa di notturno bevitore.

de , immobile & comme enchaîné à son objet. C'est avec regret qu'il voit poindre l'aurore. Déjà le soleil importun , sort vermeil du sein des ondes (*) & ramene le bruit & les vaines paroles : il offusque de ses rayons turbulens la lumière pure & tranquille qui luisoit sur l'ame du Philosophe ; il l'arrache à ses méditations & le rentraîne dans le tumulte du monde.

QUE les peuples de l'Inde & cette troupe d'insensés qui n'aiment que les vanités légères adorent le soleil , & s'agitent à sa lumière ; la nuit a pour moi quelque chose de plus auguste & de plus divin. Je vous salue , momens solitaires , restes précieux du temps , échappés au ravage des journées. Favorable minuit , je te salue. Que la joie qui me pénètre en ce moment , est pure & voluptueuse ! Comme mon ame se sent jouir d'une liberté complète ! Non , je ne me sens point emprisonné dans ces ténèbres : elles forment un berceau charmant qui me couvre , & sous lequel je me promène avec délices. Douce & féconde obscurité , comme mes pensées naissent d'elles-mêmes & se pressent

(*) . Comme un buveur nocturne.

che il pensiero riceve la luce sua : egli l' attinge in quella sorgente di fuoco , una delle cui emanazioni diè la vita a tutti gli enti , e 'l moto alla materia ; in quel sublime soggiorno , onde scende la celeste Urania. Essa é la divinità de' miei canti : essa non prende a sdegno di abbassarsi perfino a me , e di visitarmi nella notte . . . Ma , oh com' essa é sollecita a richiamare i miei pensieri a un giogo rigoroso , ma necessario ! Essa é venuta interrompere que' trasporti del piacere , in cui mi traviavano le attrattive della notte : Ohimè ! Essa riconduce l' anima mia sovra un obbietto , che palpitazioni assai diverse solleva in mio cuore , . . . su la tomba di Narcissa.

In qual profonda tristezza io mi sento immergere improvvisamente ! È ella forse debolezza della natura ? È forse un mortal vapore , che viene insinuarsi nelle mie vene , ed agghiacciare il mio sangue ? Sono essi tutti gli uomini sottoposti , com' io il sono , a passare così rapidamente d' uno in altro estremo ? Sì certamente . . . Quante difuguaglianze nell' uomo ! Ora noi voliamo alla distesa nel più alto de' Cieli , ed or ricadiamo in un abisso. Rimanere stabilmente lo stesso , é uno stato superiore alle nostre forze. Oh quanto l' anima paga caro il fitto del suo

en foule sous ton abri favorable ! Le jour ne fait que les énerver & les flétrir. Ce n'est pas du soleil que la pensée emprunte sa lumière. Elle la puise dans cette source de feu, dont une émanation a donné la vie à tous les êtres & le mouvement à la matière ; dans ce séjour élevé d'où descend la céleste *Uranie*. C'est la divinité de mes chants ; elle daigne s'abaisser jusqu'à moi & me visiter dans la nuit... Mais qu'elle est soigneuse de rappeler mes pensées sous un joug rigoureux, mais nécessaire ! Elle vient d'interrompre les transports du plaisir, où m'égaroient les charmes de la nuit : hélas ! elle ramène mon ame sur un objet qui excite dans mon cœur des battemens bien différens, . . . sur la tombe de *Narcisse* !

DANS quelle tristesse je me sens tout-à-coup replongé ! Est-ce foiblesse de la nature ? Est-ce une vapeur mortelle qui vient de s'insinuer dans mes veines, & de glacer mon sang ? Tous les hommes sont-ils, comme moi, sujets à passer si rapidement d'un extrême à l'autre ? Oui sans doute... Que d'inégalités dans l'homme ! Tantôt nous planons dans les hauteurs, tantôt nous retombons dans un abyme. Rester constamment le même, est un état au-dessus de nos forces. Que

mifero albergo ! Quanto son vani , e ridicoli i configli della ragione ! Essa non fa altro che aggravare il sentimento de' nostri mali , col suo doloroso convincerci di nostra impotenza. In questa region tenebrosa , e sempre ingombra di procelle , l'anima la più coraggiosa invano prende a lottare contro gli affalti del destino ; essa si dibatte , e si cruccia nella sua debolezza , senza poterfi alzare giammai al disopra de' propri mali ; o seppur le riesce di sollevarsi , essa non può reggerfi lungamente , ma ben presto ricade. Tutta la nostra gloria é di non cedere , e di rialzarsi continuamente , scbbene continuamente atterrati.

Indarno si cerca nell'uomo più che l'uomo istesso : ad onta dell' orgoglio de' nostri propositi , e dell' alterezza del nostro antivedere , la speranza ci smentisce ad ogni istante , e rovescia i nostri trofei , a misura che innalzati vengono dalle nostre mani. Io , che non é guari , mi liberai dall' ombre del sepolcro , in cui il dolore avea lungamente ritenuto schiavo il mio pensiero , mi slanciai verso l'eteree regioni , toccai la volta delle stelle , e là , superiore alla pena , e quasi già rivestito dell' immortalade , spalancava all' uman genere le porte eternali della gloria , ed il chiamava al soggiorno della beatitudine ; oggi io sento le mie forze abbandonarmi ;

l'ame paye cher le loyer de sa chétive demeure ! Que les conseils de la raison sont ridicules & vains ! Elle ne fait qu'aggraver le sentiment de nos maux par la triste conviction de notre impuissance. Dans cette région obscure & toujours chargée d'orages, l'ame la plus courageuse lutte en vain contre les assauts de la destinée ; elle s'agite & se tourmente dans sa foiblesse, sans pouvoir s'élever jamais au-dessus de ses maux ; ou si elle vient à bout de se soulever, elle ne se soutient pas long-temps, bientôt elle retombe. Toute notre gloire est de ne pas céder, & de nous relever sans cesse, quoique sans cesse terrassés.

C'EST en vain que l'on cherche dans l'homme plus que l'homme même : malgré l'orgueil de nos résolutions & la fierté de notre prévoyance, l'expérience nous dément à chaque instant, & renverse nos trophées à mesure que nos mains les élèvent. Moi qui, dernièrement dégagé des ombres du tombeau où la douleur avoit long-temps captivé ma pensée, m'élançai dans les régions éthérées, touchai la voûte des étoiles, & là supérieur à la peine, & comme revêtu déjà de l'immortalité, ouvris au genre humain les portes éternelles de la gloire & l'ap-

e da quell' altezza io cado subitamente in un mare d' affanno... Almeno però io non sono per rimanervi inabissato, e perduto. Oh quanto è infelice colui, che mai non pianse! Io so trovare un tesoro nelle mie lagrime. Io non mi fo ad imitare l' uom malaccorto, che della tristezza non prende, fuorchè i di lei tormenti, e rigetta gl' inestimabili frutti, ch' essa produce. In vano la sorte raddoppia i suoi colpi, e lo gaffiga; essa con tutto ciò nol rende più savio.

(a) Lo spirito è un vero pagano, che deifica i bruti, e ricerca, per noi, nel fango immondi dilette. La voluttà che nella polve s' avvolge, fabbrica, come l'allodola, il suo nido su la superficie della terra. I piaceri, e l'orgoglio, di lor natura immortali nemici fra loro, e destinati a muoversi nel cuor dell' uomo eterna guerra, si riconciliano per via dell' accorta mediazion dello spirito, stabiliscono insieme una funesta pace; e porgendosi la mano, abandonan l' uomo alla dissolutezza, mascherata fin d'allora sotto le sembianze della delicatezza, e della allegria.



pellois dans le séjour du bonheur ; aujourd'hui je sens mes forces m'abandonner , & de cette élévation , soudain je tombe dans une mer de tristesse... Mais du moins je n'y resterai pas abymé & perdu. Qu'il est malheureux celui qui n'a jamais pleuré ! Moi, je fais trouver un trésor dans mes larmes. Je n'imite point l'homme mal-avisé qui ne prend de la tristesse que ses tourmens , & rejette les fruits inestimables qu'elle produit. Ses malheurs sont perdus pour lui. C'est en vain que le sort redouble ses coups & le châtie ; il ne le rend pas plus sage.

(a) L'esprit est un vrai payen qui défie la brute , & nous cherche dans la fange des plaisirs immondes. La volupté rampante , comme l'alouette , bâtit son nid sur la surface de la terre. Le plaisir & l'orgueil , ennemis mortels par leur nature , & destinés à se faire dans le cœur de l'homme une guerre éternelle , se réconcilient par l'adresse de l'esprit , concluent ensemble une paix funeste , & se donnant la main , livrent l'homme à la débauche , déguisée désormais sous les dehors de la délicatesse & de la gaieté.



TREDICESIMA NOTTE.

La Tristezza e la Disgrazia.

SA I TU, Lorenzo, quel che vaglia un sospiro? Studiaſti tu mai la filosofia delle lagrime? Eſſa non s' impara già nelle ſcuole. La ſcienza non é la ſaviezza. Oh quanto io (a) compiangò quel ſavio, la cui intemperanza s' aggrava d' un ammaſſo di cognizioni, e d' una crudizione mal digerita! Egli divora, egli accumula nella ſua memoria le idee degli altri. Quell' eccello d' alimenti, in vece di nudrire la di lui ragione, é un peſo che l' uccide. Povero nella ſteril ſua abbondanza, voi il vedete inceſſantemente occupato a mettere a ruba l' altrui patrimonio, e laſciare ſfruttar, ſenza cultura, il proprio campo. In tal guiſa, l' anima del ſavio ſi rimane nella penuria: il ſenno perifce: l' orgoglio s' arricchifce eziandio nelle perdite di quello; e l'ò ſtudio, che dovea formare un ſavio, compifce un inſenſato.

Triftezza, la tua ſcuola ſi é quella, in cui la ſaviezza iſtruiſce meglio i ſuoi diſcepoli. Quando la morte ci rapifce un amico, quelli che ci rimangono, ci confortano a conſolarci prontamente della di lui perdita; ma nel voler ter-

 T R E I Z I E M E N U I T .

La Tristesse & le Malheur.

S AIS-TU , Lorenzo , ce que vaut un soupir ? As-tu jamais étudié la philosophie des larmes ? Ce n'est pas dans les écoles qu'elle s'apprend. La science n'est pas la sagesse. Que je plains ce (a) savant , dont l'intempérance se charge d'un amas de connoissances & d'une érudition mal digérée ! Il dévore , il entasse sans choix dans sa mémoire les pensées des autres. Cet excès d'alimens , au lieu de nourrir la raison , est un fardeau qui la tue. Pauvre dans sa stérile abondance , vous le voyez sans cesse occupé à piller l'héritage d'autrui , & laisser son champ dépérir sans culture. Ainsi l'ame du savant reste dans la disette : le bon sens périt : l'orgueil s'accroît encore de ses pertes ; & l'étude , qui devoit former un sage , acheve un insensé.

O tristesse , c'est dans ton école que la sagesse instruit le mieux ses disciples ! Quand la mort nous enleve un ami , ceux qui nous restent , nous exhortent à nous consoler promp-

gere così presto le nostre lagrime, la cieca amicizia s'inganna circa i nostri veri interessi. Si credon gli uomini esserci essi maggiormente amici, di quel che il sia colui, che vibrò il colpo? Dio si é quegli, che ci manda le affezioni per isbandire, dalla nostr' anima, l'ingannevol calma del vizio, e ristabilirvi la pace della virtù.

Le calamità son nostri amici. La cupa tristezza ci fa scorgere delle verità, che l'abbagliante splendore della prosperità faceva sparire. In tal guisa la notte spegnendo la face del giorno, fa ricomparire, e sfavillare quelle innumerabili lumiere, che sono appese alla volta del firmamento.

Il tempo della avversità é la stagione della virtù. Allorquando il penetrante dolore tende, e lacera l'anima, la saviezza sen viene ridente a spargere i suoi semi ne' nostri cuori rammolliti dal pianto; così l'util vomere solca l'umida terra, prima che la mano dell'Agricoltore spanda sovr' essa le speranze dell'anno. O Narcissa, io benedico quella tristezza, in cui m'ha immerso la tua rimembranza. Io imporrò un tributo alle mie pene, e le feconde mie lagrime m'arricchiranno. Io vengo raccogliere su questo campo di dolore i salutevoli pensieri, che hanno la virtù di guarire i mali dell'anima. Io ne formerò come una ghirlanda di scelti fiori, per

tement de sa perte. Mais, en voulant si-tôt effuyer nos larmes, l'aveugle amitié se méprend sur nos vrais intérêts. Les hommes pensent-ils être plus nos amis, que celui qui a frappé le coup ? C'est Dieu qui nous envoie les chagrins, pour bannir de notre ame le calme trompeur du vice, & y rétablir la paix de la vertu.

LES calamités sont nos amis. La sombre tristesse nous fait appercevoir des vérités qu'effaçoit l'éclat éblouissant de la prospérité. Ainsi la nuit en éteignant le flambeau du jour, fait reparoître & briller ces lustres innombrables attachés à la voûte du firmament.

LE temps de l'adversité est la saison de la vertu. Quand la douleur pénétrante brise & déchire l'ame, la sagesse vient en riant épandre ses semences dans nos cœurs amollis par les pleurs ; ainsi le soc utile sillonne la terre humide, avant que la main du laboureur y verse l'espérance de l'année. O Narcisse ! je bénis la tristesse où ton souvenir m'a replongé. Je leverai un tribut sur mes peines, & mes larmes fécondes m'enrichiront. Je vais recueillir sur ce champ de douleur les pensées salutaires qui ont la vertu de guérir les maux de l'ame. J'en formerai comme une guir-

adornare il tuo sepolcro ; e forse avverrà ch' essi non sieno appassiti dal tempo.

Risaliamo alla sorgente onde scorrono le lagrime, che si spargono su la tomba de' morti. Esse non provengon già tutte dall' istessa cagione. V' ha dell' alme sensibili, a cui il dolore si comunica, e s' attacca in un istante, come un mal contagioso : le lagrime s' accumulano ne' loro cuori, li gonfiano, e se ne spandono come un torrente. Sincere sono le loro affezioni ; essi sentono che hanno perduto tutto ciò, che loro era caro, e i loro rammarichi sono il più bel encomio dell' amico, che più non vive. V' ha degli uomini naturalmente crudi, e ribelli al sentimento ; essi hanno bisogno di tempo per andarne penetrati. Essi hanno mestiere di esser tarsi a lagrimare, ed essi non possono intenerirsi senza testimonj ; ma se avvenga che i loro sguardi s' imbattano nel dolore collocato negli occhi di coloro, che li circondano, allora una specie di magica commozione, elettrizza que' cuori di macigno ; n' esce d' improvviso un' abbondanza di lagrime ; essi si maravigliano di trovarsi sensibili. Alcuni piangono per sollievo del lor dolore ; altri per farlo palese ; essi fanno bene d' attristarsi qualche volta, per provarci che v'è qualche cosa ch' essi possono amare.

lande de fleurs choisies , pour en orner la tombe ; & peut-être qu'elles ne seront pas flétries par le temps.

REMONTONS aux sources d'où coulent les larmes qui sont versées sur la tombe des morts. Elles n'ont pas toutes la même cause. Il est des âmes sensibles , à qui la douleur se communique & s'attache en un instant comme un mal contagieux : les larmes s'amassent dans leurs cœurs , les gonflent & s'en épanchent comme un torrent. Ils s'affligent avec sincérité ; ils sentent qu'ils ont perdu tout ce qui leur étoit cher , & leurs regrets sont le plus bel éloge de l'ami qui n'est plus. Il est des hommes naturellement durs & rebelles au sentiment ; il leur faut du temps pour s'en pénétrer. Ils ont besoin de s'exhorter à pleurer , & ils ne peuvent s'attendrir sans témoins ; mais que leurs regards rencontrent la douleur dans les yeux de ceux qui les entourent , alors une sorte de commotion magique électrise ces cœurs de roche , il en sort soudain une abondance de pleurs : ils s'étonnent de se trouver sensibles. Quelques-uns pleurent pour soulager leur douleur : d'autres pour la montrer ; ils font bien de s'attrister quelquefois , pour nous prouver qu'il est quelque chose qu'ils peuvent aimer.

L'amor proprio anch' egli versa talor le sue lagrime. Se ne veggon di quelli, che s' affliggono colla mira di entrar a parte della riputazion del defunto. » Egli era un sì grand' uomo ! » Egli era cotanto ad essi, per istretta amicizia, » affezionato ». Essi si diffendono con piacere su gli encomi de' di lui pregi, in cui essi credono aver parte, ed in tal guisa fanno, senza arrossire, il proprio lor panegirico. V' ha degli occhi, che non piangono senza pericolo degli spettatori ; la beltà fa fare colle lagrime le sue conquiste. Quante volte si trova la matrona d'Efeso nelle tenere vedovelle ? Con quale accortezza esse distendono sulle leggiadre loro sembianze un velo di duolo, a guisa di tela, a cui i cuori vengono ad impacciarsi, e restan presi ? Veggonfi le rose del loro volto abbellirsi colle lagrime, che gocciolando scorrono sulle lor guance, come perle lucenti. La superba Cleopatra bevendo le gemme in una tazza d'oro, languente, ed oppressa dall' amore, e dalla voluttà, non è già più seduttrice che quelle vedove lagrimose.

Il dolore anch' esso ha i suoi ipocriti, che di mentita tristezza dipingono l' impostore lor volto, e ve l'acconciano come un velo di decenza, atto a nascondere la segreta lor gioja. Alcuni però, cogli occhi fitti sul feretro, vi si veggon sepolti in luogo del morto, l' obbliano

L'AMOUR-PROPRE verse aussi ses larmes. On en voit qui s'affligent à dessein de s'associer à la renommée du mort. » C'étoit un si grand homme ! Il étoit tant leur ami » ! Ils s'étendent avec complaisance sur des éloges qu'ils croient partager , & font ainsi , sans pudeur , leur propre panégyrique. Il est des yeux qui ne pleurent pas sans danger pour les spectateurs ; la beauté fait faire des conquêtes avec des pleurs. Combien de fois on retrouve la Matrone d'Ephèse dans les tendres veuves ? Avec quelle adresse elles étendent sur leurs traits un crêpe de deuil comme une toile où les cœurs viennent s'embarasser & restent pris ! On voit les roses de leur teint s'embellir des larmes qui roulent & se succèdent sur leurs joues comme des perles brillantes. La superbe Cléopâtre buvant dans une coupe d'or les pierres précieuses , languissante & succombant d'amour & de volupté , n'est pas plus séduisante que ces veuves éplorées.

LA douleur a aussi ses hypocrites qui jouent la tristesse , & l'arrangent sur leur visage imposteur comme un voile décent , propre à cacher leur secrète joie. Quelques-uns cependant les yeux attachés sur le cercueil , s'y voient ensevelis à la place du

per pianger se stessi, e celebrano anticipatamente i proprj lor funerali.

Ma qual frutto riportano alla saviezza tutte quelle lagrime, che la morte fa scorrere? Esse non fanno altro che moltiplicare le nostre follie, i nostri vizj. Le più sincere sono perdute per la virtù. Oh quanto è raro trovare un savio, che ne sia economo, e sappia farle fruttare! L'uomo dissipa follemente questo dono prezioso, e senza però egli ha ricevuto il nobile privilegio d'esser sensibile. Nel mentre che la natura è intenerita, la ragione rimira il feretro coll'occhio stupido d'un idiota, che non prende verun interesse in ciò ch'ei vede: essa nulla intende di ciò, che le dice il silenzio d'un morto.

(a) Quindi è, che quell' impetuoso dolore scoppia come una tempesta d'estate, e passa com' essa. Tuttocchè da principio egli sembri intrattabile, egli però non tarda ad addolcire. Prima si gemea: ben presto non si fa più altro che mandar fuori qualche debil sospiro; e poi si arriva a narrare, a modo di passatempo, il caso dell' infelice. Finchè la funebre campana ci rimbomba all' orecchio, si fa a gara a chi potrà spanderne più lungi la novella, e l' alarmi. Dal punto in cui è cessato il romore, i sentimenti

mort, l'oublie pour se pleurer eux-mêmes, & célèbrent d'avance leurs propres funérailles.

MAIS quel fruit rapportent à la sagesse toutes ces larmes que la mort fait couler ? Elles ne font que multiplier nos folies & nos vices. Les plus sincères sont perdues pour la vertu. Qu'il est rare de trouver un sage qui en soit économe & qui sâche les mettre en valeur ! L'homme dissipe follement ce don précieux, & c'est en pure perte qu'il a reçu le noble privilège d'être sensible. Tandis que la nature est attendrie, la raison regarde un cercueil, de l'œil stupide d'un idiot qui ne prend aucun intérêt à ce qu'il voit : elle ne comprend rien à ce que lui dit le silence d'un mort.

(b) Aussi cette douleur impétueuse éclate comme un orage d'été, & passe comme lui. Quelque intraitable qu'elle paroisse d'abord, elle ne tarde pas à s'adoucir. On gémissoit : bientôt on ne fait plus que laisser échapper quelques foibles soupirs, & l'on conte ensuite par passe-temps l'aventure du malheureux. Tant que la cloche funebre retentit à notre oreille, c'est à qui répandra au loin la nouvelle & l'alarme. Dès que le bruit cesse, les sentimens qu'il avoit éveillés

menti ch'egli avea eccitati nell' anima , vi muoiono quasi così presto come il suono nell' aria.

Se il Cielo , volendo avvertir l' uomo di rialzarsi , e reggersi su suoi piedi , infragne il frale sostegno , cui si riposava in un dolce abbandono ; lungi dal sollevarsi , nella sua forza , di sotto a' colpi della disgrazia , egli succombe , e si striscia per terra , e nella polve s' affanna. Ben presto impaziente di appoggiarsi ad un secondo sostegno , che , come il primo , gli verrà meno , quand' anche caduto ei fosse dall' altezza d' un cedro , si trascina verso la canna più fragile , che a lui si presenti , e ad essa s' attacca con nuovi legami. Non prestar fede a quella vedova lagrimosa , che giura essere inconsolabile il suo dolore per la perdita dell' amato sposo , che era il solo degno di lei : tu la vedrai ben presto correre al ballo in galante veste di tutto , e cercar ne' circoli un secondo sposo , che ha pur da morire. Che dico io ? Sovente voi la vedete unirsi al primo sconosciuto , rinovare i vecchi giuramenti d' una logora tenerezza , e procurar di ringiovanire con esso. Tale , una vite sfruttata abbraccia il giovane olmo in cui s' imbatte , e si lusinga di fare germogliar nuovi fiori su i disseccati suoi rami. In tal guisa finirono i rammarichi di Aurelia : essa non cessò di lagrimare infino a tanto che il suo destino non le mandò un consolatore , in un giovane amante. Appena egli é entrato , che ben presto terge le lagrime della bella addolorata , e sforza al sorriso il suo

dans l'ame y meurent presque aussi vite que le son dans les airs.

Que le Ciel, voulant avertir l'homme de se redresser & de se soutenir sur lui-même, brise l'appui fragile où il se reposoit dans un doux abandon; loin de se lever dans sa force sous les coups du malheur, il succombe, il rampe à terre & s'afflige dans la poussière. Bientôt impatient de s'étayer sur un second appui qui lui manquera comme le premier, fût-il tombé de la hauteur d'un cedre, il se traîne vers le plus frêle roseau qui se présente & s'attache à lui par de nouveaux liens. Ne croyez point cette veuve éplorée qui se jure inconsolable d'avoir perdu l'époux chéri qui étoit le seul digne d'elle : vous la verrez bientôt courir au bal en galant habit de deuil, & chercher dans les cercles un second époux qui doit encore mourir. Que dis-je? Souvent vous la voyez s'unir au premier inconnu, renouveler les vieux sermens d'une tendresse usée, & tâcher de rajeunir avec lui. Telle une vigne épuisée embrasse le jeune ormeau qu'elle rencontre, & se promet de pousser encore des fleurs nouvelles sur ses tiges desséchées. Ainsi finirent les regrets d'Aurélié. Elle pleura, jusqu'à ce que sa destinée lui envoyât un consolateur dans un jeune amant.

dolore. In capo a pochi giorni i mesti panni di lutto si cangiano in leggiadre vesti nuziali. In tal guisa Lorenzo pianse la bella Clarice, quella tenera sposa, quella madre d' un figlio amato, che di vita la priva nel riceverla da lei. Ah non è già in tal guisa ch' io per te spargo lagrime, o mia cara Narcissa? M' é testimonio il Cielo, che il crudel sentimento della tua perdita non uscì del mio cuore: egli s' unisce a tutte le mie riflessioni. La tua morte é un soggetto, di cui io prendo diletto a ragionare continuamente. Io voglio rendermela vantaggiosa, e far, della sagra tua tomba un Altare, su cui porgerò sacrificio alla saviezza. Un' alma spogliata di pensieri, e vuota di riflessioni, perisce ben presto, in quella guisa, che si vede cader in ruina un paglio deserto, abbandonato da coloro, che in esso albergavano.

L'uomo ha da render conto delle sue proprie disgrazie. Quelli, che noi chiamiamo sfortunati, non son già tali. Essi sono creature prescelte, che la disgrazia prepara, e conduce alla virtù. Sì, di tutti i doni, che il Cielo mi compartì a larga mano, le faette con cui egli m' ha lacerato il cuore, sono i maggiori. Allora quando l'avversità non può guarirci, Iddio ha eshausto l'erario di sua bontà; egli ci abbandona come infermi, di cui è disperata la guarigione. L'uomo

A peine est-il entré que bientôt il effuie les larmes de la belle affligée , & force sa douleur à sourire. Au bout de quelques jours les tristes habits de deuil se changent en élégans habits de nêces. Ainsi Lorenzo a pleuré la belle Clarisse , cette tendre épouse , cette mere d'un fils chéri , qui la priva de la vie en la recevant d'elle. Ah ! Ce n'est pas ainsi que je te pleure , ô ma chere Narcisse ! Le Ciel m'est témoin que le cruel sentiment de ta perte ne sort point de mon cœur. Il s'unit à toutes mes réflexions. Ta mort est un sujet que je me plais à épuiser. Je veux me la rendre utile & faire de ta tombe sacrée un autel où je sacrifie à la sagesse. Une ame dénuée de pensées & vuide de réflexions, dépérit bientôt , comme on voit tomber en ruines un palais désert , abandonné des hôtes qui l'habitoient.

L'HOMME est comptable de ses revers. Ceux que nous appellons infortunés ne le sont point. Ce sont des êtres choisis que le malheur prépare & conduit à la vertu. Oui , de tous les dons que le Ciel m'a prodigués , les plus grands sont les traits dont il a déchiré mon cœur. Quand l'adversité ne peut nous guérir , Dieu a épuisé toutes les ressources de sa bonté ; il nous abandonne comme des

insensibile, che mai non cede a un dolore legittimo; l'uomo debole, che s'abbandona ad una irragionevol tristezza, non meritano d'essere fortunati. Il primo è un difetto d'un cuore inumano; l'altro, d'un'anima effeminata, e vile... Uomo, va altero delle tue lagrime, esse sono virtù quando la ragione sa raffrenarle.

Dio de' prodigj, non v'è scusa per quel mortale, il quale ostinandosi nell'insensato suo dolore, ardisce mormorar nella polvere contro il supremo suo giudice, ed accusarlo de' suoi mali. Un padre indulgente ammonisce i suoi figli: « Fate, sfuggite »: ma egli non rende già sempre ragione de' suoi ordini. La loro felicità consiste nell'ubbidirlo. Egli vuol puranche remunerare, nella docile loro ubbidienza, l'omaggio perfetto, che si rende alla sua volontà suprema. Io ti benedico d'ogni cosa, eziandio della tua severità. Io ti ringrazio, ma lagrimando, della morte della mia cara Lucia; ed io mi rallegro nel vedere avvicinarsi la mia. La tua collera tuona per avvertirci che il fulmine può cadere sul nostro capo; il tuo braccio ferendo fortifica l'uomo; e ciò che noi chiamiam tua vendetta, è pure un beneficio. Perdonami, la follia e l'ingiustizia delle mie lunghe querele sovra i miei mali. (c).

malades désespérés. L'homme insensible qui ne cede jamais à une douleur légitime ; l'homme foible qui se livre à une tristesse déraisonnable , ne méritent pas d'être heureux. L'un est d'un cœur inhumain , l'autre d'une âme efféminée & lâche... Homme , sois fier de tes larmes ; elles sont vertu , quand la raison fait les arrêter.

DIEU des merveilles , il n'est point d'excuse pour le mortel qui s'obstinant dans sa douleur insensée , ose murmurer dans la poussière contre son juge suprême , & l'accuser de ses maux. Un pere indulgent avertit ses enfans » Faites , évitez » ; mais il ne rend pas toujours raison de ses ordres. Leur bonheur est de lui obéir. Il veut récompenser encore dans leur docile obéissance , l'hommage parfait rendu à sa volonté souveraine. Je te bénis de tout , même de ta sévérité. Je te remercie , mais en pleurant , de la mort de ma chere Lucie ; & je me réjouis de voir s'approcher la mienne. Ta colere tonne pour nous avertir que la foudre peut rencontrer nos têtes ; ton bras fortifie l'homme en le frappant ; & ce que nous appellons ta vengeance , est encore un bienfait. Pardonne-moi la folie & l'injustice de mes longues plaintes sur mes maux (c) !

Dei mali, benefico Iddio? Essi non vengono da te. Tu non ne facesti. Essi son l'opera dell'uomo: egli ne ha creato una moltitudine infinita (*d*). La di lui libertà n'è l'istromento. Egli non l'avea ricevuta da te, perchè ne facesse un tal uso. Tu avevi chiuso l'abisso; tu l'avevi circondato di tutti gli *orridi spettri* del terrore; tu facevi romoreggiare intorno il formidabil tuono della tua Legge: la libertà forsennata ha superato tutti quelli ostacoli; e l'imprudente di lei mano ha riaperro le porte dell'abisso all'uman genere. Noi siamo gli artefici delle nostre pene. I nostri vizj, i nostri errori, e la nostra follia son quelli che ci fanno soffrire, e noi osiamo accusarne la natura! Buono è tutto ciò, che esce delle mani di Dio. Le sue minacce sono segni di sua clemenza. La pena è un bene: essa ci avverte che abbiamo ad esser virtuosi. La morte è un bene: essa ci immortalizza, e senza di lei invano noi saremmo virtuosi. Ciò che per un riguardo è un gastigo, per un altro riguardo è un favore. Tutto ciò, che è male nell'ordine fisico, diventa un bene nell'ordine morale. Non si dà male assoluto: non si danno veri infelici.

Non troviamo noi forse la medesima legge nel mondo fisico? Non v'è egli fuorchè i luminosi fenomeni, e le ridenti scene della natu-

DES MAUX, Dieu bienfaicteur? Ils ne sont point de toi. Tu n'en as point fait. Ils sont l'ouvrage de l'homme : il en a créé une foule (*d*). Sa liberté en est l'instrument. Il ne l'avoit pas reçue de toi pour cet usage. Tu avois fermé l'abyme ; tu l'avois environné de toutes les formes de la terreur ; tu faisois gronder à l'entour le tonnerre formidable de ta loi : la liberté forcenée a franchi tous ces obstacles , & sa main imprudente a r'ouvert les portes de l'abyme à l'espece humaine. Nous sommes les artisans de nos peines. Nous souffrons de nos vices , de nos erreurs & de notre folie , & nous osons en accuser la nature ! Tout ce que Dieu fait , est bon. Ses menaces sont des signes de sa clémence. La peine est un bien : elle nous avertit d'être vertueux. La mort est un bien : elle nous immortalise , & sans elle nous serions vertueux en vain. Ce qui est châtiment sous un rapport , est faveur sous un autre. Tout ce qui est un mal dans l'ordre physique , devient un bien dans l'ordre moral. Il n'est point de mal absolu : il n'est point de vrai malheureux.

NE retrouvons-nous pas la même loi dans le monde physique ? N'y a-t-il que les phénomènes brillans & les scènes riantes de la

za, che abbiano diritto di muovere la nostra riconoscenza? Noi ne andiam pur debitori al suo autore per le dolenti rivoluzioni, e per quelle scene d'orrore, con cui ci atterrisce. Il nero inverno é altrettanto necessario quanto la primavera. Il fulmine, che ci spaventa co' suoi pallidi lampi, non é men necessario che il Sole, il quale rallegra i nostri occhi co' dolci suoi raggi. Un immobile ammasso di vapori ristagnanti, renderebbe l'aria contagiosa, e mortale. Le tempeste, che la purificano, e la rinnovano, sono buone come lo è il lusinghiere fiato de' zeffiri. Egli é per nostro vantaggio se i vulcani muggiscono, e s'infiammano: i loro fuochi concentrati nel seno delle montagne, potrebbero scavare, e crollare le fondamenta del globo. L'Etna serve l'uomo nel vomitar le sue fiamme. La Cometa, che il volgo ignorante contempla sgomentato, sorride all'Astronomo, che sa vederla. L'astro si disimpegna più luminoso da quell'ombra, che l'hanno eclissato.

Questo è l'emblema della virtù. Nella prosperità essa é sotto un velo, che l'oscura. La sventura lo straccia: ella esce dalla nube, e si mostra in tutto il suo splendore. La gioja, che è prodotta dall'ebbrezza della fortuna, ci tradisce; essa è vana come lei, e spira con essa. La gioja dell'avversità solleva l'anima, e la fortifica. In quel penoso campo di battaglia la virtù com-

nature qui aient droit à notre reconnoissance ? Nous la devons encore à son auteur pour les tristes révolutions & les scènes de terreur dont elle nous épouvante. Le sombre hiver est aussi nécessaire que le printemps. La foudre qui nous effraie de ses pâles éclairs, ne l'est pas moins que le soleil qui réjouit nos yeux de ses doux rayons. Une masse immobile de vapeurs croupissantes rendroit l'air contagieux & mortel. Les orages qui l'épurent & se renouvellent, sont bons, comme l'haleine caressante des zéphyrs. C'est pour notre bien que les volcans mugissent & s'allument : leurs flammes concentrées dans le sein des montagnes pourroient miner, ébranler les fondemens du globe. L'Etna fert l'homme quand il vomit ses feux. La comete que le peuple ignorant contemple avec effroi, sourit à l'astronome qui fait la voir. L'astre se dégage plus brillant des ombres qui l'ont éclipsé.

C'EST l'emblème de la vertu. Dans la prospérité elle est sous un voile qui l'ombrage. Le malheur le déchire : elle sort du nuage, & se montre dans tout son éclat. La joie que produit l'ivresse de la fortune, nous trahit ; elle est vaine comme elle, elle expire avec elle. La joie de l'adversité élève &

batte , e trionfa. Il coraggioso Atleta , pugnando colla disgrazia , dà di se uno spettacolo , che i Cieli mette , e la terra in attenzione. Egli allora le parti compie d' un uomo. Ammira , e giudica l' Eroe in una battaglia , il Pilota nella tempesta , e l' uomo virtuoso nelle calamità.

Oh come ciechi noi siamo nel perdere il frutto delle nostre sventure ! L' uom più infelice dovrebbe forridere nelle sue lagrime. Sbandiscasi la tristezza. Essa é una bestemmia contro del Creatore , scritta sulla nostra fronte. Tranquillo sempre , e sereno sia il nostro volto : ma lieti siamo pure nell' infortunio. Propizio il Cielo , non esponga mai alla prosperità il mio amico , se non che dopo avergli insegnato , nella scuola della miseria , l' arte di farne uso , e di goderne.

No , io non crederò più che sia una disgrazia d' esser uomo. D' or innanzi io pagherò , senza dolermi , il tenue tributo imposto sovra la vita. Fa duopo , o rinunziar a lei , o accettar di buon grado i mali , che sono inseparabili dall' esistenza. Il primo passo , che si dee daré verso la beatitudine , si è di andar convinti ch' ella è una necessità *indispensabile* il molto soffrire.

(a) Quel dotto , il cui capo è una libreria ambulante , crede aumentare la felicità del suo campo , coll'acquin-

fortifie l'ame. Dans cette pénible arene la vertu combat & triomphe. L'athlete courageux luttant avec le malheur, est un spectacle qui rend la terre & les Cieux attentifs. Il remplit alors la tâche d'un homme. Admire & juge le héros dans une bataille, le pilote dans la tempête, & l'homme vertueux dans les calamités.

QUE nous sommes aveugles de perdre nos malheurs ! Le plus infortuné devrait sourire dans ses larmes. Bannissons la tristesse. C'est un blasphême contre le Créateur écrit sur notre front. Soyons toujours calmes & sereins ; mais soyons joyeux dans l'infortune. Que le Ciel ne risque jamais mon ami dans la prospérité, qu'après lui avoir appris dans l'école du malheur l'art d'en user & d'en jouir.

NON, je ne croirai plus que ce soit un malheur d'être homme. Je paierai désormais sans murmurer le foible tribut imposé sur la vie. Il faut y renoncer, ou accepter les maux qui sont inséparables de l'existence. Le premier pas vers le bonheur, c'est d'être convaincu que c'est une nécessité de beaucoup souffrir.

(a) Ce savant dont la tête est une bibliotheque ambulante, croit augmenter la fertilité de son champ, en

lare strabocchevolmente gli ingrassi su la di lui superficie: ma egli ne corrompe, ne soffoca i semi: alla stagione del raccolto il terreno è coperto d'erbe inutili, e nocive, che hanno usurpato il luogo, e la sostanza d'una messe vantaggiosa.

Che dice il grand'ingegno? Che agli ignoranti appartenenti d'esser savio. Il grande ingegno troppo inflessibile e troppo altero per assoggettarsi alle regole della virtù, sarebbe quasi tentato di far credere ch'ella è un vizio: egli è vago di vantarsi di ciò, che fa arrossire gli uomini volgari. Egli pretende esimersi dalle leggi del senno, e tratta la ragione come un sedizioso, che vuol dar di mano alle redini del governo: ci prende a schifo un vantaggio, che a lui sarebbe comune colla moltitudine. A lui basta, per sua gloria, il potere esser savio, allorquando si degnerà volerlo essere; e pago di se medesimo, ei s'abbandona al piacere: Crasso non fa altro che dormire: Ardelione è consunto dalle dissolutezze... Il vero savio prescrive un ignorante a que' begli ingegni.

(b) La cieca passione sparge senza regola, e senza ragione quelle lagrime, che d'altre lagrime farebber degne. I nostri affanni dovrebbero esser il germoglio d'una gioja divina, ed eterna: e noi non ne ricaviamo verun frutto. Scorrete la metà del globo, e riconoscerete che le lagrime, che la morte sprema da' nostri occhi, non servono che ad irrigare le vanità della vita, ed a far germogliare un maggior numero di pazzie.

(c) Nel mentre che i mondi fanno plauso al Creatore, s'udirà l'uomo solo gemere su la terra, e turbar l'armonia di quell'universale concerto di lodi colla dissonanza di sue querele? Non è egli Iddio, che m'ha ritolto gli amici, di cui egli m'avea fatto dono? Il Cielo ci dà degli amici per fare la nostra felicità in questa vita passeggera: ei gli ritoglie per avvertirci di apparecchiarci alla vita futura. Egli ci castiga per accertare la nostra felicità: le pene ch'egli ci manda, son destinate a preservarci da pene più terribili: la morte ci fa sfuggire la morte. Quella de' nostri amici ci desta dal nostro letargo, umilia il nostro orgoglio, ci riempie d'un salutevol timore, e costringe i nostri pensieri a prendere il corso della virtù.

(d) La libertà dell'uomo è la figlia de' Cieli; ma l'Inferno l'ha sedotta. Gran Dio delle meraviglie, se dopo quella del tuo amor, ne restano ancora dell'altre degne d'un tal nome, i tuoi ordini non sono altro che guide, le

accumulant, sans mesure, les engrais sur sa surface; mais il en corrompt, il en étouffe les semences: au temps de la récolte le sol est couvert d'une foule d'herbes inutiles & nuisibles, qui ont usurpé la place & la substance d'une utile moisson.

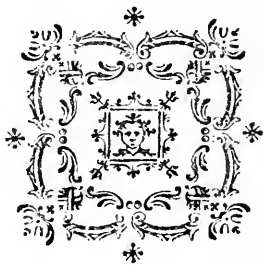
Que dit le génie? Que c'est aux sots à être sages. Le génie trop inflexible & trop fier pour se plier à la règle de la vertu, la feroit volontiers passer pour un vice: il aime à se vanter de ce qui fait rongir les hommes ordinaires. Il prétend s'exempter des loix de bon-sens. Il traite la raison comme un factieux qui veut se mêler du Gouvernement: il dédaigne un avantage qu'il partageroit avec la multitude. Il lui suffit, pour sa gloire, de pouvoir être sage, dès qu'il daignera le vouloir; & satisfait de lui-même, il se livre au plaisir: Crassus ne fait que dormir: Ardelio est usé de débauche. . . Le vrai sage préfère un sot à ces beaux esprits.

(b) La passion aveugle répand, sans règle & sans raison, des larmes qui mériteroient d'autres larmes. Nos chagrins devroient être le germe d'une joie divine & éternelle: & nous n'en retirons aucun fruit. Parcourez la moitié du globe, vous verrez que les larmes exprimées de nos yeux, par la mort, ne servent qu'à arroser les vanités de la vie, & à faire éclore plus de folies.

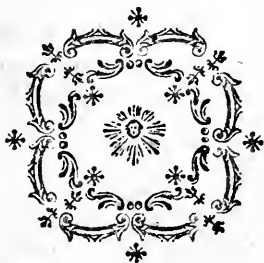
(c) Tandis que les mondes applaudissent au Créateur; entendra-t-on l'homme seul se plaindre sur la terre, & troubler l'harmonie de ce concert universel de louanges par la dissonance de ses murmures? Et n'est-ce pas Dieu qui m'a repris les amis qu'il m'avoit donnés? Le Ciel nous donne des amis pour faire notre bonheur dans cette vie passagère: il les reprend pour nous avertir de nous préparer à la vie future. Il nous châtie pour assurer notre bonheur: les peines qu'il nous envoie, sont destinées à nous préserver de peines plus terribles: la mort nous sauve de la mort. Celle de nos amis nous réveille de notre assoupissement, humilie notre orgueil, nous remplit d'une crainte salutaire, & force nos pensées à prendre le cours de la vertu.

(d) La liberté de l'homme est la fille des Cieux, mais l'enfer l'a débauchée. Grand Dieu des merveilles, si après celle de ton amour, il en reste qui méritent ce nom, tes ordres ne sont que des guides qui éclairent le choix de la

quali illuminano l'arbitrio della ragione, senza costringerlo: i tuoi precetti non son altro che le conseguenze remote, ma necessarie della legge naturale: tu fosti indulgente a segno, che degnasti rivelarcele: se tu ce l'avesti nascoste, esse sarebbero più pericolose, senza esser meno certe. Oh quanti motivi per ispirarci a riporre in te un'intiera fiducia! Tu ti sei comportato in guisa, che non puoi meritare il menomo rimprovero, e i tuoi disegni non hanno altro difetto, che quello di non averne alcuno: non ve n'ha uno, che possa autorizzare la censura dell'imprudente delitto; un sol non ve n'è, che possa servir di pretesto alla ribelle doglianza. L'inferno ti loda cogli orrendi suoi gemiti, non men che il Cielo coll'armonia de' suoi concerti.



raison sans le gêner : tes préceptes ne sont que les conséquences éloignées , mais nécessaires de la loi naturelle : tu as eu l'indulgence de nous les révéler : si tu nous les avois cachées , elles seroient plus dangereuses , sans être moins certaines. Que de motifs pour nous inspirer une entière confiance en toi ! Ta conduite ne peut mériter le plus léger reproche , & tes plans n'ont d'autre défaut que de n'en avoir aucun : il n'y en a pas un qui puisse autoriser la critique du crime impudent , pas un qui puisse servir de prétexte à la plainte rebelle. L'enfer te loue par ses horribles gémissemens , comme le Ciel par l'harmonie de ses concerts.



 QUATTORDICESIMA NOTTE.

Grandezza dell' Anima.

A. M. PELHAM, Cancellier' dello
Scacchiere (*).

CHE giova all'uomo di tener gli occhi aperti, e fisi nel magnifico quadro della natura, se restando cieco sovra se stesso, ei non sa ravvissarvi la propria grandezza? Che dicon esse tutte quelle creature materiali alla creatura ragionevole, che le ammira? Che un raggio solo d'intelligenza, è più luminoso assai che quella folla degli astri; che l'uomo, il cui ampio seno può abbracciare, con un pensiero, tutto l'insieme della natura, e Dio con essa, è più grande assai che quella immensità di meraviglie.

Lorenzo, apri il tuo seno, distendi i tuoi desiderj, ingrandisci il tuo cuore, dilata la di lui capacità infino a tanto ch' essa agguagli la tua grandezza. Lascia agir quell' ordigno, quell' istinto che vuole innalzarti, quelle sublimi passioni, che ti sollecitan d' entrare nel mondo intellettuale, ove la verità ti attende per mostrarti

(*) Magistrato in Inghilterra, che sovrintende agli affari delle Finanze.

 QUATORZIEME NUIT.

Grandeur de l'Ame.

A M. PELHAM, Chancelier de
l'Échiquier.

QUE sert-il à l'homme de tenir ses yeux ouverts sur le magnifique tableau de la nature, si restant aveugle sur lui-même, il ne fait pas y voir sa grandeur? Que disent tous ces êtres matériels à l'être raisonnable qui les admire? Qu'un seul rayon d'intelligence est plus brillant que cette foule d'astres; que l'homme, dont le vaste sein peut embrasser dans une pensée tout l'ensemble de la nature, & Dieu avec elle, est plus grand que cette immensité de merveilles.

LORENZO, ouvre ton sein, étends tes desirs, agrandis ton cœur, élargis sa capacité jusqu'à ce qu'elle soit égale à ta grandeur. Laisse agir ce ressort, cet instinct qui veut t'élever, ces passions sublimes qui te pressent d'entrer dans le monde intellectuel, où la vérité t'attend pour te montrer des objets dignes de toi. Comment ton ame si

obbietti degni di te. Come mai l'anima tua così vasta si può comprimere, e ristrignersi fino alla piccolezza di questa terra, di questo punto impercettibile, senza dimensioni, e senza peso? Un solo de' tuoi pensieri abbraccia, e trascorre lo spazio, che è tra il nulla, e Dio; e un atomo t'occupa tutt'intero? Tu sei immortale, e un momento di vita ristrigne, ed appaga i tuoi desiderj? L'uomo fu formato per una felicità infinita; ma la felicità non è fatta che per un'anima grande ne' suoi desiderj, e nelle sue mire. Tutto ciò, che è piccolo, e vile, ci riavvicina al male, e alla pena, collo scostarci dalla virtù. Essa non può entrare in un cuore ristretto. Il vizio non è altro che un difetto di capacità nell'anima, d'estension nel pensiero.

(a) Non vibra il fuoco verso la terra le infiammate sue lingue. L'anima aspira, come egli, a salire; ed allorquando noi la costringiamo ad abbassarsi sopra oggetti caduchi, che presto, o tardi si hanno da abbandonare, essa è in uno stato violento, e contrario alla sua natura. Noi ne andiamo puniti. Noi volevamo afferrare la gloria; noi corriam dietro all'ombra sua, che si striscia su questa terra, e noi ci precipitiamo nell'abbiezione. Vedete voi quell'infelice, che privato della sua ragione, non ha più altro che i sensi che lo traviano? Colpito

vaste peut-elle se comprimer, se rétrécir jusqu'à la petitesse de cette terre, de ce point imperceptible, sans dimensions & sans poids? Une seule de tes pensées embrasse & parcourt tout l'espace qui est entre le néant & Dieu, & un atôme te remplit! Tu es immortel, & un moment de vie borne & satisfait tes desirs! Ne t'étonnes plus d'être malheureux. L'homme fut formé pour un bonheur infini. Mais le bonheur n'est fait que pour une ame grande dans ses desirs & dans ses vues. Tout ce qui est petit & vil nous rapproche du mal & de la peine, en nous éloignant de la vertu. Elle ne peut entrer dans un cœur étroit. Le vice n'est qu'un défaut de capacité dans l'ame, d'étendue dans la pensée.

(a) LE feu ne darde point vers la terre ses langues enflammées. Comme lui, l'ame aspire à monter; & quand nous la forçons de s'abaisser sur des objets périssables, qu'il faut laisser tôt ou tard, elle est dans un état violent & contraire à sa nature. Nous en sommes punis. Nous voulions saisir la gloire: nous courons après son ombre rampante, & nous nous précipitons dans la bassesse. Voyez-vous ce malheureux, qui, privé de sa raison, n'a plus que des sens qui l'é-

dalla brillante immagine, riflessa dall'onde in cui l'astro si è dipinto, egli si scaglia in mezzo al ruscello per prenderlo; egli resta immerso nel fango: quel insensato si è l'uomo, la cui ambizione si attacca a fantasime.

(*b*) Ambizione, seconda sorgente del bene, e del male; tu sei per l'uomo ciò, che l'ali son per l'uccello. Una volta ch'ei siasi potuto allontanar dalla terra, una volta ch'ei sia giunto nell'aeree pianure, l'ali sue il portano con rapido volo nella region delle nubi: esse gli sono un peso, che lo impaccia, e lo aggrava verso la terra, finch'egli non fa altro che andar rasente la superficie de' nostri campi. In tal guisa, l'ambizione, quand'essa si striscia verso obbietti vili, e bassi, lungi d'innalzar l'uomo, diventa una catena, che l'aggrava, e l'opprime.

O tu, che cerchi la grandezza nelle dignità, e che sedur ti lasci dall'ambizione, io vò tentare di distaccarti, com'Ercole distaccò Prometeo, dallo scoglio ove l'avoltojo rode il tuo cuore. Se la ragione può spezzare i tuoi lacci, tu sarai libero. Non sai tu che quegli onori, che sì r'abbagliano, e che tu cerchi d'ottenere come beni, sono mali reali (*c*)? Nelle Corti de' Monarchi io non veggio che prigioni più ariose, in cui illustri schiavi signoreggiano sugli sventurati della pianura. Essi vivono in quelle

garent ? Frappé de la brillante image réfléchie par les ondes où l'astre s'est peint, il s'élançe au milieu du ruisseau pour le saisir; il reste enfoncé dans la fange: cet insensé, c'est l'homme, dont l'ambition s'attache à des fantômes.

(b) AMBITION, source féconde du bien & du mal; tu es pour l'homme ce que les ailes sont pour l'oiseau. Dès qu'une fois il a pu s'éloigner de la terre; dès qu'il a gagné les plaines de l'air, ses ailes le portent rapidement dans la région des nuages: elles sont un poids qui l'embarresse & l'atterre, tant qu'il ne fait que raser la surface de nos champs. Ainsi l'ambition, quand elle rampe vers des objets vils & bas, loin d'élever l'homme, devient une chaîne qui l'appesantit & l'accable.

TOI, qui cherches la grandeur dans les dignités, & que l'ambition séduit, je vais essayer de te détacher, comme Hercule fit Prométhée, du rocher où ce vautour te ronge le cœur. Si la raison peut briser tes liens, tu seras libre. Sais-tu que ces honneurs qui t'en imposent, & que tu brigues comme des biens, sont des maux réels (c)? Je ne vois dans les Cours des Rois que des prisons plus élevées, où d'illustres esclaves

nell'angustie d'una crudele schiavitudine, e non n'escano che come i colpevoli, per essere condotti alla morte (*d*). Da quell'altezza essi vanno insolentemente mendicando i rispetti della turba; ma spesso avviene che il popolo ricusa al loro orgoglio quegli ossequj, ond'essi sono così bramosi.

I Re, e i loro Ministri portano nomi venerabili. Qualunque sia il loro merito personale, la Religione, e l'ordine pubblico assicurano loro la nostra sommissione esteriore. Noi dobbiamo piegare un ginocchio ubbidiente al cospetto di quelle vittime auguste, pomposamente ornate dalla società, e che una corona consacra al servizio del più abbietto de' loro sudditi. Ma se essi sono gelosi di ottenere l'omaggio del nostro cuore, fa duopo che sieno virtuosi. Questo è un tributo, che al merito solamente è riservato. Egli non si paga che all'uomo, e mai al Monarca. Il cuore non è suddito che della virtù, egli non dipende che dal di lei impero, ed a lei solo egli giura la fedeltà di Vassallo. Non v'è che gli insensati che possano lasciar l'uomo per rivolgere la loro stima al reale amantato, e ravvifare la maestà de' Monarchi nella luminosa pompa delle lor vesti, quand'essi spogliano de' suoi arredi il corriere, di cui voglion far compra. Io rido in me stesso, allorch'io miro

dominant sur les malheureux de la plaine. Ils y vivent dans la gêne d'une servitude cruelle, & n'en sortent que comme les coupables, pour aller à la mort (*d*). De cette hauteur, ils mendient insolemment les respects de la foule; mais souvent le peuple refuse à leur orgueil ces respects dont il est avide.

LES ROIS & leurs Ministres portent des noms vénérables. Quel que soit leur mérite personnel, la Religion & l'ordre public leur assurent notre soumission extérieure. Nous devons fléchir un genou obéissant devant ces victimes augustes, pompeusement parées par la société, & qu'une couronne dévoue au service du dernier de leurs sujets. Mais s'ils sont jaloux d'obtenir de nous l'hommage du cœur, qu'ils soient vertueux. C'est un tribut réservé au mérite. Il ne se paie qu'à l'homme, & jamais au Monarque. Le cœur n'est vassal que de la vertu, il ne relève que de son empire, & ce n'est qu'à elle qu'il fait le serment de son hommage. Il n'y a que des insensés qui puissent laisser l'homme, pour aller adresser leur estime au manteau royal, & voir la majesté des Rois dans l'éclat pompeux de leurs vêtemens, tandis qu'ils dépouillent de son har-

il capo d'una Orda (*) selvaggia insuperbire del real suo paludamento, perch' egli non l'ha comprato, nè tolto in prestito, e perch' egli è retaggio, che a lui è pervenuto in retta linea da' suoi antenati. Qual follia di crederfi d'aver sotto la porpora, e sotto al vajo un' anima superiore all' anima, che di grossolano sajo è vestita?

Un' alma immortale, che insuperbisce per la possession d'un impero, mi sembra altrettanto vile, quanto Nerone scendente dal trono dell'universo, per andarsi procacciare la gloria d'un suonatore di flauto. La vanità non può derivare che dalla ignoranza: l'uomo vano è un cieco, che non sa conoscer se stesso. Egli è simile a quell' uccello, a cui sono stati cavati gli occhi. Voi il vedete sollevarsi nelle nubi, e volare con più d' audacia, perchè egli vola nelle tenebre.

Dimmi, o ambizioso, qual è il posto a cui tu aspiri? La fortuna lo accorda a' tuoi voti. Eccoviti collocato. Rimirati ora in questo stato. Ti trovi tu più grande di quel che eri? Se tu tel dai a pensare, quest' orgoglio che si ti gonfia, manifesta la tua bassezza; tu avevi dunque bisogno d'un palco per poter sovrastare agli altri. Qualunque sia la base, su di cui tu ti sei

(*) Società, o adunanza di famiglie erranti d'Arabi, Tartari, &c. sotto la direzione d'un Capo.

nois le coursier qu'ils veulent acheter. Je ris de voir le chef d'une horde sauvage s'enorgueillir de sa fourrure royale , parce qu'il ne l'a ni achetée ni empruntée , & qu'elle est un héritage qui lui vient en droite ligne de ses ancêtres. Quelle folie de se croire sous la pourpre & l'hermine une ame supérieure à l'ame qui n'est vêtue que de bure !

UNE ame immortelle à qui la possession d'un empire donne de l'orgueil , me paroît aussi vile que Néron descendant du trône de l'univers , pour aller briguer la gloire d'un flûteur. La vanité ne peut venir que d'ignorance : l'homme vain est un aveugle qui se méconnoît lui-même. Il ressemble à l'oiseau dont on a crevé les yeux ; vous le voyez s'élever dans les nues & voler avec plus d'audace , parce qu'il vole dans les ténèbres.

AMBITIEUX , dis-moi quel est le poste où tu aspirés ? La fortune l'accorde à tes vœux. T'y voilà placé. Regarde-toi maintenant. Te trouves-tu plus grand ? Si tu le crois , cet orgueil qui t'enfle , décele ta bassesse ; tu avois donc besoin d'un échafaud pour t'élever au-dessus des autres. Il importe peu sur quelle base tu sois placé ; mais quelle est ta propre grandeur , voilà ce qu'il faut considérer pour t'apprécier. Portez un Pygmée sur le sommet

collocato, poco importa; ma qual sia la tua propria grandezza, ecco ciò che fa duopo considerare per apprezzarti. Portate un pigmeo su la cima dell' Alpi; egli è innalzato, ma non già ingrandito. Una piramide, tuttocchè sedente nella profondità d' una valle, nulla perde della sua altezza. Gli è l' uomo, che crea le proprie sue dimensioni, e la sua statura. La di lui grandezza è misurata dall' estensione di sua virtù.

(e) Un gran merito è l'innalzamento il più sublime. Non sei più tu quegli, che ambisci, e cerchi le dignità: le dignità son quelle, che t' implorano. Tu sei più che un Re: tu sei un uomo dabbene. Tu non hai bisogno di tesoro per esser ricco, nè di tracolle onorevoli per esser illustrato. La tua gloria non ti abbandonerà nella tua disgrazia. Essa è indipendente dal capriccioso sorriso d' un padrone.

Io porto compassione a tutti que' mortali, i quali, dopo essersi avviati per tortuose strade nel seno dell' opulenza, o essersi innalzati strisciandosi verso gli onori, vogliono in seguito insultarci, ergendo al disopra di noi l' orgogliose lor fronti. Oh quanto è spreggevole, quanto è mai fragile questa gloria, che toglie in prestito dalla fortuna un falso splendore, che il soffio della morte ha da spegnere! Più dunque lor non rimembra ch' essi lasceranno nelle mani della morte questa luminosa spoglia; con cui essi pretendono abbagliare i nostri occhi? Tutte le dif-

des Alpes ; il est exhaussé & non pas agrandi. Une pyramide pour être assise sur la profondeur d'un vallon , ne perd rien de sa hauteur. C'est l'homme qui crée ses propres dimensions & sa taille. L'étendue de sa vertu mesure sa grandeur.

(e) UN grand mérite est l'élévation la plus sublime. Ce n'est plus toi qui brigues les dignités : ce sont les dignités qui t'implorent. Tu es plus qu'un Roi : tu es un homme de bien. Tu n'as pas besoin de trésor pour être riche , ni de cordons pour être illustré. Ta gloire ne te quittera point dans ta disgrâce. Elle est indépendante du sourire capricieux d'un maître.

J'AI pitié de tous ces mortels , qui , après s'être glissés par des chemins tortueux dans le sein de la richesse , ou s'être élevés en rampant vers les honneurs, veulent ensuite nous insulter en levant au-dessus de nous leurs têtes orgueilleuses. Qu'elle est méprisable & fragile cette gloire qui emprunte de la fortune un faux éclat que le souffle du trépas doit éteindre ! Oublient-ils donc qu'ils laisseront dans les mains de la mort cette dépouille brillante dont ils veulent éblouir nos yeux ?

rinzioni di questa breve vita, non sono che una corteccia appiccata, e non già unita al nostro essere. Tolgasi quell' ingannevol vernice, con cui i grandi adornati sono dalla fortuna, spogliamo i loro corpi del vano loro ornamento, penetreremo nel più intimo della lor anima, distacchiamo da lei tutto ciò, che a lei non è proprio; allora, da ciò che rimane, facciamoci a giudicare della lor piccolezza, o della loro grandezza reale.

Il fastoso corredo de' Conquistatori non seduce il giudizio del saggio. Egli ride per compassione, allorchè ei vede in mezzo all'assemblea degli uomini volgari dell' universo, que' superbi attori del teatro della vita, innalzarsi su i sogli al cospetto della moltitudine, apparecchiare con istrepito le tragiche loro farse, e mostrare la piccolezza della lor anima, nell'invader reami, nell'affogare nazioni nel loro sangue. Egli, per giudicargli, si porta su i lor sepolcri. Là, alzando il velo, egli vede, dietro al scenario, l'attore rovesciato da quella base, che il faceva parere un colosso, e ridotto alla propria sua statura, grande, o piccola, secondo che il vizio l'abbassa, o che la virtù l'ingrandisce. Tutti quegli insensati distruttori dell'umana specie, che pensano scioccamente di nobilitarsi per via di conquiste, dimenticano che la dignità dell'uomo non comincia, fuorchè nel punto in cui finisce l'ostentazione del Monarca: correndo verso la gloria, essi incontrano l'infat-

Toutes les distinctions de cette courte vie ne font qu'une écorce appliquée, & non pas unie à notre être. Enlevons ce fard imposteur dont la fortune orne les Grands, dépouillons leur corps de sa vaine parure, pénétrons leur ame jusqu'au vif; détachons d'elle tout ce qui n'est pas elle; alors, sur ce qui reste, jugeons de leur petitesse ou de leur grandeur réelle.

L'APPAREIL fastueux des conquérans ne séduit point les jugemens du sage. Il rit de compassion, lorsqu'il voit au milieu de l'assemblée du vulgaire de l'univers, ces fiers acteurs du théâtre de la vie se hausser sur des trônes aux yeux de la multitude, préparer avec fracas leurs farces tragiques, & montrer la petitesse de leur ame en envahissant des Royaumes, en noyant des nations dans leur sang. Pour les juger, c'est sur leurs tombeaux qu'il se transporte. Là, soulevant le rideau, il voit derrière la scène l'acteur renversé de la base qui le fit paroître un colosse, & réduit à sa propre stature, grande ou petite, selon que le vice l'abaisse ou que la vertu l'agrandit. Tous ces destructeurs insensés de l'espece humaine, qui pensent follement s'ennoblir par des conquêtes, oublient que la dignité de l'homme ne commen-

mia; e sognano di salire allorchè sono precipitati.

Cessiamo dunque di rimproverare ai Pagani, di aver lordati di sangue umano gli altari de' loro Dei. Essi fremuto avrebber d' orrore, al vedere la folla delle vittime, che l'orgoglio de' Monarchi Cristiani suol sacrificare a se stesso. O Re, nemici della pace, sempre armati, sempre chiamanti, su i vostri popoli, le miserie, e la morte, sappiate che non v'è altro vero conquistatore, fuorchè colui, che fa cessare la guerra, che dalle mani della necessità solamente riceve, lagrimando, la spada, e la depone con giubbilo: egli solo è Re, e 'l di lui trono s'innalza fino alle stelle. Mai non perdiate di mira il vostro dì finale: egli è il Giudice solenne di tutti i giorni di vostra vita: il vostro popolo vi sta attendendo là su l'orlo del vostro sepolcro per assolvervi, o per condannarvi. Temete di chiuder l'ingresso de' vostri palagi a questa verità. Per quanto sia numerosa la Corte, onde siete attorniato nel sorgere del vostro letto, lasciate sempre che v'abbia il suo luogo l'ombra della morte, e dategli ogni giorno un momento almeno d'udienza segreta. Quel confidente sincero vi svelerà ciò, che tacciono i vostri adulatori. Egli vi dirà da amico, se voi siete grandi, o piccoli. Egli vi dirà: » Tu, che non

ce qu'au point où finit l'ostentation du Monarque : en courant à la gloire , ils rencontrent l'infamie : ils rêvent qu'ils montent , lorsqu'ils se précipitent.

CESSONS donc de reprocher aux Païens d'avoir souillé du sang des hommes les autels de leurs dieux. Ils eussent frémi d'horreur en voyant la foule des victimes que l'orgueil des Monarques Chrétiens se sacrifie. O Rois , ennemis de la paix , toujours armés , toujours appelant sur vos peuples les malheurs & la mort , sachez qu'il n'est de vrai conquérant que celui qui fait cesser la guerre , qui ne prend le glaive qu'en pleurant des mains de la nécessité , & le dépose avec joie : lui seul est Roi , & son trône s'éleve jusqu'aux Cieux. Ne perdez jamais de vue votre dernier jour : c'est le juge solennel de tous les jours de votre vie : votre peuple vous attend au bord du tombeau pour vous absoudre ou pour vous condamner. Craignez de fermer vos palais à l'entrée de cette vérité. Quelque nombreuse que soit la Cour qui assiste à votre lever , qu'il y ait toujours une place pour le fantôme de la mort ; & donnez-lui chaque jour dans le secret un moment d'audience. Ce confident sincère vous révélera ce que raïsent vos flatteurs. C'est lui qui vous dira ,

» hai che un momento per far del bene a' tuoi
 » sudditi, tu vuoi impiegarlo a far la disgrazia
 » dell' uman genere! Mira qual sia l' origine,
 » ne, e 'l comun termine de' sudditi, e de'
 » Sovrani. Del latte, e de' pannolini, ecco la
 » prima dimanda, che tu fai, nascendo alla
 » natura: Un poco di terra, una pietra per co-
 » prirti, ecco l' ultima tua possessione, quando
 » tu esci della vita. Stimolato tra questi due
 » termini così vicini l' uno dell' altro, la con-
 » quista del mondo è un oggetto troppo vile,
 » perchè possa meritar di occupare la tua am-
 » bizione ».

L' Onnipotente, dall' altezza del suo trono, nulla vede di più augusto su la terra, che un' alma onesta, ed un cuor puro; nulla di più nobile, che le virtù oscure, e l' azioni segrete dell' uomo dabbene. Oh quanto la frivola gloria dell' ambizioso è inferiore a quella dell' illustre sconosciuto, il quale senza rivali, e senza testimonj, rinchiude il tesoro delle sue virtù nell' ombre sacre del suo ritiro! Celato agli occhi de' mortali, egli vive con Dio in un intimo commercio; egli trascorre nella pace i tranquilli suoi giorni; egli arriva pien di speme al fatal termine, in cui gli eroi della vanità succombono, e si disperano. Chiunque muore da grand' uomo, visse da grand' uomo, qualunque sia stata la sua sorte, o la sua fama. Ma questi non sono i

en ami , si vous êtes grands ou petits. Il vous dira : » Toi qui n'as qu'un moment pour faire » du bien à tes sujets , tu veux l'employer à » faire le malheur du genre humain ! Vois » l'origine & le terme commun des sujets & » des Rois. Du lait & des langes , voilà la » première demande que tu fais en naissant » à la nature : un peu de terre , une pierre » pour te couvrir , voilà ton dernier domai- » ne , quand tu sors de la vie. Pressé entre » ces deux termes si voisins l'un de l'autre , » la conquête d'un monde est un objet trop » vil pour mériter d'occuper ton ambition ».

LE Tout-Puissant , du haut de son trône , ne voit rien de plus auguste sur la terre qu'une ame honnête & un cœur pur , rien de plus noble que les vertus obscures & les actions secrètes de l'homme de bien. Que la gloire frivole de l'ambitieux est au-dessous de celle de l'illustre inconnu , qui , sans rivaux & sans témoins , renferme le trésor de ses vertus dans l'ombre sacrée de sa retraite ! Caché aux yeux des mortels , il vit avec Dieu dans un commerce intime ; il coule dans la paix ses jours tranquilles ; il arrive plein d'espérance à la borne fatale où les héros de la vanité succombent & se désespèrent. Quiconque meurt en grand homme , a vécu en

grandi, ond'è composta la Corte de' Monarchi.

L'ambizioso sdegna quella gloria solitaria, che non ha fuorchè l'Eterno per spettatore. Egli potrà sostenere la grave soma de' pubblici affari, fintanto che vedrà in lui rivolti, e fìsì gli sguardi degli uomini; che anzi sovente egli mostra allora tanto di coraggio, e di forza, che si direbbe ch'egli non ne sente il peso, e che il portarlo è per lui un sollievo. Ma cessate dall'osservarlo; svolga il pubblico i suoi occhi, e sospenda le lodi, ben presto le sue forze lo abbandonano, ei succombe, ei s'afflige, egli è moribondo, quasi che non respirasse fuorchè negli altri. Egli vorrebbe che l'universo fosse la base d'un solo obbietto; che l'uman genere non esistesse che per ammirarlo, e ch'egli fosse quell'unico obbietto.

Oh quanto è pericolosa cosa il mostrarsi troppo geloso della stima degli uomini! Fra tutti i vizj, l'orgoglio, che non sa nascondersi, è il più malavveduto. Più egli crede accostarsi al suo scopo, e più se ne allontana. Gli è un solleticare l'amor proprio degli altri nella parte più sensibile, il mostrarsi vago de' loro encomj. Gli è porgere alla malignità dell'uomo, l'occasione di soddisfare l'innato piacere, ch'ei prova nel ricusargli. L'orgoglio non può soffrire d'aver

grand homme , quels qu'aient été ses destins & sa renommée. Mais ce ne sont pas là les Grands qui composent la Cour des Rois.

L'AMBITIEUX dédaigne cette gloire solitaire qui n'a que l'Eternel pour spectateur. Il pourra soutenir le fardeau des affaires publiques , tant qu'il verra les regards des hommes attachés sur lui. Souvent même il montre alors tant de courage & de force , qu'on diroit qu'il n'en sent pas le poids & qu'il se délasse à le porter. Mais cessez de le remarquer ; que le public détourne ses yeux & suspende ses louanges , bientôt ses forces l'abandonnent , il succombe , il s'afflige , il est mourant , comme s'il ne respiroit que dans les autres. Il voudroit que l'univers fût la base d'un objet unique , que le genre humain n'existât que pour l'admirer , & que cet objet fût lui.

Qu'IL est dangereux de se montrer trop jaloux de l'estime des hommes ! De tous les vices , l'orgueil , qui ne fait pas se cacher , est le plus mal-avisé. Plus il croit s'approcher de son but , plus il s'en éloigne en effet. C'est chatouiller l'amour-propre des autres par l'endroit le plus sensible , que de paroître avide de leurs éloges. C'est offrir à la malignité de l'homme l'occasion de satisfaire le

uguali. Egli aspira ad una superiorità esclusiva di stima. Ma vani sono i di lui sforzi: nel momento in cui egli è disposto ad arrivarvi, vien costretto a discendere. Il pubblico si collega contro un tal despotismo, e si compiace d'umiliarlo. Niun v'è allora, senza nemmeno escluderne le persone dabbene, che non si dichiari contro di lui, e 'l di cui amor proprio non diventi maledico.

Gli uomini non lodano se non per forza, e uniscono sempre alla lode quel più di biasimo, che loro è possibile. Se la fama dà fiato ad una tromba sonora per pubblicare la nostra gloria, ha l'infedele parimente il suo fittio per mormorare in basse note all'orecchio. Noi saremmo crudelmente svegliati da questi sogni lusinghieri, in cui l'orgoglio compiacesi, se ci fosse possibile d'intendere ogni cosa. Lo stesso nome, che vola glorioso di bocca in bocca, è costretto a soffrire gli oltraggi del dispiezzo nel segreto de' circoli; e quelle labbra ond'escano fragorosi applausi, attorniate sono da un maligno sorriso, che dà morte all'altrui riputazione. L'amor proprio è un repubblicano geloso: egli non ravvisa che un tiranno nell'uomo troppo superiore. Nel mentre che con una mano egli il corona cogli allori della gloria, l'altra cerca il di lui cuore per trafiggerlo: a guisa degli assassini di Cesare egli presta alla sua vittima un perfido omaggio,

plaisir inné qu'il sent à les refuser. L'orgueilleux ne peut souffrir d'égaux. Il prétend à une supériorité d'estime exclusive. Mais ses efforts sont vains : au moment qu'il est prêt d'y atteindre , on le force à descendre. Le public se ligue contre ce despotisme & se plaît à l'humilier. Il n'y a pas jusqu'aux gens de bien qui ne se déclarent alors contre lui , & dont l'amour-propre ne devienne médifant.

LES hommes ne louent que malgré eux , & mêlent à la louange le plus de blâme qu'ils peuvent. Si la renommée porte une trompette éclatante pour publier notre gloire , l'infidèle a aussi son sifflet pour murmurer tout bas dans l'oreille. Nous serions cruellement éveillés de ces rêves flatteurs où l'orgueil se complait , si nous pouvions tout entendre. Le même nom qui vole glorieux de bouche en bouche , essuie des mépris dans le secret des cercles ; & ces levres d'où partent de bruyans applaudissemens , sont bordées d'un sourire malin qui donne la mort à la réputation d'autrui. L'amour-propre est un républicain jaloux : il ne voit qu'un tyran dans l'homme trop supérieur. Tandis que d'une main il le couronne des lauriers de la gloire , l'autre cherche son cœur pour

e cade ginocchione a' suoi piedi per affannarlo.

L'ambizioso non è piú il solo insensato, io mi fo beffe dell' uom dotto, che si dà tormento per rendere celebre il suo nome. L'industrioso ragnatello, che vive schiavo nel mezzo della sua opera, e forma, colla propria sostanza, le fila di quella tela, in cui ha da perire l'imprudente moscherino, ubbidisce almeno all'istinto de' bisogni; la natura lo ha condannato a dover consumare le sue forze; per procacciarsi un nuovo alimento: ma quale è l'obbietto delle fatiche, e delle veglie del savio? Che gli giova di aver affralita l'anima sua, di sforzarla incessantemente a produrre de' nuovi pensieri, di stancarsi ancora a concatenar que' pensieri, a ordinarli in un disegno maestrevolmente tessuto? Null'altro che il vano susurro d'una riputazion momentanea: e quel suono, che passa com'esso, egli il chiama immortalità. Gli rimembri, che un uomo celebre, non è sempre un grand' uomo.

I talenti, e l'ingegno, per quanto sieno grandiose le lor pretensioni, non sono bastevoli per istabilire, tra l'uomo, e l'uomo, una distinzione veramente onorevole. Poco ci giova il valerci delle lor ale per salire verso la cima della gloria: fanno ben esse precipitarcene, se ci man-

le percer : comme les meurtriers de César , il rend à sa victime un hommage perfide , & tombe à ses genoux pour l'assassiner.

L'AMBITIEUX n'est pas le seul insensé. Je ris du savant qui se tourmente pour se rendre célèbre. L'industrielle araignée qui vit esclave au milieu de son ouvrage , & forme de sa propre substance , les fils de la toile , où doit périr l'imprudent moucheron , obéit du moins à l'instinct des besoins ; la nature l'a condamnée à s'épuiser pour retrouver un aliment nouveau ; mais quel est l'objet des fatigues & des veilles du savant ? Que lui revient-il d'avoir épuisé son ame , de la forcer sans cesse à produire des pensées , de se fatiguer encore à enchaîner ces pensées , à les ordonner dans un plan habilement tissu ? Rien autre chose que le vain bourdonnement d'une réputation momentanée : & ce son , qui passe comme lui , il l'appelle immortalité ! Qu'il se souvienne qu'un homme célèbre n'est pas toujours un grand homme.

LES talens & le génie , quelques brillantes que soient leurs prétentions , ne suffisent pas pour établir entre l'homme & l'homme une distinction vraiment honorable. Nous avons beau nous aider de leurs aîles pour

chi il merito del cuore; e l'altezza, a cui giugne la nostra fama, non è altro che un palco sublime, a cui l'ignominia attacca il nostro nome. Allorch' io mi fo a contemplare alcuno di que' famosi infelici, alcuno di que' belli ingegni, che celesti talenti riceverono in dono dalla natura; ma il cui cuore è sì vile, e corrotto, mi sembra veder risplendere, sotto la polvere, l'illustre porzione d' un' alma immortale, precipitata dalla sua sfera, e perduta nelle ruine. Io mi sento dall' ammirazione commosso a un tempo, e dalla pietà; ma io non posso invidiare la sgraziata lor pompa. Senza la virtù, i talenti nelle mani dell'ambizione, non sono che un instrumento splendente, ma colpevole, di cui essa si serve per commettere delitti famosi. Essa se ne serve per accoppiar l'onore all'infamia. I grandi mali sono quasi sempre l'opera de' grandi ingegni. Ella è cosa rara che 'l buon senso mediocre ci travii così lontano. Che gloria v'è a possedere l'ingegno di Pelham, se a quello unite non vanno le sue virtù? In vano lo spirito è retto, se il cuore è falso, e depravato. Al cuor solo appartiene la proprietà esclusiva di tutte le lodi. S'egli n'è indegno, nulla più resta all'uomo che abbia diritto di reclamarle. Tocca alla ragione il scegliere i mezzi; tocca alle passioni il darci la forza, e 'l coraggio d'eseguire; ma la virtù dee sempre esser lo scopo. Se lo scopo è vizioso, i mezzi son privi d'ogni merito, e la riuscita è un misfatto. La bontà del fine, la

monter vers la cime de la gloire : elles nous en précipitent , si le mérite du cœur nous manque ; & la hauteur où parvient notre renommée n'est qu'un échafaud élevé où l'ignominie attache notre nom. Quand je contemple un de ces fameux misérables , un de ces beaux génies , qui ont reçu des talens célestes , mais dont le cœur est vil & corrompu , je crois voir briller sous la poussière la portion illustre d'une ame immortelle , précipitée de sa sphere , & perdue dans des ruines. Je me sens à la fois ému d'admiration & de pitié ; mais je ne saurois envier son éclat malheureux. Sans la vertu , les talens ne sont dans les mains de l'ambition qu'un instrument éclatant , mais coupable , qu'elle emploie à commettre des crimes célèbres. Elle s'en sert pour associer l'honneur à l'infamie. Les grands maux sont presque toujours l'ouvrage des grands génies. Il est rare qu'un bon-sens vulgaire nous égare aussi loin. Quelle gloire y a-t-il à posséder le génie de Pelham , si l'on n'y joint encore ses vertus ? En vain l'esprit est droit , si le cœur est faux & dépravé. C'est au cœur seul qu'appartient la propriété exclusive de toutes les louanges. S'il en est indigne , il ne reste plus rien dans l'homme qui ait droit de les réclamer. C'est

giusta relazione de' mezzi con esso, ecco ciò, che forma la saviezza. Chiunque fa servire al vizio que' talenti, ch'egli ha ricevuti per la virtù, non è più un grand' uomo, nè un savio; egli non è che un essere imperfetto, un uomo abbozzato, un mostro nella specie ragionevole.

Qual è dunque la gloria, che meglio conviene alla maestà dell' uomo? Quella, che non appartiene fuorchè a lui solo, e ch' egli non accomuna con altre specie inferiori alla sua. È forse tale il carattere di quella, che procede dalle conquiste, o da' talenti? Forse che gli animali vantano non possono, come noi, la loro forza, e la loro industria? Se si può esser grande coll' attaccarsi soltanto ad obbietti vili, e spreggevoli, alle sensazioni del presente, le nostre campagne, e i nostri boschi saran popolati d' eroi, e di savj. Ma questa retta attitudine, che ci è somministrata dalla natura, e che ci vieta d' incurvar la nostr' anima verso la terra, quella fronte sollevata, i cui sguardi incontrano i Cieli, non sono già il solo distintivo attributo, che ci divide da' bruti. Ve n' ha degli altri, di cui l' uomo ha l' esclusivo possedimento. Gli è questa

à la raison à choisir les moyens ; c'est aux passions à nous donner la force & le courage d'exécuter ; mais la vertu doit toujours être le but. Si le but est vicieux , les moyens sont sans mérite & le succès est un crime. La bonté de la fin , le juste rapport des moyens avec elle , voilà ce qui forme la sagesse. Quiconque fait servir au vice les talens qu'il a reçus pour la vertu , n'est plus un grand homme ni un sage : ce n'est qu'un être imparfait , un homme ébauché , un monstre dans l'espece raisonnable.

QUELLE est donc la gloire qui convient à la majesté de l'homme ? Celle qui n'appartient qu'à lui & qu'il ne partage point avec des especes inférieures à la sienne. Est-ce là le caractère de celle que procurent les conquêtes ou les talens ? Les animaux ne peuvent-ils pas vanter comme nous leur force & leur industrie ? Si l'on peut être grand en se bornant à des objets vils , aux sensations du présent , nos campagnes & nos bois seront peuplés de héros & de sages. Mais cette attitude droite que nous a donnée la nature , & qui nous défend de courber notre ame vers la terre , ce front élevé , dont les regards rencontrent les Cieux , ne sont pas le seul attribut distinctif qui nous sépare de

ragione, la cui sublime forza supera i limiti del presente, e stende le sue pretensioni su l' immenso retaggio dell' avvenire: gli é la virtù: gli é l' immortalità.

Se fra tutti gli uomini non ve ne fosse che un solo, che avesse ad essere immortale, oh quanta invidia a lui porterebbero tutti gli altri! Oh come i Monarchi si prostrarrebbero al suo cospetto! *Ma che?* Dunque un dono così prezioso é egli avvilito, perché a tutti é comune? Uomo superbo, e vano, che spregi i tuoi fratelli, che versi senza riguardo alcuno l' ingiuria, e l' onta sopra i tuoi schiavi, ignori tu che un tal dispregio si riflette sopra te stesso? Che osi tu dire? I tuoi schiavi? Essi sono tuoi uguali. Se essi non sono che uomini, e tu, sei tu un Dio? Poté essa la fortuna creare quell' enorme differenza tra creature della medesima specie? Questo gli é un fare, dell' uman genere, un mostruoso ritratto, in cui l' uomo sparisce sotto i panneggiamenti, in cui l' alma é obliata. Credimi, se tu vuoi che il tuo orgoglio sia legittimo, collocało in ciò, che ti fa piú dappresso a coloro, che ti servono, in ciò che a te é comune con tutti i tuoi simili. Un' alma immortale, degli amici immortali ne' tuoi fratelli, illustri confederati in (*f*) spiriti d' un altr' ordine, a cui tu dei un giorno riunirti, un padre comune nel comun nostro Creatore, ecco

la brute. Il en est d'autres que l'homme possède exclusivement. C'est cette raison, dont le sublime essor franchit les bornes du présent, & prétend à l'immense héritage de l'avenir; c'est la vertu: c'est l'immortalité.

Si de tous les hommes il n'y en avoit qu'un seul qui dût être immortel, comme tous les autres seroient jaloux! Comme les Rois se prosterneroient devant lui! Ce don précieux est-il donc avili, parce qu'il est commun à tous? Homme superbe & vain, qui méconnois tes freres, qui verses sans réserve le mépris & les affronts sur tes esclaves, fais-tu que ce mépris se réfléchit sur toi? Qu'oses-tu dire? Tes esclaves? Ils sont tes égaux. S'ils ne sont que des hommes, & toi, es-tu un dieu? La fortune a-t-elle pu créer cette énorme différence entre des êtres d'une même espece? C'est faire du genre humain un tableau monstrueux où l'homme est perdu sous les draperies, où l'ame est oubliée. Crois-moi, si tu veux que ton orgueil soit légitime, place-le dans ce qui te rapproche de ceux qui te servent, dans ce qui t'est commun avec tous tes semblables. Une ame immortelle, des amis immortels dans tes freres, d'illustres alliés dans des [f] esprits d'un autre ordre à qui tu dois un jour te

ciò che costituisce la tua vera gloria, e la tua vera grandezza.

Disprezza parimente quell' alma stupida, che fa suo Dio di quella polvere, con cui il tempo, e la natura forman l' oro. Questi uomini avviliti, che divorati dalla sete del guadagno, s' affaticano, lavorando, tutto il tempo della lor vita, come schiavi, per arricchire, si trascinano nella bassezza, si consacrano al disprezzo, e bevono l' ignominia senza sentirla: quel gregge di schiavi, che l' avarizia aggrava d' un inutil metallo, e che caccia davanti a se fino al sepolcro, sono i più vili, e i più infelici di tutti i pazzi.

Uomo, qual è il tuo vero tesoro? L' oro ti dice: io non son quello. Il mio splendore t' inganna. Se io arricchisco la terra, per te io son povero; il tuo tesoro non è nascosto nell' Indiche miniere: cercalo nel tuo seno. Egli è in quell' alma così ricca, così sublime, ragionevole, immortale, nata ne' Cieli, e che ha da rientrarvi.

Oh quante ricchezze ne' tuoi sensi! La terra, e i Cieli sono il loro dominio. Tu godi, col loro ajuto, di tutti i diversi beni, che la natura produce. Che dico io? Egli è da essi, che

réunir , un pere commun dans notre commun Créateur , voilà ce qui fait ta gloire & ta grandeur véritable.

MÉPRISE encore l'ame stupide qui fait son dieu de la poussiere dont le temps & la nature forment l'or. Ces hommes abrutis , qui , dévorés de la soif du gain , travaillent toute leur vie comme des forçats pour s'enrichir , se traînent dans la bassesse ; se dévouent au mépris & boivent la honte sans la sentir : ce troupeau d'esclaves que l'avarice charge d'un métal inutile & chasse devant elle jusqu'au tombeau , sont de tous les fous , les plus vils & les plus malheureux.

HOMME , quel est ton vrai trésor ? L'or te dit : ce n'est pas moi. Mon éclat te trompe. Si j'enrichis la terre , je suis pauvre pour toi ; ton trésor n'est point caché dans les mines de l'Inde : cherche-le dans ton sein. Il est dans cette ame si riche , si sublime , raisonnable , immortelle , née dans les Cieux & qui doit y rentrer.

QUE de richesses dans tes sens ! La terre & les cieux sont leur domaine. Tu jouis par leur secours de tous les biens divers que produit la nature. Que dis-je ? C'est d'eux que ses productions & ses objets reçoivent leur valeur & leur prix. Ce sont tes sens qui don-

le sue produzioni, e i suoi obbietti ricevono il loro valore, e il loro prezzo. I tuoi sensi son quelli, che danno a' frutti quel sapore, che sì ti riesce gradito; ai cantori delle foreste que' suoni, la cui melodia t'incanta; all'oro, quello splendor che t'alletta; al padre dell'oro, al Sole, quella luce ond'empie il mondo. Quest'atomo maraviglioso, questo puntino, che forma il centro del tuo occhio, tutta abbraccia la vasta prospettiva della natura. Egli è il Dio, che crea per te le maraviglie dell'universo. Senza i tuoi sensi, senza la magia de' tuoi organi, la terra non ti presenterebbe che un caos inferno, e senza colori. Questa cupola immensa, che ci cuopre, e ci rinchiede, non è, per così dire, che il telaio, e 'l campo del quadro. L'uomo è il pittore: i di lui sensi sono i pennelli, che descrivono i lineamenti, variano le forme, e scompatiscono i colori; l'esterior bellezza dell'universo è la lor opera. Dio ha collocato l'uomo in mezzo a tutti questi obbietti, che lo circondano, come l'anima universale, che loro porge la vita. Simile ad Eva, che Milton ci dipigne invaghita della propria avvenenza, riflessa dall'onde verso il novizio di lei occhio, l'uomo crea l'immagine ch'egli ammira. Prenderà dunque egli a sdegno di contemplare nell'intimo del suo essere quest'alma, che gli rende sensibili le maraviglie sparse fuor di se stesso?

Oh quante ricchezze nell'immaginazione! Troppo per lei è ristretto l'universo, in cui i nostri

nent aux fruits cette faveur qui te flatte ; aux chantres des forêts ces sons dont la mélodie t'enchanté ; à l'or cet éclat qui t'attire ; au pere de l'or , au soleil cette lumière dont il emplit le monde. Cet atôme merveilleux , ce point qui forme le centre de ton œil , embrasse la vaste perspective de la nature. Il est le dieu qui crée pour toi les merveilles de l'univers. Sans tes sens , sans la magie de tes organes , la terre ne te présenteroit qu'un chaos informe & sans couleur. Ce dôme immense qui nous couvre & nous enferme , n'est , pour ainsi dire , que le cadre & le fond du tableau. L'homme est le peintre : ses sens sont les pinceaux qui dessinent les traits , varient les formes & distribuent les couleurs ; la beauté extérieure de l'univers est leur ouvrage. Dieu a placé l'homme au milieu de tous ces objets qui l'entourent , comme l'ame universelle qui leur prête la vie. Semblable à Eve , que Milton nous peint éprise de ses attraits réfléchis par les ondes vers son œil novice , l'homme crée l'image qu'il admire. Dédaignera-t-il donc de contempler au fond de son être cette ame qui lui rend sensibles les merveilles répandues hors de lui ?

QUE de richesses dans l'imagination ! L'univers où se promènent les sens , est trop

fenfi passeggiano. Essa si riscalda, si feconda, e ne genera un nuovo, assai più bello del primo. Oltrepassando i limiti de' tempi, e de' luoghi, essa s'innalza a suo piacimento, s'immerge nell'abisso, scorre le pianure dello spazio, e in un pensier solo rinchiude l'intero campo della creazione. Ora le par udire la voce del Creatore, che chiama gli enti: essa parte, essa arriva seco lui sulle sponde del nulla, assiste a quella grand'opera, e vede i mondi affrettarsi: nell'istante che segue essa ha trascorso tutta l'estensione del loro avvenire: essa gli aspetta alle porte della eternità: essa ode il formidabil suono della tromba fatale, e passar vede alla sfilata, innanzi a Dio, le generazioni tutte ch'ei giudica. Tutto ciò che fu, e tutto ciò che è al presente, non è bastevole ad appagarla: essa vede un numero di creature ancor maggiore di quello, che sia mai per esistere: l'immaginazione onnipotente dice a nuovi mondi, nascete: essi escon del nulla, e si mostrano nell'ampio specchio del pensiero. Essa fa ancor di più: essa dà lineamenti all'impossibile che Dio non può creare, e 'l rende visibile per se stessa.

Qual tesoro nella memoria! Essa restituisce l'esistenza ai secoli, che più non sono, ridona un corpo alle creature sparite, rianima le loro

resserré pour elle. Elle s'échauffe , se féconde & en enfante un nouveau plus beau que le premier. Franchissant les limites des temps & des lieux , elle s'élève à son gré , plonge dans l'abyme , parcourt les plaines de l'espace , & enferme dans une pensée tout le champ de la création. Tantôt elle croit entendre la voix du Créateur qui appelle les êtres ; elle part , elle arrive avec lui sur les bords du néant , assiste à ce grand ouvrage & voit les mondes se hâter : l'instant qui suit , elle a traversé toute l'étendue de leur avenir : elle les attend aux portes de l'éternité : elle entend le son formidable de la trompette fatale , & voit défiler les générations devant Dieu qui les juge. Ce n'est pas assez pour la satisfaire de tout ce qui a été & de tout ce qui est : elle voit encore plus d'êtres qu'il n'en existera jamais. L'imagination toute puissante dit à des mondes nouveaux de naître : ils sortent du néant , & se montrent dans le vaste miroir de la pensée. Elle fait plus encore : elle donne des traits à l'impossible que Dieu ne peut créer , & le rend visible pour elle.

QUEL trésor dans la mémoire ! Elle rend l'existence aux siècles qui ne sont plus , redonne un corps aux êtres évanouis , ranime

fantasime, e fa passar nell' imagine i colori, e la vita dell' obbietto. Ella fa ridire al presente il destino del passato; e dove avvegna che l' universo sia annientato, e lasci l' uom solo nello spazio deserto, l' uomo, colla forza di questa facoltà prodigiosa, potrà ritirare l' universo dalla notte de' tempi, e dall' abisso del nulla.

Ma, oh qual supremo potere nell' intendimento! Re de' sensi, e della imaginazione, egli cita al suo Tribunale quelli agenti subalterni, gli interroga, gli approva, e gli biasima. Egli purifica il cumulo de' materiali adunati da essi: egli il mette in opera, e lo affina: egli ne pesa il risultato nella bilancia esatta della verità. Egli ne forma le Arti, le Scienze, gli Imperj, e le Leggi. Egli si è quello, che dà la base, e gli ornamenti all' edificio della società; egli ne anima gli ordigni, e fa circolare in quel gran tutto il piacere, e la vita. Deh perchè mai, per una fatal eccezione, trascura egli i costumi? Egli è colui, i di cui arditì pennelli ci dipingono l' ammirabile quadro dell' idee, e de' disegni del Creatore.

Qual forza maravigliosa in tutte le facoltà dell' uomo, sempre attive per riprodursi, e ripararsi continuamente; nelle sue passioni così vaste ne' lor desiderj, e nel loro potere per co-

leurs fantômes , & fait passer dans l'image les couleurs & la vie de l'objet. Elle fait redire au présent les destins du passé ; que l'univers s'anéantisse & laisse l'homme seul dans l'espace désert , l'homme par la force de cette faculté merveilleuse pourra retirer l'univers de la nuit des temps & de l'abyme du néant.

MAIS quel pouvoir souverain dans l'entendement ! Roi des sens & de l'imagination , il cite devant lui ces agens subalternes , les interroge , les approuve ou les blâme. Il épure la masse des matériaux qu'ils ont assemblés : il la travaille & l'affine : il en pèse le résultat dans la balance exacte de la vérité. Il en forme les arts , les sciences , le gouvernement & les loix. C'est lui qui donne à l'édifice de la société , sa base & ses ornemens , anime ses ressorts , & fait circuler dans ce grand tout le plaisir & la vie. Pourquoi faut-il que par une exception fatale il néglige les mœurs ? C'est lui dont les hardis pinceaux nous dessinent l'admirable tableau des idées & des plans du Créateur.

QUELLE force étonnante dans toutes les facultés de l'homme , toujours actives pour se reproduire & se réparer sans cesse ; dans ses passions si vastes en desirs & dans leur

gliere il loro oggetto; nella nobile sua libertà di scegliere, e d'esser egli stesso l'artefice del suo destino! Che altro manca egli a quest'essere, fuorchè la durata? Egli è inoltre arricchito di quel nuovo dono, che mette il colmo a tutti gli altri, e che gli rende infiniti: egli è immortale. E che manca egli a questa immortalità, se non che la beatitudine? S'egli il vuole, la beatitudine è sua. Mortale, conosci tu la virtù? Gli è dessa che te la dà nel presente, e che te l'assicura nell'avvenire. Ecco il tuo vero tesoro: egli non dipende dagli accidenti del caso. Tu puoi accrescerlo a tuo piacimento. La di lui possessione è sicura: fai tu quel che puoi conperar con esso? . . . Iddio.

Ricco di tanti beni, che hai tu ancor bisogno dell'oro? L'oro non fa altro che renderci vieppiù affamati, che a moltiplicar maggiormente i nostri bisogni. Infelice, perchè stancarti nel cercar di accumulare per gli altri? Da quel momento in cui il tuo polso si debole, che sì lungamente non batte, che per miracolo, si arresterà, quelle ricchezze accumulate, di cui tu vivi schiavo, abbandonate allora al saccheggio, faran disperse in mille parti; esse voleranno in mani straniere, in quelle de' tuoi nemici; i nuovi loro padroni insulteranno quell'insensato, che si diè tormento per arricchirgli.

Non lusingarti di ritrovar la pace nell'opulenza. Più altri è ricco, e più il desiderio s'ac-

pouvoir pour saisir leur objet ; dans sa noble liberté de choisir & d'être lui-même l'artisan de ses destins ! Que manque-t-il à cet être que la durée ? Il est encore enrichi de ce nouveau don , qui met le comble à tous les autres & les rend infinis : il est immortel. Que manque-t-il à cette immortalité que le bonheur ? S'il le veut , le bonheur est à lui. Mortel , connois-tu la vertu ? C'est elle qui te le donne dans le présent & qui te l'assure dans l'avenir. Voilà ton vrai trésor : il est indépendant des accidens. Tu peux l'augmenter à ta volonté. Sa possession est sûre : fais-tu ce que tu peux acheter avec lui ? ... Dieu.

RICHE de tant de biens , qu'as-tu encore besoin d'or ? L'or ne fait que nous affamer , que multiplier nos besoins. Malheureux , pourquoi te fatiguer à amasser pour les autres ? Dès que ce pouls si foible , qui ne bat si long-temps que par miracle , s'arrêtera , ces richesses entassées dont tu vis esclave , livrées alors au pillage , se disperseront de mille côtés : elles voleront dans des mains étrangères ; dans celles de tes ennemis ; & leurs nouveaux maîtres insulteront à l'insensé qui se tourmenta pour les enrichir.

N'ESPERE point trouver la paix dans l'opulence. Plus on est riche , plus le desir

cende, e cresce co' mezzi d'arricchir maggiormente. Qual è il mortale, che sappia fermarsi allorchè la passione lo stimola? L'avarizia, a guisa d'efattor crudele, c'impone di continuo un nuovo lavoro, le fatiche si succedono in infinito: e l'termine in cui altri si credea di riposarsi, s'allontana sempre, a misura che s'ideava di esserne più vicino. Almeno il povero, non soffre, fuorchè a cagione de' suoi bisogni. Il ricco è doppiamente infelice. Egli soffre, non solo per i suoi bisogni, che si moltiplicano, ma insieme ancora per i suoi desiderj, che in seno all'abbondanza medesima sempre più si distendono.

L'eccessiva opulenza è un gravissimo peso. Essa soffoca, o dà impaccio alla felicità. Nella sola mediocrità si ritrova il contento. Il necessario è il termine de' nostri veri dilette, e l'uom più non gode, nel punto in cui egli è passato. Indarno la fortuna moltiplica i doni suoi; i nostri sensi son pieni, e non ricevon più nulla. L'abbondanza de' beni fa sopra di noi quell'effetto medesimo, che fanno l'acque ritenute in uno stagno, o serbatojo, e a cui d'improvviso son tolte le cateratte, o ritegni. Essa dà per qualche tempo un maggior impeto a' nostri moti, e a' nostri sensi; ma ben presto una tale passeggera forza vien meno. Per quanto noi ci studiamo di fare, noi non possiamo sollevarci al disopra delle forze della natura, ne oltrepassare i limiti delle nostre facultà; e noi, a nostra dispetto, rientriamo nel cerchio delle sensa-

s'irrite & croît avec les moyens de s'enrichir encore. Quel est le mortel qui fait s'arrêter quand la passion le pousse ? L'avarice , comme un exacteur cruel , nous prescrit sans cesse une nouvelle tâche , les travaux se succèdent sans fin ; & le terme où l'on comptoit se reposer , s'éloigne à mesure qu'on croit en approcher. Le pauvre du moins ne souffre que de ses besoins. Le riche est doublement malheureux. Il souffre à la fois & de ses besoins qui se multiplient , & de ses desirs qui s'étendent au milieu de l'abondance.

L'EXCESSIVE opulence est un fardeau pénible. Elle étouffe ou embarrasse le bonheur. Le contentement ne se trouve que dans la médiocrité. Le nécessaire est le terme de nos vrais plaisirs , & l'homme ne jouit plus dès qu'il l'a passé. En vain la fortune multiplie ses dons ; nos sens sont remplis & ne reçoivent plus rien. L'abondance des biens fait sur nous l'effet des eaux retenues dans un réservoir , & dont on leve subitement les barrières. Elle donne pour quelques instans plus d'impétuosité à nos mouvemens , à nos sentimens ; mais cette force passagère est bientôt épuisée. Nous avons beau faire , nous ne pouvons nous élever au-dessus des forces de la nature , ni passer les bornes de nos facultés.

zioni comuni a tutti gli uomini. Mirate l'ape: essa non può spremere da' fiori il sugo in maggior copia di quello, che la sua fiacchezza comporti: più dolcezza non v'è per l'uomo nella possession degli obbietti, allorchè colma è la misura de' di lui sensi. Quindi è ch'egli va sempre punito dell'insaziabile sua cupidigia, ne più altro ritrova, che pene nelle sorgenti medesime del piacere. La gioja portata tropp' oltre, incontra il dolore: e i sentimenti troppo affinati divengon mortali. La salute del corpo, il vigore dell'anima, dilette moderati, di cui la virtù non può arrossire, una gioja dolce, e pura come una bella notte d'estate, ecco tutti i beni che la presente nostra condizione comportar possa. La tazza della felicità è ripiena nelle mani di quel mortale, che n'è possessore: tutto ciò ch'egli vi vorrebbe aggiugnere, non vi può più aver luogo: quello è un vano superfluo, che si spande, e va perso per lui.

Invano il ricco fastoso pretende abbagliare il savio, ed ingrossare a' di lui occhi il volume di sua felicità. Il savio sente, e non isvela quel che ha nel cuore, e ingannar non si lascia dalle menzogne dell'orgoglio. La molta scienza manifesta all'uomo la sua vasta ignoranza: le molte ricchezze mostrano al ricco quanto sia ristretto il cerchio de' suoi piaceri. Esse non sono nelle

tés; & nous rentrons, malgré nous, dans le cercle des sensations communes à tous les hommes. Voyez l'abeille: elle ne peut exprimer des fleurs plus de suc que n'en peut porter sa foiblesse: il n'est plus de douceur pour l'homme dans la possession des objets, quand la mesure de ses sens est comblée. Aussi est-il toujours puni de son insatiable avidité: il ne trouve plus que la peine dans les sources du plaisir. La joie poussée trop loin rencontre la douleur, & les sentimens trop exaltés deviennent mortels. La santé du corps, la vigueur de l'ame, des jouissances modérées que la vertu avoue, une joie douce & pure comme un beau soir d'été, voilà tous les biens que notre état présent puisse comporter: la coupe du bonheur est pleine dans les mains du mortel qui les possède: tout ce qu'il voudroit y ajouter n'y entre plus: c'est un vain superflu qui se répand & demeure perdu pour lui.

VAINEMENT le riche factieux veut en imposer au sage, & grossir à ses yeux le volume de sa félicité. Le sage est dans son secret & n'est point dupe des mensonges de l'orgueil. Beaucoup de science découvre à l'homme sa vaste ignorance: beaucoup de richesses apprennent au riche combien le cercle de

di lui mani, che a guisa di fanciulleschi inutili trastulli, i quali perpetuano la di lui infanzia, e 'l sollazzano sino al sepolcro. Allorchè noi ce ne stiano ristretti ne' limiti prescrittici dalla natura, egli è difficile che noi siam poveri: e sempre il siamo, ogni qualvolta abbandonati in balia delle fantasie dell' imaginazione, ci lasciam traviare lungi da essa. Noi allora ci assoggettiamo a un creditor terribile, che è la fortuna: l' uom ch' essa arricchisce diventa suo debitore: egli trema sempre per timore ch' essa non venga esercitare, sovra di lui, il tremendo suo potere. Cercare la felicità nell' opulenza, gli è imitar, nel suo folle errore, quel dextro animale, che si fa ad imitare le nostre azioni. Egli prende per l' oggetto quell' imagine, che si dipigne nel cristallo che il raddoppia: attonito ei ferma in essa un occhio cupido, e curioso. Egli vuol toccarla. Egli si dà affanno per prenderla, ne può concepire, perchè mai quell' ombra ch' ei cerca è impalpabile, e s' ostina a fuggirlo.

L' anima è il solo tesoro dell' uomo. La possession d' un mondo non può aggiugnervi la menoma cosa, come la distruzione dell' universo non può scemarne la menoma parte. Il savio che guidar si lascia dalla sua ragione, si fa beffe della fortuna, e della morte. A lui è noto ch' egli profeguirà il glorioso suo corso, allora quando la natura avra terminato il suo. E che è mai

ses plaisirs est étroit. Elles ne sont dans ses mains que des hochets inutiles qui perpétuent son enfance & l'amuse jusqu'au tombeau. Quand on se renferme dans les bornes de la nature , il est difficile d'être pauvre : on l'est toujours , quand on se laisse égarer au-delà par les fantaisies de l'imagination. On se donne alors un créancier terrible dans la fortune : l'homme qu'elle enrichit devient son débiteur : il tremble sans cesse qu'elle ne vienne exercer sur lui son redoutable pouvoir. Chercher le bonheur dans l'opulence , c'est imiter dans sa folle erreur cet animal adroit qui nous imite dans nos actions. Il prend pour l'objet l'image qui se peint sur la glace qui le répète ; surpris , il la fixe d'un œil avide. Il veut la toucher. Il se tourmente autour pour la saisir. Il ne peut concevoir pourquoi cette ombre qu'il poursuit , est impalpable & s'obstine à le fuir.

L'AME est le seul trésor de l'homme. La possession d'un monde n'y peut rien ajouter , comme la destruction de l'univers n'en peut rien retrancher. Le sage qui suit sa raison rit de la fortune & de la mort. Il sait qu'il continuera sa course glorieuse , quand la nature aura terminé la sienne. Qu'est-ce que le

il titolo di Re a confronto della maestà dell' uomo ?

Secoli innumerevoli, che scorrono senza portar via seco loro un solo istante della nostra durata ! Un mattino che non avrà mai sera ! Una carriera senza termine, in cui lo spazio trascorso non scema lo spazio, che resta a trascorrere ! Un avvenire inesauribile ! Non son forse questi i privilegj d' un Dio ? Monarchi, questi privilegj appartengono siccome a voi, così pure al più abietto de' vostri sudditi : sia dunque riposto il vostro orgoglio nel riconoscere la loro uggiaugianza. Essi sono immortali come voi : essi sono vostri fratelli. Quai diritti al vostro amore ! Se voi siete veramente grandi, voi considerate come uguali, tutti quelli, che vi sono d' intorno.

(a) Il mondo rovescia la natura delle cose, e mettendo l' errore nel luogo della verità, forma una nuova specie di saviezza, la cui apparenza dà negli occhi, ed abbaglia, e che eziandio accreditata viene dalle persone che son tenute per savie. Non esserlo che in una parte, gli è esser pazzo riguardo al tutto; e posta questa regola, noi possiam conchiudere, che il più gran savio è insensato; che il più ricco è povero; che colui che si crede essere il più ambizioso, è senz' ambizione; che l' uomo può esser vile, ed abietto, tuttocchè sollevato sul trono.

(b) Può egli il tempo involare l' eternità a' nostri sguardi ? Un granellino di sabbia della spiaggia potrà egli nascondere la vastità dell' Oceano, una zolla di terra, l' immenso globo del Sole ?

(c) Non t' è ben nota l' ambizione : tu non ne vedi fuorchè l' esteriore, che t' innamora : se tu vedessi ciò ch' ella è realmente, tu fremeresti per l' orrore a tal vista, come H** alla vista del suo Moro.

titre de Roi devant la majesté de l'homme ?

DES siècles innombrables qui passent sans emporter un seul instant de notre durée ! Un matin qui n'aura jamais de soir ! Une carrière sans terme où l'espace parcouru n'accourcit point l'espace qui reste à parcourir ! Un avenir inépuisable ! Ne sont-ce pas là les privilèges d'un Dieu ? Rois, ces privilèges appartiennent comme à vous, au dernier de vos sujets : mettez donc votre orgueil à reconnoître leur égalité. Ils sont immortels comme vous ! Ils sont vos frères. Quels droits à votre amour ! Si vous êtes vraiment grands, vous ne voyez autour de vous que des égaux.

(a) Le monde renverse la nature des choses, & mettant l'erreur à la place de la vérité, il forme une sagesse d'une nouvelle espèce, dont l'apparence en impose, & qui est même accréditée par des gens qui ont la réputation d'être sages. Ne l'être que dans une partie, c'est être fou par rapport au tout ; d'après cette règle, nous pouvons conclure que le plus sage est insensé ; que le plus riche est pauvre ; que celui qui se croit le plus ambitieux, est sans ambition ; & que l'homme peut être bas & vil, quoiqu'élevé sur un trône.

(b) Le temps peut-il nous dérober la vue de l'éternité ? Un grain de sable du rivage cache-t-il la vaste étendue de l'Océan, une motte de terre le globe immense du soleil ?

(c) Tu ne connois pas l'ambition : tu n'en vois que les dehors qui te charment : si tu voyois ce qu'elle est en effet, tu frémirois d'horreur à sa vue, comme H * * à la vue de son negre.

Per quanto il pennacchio, di cui la fortuna ha decorato il tuo capo, svolazzi al di sopra degli altri, e ti renda più riguardevole nella calca; la vera gloria non consiste però in una tal distinzione.

(*d*) Una classe, o ordine sublime è un mendicante orgoglioso, che fa l'altero nel chiedere la limosina.

(*e*) La virtù sola può ergere monumenti eterni. Essi dureranno ancora dopo che le piramidi dell'Egitto saranno atterrate... Qual è il fondamento di queste verità? L'immortalità dell'anima.

(*f*) La natura degli Angioli è forse men superiore di quel che l'uomo si dà a pensare. Perchè colui che può cadere sarebbe egli più grande che colui, che può risorgere dalla sua caduta? L'uomo occupa il secondo posto dopo l'Angelo, e forse da lui non è lontano.



Le panache dont la fortune a décoré ta tête a beau flotter au-dessus des autres, & te distinguer de la foule, ce n'est pas dans cette distinction que consiste la véritable gloire.

(d) Un rang élevé est un mendiant orgueilleux, qui fait le fier en demandant l'aumône.

(e) La vertu seule peut élever des monumens éternels. Ils dureront encore après que les pyramides d'Egypte se seront écoulées. . . Quel est le fondement de ces vérités ? C'est l'immortalité de l'ame.

(f) La nature des anges est moins supérieure, peut-être, que l'homme ne le pense. Pourquoi celui qui peut tomber, seroit-il plus grand que celui qui peut se relever de sa chute ? L'homme tient le second rang après l'Ange, & n'est pas loin de lui.



QUINDICESIMA NOTTE.

Il Mondo.

QUAL è dunque il premio, che ci fa correre nella carriera del mondo, sforditi dallo strepito, soffocati dalla polvere, rifiuti per la stanchezza, senza badare al fragile spartimento, che il teatro della vita dal sepolcro divide? Io veggio l'orgoglioso andarne errante quà, e là per mendicare gli sguardi: il voluttuoso affralirsi nel tener dietro a' piaceri: altri pazzi più mesti, affamati d'oro, o di potenza: tutti invaghiti di bagattelle diverse, ma egualmente vane; tutti trascinati nel turbine della frivolezza, a guisa di quegli atomi leggerissimi, che da un soffio d'aura agitati sono in mezzo alle nostre pianure. Sparirà ben presto la brillante illusione, la buja notte della disperazione le verrà dietro, e l'uomo farà inabissato. Oh quanto fragili sono, e transitorj i mortali, e gli oggetti de' lor desiderj! Questo mondo non è che un paese d'apparizioni; gli uomini non sono che vane fantasime, le quali corrono dietro ad ombre ancor più vane. L'uomo gajamente frivolo, e l'uomo seriamente occupato intorno a penose chimere, sono egualmente pazzi. Essi vanno entrambi, l'uno per mezzo ad orridi deserti, l'altro per una via

QUINZIÈME NUIT.

Le Monde.

QUEL est donc le prix qui nous fait courir dans la carrière du monde , étourdis du bruit , suffoqués de poussière , excédés de fatigue , sans songer à la frêle épaisseur qui sépare du tombeau le théâtre de la vie ? Je vois l'orgueilleux errer çà & là , & mendier des regards : le voluptueux s'épuiser à la poursuite du plaisir : d'autres fous plus tristes affamés d'or ou de pouvoir : tous épris de bagatelles diverses , mais également vaines ; tous entraînés dans le tourbillon de la frivolité , comme ces atômes légers qu'un courant d'air agite au milieu de nos plaines. Bientôt la brillante illusion s'évanouira , la sombre nuit du désespoir succédera , & l'homme s'abymera. Que les mortels & les objets de leurs desirs sont fragiles & passagers ! Ce monde n'est qu'un pays d'apparitions , les hommes que de vains fantômes qui courent après des ombres plus vaines encore. L'homme gaiement frivole , & l'homme sérieusement occupé de

feminata di fiori, l'uno con passo grave, e superbo, l'altro menando carole, cader nell'abillo.

Lorenzo, giacchè l'Eterno s'avvicina, e che le vanità del mondo son presso a sparire, a guisa delle bollicelle d'aria erranti su la spuma dell'onde, a che servono i pomposi titoli, lo splendor della nascita, e tutte quelle grandezze, che ci lasciano nell'abbiezione? Egli è su le spine che tu cerchi il riposo. L'anima tua, inebbriata di chimere, affaticata da pene reali, di cui essa si è dato tormento, s'addormenta, e sogna la felicità.

Io voglio sciogliere quell'incantesimo, che t'attacca al mondo. Volgare è il mio soggetto: tali non faranno i miei canti, se la celeste Urania, che io invoco, non prende a sdegno di fecondare i miei voti. In qual tumulto ti desterai tu dalla tua letargia, per sospirare dietro a beni assai più reali! Io ti sforzerò a disprezzar l'oggetto de' tuoi desiderj. Gli austeri miei versi non riusciranno graditi agli uomini corrotti. Ma la verità dovrà essa tacere, perchè la pazzia aruga le ciglia?

Aprasi la storia del mondo: che altro in essa troviamo senonchè i capricciosi scherzi della fortuna, gl'imperiosi bisogni della natura, la per-

pénibles chimères , sont également fous. Ils vont tous deux , l'un au travers de tristes déserts , l'autre par un sentier de fleurs , l'un d'un pas grave & superbe , l'autre en dansant , tomber dans l'abyme.

LORENZO , puisque l'Eternel s'approche , & que les vanités du monde vont disparaître , comme les bulles d'air errantes sur l'écume des flots ; que servent les hauts titres , l'éclat de la naissance & toutes ces grandeurs qui nous laissent dans la bassesse ? C'est sur des épines que tu cherches le repos. Ton ame , enivrée de chimères , fatiguée des peines réelles dont elle s'est tourmentée , s'assoupit & rêve le bonheur.

JE VEUX rompre le charme qui t'attache au monde. Mon sujet est commun : mes chants ne le seront point , si la céleste Uranie que j'invoque, daigne répondre à mes vœux. Dans quel trouble tu t'éveilleras de ta léthargie pour soupirer après des biens plus réels ! Je te forcerai à mépriser l'objet de tes desirs. Mes vers austères ne seront pas goûtés des hommes corrompus. Mais la vérité doit-elle se taire , parce que la folie fronce le sourcil ?

OUVRONS l'histoire du monde : que trouvons-nous que les jeux bizarres de la fortune , les besoins impérieux de la nature , la

fidia delle donne, la vendetta, e la barbarie nell' uomo? La tromba della fama non s' ode mai risuonare, che in accenti lugubri, i quali annunziano la sventura. Essa è di continuo occupata a fare, all' attento mondo, la storia degli infórtunj dell' uomo: l' uomo é l' inefauso soggetto de' dolenti di lui racconti, ripetuti ogni giorno fin dal tempo della nascita dell' universo. Sembra quasi che il tempo prenda sollievo dell' eterno suo corso, nel narrare d' età in età le nostre calamità, e le nostre miserie. Ogni giorno, filando le nostre ore su la ruota della fortuna, vede accidenti improvvisi troncarsi in un momento il filo della vita più bella. Ogn' ora narra le tragiche sue avventure miste di epifodj ridicoli, e 'l tempo corre, riempiendo i suoi annali delle disgrazie dell' umana specie.

O tu, che lasci piovere sopra di noi quel diluvio di mali, per costringerci a sparger lagrime virtuose; che è egli mai questo mondo? Un fluttuante ammasso di nubi, e di lievi vapori, che un raggio della tua luce sollevò dal nulla nell' aria, che un momento farà per dissipare ben presto. I giorni della terra son numerati. Men passeggera che i figli ch' essa nutrice, ella è mortale com' essi, e l' ultimo suo giorno già s' avvicina: tuttavia gli uomini si sollazzano su la di lei superficie, come se essi, ed ella stabili fossero,

de

perfidie des femmes , la vengeance & l'inhumanité dans l'homme ? La trompette de la renommée ne rend presque jamais que des accens lugubres qui annoncent le malheur. Sans celle elle est occupée à faire au monde attentif l'histoire des infortunes de l'homme : l'homme est le sujet inépuisable de ses tristes récits , répétés chaque jour depuis la naissance de l'univers. Il semble que le temps se délassé de sa course éternelle , à compter d'âge en âge nos miseres & nos calamités. Chaque jour , en filant nos heures sur la roue de la fortune , voit des accidens imprévus trancher en un moment le fil de la plus belle vie. Chaque heure conte son aventure tragique mêlée de quelques épisodes ridicules , & le temps court en remplissant ses annales des malheurs de l'espece humaine.

O toi , qui laisses pleuvoir sur nous ce déluge de maux pour nous forcer à répandre des larmes vertueuses , qu'est-ce que ce monde ? Un amas flottant de nuages & de vapeurs légères qu'un rayon de ta lumiere éleva du néant dans l'air , & qu'un moment aura bientôt dissipées. Les jours de la terre sont comptés. Moins passagere que les enfans qu'elle nourrit , elle est mortelle comme eux , & son dernier jour approche : cepen-

ed eterni: e Tu, Essere eterno, Tu non sei che un sogno per essi!

E che altro è questa terra, senonchè un soggiorno d'enti imaginarij, e senza sostanza, un campo, i cui fiori prometton frutti senza giammai produrne; o piuttosto un selvaggio deserto, in cui regnano l'ortore, e l'incertezza, ove il piede del misero viandante è infanguinato ad ogni passo dalle folte spine?

Che altro è dessa, se non un Oceano tempestoso, ripieno di arditi avventurieri? Tutti i loro tesori sono su le acque. Se la fortuna si dà a soffiare, e che sorga la tempesta, essi più non hanno una seconda speranza. Veggonsi solcar l'onde su mille navi, le cui bandiere di varj colori, ondeggian per l'aria. Tutti sono egualmente inquieti, agitati da' timori, e dalle speranze sotto il Ciel più tranquillo: tutti diriggono, a piene vele, verso la felicità il loro corso. Pochissimi son quelli, che siansi muniti di scienza per bussola, ed abbiano preso la virtù per l'astro del loro viaggio. Tutti chi più, chi meno si dolgono de' capricci della sorte; ora sospesi in cima a' marosi, ed ora immersi negli abissi, e spinti lungi del loro cammino, affollandosi, urtandosi gli uni gli altri, a piacimento de' moti contrarj delle opposte loro passioni, e più ancora trava-

dant les hommes folâtroient sur sa surface ,
comme si eux & elle étoient solides & éternels : & toi , Etre éternel , tu n'es qu'un rêve pour eux !

QU'EST-ELLE , cette terre , qu'un séjour d'êtres imaginaires & sans réalité , un champ dont les fleurs promettent des fruits sans jamais en produire ; ou plutôt un désert sauvage où regnent l'horreur & l'incertitude , où les épines pressées ensanglantent à chaque pas le pied du triste voyageur ?

QU'EST-ELLE , qu'un Océan orageux , couvert de hardis aventuriers ? Tous leurs trésors sont sur les eaux. Si la fortune souffle & que la tempête s'éleve , ils n'ont point de seconde espérance. On les voit voguer sur mille vaisseaux , dont les pavillons de couleurs différentes flottent dans les airs. Tous sont également inquiets , agités de craintes & d'espérances sous le ciel le plus calme : tous cinglent à pleines voiles vers le bonheur. Très-peu se sont munis de la science pour boussole , & ont pris la vertu pour astre de leur voyage. Tous se lamentent plus ou moins sur les caprices du sort ; tantôt suspendus sur le sommet des vagues , tantôt enfoncés dans les abymes & jetés loin de leur route ; se pressant , se choquant les uns les

gliati da' mali della loro follia , che da quelli del lor destino.

Oceano , le cui onde romoreggianti rinchiudono la mia patria , soggiorno tumultuoso de' naufragj , voragine sempre aperta per ingojare l' umana specie ; vasto sepolcro , ove regna la morte attorniata di tutto il suo orrore (*) ; a guisa d' uno specchio fedele , tu rifletti a' miei occhi tutti i lineamenti del dolente quadro del mondo , e della vita.

Nella primavera dell' età , allorquando la salute fiorisce su le colorite guance , allorchè la forza circola col sangue , e brilla la gioja nelle nostre vene ; ancor novizj , e senza sperienza della vita , sedotti dalla speranza , trasportati dall' impeto de' desiderj , noi tagliamo gajamente la gomena , ed eccoci gettati nel mondo. Tutte le stelle , e tutti i venti ne' nostri insensati sogni , son nostri amici. Ognuno s' imbarca pien di fidanza , e si promette il successo più fortunato , che il suo giovane cuore possa desiderare. Ma , e dove è colui , che possa scandagliare la profondità del proprio destino ? Il maggior numero di questa temeraria calca , vittime dell' imprudente loro maneggio , senza mezzi , da por riparo a' lor

(*) Tuttocchè festeggiato non è guari su le sponde d' Albione , per le felici imprese dell' Ammiraglio Balchen.

Les Nuits d'Young. XV. NUIT. 245
autres au gré des mouvemens contraires de
leurs passions opposées, & souffrant encore
plus des maux de leur folie que de la destinée.

Océan, dont les flots mugissans enferment ma patrie, séjour tumultueux des naufrages, gouffre toujours ouvert pour engloutir l'espece humaine; vaste tombeau où la mort regne environnée de toutes ses horreurs (*); comme un miroir fidele, tu me réfléchis tous les traits du triste tableau du monde & de la vie.

DANS le printemps de l'âge, lorsque la santé brille sur les visages animés, lorsque la force circule & que la joie pétille dans nos veines; novices encore & sans expérience de la vie, séduits par l'espérance, emportés par la fougue des desirs, nous coupons gaïement le cable & nous voilà lancés dans le monde. Dans nos rêves insensés, toutes les étoiles & tous les vents sont nos amis. Chacun s'embarque plein de confiance & se promet le succès que son jeune cœur desire. Mais où est celui qui peut sonder le fond de sa destinée? De cette foule témé-

(*) Quoique fêté dernièrement sur les côtes d'Albion, pour les succès de l'Amiral Balchen.

danni, e senz' arte da sfuggirli, corrono a rompere su quello scoglio, che è cagione della lor perdita. Alcuni guidavano assai bene il loro legno, allorquando la procella gli coglie a un tratto, improvvisamente e gli lascia smarriti, senza speranza. Coloro che hanno ricevuto un'alma intrepida, a forza di contrastare coll' onde, e co' venti, si rimettono di bel nuovo su la loro strada. I magnanimi loro sforzi, e 'l loro invitto coraggio, meritavano il porto: già egli si scuopre a' loro occhi. Ma nel momento istesso, in cui essi esclamarono uniti: « Siam giunti in porto, » si è afferrato il porto! Il porto è perduto. In vano essi, con raddoppiata forza, si fanno a squarciare l' onde. Il braccio del destino, che li trascina nell' abisso, vince la forza de' loro remi, e li sommerge. Oh quanti si sono inabissati eziandio in mezzo alla calma? L' onde s' aprono... essi s' immergono... l' onde si richiudon sovr' essi, e sopra i loro nomi. Il dì seguente ignora se essi furon mai nati. E che serv' egli per gli altri il lasciare dopo di se una breve fama? Essa splende, e galeggia un istante, come la bandiera del vascello sommerso ondeggia ancora su l' acqua, e poi sparisce. Per un Cesare, di cui si ha rimembranza, mille altri son posti in obbligo. Così perisce, in mille maniere diverse, quella folla di giovani temerarij. Quanti ne riman egli, che nati sotto una stella propizia, eletti favoriti del destino, entrano a piene vele nel porto desiderato, con tutte rese paghe le loro brame? E se ve

raire, le plus grand nombre, victimes de leur manœuvre imprudente, sans ressources & sans art, courent à leur perte & donnent sur l'écueil. Quelques-uns gouvernoient avec assez d'adresse, lorsque le grain vient soudain fondre sur eux, & les laisse égarés sans espoir. Ceux qui ont reçu une ame intrépide, à force de lutter contre les vents & les flots, regagnent encore leur route. Tant d'efforts & de courage ont mérité le port : déjà il se découvre à leurs yeux. Mais au moment même où dans leur joie ils s'écrient ensemble : » le port est gagné » ! le port est perdu. En vain ils frappent l'onde à coups pressés. Le bras de la destinée qui les entraîne dans l'abyme, est plus fort que leurs rames, & les submerge. Combien sont abymés au milieu même du calme ? Les vagues s'ouvrent, ... ils s'enfoncent. ... les vagues se referment sur eux & leurs noms. Le lendemain ignore s'ils sont jamais nés. Eh ! que sert-il aux autres de laisser après eux une courte renommée ? Elle brille & surnage un moment, comme le pavillon du vaisseau submergé flotte encore sur l'onde, puis disparaît. Pour un César dont on se souvient, mille autres sont oubliés. Ainsi périt en mille manières différentes cette foule de jeunes téméraires.

ne sono, coloro non tarderanno a lamentarsi. Essi sono uomini; e l'uomo può egli mai essere in sicurezza? Se fuggiron di mano alla disgrazia, potranno essi egualmente sfuggire alla natura? Il tempo affralisce, lavorando tacitamente, le loro forze. Gli anni scuotono incessantemente il fragile edificio della lor vita. Se essi hanno scanfato mille pericoli, la morte è uno scoglio inevitabile: si ha da perire in un ultimo naufragio. Tutti que' lieti eventi, ond' essi andavan sì alteri, ad altro non fervono che a render più amara la necessità di morire. Oh quanto è crudel cosa lo abbandonare il mondo, allorquando egli cominciava ad appartenerci, lo abbandonare questa fortuna, che costò tante fatiche, e tante pene, nel momento in cui altri si apparecchiava a godere, e d'esser rapito da quel palagio, che altri avea veduto innalzare, e di cui si era fatto una deliziosa dimora! Colui solo innalza un edificio durevole, che stabilisce sovra le stelle il suo soggiorno.

Stendiamo un velo su i mali della vita, e supponiamo che la fortuna sia ubbidiente a' nostri cenni: coloro che si chiamano i ricchi, i grandi, gli augusti, che son essi realmente! Il mortale più fortunato, si è quello, che mi fer-

Combien en reste-t-il qui, nés sous une étoile favorable, élus chéris de la destinée, entrent à pleines voiles dans le port désiré, rapportant tous leurs vœux satisfaits? Et s'il en est, ceux-là ne tarderont pas à se plaindre. Ils sont hommes; & l'homme est-il jamais en sûreté? S'ils ont échappé au malheur, peuvent-ils de même échapper à la nature? Le temps mine sourdement leurs forces. Les années battent sans relâche le fragile édifice de leur vie. S'ils ont évité mille dangers, la mort est un écueil inévitable: il faut périr dans un dernier naufrage. Tous ces succès dont ils étoient si fiers ne servent qu'à rendre la nécessité de mourir plus amère. Qu'il est cruel de quitter le monde, lorsqu'il commençoit à nous appartenir, d'abandonner cette fortune qui a coûté tant de travaux & de peines au moment où l'on s'apprétoit à jouir, & d'être emporté de ce palais qu'on avoit vu s'élever sous ses yeux, & dont on avoit fait une demeure délicieuse! Celui-là seul élève un édifice durable, qui établit sa demeure au-dessus des étoiles.

TIRONS un voile sur les maux de la vie, & supposons que la fortune soit à nos ordres: ceux qu'on nomme les riches, les grands, les augustes, que sont-ils en effet? Le mor-

ve maggiormente a convincermi della miseria umana. Oggi il vediam forridere. Tornate dimani, voi il vedrete più infelice che il più misero de' di lui schiavi. Nel giorno della necessità, la perfida loro beatitudine si smaschera co' loro falsi amici, e loro immerge uno strale nel cuore. Quanta indigenza nella ricchezza! Quanta impotenza nel potere! Tutti quelli pomposi titoli dell' orgoglio, nascondono crudelissime pene. La virtù sola è quell' ancora, con cui si può far fronte alla tempesta. Essa sola trova i mezzi di valersi, eziandio a suo vantaggio, del furore dell' onde spumanti; essa entra nel sepolcro, come se entrasse in un posto favorevole.

Lorenzo, io t' ho adunate, e confuse in un gruppo tutte le miserie della umanità. Se io te le presentassi in tanti quadri separati, e sotto diverso aspetto, lo spettacolo ne riuscirebbe ancora più doloroso. Tu avrai da mandare sospiri ancor più profondi, se terrai dietro all' uomo, seguendo nelle diverse età della vita. Egli è sovra tuo figlio, ch' io vo fermare i tuoi sguardi. Egli è il più degno figlio, che potesse concedersi al miglior padre, alla madre la più virtuosa. Ti serva almeno di lezione la di lui sorte. Quantunque di macigno formato sia il cuor dell' uomo, il cuor d' un padre è però tenero. La dolente verità osservata in quelle relazioni,

tel le plus heureux sert le plus à me convaincre de la misère humaine. On les voit sourire aujourd'hui, Revenez demain, vous les verrez plus malheureux que le dernier de leurs esclaves. Dans le jour de la nécessité, leur bonheur perfide se démasque avec leurs faux amis, & leur enfonce un trait dans le cœur. Que d'indigence dans la richesse! Que d'impuissance dans le pouvoir! Tous ces titres d'orgueil cachent des peines cruelles. La vertu seule est l'ancre qu'on peut opposer à la tempête. Elle seule trouve ses ressources dans la fureur même des vagues écumantes: elle entre dans le tombeau comme dans un port favorable.

LORENZO, je viens de rassembler, dans un groupe confus, toutes les misères de l'humanité. Si je te les offrois dans des tableaux séparés, & sous des points de vue plus distincts, le spectacle n'en seroit que plus affligeant. Tu pousseras des soupirs encore plus profonds, en suivant l'homme dans les différens âges de la vie. C'est sur ton fils que je vais arrêter tes regards; c'est le plus digne fils qui pût être accordé au meilleur des pères, à la plus vertueuse des mères. Que son sort te serve de leçon. Quoique le cœur de l'homme soit formé de roche, le cœur

che interessano il figlio, far dee un' impressione più viva su l' anima del genitore; e la tua sensibilità ti può diventar vantaggiosa.

Non è gran tempo, Florello altro non era che un esser debole, il quale approdato avea dal nulla alla vita: oggi egli è un fanciullo imprudente. Le paterne tue cure han succeduto ai dolori dell' amata tua Clarice. Tuttavia quelle tenere cure del tuo amore, severe sono come quelle dell' odio. Quante volte in un giorno tu attristi, con minaccioso sguardo, quel diletto figlio, che è la tua gioja! Necessarj rigori reprimer vengono i fanciulleschi suoi desiderj. In tal guisa circondasi di pungenti spine il tronco di giovane *piantarella*, che si vuol far crescere con sicurezza. La di lui ragione non può ancora camminar sola; essa ha mestiere d' un conduttor severo, che guidi, ed assicuri i di lei passi. Il suo giovane cuore già conosce gli affanni, e 'l terrore. Più d' una volta infra giorno impallidir si veggono le tenere rose delle sue guance: una rugiada di lagrime splender si vede nelle timide sue pupille. Ohimè! a che gli giova la sua innocenza? Il prescritto lavoro assoggera le sue facoltà nascenti. Egli impara a piangere prima che di fallire sia stato capace. Egli è infelice prima d'esser colpevole! Egli è innocente, ed egli è mesto! Qual crudeltà! L' indulgenza sarebbe ancor più crudele. Tale è la nostra condizione. Noi abbiamo da

d'un père est tendre. La triste vérité, vue sous des rapports qui intéressent le fils, doit faire sur l'âme du père une impression plus vive; & ta sensibilité peut te devenir utile.

NAGUERES, Florello n'étoit qu'un être foible, qui venoit d'aborder du néant à la vie: aujourd'hui, c'est un enfant imprudent. Tes soins paternels ont succédé aux douleurs de ta chère Clarisse. Ces tendres soins de ton amour, sont pourtant sévères comme ceux de la haine. Combien de fois dans le jour tu contristes d'un regard menaçant ce fils chéri, qui fait ta joie! Des rigueurs nécessaires répriment ses desirs enfantins. Ainsi l'on environne d'épines piquantes la jeune tige qu'on veut élever en sûreté. Sa raison ne peut encore marcher seule; elle a besoin d'un guide sévère, qui conduise & assure ses pas. Son jeune cœur connoît déjà les alarmes & l'effroi. Plus d'une fois dans la journée les tendres roses de ses joues pâlisent: une rosée de larmes brille dans ses yeux timides. Hélas! que lui sert son innocence? La tâche prescrite asservit ses facultés naissantes. Il apprend à pleurer avant d'avoir pu faire des fautes. Il est malheureux avant d'être coupable! Il est innocent, & il est triste! Quelle cruauté! L'indulgence seroit

comperare a prezzo di mali presenti, e di anni di pena, l'incerta speranza d'una felicità avvenire. Ma che? per gemere di così misera necessità, fa egli duopo esser padre?

Florello non è più un fanciullo; egli è un giovane, che le tue cure formarono alla virtù. Liberato dalla fuggezion del maestro, altero perchè sciolto da quell'impaccio, e perchè padron di se stesso, egli supera ogni ritegno, e d'un lancio s'ingolfa nel mondo. Ei finalmente ha fatto conquista di quel mondo così decantato, e di tutti i di lui piaceri egli può disporre a suo talento. Ohimè ch'egli trova in esso, un padrone più duro di quello, ch'egli ha lasciato. Egli disimpara pensosamente tutte le lezioni, che gli diedero la natura, e 'l suo cuore; dimentica tutti i sentimenti, che gli erano stati suggeriti da' buoni libri, que' difensori eloquenti della virtù. Ohimè! egli proverà ben presto che il giogo della virtù è assai più dolce, e più lieve, che quello del vizio.

Quali uomini son quelli, che si prendon l'impegno d'introdurre Florello nella società? Sono le persone del mondo, turba vile, animalesca, ed attaccata alla terra. Il modesto straniero è accolto in que' circoli luminosi, il cui splendore, già da gran tempo, abbagliava da lungi i novizj suoi occhi. Egli vien careggiato, egli ris-

encore plus cruelle. Telle est notre condition. Il nous faut acheter, par des maux présens & par des années de peines, l'espérance incertaine d'un bonheur à venir. Pour gémir de cette triste nécessité, est-il besoin d'être pere ?

FLORELLO n'est plus un enfant : c'est un jeune homme que tes soins ont formé à la vertu. Délivré du maître, fier d'être libre & de disposer de lui-même, il franchit la barrière qui le retenoit, & s'élançe dans le monde. Il l'a conquis enfin ce monde si vanté, après dix ans de travaux, & tous ses plaisirs lui appartiennent. Hélas ! il trouve en lui un maître plus dur que celui qu'il a quitté. Il défapprend péniblement toutes les leçons que lui donnerent la nature & son cœur : il oublie tous les sentimens que lui avoient inspiré les livres utiles, ces défenseurs éloquens de la vertu. Hélas ! il sentira bientôt que le joug de la vertu, est encore plus doux & plus léger que celui du vice.

QUELS hommes se chargent d'introduire Florello dans la société ? Ce sont les gens du monde, foule rampante & attachée à la terre. Le modeste étranger est accueilli dans ces cercles brillans, dont l'éclat depuis longtemps éblouissoit de loin ses yeux novices.

retto viene teneramente al loro seno, colle sembianze della più affettuosa benevolenza. Non tarderà però molto a riconoscer que' traditori, i quali troppo vili per credere all'amicizia, ne sbandiscono i sentimenti, e i doveri, *proprij solamente stimandogli* delle favole dell'antica cavalleria: questi uomini, i quali riguardano la sensibilità come una debolezza, e che ascrivono ad onore della lor ragione lo averla soffocata. Essi si recano a gloria di far mostra di avere eziandio que' pochi vizj, che loro mancano ancora. Essi arrossirebbero d'esser creduti sinceri: essi sono più amanti della menzogna, che della verità, quand' anche loro non costasse altro più che la preferenza: si direbbe quasi ch'essi trovavan nel vizio l'interior soddisfazione della virtù.

Ah Lorenzo, puoi tu sopportare questo ributtante spettacolo? Puoi tu, senza fremere, veder tuo figlio in mezzo a que' scaltriti furfanti, incanutiti nell'impostura, e consumati nell'arte d'ingannare? Una lucente vernice lisci rende, e puliti i duri lor cuori, e nasconde la loro falsità. Un velo impenetrabile ricuopre l'alto abisso delle nere lor trame. Essi non parlano, fuorchè di pace, nell'apparecchiare la guerra. La seduzione delle parole sta sedente sulle lor labbra: un sol sentimento non hanno essi nel cuore. Da che essi circolano nella calca, gli urti, e lo stropicciamento continuo, hanno portato via tutta la loro sensibilità. Gli odi tu chiamarsi gli amici eterni di Florello? Abi gl'impostori! . . . Sì . . .

Il est fêté, il est pressé dans leurs bras avec l'air de la bienveillance la plus affectueuse. Mais il reconnoîtra bientôt ces traîtres, qui trop vils pour croire à l'amitié, en releguent les sentimens & les devoirs dans les fables de l'antique Chevalerie; ces hommes, qui regardent la sensibilité comme une foiblesse, & font honneur à leur raison, de l'avoir étouffée. Ils se font gloire d'affecter le peu de vices qui leur manquent encore. Ils rougiroient d'être crus sinceres; ils aiment mieux le mensonge que la vérité, lors même qu'elle ne leur coûteroit que la préférence; on diroit qu'ils trouvent dans le vice la satisfaction intérieure de la vertu.

AH! Lorenzo, peux-tu supporter ce spectacle choquant? Peux-tu voir, sans frémir, ton fils au milieu de ces fourbes exercés, blanchis dans l'imposture, & consommés dans l'art de tromper? Un vernis brillant polit leurs cœurs durs, & cache leur fausseté. Un voile impénétrable couvre la profondeur de leurs noirs desseins. Ils ne parlent que de paix, en préparant la guerre. La séduction des paroles habite sur leurs lèvres: ils n'ont pas un sentiment dans le cœur. Depuis le temps qu'ils circulent dans la foule, le frottement & le choc continuel

essi faranno di lui amici, finchè durerà l'interesse, che loro corre di esser tali; ma nel segreto del loro cuore, gelosi d'ogni bene, ond'essi non godono, dal momento in cui tornerà in loro utile il nuocergli, essi diventeranno implacabili suoi nemici. Io compiangò tuo figlio trascinato dal comune destino. Io veggo il giovane Florello, amabile nel suo conversare, colla verità, e col pensier sulle labbra, con un sorriso sincero, spandere intorno intorno la tenerezza sua, con altrettanta facilità come il suo oro, mostrarsi nobilmente ambizioso di meritare la pubblica stima, aprir senza sospetto tutt'intero l'ingenuo suo cuore nelle dolci confidenze dell'amicizia. Oh dolore! io il veggo correre col cuore ignudo in mezzo a que' perversi, e da tutti ricevere una ferita.

Oh quanto la sua pura schiettezza gli costerà di sospiri, infino a tanto che la speranza, tardiva figlia del tempo, e degli affanni, e la diffidenza di lei compagna, col pallido volto, col dubbio piede, gli mettano in mano un filo, che il guidi in mezzo a' tortuosi giri del mondo, e del fosco labirinto de' cuori! Felice ancora se una tale scienza non gli costa la sua virtù! Per istruirsi nell'arte di preservarsi dalla pubblica corruttela, bisogna accostarvisi, e se-

ont enlevé toute leur sensibilité. Les entends-tu se dire les amis éternels de Florello? Les imposteurs!... Oui... Ils seront ses amis, tant qu'ils auront intérêt de l'être; mais secrètement jaloux de tout bonheur qu'ils ne partagent pas, dès qu'ils gagneront à lui nuire, ils deviendront ses ennemis implacables. Je plains ton fils entraîné par la destinée commune. Je vois le jeune Florello, aimable dans son commerce, la vérité & la pensée sur les lèvres, avec un sourire vrai, prodiguer autour de lui sa tendresse aussi facilement que son or, se montrer noblement jaloux de mériter l'estime publique, épancher, sans réserve, son ame ingénue dans les douces confidences de l'amitié: ô douleur! Je le vois courir le cœur nu au milieu de ces méchans, & recevoir de tous un trait.

Que sa naïve franchise lui coûtera de soupirs, jusqu'à ce que l'expérience, fille tardive du temps & des chagrins, & la défiance, sa compagne, au visage pâle, à la démarche incertaine, lui mettent entre les mains un fil qui le guide, au travers des détours tortueux du monde, & du sombre labyrinthe des cœurs! Heureux encore si cette science ne lui coûte pas sa vertu! Pour s'instruire dans

vente si corre rischio di contrarne la contagione. Un solo è il mezzo da poterfene difendere, ed è il munirsi d' alma salda, *inalterabile*, e vegliare attentamente in guardia di se stesso.

In tal guisa, per una misera necessità, l' anima del giovane perde grado a grado l' original suo valore, e riceve una lega impura, che il pregio scema di sua bontà. Fa duopo ch' egli si corrompa, e s' avviliisca per trovarsi al pari della società, e per essere accettevole nel commercio della vita. A questo vergognoso prezzo soltanto essa fa acquisto d' un credito sicuro nel mondo, ove titoli pomposi onorano l' infamia, ove gli oltraggi fatti alla natura, decorati sono col nome di buona educazione; ove un ingegno più sublime non serve che a produrre delitti più sfacciati; e dove si veggono spesso celesti talenti unirsi ad alme infernali; e quello è l' ultimo eccesso della general corruzione.

Bisogno non avea Machiavello di darsi briga per insegnare una politica artificiosa, e corrotta. Gli uomini cattivi, senza maestri, praticarono la sua morale, gran tempo prima ch'ei la scrivesse. Il libro del mondo vi presenta ad ogni pagina, un titolo di virtù; ma voi altro non vi scorgete che titoli, e 'l rimanente è in bianco. Nella so-

l'art de se garantir de la corruption publique, il faut s'en approcher, & l'on risque souvent d'être atteint de sa contagion. Il n'est qu'un moyen de s'en préserver, c'est de se munir d'une ame ferme, & de faire une garde sévère.

AINSI, par une malheureuse nécessité, l'ame du jeune homme perd peu-à-peu sa valeur originelle, & reçoit un alliage impur qui en rabaisse le titre. Il faut qu'elle se corrompe & s'avilisse pour se trouver au niveau de la société, & pour être de mise dans le commerce de la vie. Ce n'est qu'à ce prix honteux qu'elle acquiert un crédit sûr dans le monde, où des titres pompeux honorent l'infamie, où les outrages faits à la nature sont décorés du nom de savoir vivre, où un génie plus élevé ne sert qu'à produire des crimes plus hardis; on y voit souvent des talens célestes s'unir à des ames infernales; & c'est le dernier excès de la corruption générale.

MACHIAVEL n'avoit pas besoin de tant se tourmenter pour enseigner une politique artificieuse & corrompue. Les hommes, méchans sans maîtres, ont pratiqué sa morale long-temps avant qu'il eût écrit. Le livre du monde vous présente, à chaque page, un

cietà, altro non vedete che volti: l'anime sono annientate, o invisibili. L'insensato, che mostra il suo cuore, lo espone alle fischiate: non si osservano che i suoi difetti, e col disprezzo pagata viene la sua imprudenza. Io ho conosciuto un uomo, il quale si pascea d'un sorriso; ma un nero veleno bolliva nelle sue vene. Finch' egli visse colmò di carezze tutti i pazzi, in cui s'imbatteva: morendo egli maledì l'amico, che l'avea fatto vivere.

Egli è uno spettacolo affai gustoso per un Inglese, che viaggiando osservi con occhio curioso, e sagace le Corti straniere, lo esaminare due cortigiani, avidi di fabbricare, con un muover di mano, l'edifizio di lor fortuna; vederli comporre studiamente il loro volto, uno alla presenza dell'altro, inzuccherare il loro odio con dolci parole, su la speranza di cavarli reciprocamente di bocca i loro segreti, entrambi applaudendosi nel riuscire ad ingannarsi, e finir ambedue col cadere reciprocamente ne' lacciuoli tesi da ciascuna parte, e talvolta... O giustizia!... col divenire vittime l'uno dell'altro. Ah sia lo scorno il degno prezzo della funesta lor arte; ma uomini di merito, preposti a governare il genere umano, s'abbasseranno a servirsi de' spreggevoli mezzi, che disonorano quell'anime vili? Si priveranno essi della riconoscenza degli amici, cui

titre de vertu ; mais vous n'y voyez que des titres , & le reste est en blanc. Dans la société , vous ne voyez que des visages : les ames sont anéantiés ou invisibles. L'insensé qui montre son cœur , l'exposé à la risée : on ne remarque que ses défauts , & son imprudence est payée du mépris. J'ai connu un homme qui se repaissoit d'un sourire ; mais un noir poison écumoit dans ses veines. Tant qu'il vécut , il caressa tous les fous qu'il trouvoit sur son passage : en mourant , il maudit l'amî qui l'avoit fait vivre.

C'EST un spectacle curieux pour un Anglois qui voyage dans les Cours étrangères , de contempler deux courtisans jaloux de construire en un tour de main l'édifice de leur fortune ; de les voir faire jouer leurs visages , l'un devant l'autre , emmieller leur haine de douces paroles , dans l'espoir de se surprendre mutuellement leurs secrets , s'applaudissant tous deux de se tromper , finissant tous deux par être dupes , & quelquefois . . . ô justice ! . . . victimes l'un de l'autre. Que la honte soit le prix de leur art funeste ; mais des hommes de mérite , assis pour gouverner le genre humain , s'abaisseront-ils aux vils moyens qui déshonorent ces ames basses ? Se priveront-ils de la recon-

essi prestan servizio? Poichè e come ofar sentire la riconofcenza, allorchè invisibile è il cuore del benefattore?

Nascondere con tanta precauzione il suo cuore, gli è scoprirlo. Io teco mi congratulo, uom sincero, che fremi per una bugia, e la cui anima si sta sempre rispettosa al cospetto della verità. La tua semplicità, che il mondo chiama debolezza, è la tua gloria. Ella è cosa grande; ella è cosa degna dell' uomo il dispreggiare la finzione: la schiettezza annuncia la sublimità, e la forza dell'anima. Si dirà forse che la simulazione è necessaria nella società: io chiederò s'ella è onesta. Ma che? vuole taluno sottrarsi a questa pretesa necessità? V'è un mezzo sicuro, ed è d'andar ben persuasi, che ogni impiego che ha bisogno d'un vigliacco ad esercitarlo, non può mai essere veramente necessario. Così pensò P. allorch'egli vedea, in quegli ultimi tempi, lo Stato governato da volponi. E chi vi fu mai che abbia pensato meglio di lui? Oh quanto è raro il camminar, com'egli fece, per le vie corrotte del mondo, senza lordare l'anima sua.

Si risponderà forse che il commercio del mondo, per quanto sia spreggevole, può nobilitare l'anima: che gli effetti, ch'egli produce sovra di lei, non sono mai indifferenti; che è vero ch'egli può spegnere ne' nostri cuori la sagra fiamma della virtù; ma ch'egli può altresì accendere maggiormente il nostro sdegno contro.

de

noissance des amis qu'ils obligent? Car, comment oser sentir la reconnoissance, quand le cœur du bienfaicteur est invisible?

CACHER son cœur avec tant de précaution, c'est le décéler. Je te félicite, homme sincere, qui frémis d'un mensonge, & dont la vérité tient toujours l'ame en respect devant elle. Ta simplicité, que le monde appelle foiblesse, fait ta gloire. Il est grand, il est digne de l'homme de dédaigner le déguisement. Cette franchise annonce l'élévation & la force de l'ame. On dira, la dissimulation est nécessaire dans la société: je demanderai si elle est honnête. Mais veut-on échapper à cette prétendue nécessité? Il est un moyen sûr, c'est d'être bien persuadé que tout emploi qui demande un lâche, ne peut jamais être vraiment nécessaire. Ainsi pensa P. lorsqu'il voyoit, dans ces derniers temps, l'Etat gouverné par des fourbes. Hé, qui pensa jamais mieux que lui? Qu'il est rare de marcher comme lui dans les routes corrompues du monde, sans fouiller son ame!

ON répondra que le commerce du monde, tout méprisable qu'il est, peut ennoblir l'ame: que les effets qu'il produit sur elle, ne sont jamais indifférens: qu'il est vrai qu'il peut éteindre, dans nos cœurs, la

del vizio, in una parola, che il mondo osservato con attenzione, e conosciuto a dovere, può formar l'uomo. Lo esporrò ad una tale alternativa, gli è arrischiar troppo. Il savio non è già un Dio su la terra. La virtù ha le sue debolezze, i suoi conflitti, e nemici arrabbiati a perseguitarla. È vero che i di lei amici sono fra tutti gli uomini quelli, che si dolgon meno, e più tardi; ma se gli amici della virtù gemono, i cattivi ponno essi sperare di forridere? Se la faviezza ha le sue miserie da deplorare, come mai la follia può pretendere alla felicità? E giacchè il soffrire è una necessità comune al savio, e all' insensato, come mai vantare questo mondo e la vita, dove il più felice è quello, che si duol meno; dove l'estrema pazienza è la suprema felicità; dove il migliore de' nostri amici ha sì sovente bisogno d'indulgenza, e di perdono?

Fortunato l'uomo, che ha meno conosciuto il mondo; quel perfido mondo, che i di lui amici mai non trovaron sincero; quel mondo avaro, che dà così poco, e ritoglie così presto i suoi doni! E tuttavia gli è bene conoscerlo per imparare a non cadere sua vittima. Conoscerlo

flamme sacrée de la vertu; mais qu'il peut aussi allumer davantage notre indignation contre le vice: en un mot, que le monde bien vu, bien connu, peut former l'homme. C'est trop risquer que de s'exposer à cette alternative. Le sage n'est pas un Dieu sur la terre. La vertu a ses faiblesses, ses combats, & des ennemis acharnés à la persécuter. Ses amis, il est vrai, sont de tous les hommes ceux qui se plaignent le moins & le plus tard. Mais si les amis de la vertu gémissent, les méchans peuvent-ils espérer de sourire? Si la sagesse a ses misères à déplorer, comment la folie peut-elle prétendre au bonheur? Et puisque c'est une nécessité commune au sage & à l'insensé de souffrir, quel moyen de vanter ce monde & la vie, où le plus heureux est celui qui se lamente le moins; où l'extrême patience est la suprême félicité; ou le meilleur de nos amis a si souvent besoin d'indulgence & de pardon?

HEUREUX l'homme, qui a le moins connu le monde; ce monde perfide que ses amis n'ont jamais trouvé sincère; ce monde avare, qui donne si peu, & qui reprend si tôt ses dons! Et cependant il est bon de le connoître, pour apprendre à n'être pas sa

senza amarlo , ecco il punto difficile : meno si ama , e meglio se ne gode : ecco il segreto del savio. Lorenzo , non lasciarti sedurre da' *lusinghieri* accenti della sua voce. Essa ha la dolcezza del canto delle sirene ; ma questa voce canta , com' esse , sovra uno scoglio famoso per mille naufragj.

(a) Ha dunque l'intera natura esauisto la mia causa ? Ho io sedotto il Cielo , e la terra , perchè contro di te venissero portare testimonianza ? Ogni cosa , ogni cosa , o Lorenzo. Convien renderla fortunata quest' alma immortale. Immortali sventurati ? Qual pensiero è più proprio a farci entrare in apprensione ? E tuttavia Lorenzo è attaccato a questo mondo. Colà ei rien chiusi tutti i suoi tesori. Da quello ei ricava i titoli , di cui si glorifica. Egli ama d'esser chiamato un uomo di mondo. E come mai puoi tu insuperbire d' un epiteto così vile ? Ne' secoli andati un tal nome era un nome di rimprovero. In que' tempi , in cui gli uomini non erano peranco scaduti da una tal qualità , in cui non arrossivano della celeste loro origine , il nome di Cristiano infiammava la loro ambizione , ed era la loro gioja. Bagnato dell' onde del Castalio fonte , io vorrei farti ribattezzate , datti un titolo più nobile , ed un' alma più pura.

O Lorenzo , qual scelta è la tua ? Tu preferisci a' Cieli un mondo , che 'l piacere , l' ambizione , e l' avarizia si dividon fra loro. Queste tue furie agitano alternativamente il cuor dell' uomo , e senza requie il tormentano. Essi sel rimandano come una palla , fintanto che stanco , stordito da quel continuo girare , egli cerca il riposo , cade in deliquio , ed affralito abbandonasi alla disperazione. Tale è il mondo , di cui Lorenzo fa maggior conto , che di quella felicità , di cui gli Angioli stessi non sono stati giudicati degni , che è stata promessa all' uom solo , che l' adorabil loro sovrano è venuto da' Cieli a comunicargli in persona , e che lo ha sollecitato d' accettare co' suoi precetti , co' suoi miracoli ,

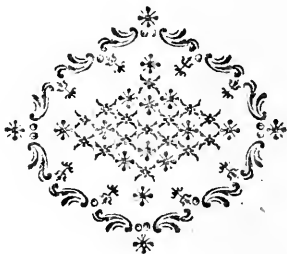
dupe, ou sa victime. Le connoître sans l'aimer, voilà le point difficile: moins on l'aime, & mieux on en jouit; voilà le secret du sage. Lorenzo, ne te laisse pas séduire aux accens de sa voix. Elle a la douceur du chant des syrenes; mais, comme elles, cette voix chante sur un écueil fameux par mille naufrages.

(a) Toute la nature a-t-elle donc épuisé ma cause? Ai-je séduit le Ciel & la terre pour déposer contre toi? Si ton ame est immortelle, que reste-t-il? Tout, tout, Lorenzo. Il la faut rendre heureuse cette ame immortelle. Des immortels malheureux! Quelle pensée est plus propre à nous alarmer? Et cependant, Lorenzo, est toujours attaché à ce monde. C'est là qu'il enferme tous ses trésors. C'est de lui qu'il tire les titres dont il se glorifie. Il aime qu'on le nomme un homme du monde. Comment peux-tu t'enorgueillir de cette vile épithète? C'étoit un nom de reproche dans les siècles anciens. Dans ces temps, où les hommes n'étoient point déçus de cette qualité, où ils ne rougissoient pas des Cieux, le nom de Chrétien enflammoit leur ambition, & faisoit leur joie. Arrosé des eaux de la fontaine de Castalie, je voudrois te faire rebaptiser, te donner un titre plus noble, & une ame plus pure.

O Lorenzo, quel choix est le tien! Tu préfères aux Cieux un monde, que le plaisir, l'ambition & l'avarice se partagent entr'eux. Ces trois furies agitent alternativement le cœur de l'homme, & le tourmentent sans relâche. Ils se le renvoient comme un ballon, jusqu'à ce que fatigué, étourdi de ce tournoiement perpétuel, il cherche le repos, tombe en défaillance & s'affaisse dans le désespoir. Tel est le monde, dont Lorenzo fait plus de cas que de cette félicité, dont les Anges mêmes n'ont pas été jugés dignes, qui a été promise à l'homme seul, que leur adorable Souverain est venu des Cieux lui communiquer lui-même, & qu'il a pressé d'accepter par ses préceptes, par ses miracles, par sa vie, par sa mort. Tel

colla sua vita, colla sua morte. Tale è il mondo, che sposa la saviezza di Lorenzo: egli cerca il riposo su quel guanciaie spinoso, il cui effetto è simile a quelle pozioni mal preparate, che inebbriano gli spiriti senza calmargli, e riempiono l'anima di visioni, e di folli chimeri, che l'agitano in un sonno più tranchevole assai che la vigilia.

Il mondo una volta ben conosciuto dee necessariamente • correggerci, e portare i nostri cuori a volgersi verso del Cielo, o renderci veri demonj, eziandio sia dal tempo di nostra vita. Giudica se questo mondo, di cui tu sei amante, come il faresti della tua bella, sia meritevole del foile tuo amore, giacchè sia che tu te ne stacchi, sia che tu resti suo schiavo, qualunque sia la scelta che tu faccia, ne nasceranno sempre mali inevitabili, quantunque passi un enorme divario tra gli uni, e gli altri. Chiunque non porterà i suoi sguardi al disopra della terra per cercare la vera felicità, e la vera amicizia, non ne troverà quaggiù nemmen l'ombra



est le monde qu'épouse la sagesse de Lorenzo : il cherche le repos sur cet oreiller épineux , dont l'effet est semblable à ces potions , qui mal préparées , enivrent les esprits & ne les calment pas , & remplissent l'ame de visions & de folles chimères , qui l'agitent dans un sommeil plus fatigant que la veille.

Le monde une fois bien connu doit nécessairement , ou nous corriger & porter nos cœurs à se tourner vers le Ciel , ou nous rendre de vrais démons , même dès cette vie. Juge si ce monde , dont tu es amoureux , comme d'une maîtresse , mérite ton fol amour , puisque , soit que tu t'en détaches , soit que tu restes son esclave , quelque choix que tu fasses , il en naîtra toujours des maux inévitables , quoiqu'il y ait une énorme différence entre les uns & les autres. Quiconque ne portera pas ses regards au-dessus de la terre pour chercher le vrai bonheur & la véritable amitié , n'en trouvera pas même l'ombré ici-bas.



 SEDICESIMA NOTTE.

Il Piacere , e 'l Suicidio.

TU dici (a): « Io abbandono l'ambizione :
 « ella è una pazzia , che costa troppo caro : ma
 « il forridente piacere , qual è quel censor così
 « austero , che possa victarlo ai mortali ? L'uomo
 « è nato suo schiavo. Per ottenere i favori di
 « quel Dio , l'uomo si mette sotto a' piedi i
 « ferri , e le corone , s' espone a tutti i mali ,
 « ed affronta ogni rischio. Il guerriero , che va
 « a combattere , risoluto di vincere , o di mo-
 « rire , non vede fuorchè il piacere sotto le sem-
 « bianze della gloria : l'ambizioso il cerca negli
 « onori. I Re sul trono ubbidiscono alle sue Leg-
 « gi. Chi é quel mortale , che possa resistere
 « alle sue attrattive , e sottrarsi al di lui potere ?
 « L'amor del piacere è inseparabile dall'uomo :
 « la virtù la più eroica , non può far altro che
 « regolare una tale inclinazione , e non già dif-
 « truggerla. Può essa la natura gridarci in tuon
 « più forte , che la voluttà è il ben supre-
 « mo ? »

 S E I Z I E M E N U I T.

Le Plaisir & le Suicide.

T U dis, (a) : „ J'abandonne l'ambition ;
 „ c'est une folie qui coûte trop cher : mais
 „ le plaisir au visage riant , quel censeur
 „ assez austere peut l'interdire aux mortels ?
 „ L'homme est né son esclave. Pour obte-
 „ nir les faveurs de ce Dieu , l'homme met
 „ à ses pieds les sceptres & les couronnes ,
 „ il s'expose à tous les maux , & brave tous
 „ les dangers. Le guerrier qui va combat-
 „ tre , résolu de vaincre , ou de mourir , ne
 „ voit que le plaisir sous les traits de la
 „ gloire : l'ambitieux le cherche dans les
 „ honneurs. Les Rois sur le trône obéissent
 „ à ses loix. Quel mortel peut résister à ses
 „ charmes , & se soustraire à sa puissance ?
 „ L'amour du plaisir est inséparable de
 „ l'homme : la vertu la plus héroïque ne
 „ peut que régler ce penchant , & non pas
 „ le détruire. La nature peut-elle nous crier,
 „ d'une voix plus forte , que la volupté est
 „ le bien suprême (b) „ ?

E chi t' ha detto di non dar ascolto alla voce della natura, di sprezzar l'impero del piacere? Il piacere regna ne' Cieli: si è egli che fa comune agli spiriti la felicità di Dio medesimo. Egli regna altresì su la terra. Che non gli dee l'universo? Senza di lui, oh quanto sarebbe mesto l'aspetto della natura! Oh come tutte le creature rimarrebbero indolenzite, e diacciate in un letargico riposo! Egli è l'anima del mondo. Egli porta dappertutto il moto, e 'l calore: ei mantiene la vita nell'universo, e ne respigne incessantemente la morte.

Tutte le creature sensibili son nate sue suddite; se non è egli stesso, gli è almeno la di lui ombra, che incatena gli uomini. Oh quanto son pochi quelli, che il cerchino nella virtù? I piaceri del vizio sono altrettanto numerosi, e diversi quanto il sono le passioni, che agitar possono il cuore, prendere abbaglio circa il loro vero oggetto, o oltrepassare i giusti lor limiti. Non darti già a credere che vi sia una sola specie di libertinaggio? Convien stendere questo nome a tutte le passioni, che ci corrompono, e che disapprovate sono dalla ragione. Seguite quel padre, che testè rimproverava al giovane figlio i suoi amori: voi il vedrete forse abbandonarsi ad amori ancor più infami. Questi sedotto dall'attrattive dell'oro, l'invola al legittimo padrone, e vive seco in un vergognoso commercio.

HÉ ! qui te dit de méconnoître la voix de la nature & l'empire du plaisir ? Le plaisir regne dans les Cieux : c'est lui qui fait partager aux esprits la félicité de Dieu même. Il regne aussi sur la terre. Que ne lui doit pas l'univers ? Sans lui, que l'aspect de la nature seroit triste ! Comme tous les êtres resteroient engourdis & glacés dans un repos léthargique ! Il est l'ame du monde. Il porte par-tout le mouvement & la chaleur : il entretient la vie dans l'univers, & en repousse incessamment la mort.

Tous les êtres sensibles sont nés ses sujets. Si ce n'est lui, c'est son fantôme qui enchaîne les hommes. Qu'il en est peu qui le cherchent dans la vertu ! Les plaisirs du vice sont aussi nombreux, aussi variés, qu'il y a de passions qui peuvent agiter le cœur, se méprendre sur leur véritable objet, ou passer leurs justes limites. Car, ne crois pas qu'il n'y ait qu'une espèce de libertinage ? Il faut étendre ce nom à toutes les passions qui nous corrompent, & que la raison défavoue. Suivez le pere qui vient de quereller les amours de son jeune fils : vous le verrez, peut-être, se livrer à des amours plus infames. L'un séduit par les charmes de l'or, l'enleve à son maître légitime, & vit avec lui dans un

Quegli si prostituisce alla tetra vendetta. L'odio, del pari che l'amore, ha il suo ferraglio, in cui orribili voluttuosi fanno stravizzo di sangue. Il piacere è lo scopo necessario del perverso, e dell'uomo dabbene. Per lui l'atroce assassino snuda il pugnale: a lui il ministro del potere, allo splendore della notturna sua lampana, sacrifica il suo riposo, il suo sonno... o gli uomini. Per lui l'avarò veglia, e si consuma a canto al suo tesoro. L'orgoglioso Stoico trovava il piacere nel disprezzo del piacere. Il dolore istesso, e la pena, sono una strada in cui s'entra talvolta per arrivarvi. Si trova allora, o si spera trovare la voluttà ne' proprj dolori, e nelle lagrime. Perchè corre egli quel solitario dal seno della società tuffarsi ne' deserti, ed irritarsi contro il suo corpo? Egli è pur una vittima, che s'immola al piacere. Il piacere è il padre delle virtù, e de' misfatti della terra: egli fa che non temiamo l'infamia, e i tormenti; gli è desso che noi vogliamo afferrare, nelle braccia eziandio della morte, col precipitarvici. Questo despoticò Signore dell'universo è altresì mio padrone: il piacere è l'oggetto de' miei melancolici canti.

Ma io m'avveggo che le mie parole offendono le delicate orecchie de' nostri pretesi savj; io

commerce honteux. L'autre se prostitue à la sombre vengeance. La haine, aussi-bien que l'amour, a son ferrail, où d'horribles voluptueux font débauche de sang. Le plaisir est le but nécessaire du méchant & de l'homme de bien. C'est pour lui que l'af-freux assassin tire son poignard : c'est à lui que le ministre du pouvoir, à la lueur de sa lampe nocturne, sacrifie son repos, son sommeil. . . & les hommes ! Pour lui l'ava-re veille & se consume près de son trésor. L'orgueilleux Stoïcien trouvoit le plaisir dans le mépris du plaisir. La douleur même & la peine sont une route qu'on prend quelque-fois pour y arriver. On trouve alors, ou l'on espere trouver la volupté dans ses souffran-ces & dans ses larmes. Pourquoi ce solitai-re court-il du sein de la société s'enfoncer dans les déserts, & s'irriter contre son corps ? C'est encore une victime qui s'immole au plaisir. Le plaisir est le pere des vertus & des crimes de la terre : il nous fait braver l'in-famie & les tourmens, c'est lui que nous voulons saisir dans les bras de la mort mê-me, en nous y précipitant. Ce despote de l'univers est aussi mon maître : le plaisir est l'objet de mes chants mélancoliques.

MAIS je sens que j'offense les oreilles de-

veggo rannuolarsi l'austera lor fronte, e rimproverarmi, come d'un ardir condannevole, il pericoloso encomio del piacere. Qual imprudenza, diranno essi, sollecitar ancora la natural propensione, che verso di lui trascina gli uomini tutti? Savj moderni, se la troppo austera saviezza può meritarsi un tal nome, ascoltate la tranquilla mia risposta. Gli uomini presteran sempre fede a' loro sensi: noi non possiamo far illusione a' lor occhi circa il sentimento; e quand'anche il potessimo, farebbe ella onesta cosa il farlo? La verità non può mai mostrarsi obbligata alla menzogna. Confessate dunque sinceramente, che il mele è pien di dolcezza: aggiungete solamente che la sua dolcezza è mortale, quand'egli è mescolato con i veleni. Non si può forse lodar altro che la virtù? È essa l'unico bene dell'uomo? Perché dunque si preferisce la sanità alla malattia? Ciò che la natura ama, è necessariamente buono, senza aspettare la nostra approvazione, ed ogni volta che voi non udite nell'avvenire una voce, che vi gridi: » Avverti » il piacere dee determinarvi, quand'anche egli venisse da tutt'altra sorgente, che da quella della virtù.

Il piacere è il balsamo della vita. Egli è un sentimento di riconoscenza per il Creatore. Il ringrazieremmo noi de' suoi benefizj, se essi non

licates de nos prétendus sages ; je vois leur front austere se couvrir de nuages, & me reprocher, comme une hardiesse condamnable, l'éloge dangereux du plaisir : quelle imprudence, diront-ils, d'irriter encore le penchant naturel qui entraîne vers lui tous les hommes ? Sages modernes, si la sagesse outrée peut en mériter le nom, écoutez ma paisible réponse. Les hommes en croiront toujours leurs sens : nous ne pouvons leur en imposer sur le sentiment ; & quand nous le pourrions, seroit-il honnête de le faire ? Jamais la vérité ne peut avoir d'obligation au mensonge. Avouez donc de bonne foi, que le miel est plein de douceur : ajoutez seulement que sa douceur est mortelle, quand il est mêlé avec les poisons. Ne peut-on louer que la vertu ? Est-elle l'unique bien de l'homme ? Pourquoi donc préfere-t-on la santé à la maladie ? Ce que la nature aime, est nécessairement bon, sans attendre notre aveu, & toutes les fois que vous n'entendrez pas dans l'avenir une voix qui vous crie : » Prends-
» garde », le plaisir doit vous déterminer, quand il viendroit d'une autre source que de la vertu.

LE plaisir est le baume de la vie. C'est un sentiment de reconnoissance pour le Créa-

eccitassero nella nostr' anima veruna sensazione gradevole? L'essere insensibile è necessariamente un essere ingrato. L'uomo sorride in culla al piacere; appena egli è nato, egli è già invaghito delle attrattive di quello, e un tal amore dura altrettanto che la sua vita. La saviezza non è il nemico di quel Monarca supremo del mondo. Essa é fatta per illuminarlo, per servirlo, e non già per detronizzarlo.

» Uomo, rallegrati eternamente », ci grida la natura. In ogni parte essa presenta a' nostri sensi tutto ciò, che può lusingargli. Egli é per noi ch'essa fa schiudere tutte le ricchezze dell'universo. Essa tien banchetto, ed una festa continua, ove l'uomo s'inebbria delle sensazioni le più deliziose. La liberal di lei mano riempie continuamente la tazza del piacere, e ce la presenta a nome del Creatore. Ricusar di corrispondere al dolce suo invito, è un'ingratitude verso l'Ente magnifico, che affortì così bene i desiderj, gli obbietti, e i sensi, sol per farci gustar il piacere. Accettiamo i suoi doni, godiamone al di lui cospetto, e 'l sentimento della felicità sia un omaggio della nostra riconoscenza. Non dimentichiamo però di bere sobriamente nella tazza de' sensi. Sonovi godimenti più perfetti, e più degni dell'uomo. Coltivare la propria ragione, esercitare le facultà dell'anima, volgere i pensieri alla virtù, mantenere un at-

teur. Le remercierions nous de ses bienfaits, s'ils n'excitoient dans notre ame aucune sensation agréable? L'être insensible est nécessairement un être ingrat. L'homme sourit au plaisir dans le berceau; dès qu'il est né, il est épris de ses charmes, & cet amour dure autant que sa vie. La sagesse n'est point l'ennemie de ce Souverain des mortels. Elle est faite pour l'éclairer, pour le servir, & non pour le détrôner.

» HOMME, réjouis-toi éternellement », nous crie la nature. Par-tout elle offre à nos sens tout ce qui peut les flatter. C'est pour nous qu'elle fait éclore toutes les richesses de l'univers. Elle tient un banquet, une fête continuelle, où l'homme s'enivre des sensations les plus délicieuses. Sa main libérale remplit sans cesse la coupe du plaisir, & nous la présente de la part du Créateur. Refuser de répondre à sa douce invitation, c'est une ingratitude envers l'Être magnifique, qui, pour nous faire goûter le plaisir, a si bien assorti les desirs, les objets & les sens. Acceptons ses dons, jouissons-en sous ses yeux, & que le sentiment du bonheur soit un hommage de notre reconnoissance. Souvenons-nous pourtant de boire sobrement dans la coupe des sens. Il est des jouis-

dor sempre uguale per il bene, gli è il mezzo sicuro di far nascere la gioja nel cuore, e di conservarvela inalterabile, e pura.

Lorenzo, tu che mai non conoscesti le serie idee (*b*), se ti dà l'animo di fermar per breve istante il pensiero sul piacere, e di meditare circa la di lui natura, odi i miei versi, e tu n'andrai maravigliato nel riconoscerti un uomo de' più sobri, e più austeri. Che cosa è egli il piacere? Gli è la virtù sotto un nome più gajo. Ma io non gli dò ancora un titolo abbastanza nobile. La virtù è il tronco; il piacere è il fiore ch'essa produce, e i nemici dell'onesto Epicuro non furon altro che calunniatori insensati.

Niun mortale ritrovò mai a caso il segreto della felicità. I vani desiderj non son già quelli, che possano darle l'essere. Noi nol troveremo già nella bassezza del vizio, né tampoco nelle inclinazioni d'un cuor corrotto. Quella è un'arte, che è duopo impararla. Essa è il prezzo d'uno studio continuo. S'egli venga interrotto, tutto il frutto delle passate fatiche è perduto, e l'infelicità se ne torna, le tracce seguendo dell'ignoranza. Può ben la fortuna, senza esser chia-

fances plus parfaites & plus dignes de l'homme. Cultiver sa raison, exercer les facultés de l'ame, dresser ses pensées à la vertu, entretenir pour le bien une ardeur toujours égale, c'est le sûr moyen de faire naître la joie dans son cœur, & de l'y conserver inaltérable & pure.

LORENZO, toi qui n'as jamais connu les pensées féricuses (*b*), si tu as le courage de rêver un instant au plaisir, & de méditer sur sa nature, écoute mes vers, & tu seras étonné de te trouver un des hommes les plus sobres & les plus austères. Qu'est-ce que le plaisir? C'est la vertu sous un nom plus gai. Je ne lui donne pas encore un titre assez noble. La vertu est la tige; le plaisir est la fleur qu'elle produit, & les ennemis de l'honnête Epicure ne furent que des calomniateurs insensés.

JAMAIS mortel n'a trouvé par hazard le secret du bonheur. Ce n'est point par de vains desirs qu'on peut lui donner l'Être. Nous ne le trouverons point dans la bassesse du vice, ni dans les penchans d'un cœur corrompu. C'est un art qu'il faut apprendre. Il est le prix d'une étude continue. Dès qu'elle est interrompue, tout le fruit des travaux passés est perdu, & le

mata, accumulare gli onori, e i titoli sul nostro capo: le ricchezze possono presentarsi spontaneamente; ma la saviezza, fa duopo andare ad incontrarla. Non ci sgomenti però una tal differenza. Se necessaria n'è la ricerca, n'è sicura la conquista per un mortale che sia coraggioso: essa non simiglia agli altri beni della terra, che sovente fuggono colui, che ne va in cerca; essa mai non si lascia cercare invano.

La saviezza è la madre del vero piacere. Il cuor del giusto è il suo trono; colà egli regna con una maestosa dolcezza su tutte le facoltà dell'anima. Le virtù lo circondano, formano la di lui corte, e vegliano a sua difesa. Queste virtù, i cui nomi atterriscono la nostra debolezza, non son peraltro che le amiche dell'uomo. Esse non voglion altro che la sua felicità: esse sono la sorgente, e il pegno de' suoi piaceri. E il vero che ci comandano esse se non ciò, che vogliamo noi stessi? Esse ci sollecitano premurosamente d'esser felici, col meritar d'esserlo. Dolce piacere, amabile, e possente Legislatore, se gli uomini fossero ragionevoli, se essi ti amassero con un amore illuminato, la tua volontà non farebbe altro che seguire la loro scelta, i tuoi ordini non farebber altro che i lor desiderj. La loro felicità è riposta nell'ubbidire alle tue leggi.

malheur revient à la suite de l'ignorance. La fortune peut bien, sans qu'on l'appelle, entasser sur nos têtes les honneurs & les titres : les richesses peuvent s'offrir d'elles-mêmes ; mais pour la sagesse , il faut aller au-devant d'elle. Ne nous rebutons point de cette différence. Si sa recherche est nécessaire, sa conquête est sûre pour le mortel qui a du courage : elle ne ressemble point aux autres biens de la terre , qui fuient souvent celui qui les poursuit ; jamais elle ne se laisse chercher en vain.

LA sagesse est la mere du vrai plaisir. Le cœur de l'homme juste est son trône : c'est là qu'il regne avec une majestueuse douceur sur toutes les facultés de l'ame. Les vertus l'entourent , composent sa cour & veillent à sa défense. Ces vertus, dont les noms alarment notre foiblesse , ne sont pourtant que les amies de l'homme. Elles ne veulent que son bonheur : elles sont la source & le gage de ses plaisirs. Que nous commandent-elles en effet , que ce que nous voulons-nous-mêmes ? Elles nous pressent d'être heureux , en méritant de l'être. Doux plaisir , aimable & puissant législateur , si les hommes étoient raisonnables , si ils t'aimoient d'un amour éclairé , ta volonté ne feroit que

La miseria é la pena annessa al loro trasgredimento.

Noi vogliamo stoltamente opporsi ai savj disegni, che il Creator ti prescrisse di compiere su la terra. Tu non sei disceso da' Cieli per avvilitir l'uomo, ma per nobilitarlo, ed innalzarlo verso il suo Autore. Benefica Divinità, tu sei venuta fra noi per ajutar la ragione, ed accoppiare alla tua forza il potere delle tue attrattive. Tu cominci dal soccorrere la virtù, e la virtù riconoscente assicura, eternizza il tuo impero. La vita, la società, la religione non sussistono che per te: quel sapore squisito, con cui gli alimenti lusingano i nostri sensi, ci rende solleciti per la conservazione de' nostri corpi; quella dolcezza, che noi proviam nella lode, ci rende vaghi di rendersi graditi, e tien gli uomini uniti insieme; quella felicità, che il giusto aspetta in una seconda vita, gli fa, in questa vita mortale, un piacere del dover di adorare il suo benefattore.

(c) Scorri dunque in sempiterno nelle nostr' anime, o piacere, sacra sorgente, che tutti annaffi, e fertilizzi i germogli della beatitudine. Ma la sola virtù si é quella, che può aprire questa sorgente, e farla perenne: la colpa la

suivre leur choix, tes ordres ne seroient que leurs desirs. Leur bonheur est d'obéir à tes loix: Le malheur est la peine attachée à leur transgression.

Nous voulons follement traverser les sages desseins que le Créateur t'a chargé d'accomplir sur la terre. Tu n'es pas descendu des Cieux pour abrutir l'homme, mais pour l'ennoblir & l'élever vers son auteur. Divinité bienfaitante, tu es venu parmi nous pour aider la raison & joindre à sa force le pouvoir de tes charmes. Tu commences par secourir la vertu, & la vertu reconnoissante assure, éternise ton empire. La vie, la société, la religion ne subsistent que par toi: cette faveur exquise, dont les alimens flattent nos sens, nous intéresse à la conservation de nos corps; cette douceur que nous goûtons dans la louange, nous fait chercher à plaire, & tient les hommes unis ensemble; cette félicité, que l'homme juste attend dans une seconde vie, lui fait, dans cette vie mortelle, un plaisir du devoir d'adorer son bienfaicteur!

(c) COULE donc à jamais dans nos ames; ô plaisir, source sacrée, qui arroses & fertilises tous les germes du bonheur. Mais c'est la vertu seule qui peut ouvrir cette source,

dissecca. L' errore , o l' eccesso cambiano in vizio il piacere , e ci precipitano su la pena. Un pasto frugale mantiene la vita , la salute , la ragione , e la gioja ; l' intemperanza rannuvola , e sconcerta il nostro intelletto , genera gli affanni , e i dolori , e ci dà in preda alla morte. E quale più funesta cosa desiderar io posso al mio nimico , che di vederlo abbandonarsi ad un eccesso di piacere , e satollarsene senza modo , o misura ? Se tu esaurisci la voluttà fino alla feccia , tu troverai la pena in fondo al vaso. Ma se tu non offendi nè il Cielo , né gli uomini , né te stesso , bei allora senza ritegno il piacere ; tu r' accosterai maggiormente a Dio , a proporzione che in te ne verrà crescendo l' ebbrezza. Dio non é Dio , se non perché gusta un piacere , che non é susseguito mai dal pentimento.

Non lusingarti però di trovare una tale prerogativa ne' dilette del vizio : la pena ne é il frutto necessario. Essa é inevitabile per il perverso. Può egli l' uomo sconcertare i disegni dell' Eterno , e schernire l' Onnipotente ? Qual pazzia pretendere d' inventare una felicità contraria alle mire , che si propose colui , che formò l' uomo , e l' universo ! Le proporzioni , e le leggi , da cui nascer debbono la dissonanza , o l' armonia de' suoni , non son esse forse invariabilmente regolate dall' artefice , che formò l' istrumento ? La

mano ,

& perpétuer son cours : le crime la tarit. L'erreur ou l'excès changent le plaisir en vice, & nous précipitent sur la peine. Un sobre repas entretient la vie, la santé, la raison & la joie ; l'intempérance porte le trouble dans notre entendement, enfante les chagrins & les douleurs, & nous livre à la mort. Que puis-je souhaiter à mon ennemi de plus funeste, que de le voir faire excès de plaisir, & s'en remplir sans règle & sans mesure ? Si tu épuises la volupté jusqu'à la lie, tu rencontreras la peine au fond du vase. Mais si tu n'offenses ni le Ciel, ni les hommes, ni toi, bois alors le plaisir sans réserve ; plus l'ivresse te gagnera, plus tu t'approcheras de Dieu. Dieu n'est Dieu que parce qu'il goûte un plaisir que le repentir ne suit jamais.

N'ESPERE point trouver cette qualité dans les plaisirs du vice : la peine en est le fruit nécessaire. Elle est inévitable pour le méchant. L'homme peut-il déranger le plan de l'Eternel & éluder le Tout-Puissant ? Quelle folie de prétendre inventer un bonheur contraire aux desseins de celui qui forma l'homme & l'univers ! Les proportions & les loix d'où doivent naître la dissonance, ou l'harmonie des sons, ne sont-elles pas invariable-

mano, che ne cava i suoni è costretta ad assoggettarsi a quell'ordine ch'essa non può variare. Noi parimente trovar non possiamo il piacere negli obbietti, che ne circondano senonché seguendo le leggi, a cui il Creatore lo ha sottoposto. Il Cielo annesse alla vita l'unione del corpo, dell'anima, e della virtù. Egli è dunque altrettanto impossibile d'esser felice senza di essa, come lo è di vivere senza respirare. La fortuna non può nè dare la felicità al perverso, nè levarla all'uomo dabbene. Sii virtuoso (*b*), e lascia al Cielo la cura di esser mallevadore del resto.

O voi che cercate il tumulto, e la dissipazione, che vi vantate di gustare la gioja; voi che il mondo chiama uomini di piacere, voi siete uomini di pena. Perchè mai la vostra immaginazione vi trasporta sempre nell'avvenire? Egli è perchè voi siete sempre scontenti del presente. Inseguiti da un disgusto invincibile di voi medesimi, voi divulgate ad ogni istante il segreto di vostra miseria. Il riposo è per voi un tormento intollerabile. La noja vi costringe a dimenarvi, e voi agitate come in culla l'anima vostra, per sopire, col moto, il sentimento de'

ment réglées par l'ouvrier qui a fait l'instrument ? La main qui en tire les sons, est forcée de s'affujettir à cet ordre qu'elle ne peut changer. Nous ne pouvons de même trouver le plaisir dans les objets qui nous environnent, qu'en suivant les loix d'où le Créateur l'a fait dépendre. Le Ciel attachant la vie à l'union du corps & de l'ame, & le plaisir à l'union de l'ame & de la vertu. Sans elle, il est donc aussi impossible d'être heureux, qu'il l'est de vivre sans respirer. La fortune ne peut ni donner le bonheur au méchant, ni l'ôter à l'homme de bien. Sois vertueux (b), & laisse au Ciel à répondre du reste.

Vous, qui cherchez le bruit & la dissipation, qui vous vantez de goûter la joie; vous que le monde appelle des hommes de plaisir, vous êtes des hommes de peine. Pourquoi votre imagination vous transporte-t-elle toujours dans l'avenir ? C'est que vous êtes toujours mécontents du présent. Pour suivis par un dégoût invincible de vous-mêmes, vous divulguez à chaque instant le secret de votre misère. Le repos est pour vous un tourment insupportable. L'ennui vous force à vous agiter; vous bercez votre ame dans le mouvement pour assoupir le sentiment de

vostri mali interiori: vano rimedio, che gli manifesta senza guarirgli (c).

Se gli uomini fosser felici, non si vedrebbero dapertutto turbare il silenzio delle notti, con tutti que' bizzarri tumultuosi divertimenti. Ella è cosa propria solo d'un' alma limitata, e leggiera, gonfia d'amor proprio, e vuota di pensieri, lo abbandonarsi senza freno a tutti que' fragorosi vaneggiamenti. Quello è uno studio d'un cuore infermo, a cui, moti convulsivi somministrano per un istante un'apparenza di forza, e di salute. Quello è un solletico, che da principio eccita al riso, e termina col dolore (d). Il ridere smoderato divaga il pensiero, offende gli altri, e fa sovente che incorriamo noi stessi nella taccia d'orgogliosi, e di pazzi. Talvolta quegli accidenti, non sono che l'importuno fragore d'un uomo, il quale divorato dagli affanni, e dalle cure, procura di stordirsi circa i proprj suoi mali. Non si prenda dunque errore, stimando che que' vani movimenti giulivi, sieno il segno della vera gioja. Quella è la gioja del vizio: un nulla la fa nascere, un nulla la distrugge: passato che sia quel momento di delirio, l'uomo è abbattuto, e ricadendo in una più tetra malinconia, egli più vive, e pungenti prova le trafitture del suo dolore. Quella stolta gioja rassomiglia a que' fangosi torrenti, le cui acque limacciose dilagano a un tratto, e scorrono furiose, balzando con fierissime ondate: un mo-

vos maux intérieurs : vaine ressource qui les décele & ne les guérit pas (c).

Si les hommes étoient heureux, on ne les verroit point troubler le silence des nuits par tous ces divertissemens bizarres & tumultueux. Il n'appartient qu'à une ame étroite & légère, enflée d'amour-propre, & vide de pensées, de se livrer sans retenue à ces bruyans éclats. C'est le cri d'un cœur malade, à qui des mouvemens convulsifs donnent, pour un moment, une apparence de force & de santé. C'est un chatouillement, qui d'abord excite le rire, & finit par la douleur (d). Le rire immodéré dissipe la pensée, offense les autres, & nous fait souvent taxer nous-mêmes d'orgueil, ou de folie. Quelquefois ces accès ne sont que le bruit importun d'un homme, qui, rongé de chagrins, tâche de s'étourdir sur ses maux. Ne prenons point ces vaines faillies pour le signe de la véritable joie. C'est la joie du vice : un rien la fait naître, un rien la détruit : dès que ce moment de délire a passé, l'homme s'affaïsse, & retombant dans une mélancolie plus noire, il ressent plus vivement la pointe de ses douleurs. Cette folle joie ressemble à ces torrens fangeux, dont les eaux grossies tout-à-coup se répandent & roulent avec

mento gli vede ingrossare; un momento gli confuma, e le campagne, ch'essi minacciavano d'inondare, rimangono coperte di melma adunata nell'impetuoso lor corso. Questa non farà già quella, che affronterà coraggiosa, un rovescio improvviso, che aprirà gajamente la porta ad una onorata povertà, e si starà pacificamente ragionando colla morte, senza andar atterrita del minacevol suo aspetto.

La felicità non è già un entusiasmo passeggiero de' sensi: gli è uno stato dell'anima costante, e permanente: egli non può prendere consistenza in un cuore agitato. Perché la gioja sia durevole, fa duopo che saldo ne sia, ragionato, e riflesso il principio. Essa non ispiega su la fronte l'insolenza dell'orgoglio, ma dà all'uomo una fisionomia di contento, e di calma, una dolce severità, un'aria di tenerezza, che gli insensati crederbber quasi essere i sintomi della tristezza: in una parola gli è un volto modesto, e sereno, con un sorriso sul cuore. Ed oh come mai si ardisce mostrare una tale sfacciata gioja in mezzo a' mali dell'umana specie? Un'aria sempre trionfante è per altrui una vista odiosa; gli è una specie d'insulto, che si fa agl'infelici. Ma un volto abbattuto è un'obbietto ancor più vile, e altrettanto meritevole di dispreggio, che di pietà. Perché quel ciglio sgomentato, ed afflitto al cospetto dell'Essere benefico, che non ci avrebbe fatti nascere se non avesse voluto ren-

fracas par bonds & par flots: un moment les voit se former; un moment les épuise, & les campagnes qu'ils menaçoient d'inonder, restent couvertes du limon amassé dans leurs cours impétueux. Ce n'est pas celle-là qui bravera un revers imprévu, qui ouvrira gaiement la porte à l'honnête pauvreté, & s'entretiendra paisiblement avec la mort, sans s'effrayer de son aspect menaçant.

Le bonheur n'est point le transport passager des sens: c'est un état de l'ame constant & permanent: il ne peut prendre de confiance dans un cœur agité. Pour que la joie soit durable, il faut que le principe en soit solide, raisonné & réfléchi. Elle n'étale point sur le front l'insolence de l'orgueil: elle donne à l'homme une physionomie satisfaite & tranquille, une sérénité douce, un air d'attendrissement que les insensés sont tentés de prendre pour les symptômes de la tristesse: c'est en un mot un visage modeste & sérieux, avec un sourire sur le cœur. Hé! comment ose-t-on montrer cette joie impudente au milieu des maux de l'espece humaine? Un air toujours triomphant, est pour les autres une vue choquante: c'est une espece d'insulte faite aux malheureux. Mais un visage abattu, est un objet encore plus vil, & qui mérite

derci fortunati? Un'alma forte fa tenere un giusto mezzo, mantenersi in un equilibrio costante, inalzarsi insensibilmente dalla tristezza alla gioja, e tornar a discendere tranquillamente a grado a grado, da una gioja moderata, ad una tristezza utile, e ragionevole. Il vero savio non mostrerà mai un volto turbato, ed oppresso d'affanno, come nemmeno vuoterà affatto coll'effusion d'una gioja fregolata, quel fondo d'interior soddisfazione, di cui è ripiena l'anima sua: troppo fortunato per esser frivolo, e giocoso, egli rimansi tranquillo, e sereno.

Insensato, abbandona le profane tue conversazioni, e i tuoi fragorosi concerti. Il giuoco, la musica, e il ballo sono cattivi consolatori. Io te ne indicherò altri, che son più sicuri. Viene essa la malinconia oscurar la tua fronte colle sue nubi; senti tu la tristezza discendere nell'anima tua? Riposa il pensier tuo sovra una verità importante, incatena una passione, fa un'azion generosa, illumina l'ignorante, riconduci il sorriso su le labbra d'un infelice, abbi il coraggio d'essere l'intrepido censor del tuo amico, e 'l benefattore del tuo nemico; ovvero su l'ali dell'amore ti slancia verso l'Autore della natura, e

autant de mépris, que de pitié. Pourquoi ces fronts consternés sous les yeux de l'Être bienfaisant, qui ne nous eût pas fait naître, s'il n'eût voulu nous rendre heureux? L'ame forte fait garder un juste milieu, se maintenir dans un équilibre constant, s'élever insensiblement de la tristesse à la joie, & redescendre doucement & par degrés d'une joie modérée à une tristesse utile & raisonnable. Le vrai sage n'offrira jamais un visage sombre & accablé de chagrin, comme il n'épuisera point, par les épanchemens d'une joie déréglée, le fonds de satisfaction intérieure, dont son ame est remplie: trop heureux pour être frivole & folâtre, il reste calme & serein.

INSENSÉ, quitte tes assemblées profanes & tes bruyans concerts. Le jeu, la musique & la danse sont de mauvais consolateurs. Je vais t'en indiquer de plus sûrs. La mélancolie vient-elle obscurcir ton front de ses nuages? sens-tu la tristesse descendre dans ton ame? Repose ta pensée sur une vérité importante, enchaîne une passion, fais une action généreuse, éclaire l'ignorant, ramène le sourire sur les levres d'un malheureux, ose être le censeur intrépide de ton ami, & le bienfaiteur de ton ennemi; ou bien sur

abbraccia Dio col pensiero. Ben presto sentirai svanire la tua malinconia, i tuoi spiriti rinfrancati ripiglieranno il loro corso, e la loro vivacità: tu non avrai bisogno d'andar cercare la gioja in un vino spiritoso, o nella melodia de' suoni, e ti consolerali facilmente nel veder le tue viti appassite, o la tua cerza spezzata (e).

O tu che vuoi ridere, vuoi tu ridere di te stesso? Io ardisco darti un consiglio, che ti farà andare maravigliato. Vanne nel tuo ritiro, prendi la Bibbia, e leggi. Là riposta si trova una folla di verità, che ti restituiranno la pace. Quand'anche l'Eterno non le avesse dettate, non farebbe però men vero che quelle feconde pagine non sieno uno de' più ricchi tesori, che il tempo, e la ragione abbiano potuto formare: il savio non sa stancarsi di ammirarle (f).

Tu mi risponderai, che quella via è troppo cupa per andare alla gioja. Ma il primo raggio, con cui il Sole ferisce i nostr'occhi, produsse egli mai una sensazione più dilettevole? Tutto ciò, che dee fare un'impresion dilettofa su i nostri organi, l'offende prima con un impresion dolorosa. Non è forse colla fatica, che il viandante compera un sonno dolce, e tranquillo? Il Cielo ci vende tutti i beni: il piacere non vien dato gratuitamente all'uomo, egli non ne gode che per diritto di conquista. Il lavoro è il prezzo, che il Creatore v'ha stabilito: il la-

l'aîle de l'amour élance-toi vers l'Auteur de la nature, & faisis Dieu par la pensée. Bientôt ta mélancolie se dissipera, tes esprits ranimés reprendront leur cours & leur vivacité: tu n'auras pas besoin d'aller puiser la joie dans un vin pétillant, ou dans la mélodie des sons, & tu te consoleras aisément de voir ta vigne flétrie, ou ta lyre brisée (e).

TOI qui veux rire, veux-tu rire de toi? J'ose te donner un conseil qui te surprendra. Vas dans ta retraite, prends la bible & lis. Là repose une foule de vérités qui te rendront la paix. Quand l'Eternel ne les auroit pas dictées, ces pages fécondes n'en feroient pas moins un des plus riches trésors que le temps & la raison aient pu former: le sage ne se lasse point de les admirer (f).

Tu me répondras que c'est aller à la joie par une route trop sombre. Mais le premier rayon, dont le soleil frappe nos yeux, a-t-il jamais produit une sensation agréable? Tout ce qui doit affecter nos organes d'un grand plaisir, les blesse d'abord par une impression douloureuse. N'est-ce pas de la fatigue que le voyageur achete un sommeil doux & tranquille? Le Ciel nous vend tous les biens: le plaisir n'est point donné gratuitement à l'homme; il n'en jouit que par

voro conduce, e prepara il momento del diletto. L'ardor (*g*) soverchio di affrettarlo, il distrugge: s'egli è prematuro, egli è nullo. Fa duopo darfi fatica ed aspettar il tempo d'essere felice.

Confessiam dunque che il piacere è il supremo bene dell'uomo; ma impariamo a discernere il vero dal falso. Il solo che meriti un tal nome, si è quello, che porta l'impronto della ragione, quel Cancellier severo, come Jorke, e che, com'egli nulla contraffegnar dee col suo sigillo, fuorché dopo un maturo esame. Il piacere, che è figlio della virtù, cresce col godimento, trionfa del tempo, accompagna il vecchio fino al termine de' suoi giorni, e tutta gittando verso dell'avvenir la sua luce, si sgombra dinanzi, e caccia le meste ombre della morte. L'eternità, a guisa del Sole vicino, ma non ancora sorto, sul nostro emisfero, lascia già fuggir qualche raggio, il cui splendore indora il suo sepolcro, e gli mostra la prima aurora d'un giorno eterno. Il falso piacere fa odiare l'immortalità, ed orride attrattive, porge all'annientamento; e se avvegna ch'ei tramandi nel presente qualche passeggero barlume, che alletti l'uomo, egli fa vedere, nel tempo istesso all'atterrito suo occhio, un velo di tristezza, e d'orrore disteso su l'immenso avvenire.

droit de conquête. Le travail est le prix que le Créateur y a mis: le travail amène & prépare le moment du plaisir. Trop (*g*) d'ardeur à le hâter, le détruit: s'il est prématuré, il est nul. Il faut prendre la peine, & se donner le temps d'être heureux.

CONVENONS donc que le plaisir est le souverain bien de l'homme; mais apprenons à distinguer le faux du véritable. Le seul qui mérite ce nom, est celui qui porte le sceau de la raison, ce Chancelier sévère comme Jorke, & qui, comme lui, ne doit rien sceller qu'après un mûr examen. Le plaisir, dont la vertu est la mère, s'accroît par la jouissance, triomphe du temps, accompagne le vieillard jusqu'au terme de ses jours, & jetant vers l'avenir toute sa lumière, il dissipe devant lui les tristes ombres de la mort. L'éternité, comme le soleil abaissé encore au-dessous de l'hémisphère, laisse déjà échapper quelques rayons, dont l'éclat dore sa tombe, & lui montre la première aurore d'un jour éternel. Le faux plaisir fait haïr l'immortalité, & prête des charmes hideux à l'anéantissement; & s'il jette dans le présent quelques lueurs passagères qui attirent l'homme, elles découvrent en même temps à son œil effrayé un voile de tristesse & d'horreur étendu sur l'immense avenir.

L'anima (si prostri l'uomo a questo venerabil nome), l'anima é nata ne' Cieli. Ella era destinata a conservare la sua nobiltà , e la sua libertà originale , senza impegnarla , né venderla a prezzo vile su la terra. Essa dovea , come un illustre straniero , passarvi rapidamente , sempre gelosa della propria dignità , nudrendo sempre il nobil genio di tornare alla patria , non accostando , che con timore , che con indifferenza , le labbra all' incantata tazza della vita , e riservando sempre tutta la sua sete per inebbriarsi delle delizie della immortalità.

Eppur v' ha degli uomini , che condotti dal depravato lor gusto , preferiscono le produzioni di questa misera terra. Vi si veggon questi ospiti venuti da' Cieli , andarne vagando a mendicare il loro sostentamento , a guisa di vilissimi schiavi , ed alienare il retaggio d' una eternità , per un momento sol di piacere. E che ne avviene ? Alloraquando la fortuna , o gli anni sceman loro quel pascolo vile , onde nudrivasi la loro anima , o quando il loro gusto usato il trova insipido , essi restano nella penuria : la ragione sorge dal breve suo sonno : la disperazione si desta con essa , e l' uomo succombe. Oh quanto allora è penosa , e stanchevole l' esistenza ! Alcuni vogliono sostenere ancora il difficile impegno d' ingannare il mondo , ingannando se stessi ; ma pochi son quelli , che abbiano la sof-

L'AME, (que l'homme se prosterne à ce nom vénérable :) l'ame est née dans les Cieux. Sa destination étoit de conserver sa noblesse & sa liberté originelle, sans l'engager, sans la vendre à vil prix sur la terre. Elle devoit, comme un illustre étranger, y passer rapidement, toujours jalouse de sa dignité, conservant l'esprit de retour vers sa patrie, ne goûtant qu'avec crainte, qu'avec indifférence la coupe enchantée de la vie, & réservant toute sa soif pour s'enivrer des délices de l'immortalité.

MAIS il se trouve des hommes, dont le goût dépravé chérit de préférence les productions de cette terre misérable. On y voit ces hôtes venus des Cieux, errer en mendiant leur subsistance comme de vils esclaves, & aliéner, pour un moment de plaisir, l'héritage d'une éternité. Qu'arrive-t-il? Dès que la fortune ou les années leur retranchent cette vile pâture, dont leur ame subsistoit, ou que leur goût blasé la trouve insipide, ils restent dans la disette: la raison sort de son court sommeil: le desespoir s'éveille avec elle, & l'homme succombe. Qu'alors l'existence est pénible & laborieuse! Quelques-uns veulent encore soutenir le rôle difficile de tromper le monde, en se

ferenza di aspettar il fine dell' opera, e 'l coraggio di mestamente forridere, finché s'abbassi la tela. La maggior parte presi di rabbia, tirano la cortina con mano audace. Ad onta degli orrori, che i rimorsi, e la natura adunano per custodire quel terribil passaggio; ad onta delle Leggi divine, ed umane, la cui spada *vendicatrice* risplende, e veglia a sua difesa; ad onta dell' abisso della distruzione, che gli attornia da ogni lato, e presenta alla lor caduta un' inevitabil voragine, veggonsi atterrare tutti questi ostacoli, e slanciarfi furibondi al di là de' confini della vita.

Cieli! Che è quel che io odo? Qual gemito spaventevole! Che è quel ch' io veggio? Una chioma arricciata, un seno lacerato, e sanguinolento . . . la bestemmia è ne' suoi occhi: il furore della disperazione è impresso, e vive ancora sul suo cadavere . . . Lorenzo, egli è il tuo amico! Questi è Altamonte. Questo giovane voluttuoso, cotanto amabile, cotanto coraggioso, è villanamente fuggito dal suo posto, ed è disertato dalla vita. Ah tiriamo un velo su quest' orrendo spettacolo! Ma perché nasconderlo! Guardati intorno, o Lorenzo. Mira, sì mira quelle spade fumanti, e tinte di sangue, quell' ampollina avvelenata, que' funesti lacciuoli, que' volti lividi, e gonfi. Mira que' libertini, lentamente omicidi di loro stessi, quelle larve ambulanti, il

trompant eux-mêmes. Mais il en est peu qui aient la patience d'attendre la fin de la pièce, & le courage de sourire tristement, jusqu'à ce que la toile tombe. La plupart saisis de rage, tirent le rideau d'une main audacieuse. Malgré les horreurs que les remords & la nature rassemblent pour garder ce passage terrible, malgré les loix divines & humaines, dont le glaive étincelle & veille à sa défense, malgré l'abyme de la destruction qui les entoure de tous côtés, & présentent à leur chute un gouffre inévitable, on les voit renverser tous les obstacles, & s'élançer furieux au-delà des barrières de la vie.

CIEL! qu'entens-je? Quel gémissement épouvantable! Que vois-je?... Une chevelure hérissée, un sein déchiré & sanglant... Le blasphème est dans ses yeux: la fureur du désespoir est empreinte & vit encore sur son cadavre... Lorenzo, c'est ton ami! C'est Altamont! Ce jeune voluptueux, si aimable, si brave, a fui lâchement de son poste, & déserté la vie! Tirons un voile sur cet affreux spectacle! Mais pourquoi le cacher? Regarde autour de toi, Lorenzo. Vois, vois ces épées fumantes & teintes de sang, cette phiole empoisonnée, ces lacets funestes, ces visages enflés & livides. Vois ces libertins

cui corpo é abbandonato vivente alla corruzione. Essi ne trascinano ancora orgogliosamente le laide ruine, e corrono ad affogare nella dissolutezza la loro disperazione. Oh quanto spaventevoli sono sì fatte imagini! Oh com' esse rendono un terribile omaggio alla virtù!

Sorgete o furie, ed estermiate l' orrido suicidio. Questo mostro, più esecrabile di voi, quest' orrido, e mesto amante della morte, coll' occhio inferocito, co' tetri pensieri, ripiegando l' impetuoso suo volo, é sceso nell' Inghilterra. O patria mia, disonorata da quello, perché mai i tuoi costumi sono così lontani dalla ragione, quanto lo é la tua Isola del continente? È vigliaccheria ancor maggiore il non poter sopportare la vita (*h*). Lavati di questa vergognosa macchia, che oscura la tua gloria, e cessa di spaventare l' Europa colle tragiche narrazioni de' tuoi furori. Non accusar il tuo clima di aver dato nascita ad un tal mostro. La tua latitudine, né l' aspetto del Sole non entrano a parte de' tuoi misfatti. La ragione non é soggetta a declinare, scostandosi dall' equatore, e la natura non ha fatto verun clima, che sia contrario alla virtù. Non é già il tuo suolo, ma la tua pazzia, quella, che produce i tuoi vizj.

lentement homicides d'eux-mêmes, ces spectres ambulans, dont le corps est livré vivant à la corruption. Ils en traînent encore avec orgueil les ruines hideuses, & courent noyer leur désespoir dans la débauche. Que ces images sont effroyables ! Qu'elles rendent un hommage terrible à la vertu !

LEVEZ-VOUS, furies, & exterminiez l'affreux suicide. Ce monstre plus exécrationnable que vous, cet horrible & triste amant de la mort, à l'œil farouche, aux noirs pensées, est venu, dans son vol impétueux, s'abattre sur l'Angleterre. O ma patrie, qu'il déshonore, pourquoi tes mœurs sont-elles aussi loin de la raison que ton Isle l'est du continent ? C'est une lâcheté de craindre la mort ; mais c'est une lâcheté plus grande de ne pouvoir supporter la vie (*h*). Lave-toi de cette tache honteuse qui fouille ta gloire, & cesse d'épouvanter l'Europe par les tragiques récits de tes fureurs. N'accuse point ton climat d'avoir donné naissance à ce monstre. Ta latitude, ni l'aspect du soleil, n'ont point de part à tes forfaits. La raison n'est point sujette à décliner, en s'éloignant de l'équateur, & la nature n'a point fait de climats qui soient contraires à la vertu. Ce n'est pas ton sol, c'est ta folie qui produit tes vices.

Sì, io confesso che il suicidio é una specie di pazzia : ma la sua sorgente é riposta nella corruzione del cuore. Egli non è altro che l'ultimo attentato d'una vita colpevole ; l'ultimo accesso del delirio d'un insensato , che lasciò correre i suoi anni senza riflettere , che visse nella schiavitù de' sensi , e che corse di vizio in vizio , e d'eccesso in eccesso. Non avvien mai che dia morte a se stesso colui , che a quella pensò seriamente. Il nostro dovere , e la nostra gloria, consistono nel fuggirle sempre dinanzi , senza mai perderla di veduta.

L'uom fremo per l'orrore all'idea della morte. Egli non s'avanza che con piè tremante su l'orlo di quel ignoto precipizio : appena ci s'incurva , e lo sguardo interna nella sua profondità , che immantinenti dà indietro tutto atterrito. La savia natura conosce l'uomo , ch'essa ha formato. Prevedendo essa che l'amor della propria conservazione , sarebbe sovente un legame troppo debole a ritenerlo nella vita , essa ha collocato il terrore su l'orlo dell'abisso , a guisa d'una fantasma , armata di fiammeggiante spada , che ne scosta i mortali. S'egli non ritenesse l'uomo dabbene , nulla arrestar potrebbe l'impaziente di lui anima , sicchè non si slanciasse nella immortalità. Non trovando altro che un disgusto stancabile ne' più dolci dilette della vita , egli deporrebbe , in mezzo al suo cammino , questa forma , che si gli riesce importuna. Ed il perverso

OUI, j'avoue que le suicide est une espèce de folie; mais elle a sa source dans la corruption du cœur. Ce n'est que le dernier attentat d'une vie criminelle, le dernier accès du délire d'un insensé, qui a passé ses années sans réfléchir, qui a vécu dans l'esclavage des sens, & qui a couru de vice en vice & d'excès en excès. Quiconque a pensé sérieusement à la mort, ne se la donne jamais. Notre devoir, notre gloire est de fuir toujours devant elle, sans jamais la perdre de vue.

L'HOMME frissonne à l'idée de la mort. Il ne s'avance qu'en tremblant sur le bord de ce précipice inconnu; & dès qu'il se penche & plonge ses regards dans sa profondeur, il recule épouvanté. La sage nature connoît l'homme qu'elle a formé. Prévoyant que l'amour de sa propre conservation seroit souvent un lien trop foible pour le retenir dans la vie, elle a placé la terreur au bord de l'abyme, comme un fantôme armé d'une épée flamboyante, qui en écarte les mortels. S'il ne tenoit l'homme de bien en respect, rien n'arrêteroit son ame impatiente de s'élançer dans l'immortalité. Ne trouvant qu'un dégoût fatigant dans les plus doux plaisirs de la vie, il déposeroit au milieu de sa route

so, chi il costringerebbe a trascinare i suoi legami fino al termine, che la Provvidenza ha prefisso? Chi potrebbe frenarlo, allorquando la nera malinconia del misfatto entra in suo cuore, e che il rimorso se n' insignorisce, e 'l tormenta? Senza il terrore, che incessantemente il rispigne verso la vita, egli, ne' suoi trasporti di rabbia, spezzerebbe i suoi ferri, atterrerrebbe i ripari, e s' inabisserebbe nella morte.

Lorenzo, se tu hai ancora la fortunata debolezza di temere una così orrida disperazione, se tu non ti lusinghi di entrare, con un' insensibile indifferenza, nel tuo sepolcro, pensa, nella scelta de' tuoi piaceri, pensa a consultar tutt' intero il tuo essere. Assoggetta (*i*) i beni della fortuna alla salute del corpo, il corpo all' anima, e l' anima a Dio. Seguendo questa progression naturale, tu potrai innalzare l' edifizio d' una felicità durevole: rovesciare un tal ordine necessario, gli è volere che la cima d' una piramide gli serva di base, e lo sostenga.

Nè il vizio, nè i sensi, nè le chimere dell' immaginazione possono dare quella felicità, che conviene ad un essere immortale. I vani piaceri, che non durano che un momento, non son già fatti per empire la capacità del di lui cuore. Cerchiamo nella virtù quella gioja pura, che ingrandisce, che nobilita l' uomo; che sempre

ce fardeau qui l'importune. Et le méchant, qui le forceroit à traîner ses liens jusqu'au terme marqué par la Providence? Qui pourroit l'arrêter, lorsque la sombre mélancolie ou le crime descend dans son ame, & que le remords le saisit & l'agite? Sans la terreur qui le repousse sans cesse vers la vie, dans ses transports de rage, il briseroit ses fers, franchiroit la barrière, & s'abymeroit dans la mort.

LORENZO, si tu as encore l'heureuse foiblesse de craindre cet horrible désespoir: si tu ne te flattes pas d'entrer avec insensibilité dans le tombeau, songe, dans le choix de tes plaisirs, songe à consulter ton être tout entier. Soumets (*i*) les biens de la fortune à la santé du corps, le corps à l'ame, & l'ame à Dieu. En suivant cette gradation naturelle, tu pourras élever l'édifice d'un bonheur durable: renverser cet ordre nécessaire, c'est vouloir que le sommet d'une pyramide lui serve de base, & la soutienne.

LE vice, ni les sens, ni les chimères de l'imagination ne peuvent donner le bonheur qui convient à un être immortel. De vains plaisirs, qui ne durent qu'un instant, ne sont point faits pour remplir la capacité de son cœur. Cherchons dans la vertu cette joie

ineffabile, dona incessantemente, e promette ancora davantaggio; che ci ajuta a correre in pacato spazio della vita, e mostra la beatitudine al termine del cammino; quella gioja celeste, che è liberata dall'impero del caso, del tempo, della morte; che la morte aumenta ancora, che crescerà sempre, finché farà per durare una lunga giornata dell'eternità: questa tranquilla gioja, che è accompagnata dalla speranza, e che non ci allontana dalla tristezza, se non che per accostarci all'Ente benefico, la di cui liberazione ha fatto accoppiò tante maraviglie, e prerogative divine alla polve dell'uomo. O mia cara Lucia deh possa io ritrovarti in un soggiorno, in cui l'istessa tua presenza non potrà aggiugnere nulla alla mia felicità!

(a) Io odo Lorenzo, difensor zelante del mondo senza riceverne verun salario, rispondermi con un sorriso di disprezzo: Io non ho difficoltà di confessare che la virtù ha le sue pene: in questo i tuoi verbi s'accordano perfettamente colla verità; ma tu non dici poi che il vizio ha i suoi diletti, se pure è un vizio il seguir la natura, e le sue propensioni. Hai tu l'ardire di chiamar pazzia il dolce piacere, così giustamente vantato dagli antichi Filosofi? Io mi reco a gloria di camminar su le tracce di que' savj famosi. Io voglio, com'essi seguir la natura. — Segui dunque la tua. Forse che la tua coscienza non ne è la parte più nobile? Non è essa forse la sovrana del
 „ uomo

pure, qui agrandit, qui ennoblit l'homme, qui toujours inépuisable, donne sans cesse & promet encore davantage ; qui nous aide à traverser en paix l'espace de la vie, & montre le bonheur au terme de la route ; cette joie céleste, qui est affranchie de l'empire du hazard, du temps & de la mort ; que la mort augmente encore, & qui croîtra toujours tant que durera la longue journée de l'éternité ; cette joie calme que l'espérance accompagne, & qui ne nous éloigne de la tristesse que pour nous approcher de l'Etre bienfaisant, dont la main libérale a mêlé tant de merveilles & de qualités divines à la poussière de l'homme. O ma chere Lucie, puissai-je te retrouver dans un séjour où ta présence même ne pourra rien ajouter à ma félicité !

(a) J'entends, Lorenzo, zélé défenseur du monde, sans en recevoir aucun salaire, me repliquer, avec un sourire moqueur : » J'avouerai sans difficulté que la vertu a ses » peines : en cela tes vers s'accordent parfaitement avec » la vérité ; mais tu ne dis pas que le vice a ses plaisirs, » si c'est un vice que de suivre la nature & ses penchans. » Oses-tu bien appeller folie le doux plaisir, si justement » vanté par les Philosophes de l'antiquité ? Je me fais » gloire de marcher sur les pas de ces sages fameux. Je » veux, comme eux, suivre la nature. — Suis donc » la tienne. Ta conscience n'en est-elle pas la portion la » plus noble ? N'est-elle pas la souveraine de l'homme ? » Tu lui as donné la mort par le vice ; rends-lui la vie

» uomo? Tu col vizio le desti la morte, rendile la vita
 » colla virtù. Ecco in qual modo tu dei seguir la na-
 » tura, e mostrarti *con ciò quel che sei*, cioè la nobile
 » imagine del Creatore. — Una buona coscienza!
 » Al solo nome di essa, il mondano si scosta: il verso,
 » che la nomina gli è disgradevole, e Lorenzo sprezzo-
 » samente sorride. Tuttavia una buona coscienza ha
 » anch'essa il suo ferraglio, ripieno di bellezze mira-
 » bili: il tempo lungi allai dal distruggerle, moltiplica
 » le loro attrattive. Per darti sollazzo, tu non hai che
 » da scegliere fra le più belle ».

(b) La virtù, e la pietà sono esse la stessa cosa? Nò. La pietà è più che la virtù: essa n'è la sorgente: essa è la madre d'ogni merito, e d'ogni piacere. Le persone di mondo gullan poco una tale dottrina. Esse ridono all'udir il nome di pietà. La pietà è il germe d'ogni bene su la terra. Essa è il primo frutto della facoltà d'essere ragionevole. Noi non possiamo amare cosa veruna con un vero amore, che in ordine a Dio. La pietà è il fondamento dell'umanità; l'umanità è la sorgente d'una parte della felicità dell'uomo; ma una felicità ancor maggiore è annessa alla pietà. Credere in Dio, gli è aver dato un primo passo verso la beatitudine: temerlo, e adorarlo, gli è accostarsi ancora maggiormente alla felicità: l'amor di Dio vi mette il colmo. Questi tre rami di pietà sono tre sorgenti di piacere.

(c) Lorenzo, non t'è venuto ancora in pensiero d'andar cercare la gioja nelle nostre Chiese. Ti sembra che i divini uffizj sono lunghi, e nojosi: ma non è forse giusta, e ragionevol cosa il rendere a Dio quel omaggio, che gli è dovuto? Poco t'importa che sia giusta cosa il lodarlo: quelle lodi ti annojano. Tu prendi maggior diletto ne' luoghi profani. Per cattivare il tuo orecchio, fa duopo che la mia musa prenda un tuono di voce meno solenne; orsù, essa è disposta a compiacerti.

(d) Perdonami un'idea, che di prima fronte potrà parere troppo severa. Il riso è contrario alla natura d'un essere capace di riflessione, e di moralità. Egli è indizio d'un'alma vuota, e piena d'orgoglio, la quale con una paglia solleticandosi, è costretta a scoppiare sconciamente per le risa, lo che annunzia lo avvicinarsi del dolore. La casa del riso è una casa di mali.

(e) Ecco quali sono i fondamenti del piacere in un mondo, qual si è il nostro: ma egli è altresì la sorgente d'un piacer puro, delicato, durevole, e divino, il solo che convenga alla natura dell'uomo, e che lo avvicini a

„ par la vertu. Voilà comme tu dois suivre la nature , &
„ te montrer la noble image du Créateur. — Une bon-
„ ne conscience ! A ce nom seul le mondain s'éloigne : le
„ vers qui la nomme lui déplaît , & Lorenzo sourit avec
„ mépris. Cependant une bonne conscience a aussi son fer-
„ rail rempli de beautés ravissantes : le temps , loin de les
„ flétrir , multiplie leurs charmes. Pour te rendre joyeux ,
„ choisis parmi les plus belles. „

(b) La vertu & la piété font-elles la même chose ? Non. La piété est plus que la vertu : elle en est la source , elle est la mère de tout mérite & de tout plaisir. Les gens du monde goûtent peu cette doctrine. Ils rient au nom de piété. La piété est le germe de tout bien sur la terre. C'est le premier fruit de la faculté d'être raisonnable. Nous ne pouvons rien aimer d'un véritable amour , qu'en vue de Dieu. La piété est le fondement de l'humanité ; l'humanité est la source d'une partie du bonheur de l'homme ; mais un bonheur encore plus grand est attaché à la piété. Croire en Dieu , c'est avoir fait un premier pas vers le bonheur : le bonheur , le craindre & l'adorer , c'est s'approcher encore davantage de la félicité : l'amour de Dieu y met le comble. Ces trois branches de piété sont trois sources de plaisir.

(c) Lorenzo , tu ne t'es pas encore avisé d'aller chercher la joie dans nos Eglises. Tu trouves que le service divin est long & ennuyeux ; mais n'est-il pas juste de rendre à Dieu l'hommage qui lui est dû ? Qu'il soit juste de le louer , peu t'importe : ces louanges t'ennuient. Tu t'amuses plus dans des lieux profanes. Pour captiver ton oreille , il faut que ma muse prenne un ton moins solennel ; elle a pour toi cette complaisance.

(d) Pardonne-moi une idée qui pourra d'abord paroître trop sévère. Le rire est contraire à la nature d'un être pensant & capable de moralité. C'est la marque d'une ame vide & remplie d'orgueil , qui s'applique une paille , dont le chatouillement la force à des éclats immodérés , qui annoncent les approches de la douleur. La maison du rire est une maison de maux.

(e) Voilà quels sont les fondemens du plaisir dans un monde tel que le nôtre ; mais aussi c'est la source d'un plaisir pur , délicat , durable & divin , le seul qui convienne à la nature de l'homme , & qui l'approche de celle

quella degli Angioli; egli è il principio d'una gioja tranquilla, e serena, ma sorda, e perfetta, e che da' sinistri accidenti alterazion non riceve. Una felicità indipendente del caso, ecco la gemma. Vendi il resto per comprarla. Perchè mendicar beni incerti, il cui acquisto ne costa mille fatiche, e che non si può mai amare, nè possedere con sicurezza? La vera gioja è la figlia d'una ragione severa; essa ti esorta a godere de' veri diletti, e te ne mostra la vera strada.

(f) Tu credi forse che la salute sola dell'anima tua vi sia interessata. Se tale è la tua idea, ad onta del tuo grand'ingegno, tu potresti facilmente esser tenuto per un sciocco. Chi è colui, per poco ch'egli ami l'ingegno, la saviezza, e la verità, che potrebbe giustificarti d'un tal rimprovero, quantunque egli fosse promotore zelante della gloria della tua riputazione? Credimi, questo divino libro appaga lo spirito del pari che il cuore: chiunque prenderà a leggerlo da critico illuminato, farà ben presto Cristiano.

(g) Un contento interiore non ci basta. La nostr'ambizione il prende a sdegno, e gli chiude la porta in faccia. Noi vogliamo de' trasporti, de' moti violenti, che infiammano il cuore, e danno all'anima vivissime scosse. Per difetto di cognizione di ciò, che il mortale nostro stato può ammettere, a forza di voler esaltate il sentimento del piacere, il quale è riposto solo nella moderazione, noi il rendiam nullo. Tutti i nostri trasporti turbano la nostra pace. E pur la pace è il maggior bene, che l'uomo possa sperar su la terra.

(h) Tuffa il tuo capo ne' mari, che ti circondano per lavar in essi quella macchia impura. Fremi per l'orrore nell'udirmi svelarti la cagione, e l'origine del suicidio, e quando ei sarà conosciuto, l'opprima l'odio delle nazioni, l'insulti, e lo bandisca dall'universo.

(i) L'uomo dabbene, nella sua capanna, è più savio che i savj del mondo, sia per riguardo alla vita futura, sia per riguardo alla vita presente. Sono dunque i mondani doppiamente pazzi sotto questi due aspetti: strana verità, di cui essi non andranno convinti. Essi amerebbero quasi meglio credere al Simbolo degli Apostoli. Tuttavia nulla v'ha di più vero; ed è anzi impossibile che ciò non sia, tanto è lungi dalle fole de' romanzi ciò, che cantano i miei carmi. La felicità non ha altra rea-

des Anges ; c'est le principe d'une joie tranquille & sérieuse , mais solide & parfaite , & qui ne s'altère point par les revers. Un bonheur indépendant des accidens ; voilà la pierre précieuse. Vends tout le reste pour l'acheter. Pourquoi mendier des biens incertains , dont la conquête coûte mille fatigues , & qu'on ne peut jamais aimer , ni posséder en sûreté ? La vraie joie est la fille d'une raison sévère ; & ne crois pas pour cela que ma morale soit trop sévère ; elle t'exhorte à jouir des vrais plaisirs , & t'en enseigne la véritable route.

(f) Tu crois peut-être que le salut de ton ame y est seule intéressé. Si c'est là ton idée , on pourroit , malgré tout ton esprit , te prendre pour un sot. Quel est celui , pour peu qu'il aime le génie , la sagesse & la vérité , qui pourroit te justifier de ce reproche , quelque intérêt qu'il prit à la gloire de ta réputation ? Crois-moi , le livre divin satisfait également l'esprit & le cœur : quiconque le lira en critique éclairé , sera bientôt Chrétien.

(g) Un contentement intérieur ne nous suffit pas. Notre ambition le dédaigne & ferme la porte sur lui. Nous voulons des transports , des mouvemens violens qui enflamment le cœur , & donnent à l'ame de vives secousses. Faute de connoître ce que notre état mortel peut admettre à force de vouloir exalter le sentiment du plaisir , qui n'est que dans la modération , nous le rendons nul. Tous nos transports troublent notre paix. La paix est cependant le plus grand bien que l'homme puisse prétendre sur la terre.

(h) Plonge ta tête dans les mers qui t'environnent , pour y laver cette tache impure. Frémis d'horreur en m'entendant te dévoiler la cause & l'origine du suicide ; & quand il sera connu , que la haine des nations l'accable , lui insulte & le bannisse de l'univers.

(i) L'homme de bien , dans sa chaumière , est plus sage que les sages du monde ; soit par rapport à la vie future , soit même par rapport à la vie présente. Les mondains sont donc doublement fous sous ces deux aspects : étrange vérité dont ils ne seront pas convaincus. Ils aimeroient autant croire au symbole. Cependant rien n'est si vrai ; & il est même impossible que cela ne soit pas , tant ce que chantent mes vers est loin d'être romanesque ! Le bonheur n'a de réalité , la vertu n'a de force que ce qu'ils

lità, la virtù non ha altra forza, che quella ch' esse ricevono dalla speranza d' una vita immortale. Chiunque pensa che la terra è tutto, ovvero, ciò che è lo stesso, che non v' è più nulla al di là di essa, dee necessariamente avere un' alta idea de' proprj beni, amare le sue pazzie, ed insuperbire delle sue vanità. Ma colui, che è ben convinto del nulla della terra, non può trovar in essa cosa alcuna, che lo alletti.



en reçoivent de l'espérance d'une vie immortelle. Quiconque pense que la terre est tout, ou, ce qui est le même, qu'il n'est rien au-delà, doit nécessairement avoir une haute idée de ses biens, aimer ses folies, & s'enorgueillir de ses vanités. Mais celui qui est bien convaincu du néant de la terre, ne peut lui trouver des charmes.



DICIASETTESIMA NOTTE.

Il bell' Ingegno.

FORSENNATO amante (a) d'un mondo corrotto, t'udirò io ancora vantare le vane sue grandezze, e i suoi funesti piaceri? Io ho spogliato a' tuoi occhi quest' idolo, a cui tu tributi sì lungamente l'incenso; io ho accostato a quello la face della verità, e te l'ho mostrato tal quale egli è. Che puoi tu rispondere in suo favore?... Tu taci. Poss' io lusingarmi che quel silenzio m'annunzia il trionfo della ragione! Nò: ella è agevole cosa il confonderti, ma non già il convincerti, e strappartene di bocca la confessione. Tu pretendi il vanto di bell'ingegno, e l'ingegno favella ancora, quando il senno non ha più nulla da replicare. La ragione non può mettere un freno alla sua petulanza, nè arrestare il flusso delle vane sue parole.

Lo spirito è un prezioso talento, allorchè serve d'organo alla ragione; ma se s'usurpa il di lei posto, egli è una vera malattia dell'anima. Egli non è più altro che l'arte funesta di divertire con mille vani motti, d'impacciar la ragione in mille rigiri, di combattere la verità co' sofismi, e di sollevar dense nubi per potervisi ricoverare a un bisogno, ed involarsi all'

 DIX-SEPTIEME NUIT.

Le bel Esprit.

AMANT forcené [a] d'un monde corrompu, t'entendrais-tu encore vanter ses vaines grandeurs & ses plaisirs funestes? J'ai dépouillé devant toi cette idole à qui tu prodigues l'encens; j'ai porté près d'elle le flambeau de la vérité, & je te l'ai montrée telle qu'elle est. Que peux-tu répondre en sa faveur?... Tu gardes le silence. Puis-je me flatter que ce silence n'annonce le triomphe de la raison? Non: il est aisé de te confondre, mais il ne l'est pas de te convaincre, & de t'en arracher l'aveu. Tu prétends au titre de bel esprit, & l'esprit parle encore quand le bon sens n'a plus rien à repliquer.

L'ESPRIT est un talent précieux; lorsqu'il sert d'organe à la raison; mais s'il usurpe sa place, c'est une vraie maladie de l'ame. Ce n'est plus que l'art funeste d'amuser par mille vaines faillies, d'embarrasser la raison dans mille détours, de combattre la vérité par des sophismes, & d'élever des nuages pour s'y

importuna luce dell' evidenza. Il cieco mondo ammira, e adula questo frivolo, e pericoloso talento. Egli si dà a pensare che sia raro l'ingegno. Lorenzo, gli è la saviezza, che è rara. Lo spirito abbonda. Basta essere appassionato per averne. Talvolta i suoi motti sono fortunatamente nati nel vino. Rado è che lo spirito, accompagnato non sia da un po' di pazzia. Qualunque cagione che agiti con violenza gli spiriti animali, farà scoppiare quelle abbaglianti faville. Talvolta ancora il caso istesso può dare vili rivali all' uomo ingegnoso. Oh quanto tu sprezzar devi quella piccola gloria, nel vedere la stupida sciocchezza prender errore circa il vero significato de' tuoi motti, e con filosofica compassione dolersi di sua sventura, perchè s' è avvenuta in un pazzo !

Ma (*b*) questa preziosa saviezza, che approfondisce, e s' interna negli obbietti, che fa far l' analisi, paragonare, e ponderare le lor relazioni, cogliere la verità fuggitiva, ed assoggettarcela: oh quanto è raro di ritrovarla ! Non andiate cercarla nelle numerose assemblee ; essa è il fortunato retaggio d' un piccol numero di mortali privilegiati. Lo spirito, comune altrettanto, quanto egli è pernicioso, è un talento abbandonato alla moltitudine.

réfugier au besoin, & se dérober à la lumière importune de l'évidence. Le monde aveugle admire & flatte ce talent frivole & dangereux. Il s'imagine que l'esprit est rare. Lorenzo, c'est la sagesse qui est rare. L'esprit abonde. Il suffit d'être passionné pour en avoir. Quelquefois ces saillies sont une bonne fortune rencontrée dans le vin. L'esprit va rarement sans un peu de folie. Toute cause qui agite violemment les esprits animaux, fera jaillir ces éclairs éblouissans. Souvent le hazard même peut donner de vils rivaux à l'homme ingénieux. Que tu dois mépriser cette petite gloire, en voyant la stupide sottise se méprendre sur le sens de tes bons mots, & se plaindre avec une compassion philosophique du malheur qu'elle a eu de rencontrer un fou!

MAIS [b] cette sagesse précieuse, qui approfondit & creuse les objets, qui fait analyser, comparer & peser leurs rapports, saisir la vérité fugitive, & se l'assujettir, qu'il est rare de la trouver! Ne la cherchez point dans les assemblées nombreuses: elle est l'heureux partage d'un petit nombre de mortels privilégiés. L'esprit, aussi commun qu'il est pernicieux, est un talent abandonné à la multitude.

Nella vita civile il buon giudizio fa gli uomini; lo spirito non fa che affannoni. Egli odia l'autorità, ama i tumulti, e si considera come il lampo, che accende la tempesta. S'egli è pernicioso agli Stati, egli è il nimico della religione. Vorrebb'egli abbassarsi a credere ciò, che credono gli ignoranti? Il buon senso è la celata, che ci difende. Lo spirito raffigura il pennacchio, che svolazza, e non fa altro che esporci maggiormente al pericolo. Il buon senso è un diamante di peso, che ha per se stesso un prezzo reale. Se lo spirito il pulisce, egli risplende viemmeglio; ma quand'anche restasse greggio, nulla però smarrirebbe dell'intrinfeco suo valore. Lo spirito, senza il buon senso, cessa d'essere un bene, e diventa un male. Egli non fa altro che somministrar più vele al vascello, e precipitarlo più presto su lo scoglio. Un mezzo Chesterfield sarebbe un pazzo finito, che i sciocchi stessi disprezzerebbero, applaudendosi per la gioja, che proverebbero, d'esser sciocchi a tal prezzo.

(a) Superfizioso amante del mondo, avvezzo a guardar con occhio di compassione gl'infelici, che sono invagiti de' Cieli, tranguggia ora anche tu il disprezzo, e rimanti confuso. Che sei tu, tu che ti vanti? Il mondano tuo merito, la tua grandezza da teatro, son come un vapore, che surge intorno intorno all'orizzonte: da lungi l'enorme sua mole ci reca stupore; essa viene accostandosi, gli occhi la cercano, essa è svanita. Il merito dell'uom virtuoso, simiglia a quelle montagne, che sembrano ingrossare, ed alzarfi di più in più nelle nubi all'occhio del viaggiator, che s'avanza. I

DANS la vie civile, le bon sens fait les hommes; l'esprit ne fait que des intrigans. Il hait l'autorité, il aime les troubles, & se regarde comme l'éclair qui allume l'orage. S'il est dangereux pour les Etats, il est l'ennemi de la Religion. Voudroit-il s'abaisser à croire ce que croient les fots? Le bon sens est le casque qui nous défend. L'esprit ressemble au panache qui voltige & ne fait que nous exposer davantage. Le bon sens est un diamant de poids, qui a par lui-même un prix réel. Si l'esprit l'a poli, il jette plus d'éclat; mais quand il resteroit brut, il ne perdrait rien de sa valeur intrinsèque. L'esprit, sans le bon sens, cesse d'être un bien, & devient un mal. Il ne fait que donner plus de voiles au vaisseau, & le précipiter plutôt sur l'écueil. Un demi-Chesterfield seroit un fou achevé, que les fots même mépriseroient, en se remerciant d'être fots..

(a) Maintenant, amant superstitieux du monde, accoutumé à regarder en pitié les malheureux qui sont épris des Cieux, avale le mépris à ton tour, & reste confondu: Qu'es-tu, toi qui te vantes? ton mérite mondain, ta grandeur de théâtre sont comme une vapeur qui s'élève au bord de l'horizon: dans l'éloignement sa masse nous étonne; elle s'approche, les yeux la cherchent, elle s'est évanouie. Le mérite de l'homme vertueux ressemble à ces montagnes qui paroissent grandir & s'élever de plus en plus dans les nués, à l'œil du voyageur qui s'avance, Les Cieux

Cieli a lui son promessi: egli fin d'allora ne gode per via della speranza, e ben presto egli ne farà l'eterno possessore. Oh quanto è tardo a' suoi voti quel fortunato momento!

(b) Si troverà, è vero, nel mondo una strana rapidità di movimenti automati, una maravigliosa vivacità di spiriti animali, la cui agitazione non produce mai veruna idea, ma da cui nasce una lieve sfiuma di gioja vivace, che spuma, e brilla per un istante, e lascia l'anima come svaporata nella vertigine, e nello stordimento: vi si troverà un giuoco vivente di fibre elastiche, la cui ragione non anima giammai il meccanismo, ma la di cui azione, e mobilità mantengono, per via di sughi, e di liquori, che empiono, e scorrono in tubi ben tesi, e bene proporzionati. Macchina d'un' estrema delicatezza, le cui parti quasi mai non vanno d'accordo; ma una volta ch'essa sconcertisi, addio il canto delle tue sirene, addio la tua allegria. Il Semideo si trova avvilito al di sotto dell'uomo, ed immerso in una codarda tristezza, o in una feroce disperazione.

La felicità de' Cieli non fa dunque impression veruna su i savj del mondo? Non v'è dunque che l'errore, e la pazzia, che abbian diritto di muovergli? Il pensiero, che l'eternità dipende da un' ora, conduce l'uomo ad idee più serie: egli ne alimenta la sua ragione: la sua gloria, e 'l suo diletto consistono nel meditare incessantemente una tal verità. Persone del mondo non vogliate arrossire nel prendervi pensiero de' Cieli. I vostri progetti, circa l'acquisto d'una felicità immortale, non sono nel numero di quelli, che voi dovete temere di esporre alla luce. E pur son que' soli, per cui voi provereste il sentimento della vergogna. Oh quanto ella è strana, e irragionevole! Voi, che vi credete savj, udite una verità, che mai non vi cadde nell'animo di far entrare ne' numerosi disegni, che voi formate, e che voi rigettate, se avvegna che presentisi alla vostra mente. Il solo divario, che distingue il savio dall'insensato, in ciò consiste, cioè, che uno non forma progetti che per questa vita transitoria; e che l'altro, tutte indirizza le sue mire verso la vita futura. Ecco la bilancia con cui gli uomini allennati vi peseranno; e non andiate maravigliati se essi vi troveranno leggieri, e senza pe o. Sono essi i soli, la di cui stima vi sia indifferente? Seguite quel piano sì semplice, che il buon giuridicio vi delinea ne' miei versi; salvate la vostra riputazione, e godendo di questo mondo, accertatevi il possesso dell'altro.

lui sont promis : il en jouit dès-lors par l'espérance , & bientôt il en sera le possesseur éternel. Que ce moment tarde à ses desirs !

(b) On trouvera dans le monde , j'en conviens , une étrange rapidité de mouvemens automates , une étonnante vivacité d'esprits d'animaux , dont l'agitation ne produit jamais d'idées ; mais d'où naît une écume légère de joie semillante , qui mouffe & pétille un instant , & laisse l'ame comme éventée dans le vertige & l'étourdissement : on y trouvera un jeu vivant de fibres élastiques , dont la raison n'anime jamais le mécanisme ; mais dont l'action & la mobilité s'entretiennent par des sucs & des liqueurs , qui remplissent & parcourent des tubes bien tendus & proportionnés. Machine d'une extrême délicatesse , dont les parties ne sont presque jamais d'accord ; mais dès qu'une fois elle vient à se détraquer , adieu le chant de tes syrenes , adieu ta gaieté. Le demi-Dieu est rabaisé au-dessous de l'homme , & plongé dans une lâche tristesse , ou dans un farouche désespoir.

La félicité des Cieux ne fait-elle donc aucune impression sur les sages du monde ? N'y a-t-il que l'erreur & la folie qui aient droit de les toucher ? L'idée que l'éternité dépend d'une heure , porte l'homme aux pensées sérieuses : il en nourrit sa raison : sa gloire & son plaisir sont de méditer sans cesse cette vérité. Gens du monde , ne rougissez point de vous occuper des Cieux. Vos projets sur l'acquisition d'un bonheur immortel , ne sont point du nombre de ceux que vous devez craindre de montrer au jour. Ce sont cependant les seuls pour qui vous éprouviez le sentiment de la honte. Qu'elle est étrange & déplacée ! Vous , qui vous croyez sages , écoutez une vérité qu'il ne vous est jamais venu dans l'idée de faire entrer dans les plans nombreux que vous formez , & que vous rejetez , si elle s'offre à votre esprit. La seule différence qui distingue le sage de l'insensé , c'est que l'un ne forme des projets que pour cette vie passagère , & que l'autre porte toutes ses vues vers la vie future. Voilà la balance où les hommes sensés vous peseront ; & ne vous étonnez pas , s'ils vous trouvent légers & sans poids. Sont-ils les seuls dont l'estime vous soit indifférente ? Suivez le plan si simple que le bon sens vous trace dans mes vers ; sauvez votre réputation , & en jouissant de ce monde , assurez-vous la possession de l'autre.

Voi figli della terra , e che non volete più essere nient' altro ; giacchè voi credete che un Sacerdote , che vi predica in versi , ha maggior diritto di esigere la vostra attenzione , e che la poesia può nobilitar le funzioni del mio stato , la mia musa si è conformata al vostro genio : essa ha arrischiato di avvanzar ne' miei versi verità semplicissime , che la mia voce avrebbe potuto annunziare dalla Cattedra di verità. Dimenticate i miei versi , ma ritenete le verità , ch' essi esprimono. Io cerco la vostra felicità , e non già i vostri encomj. Ma i vostri encomj non son già ciò , ond' io ho da prendermi affanno. Io veggio qual è la mia sorte , e coraggiosamente mi precipito , come Curzio , nella voragine dell' obbligo. Mille opere voluminose muojono ogni giorno , senza che vi sia cui ne rincresca. Vanne dunque in mezzo a' tuoi nemici ; vanne foglio leggiere , e sacrificato , a cercar la sorte , che t' è destinata ; vanne altero , d' esser la vittima della verità. Il genere umano sdegnato non ti lascerà vivere lungamente , e l' istessa tua morte non ti darà nemmeno ancora il riposo. Ti converrà comparire nell' infernali caverne al cospetto di Lucifero , il quale ti condannerà come traditor del suo Impero , e come bestemmiator del mondo suo amico ; di quel mondo ov' ei faceva eserciti sì numerosi a sì vil prezzo ; ove tanti volontarj accorrono a militare sotto a' suoi stendardi ; del mondo in fine , che è prudente come la Prussia nel suo zelo per la Francia.

Tutti dunque son pazzi , esclama Lorenzo ? Sì , tutti , fuorchè coloto , che seguono la dottrina , ch' io vengo d' esporre , dottrina cotanto nuova per te. La volontà è la madre della vera saviezza , e senza la saviezza il più raro ingegno non è altro che un insensato. La saviezza del mondo ha fatto molto , e farà ancor maggiormente nelle scienze , e nell' arti ; nella guerra , e nella pace : ma l' arte , e la scienza , del pari che le tue ricchezze , ti abbandoneranno in punto di morte , e ti lasceranno in una povertà assoluta.



Vous , enfans de la terre , & qui ne voulez être rien de plus ; puisqûe vous pensez qu'un Prêtre qui vous prêche en vers , a plus de droit à votre attention , & que la poésie peut ennoblir les fonctions de mon état , ma muse s'est pliée à votre goût : elle a risqué , dans mes vers des vérités simples , que ma voix eût pu vous annoncer dans la Chaire évangélique. Oubliez mes vers , mais retenez les vérités qu'ils expriment. Je cherche votre bonheur & non pas vos éloges. Mais vos éloges ne sont pas ce qui doit m'inquiéter. Je vois ma destinée , & je me plonge avec courage , comme un autre Curtius , dans le gouffre de l'oubli. Mille ouvrages volumineux meurent tous les jours sans être regrettés. Vas donc au milieu de tes ennemis , feuille légère & dévouée , vas subir tes destins. Sois fiere d'être la victime de la vérité. Le genre humain indigné ne te laissera pas vivre long-temps ; & ta mort même ne te donnera pas encore le repos. Il te faudra comparoître sous la voûte infernale devant Lucifer , qui te condamnera comme traître à son empire ; & comme blasphémateur du monde son ami ; de ce monde , où il leve des armées si nombreuses à si vil prix , où tant de volontaires se rassemblent sous ses drapeaux ; du monde enfin qui est prudent , comme la Prusse dans son zele pour la France.

Tous sont-ils donc fous , s'écrie Lorenzo ? Oui , tous , excepté ceux qui suivent la doctrine que je viens d'exposer , doctrine si nouvelle pour toi. La volonté est la mere de la vraie sagesse , & sans la sagesse , le plus rare génie n'est qu'un insensé. La sagesse du monde a beaucoup fait & fera davantage encore dans les sciences & les arts , dans la guerre & dans la paix ; mais les arts & la science , aussi-bien que tes richesses , te quitteront à la mort , & te laisseront dans une pauvreté absolue.



DECIMAOTTAVA NOTTE.

La Coscienza.

QUANDO il corpo patisce, l' uomo implora il soccorso del Medico, una specie di delirio accompagna sempre le malattie dell' anima, e le toglie il sentimento del pericolo del suo stato. Essa sarà già moribonda, eppur crederà ancora trovarsi in perfetta salute. Tuttavia egli è esser mezzo guarito il sentire, e conoscer bene il proprio male. Estremo è il pericolo, allorchè l' abito del vizio insegna all' uomo a non più arrossirne. La coscienza perisce sotto i colpi moltiplicati del delitto, e la voce del rimorso ammutolisce. L' anima perde a poco a poco il sentimento de' proprj vizj. Essi a lei si rendono come naturali, essi diventano nostri costumi; noi ce ne facciamo gloria, e trionfiamo nella nostra ruina.

In tal guisa la coscienza, al rimbombo d' un suono lusinghiero, s' addormenta nell' ebbrezza del vizio. Languente, ed oppressa in braccio alla voluttà, essa si lascia fuggire, dalla non curante mano, le redini delle nostre passioni, e ci abbandona alla licenza de' nostri desiderj, senza richiamarci, senza far mostra di osservare i nostri

DIX-HUITIEME NUIT.

La Conscience.

QUAND le corps souffre, l'homme implore le Médecin. Une espèce de délire accompagne toujours les maladies de l'ame, & lui ôte le sentiment du danger de son état. Elle est mourante, qu'elle se croit encore pleine de santé. C'est être cependant à demi-guéri, que de sentir & de bien connoître son mal. Le péril est extrême, lorsque l'habitude du vice apprend à l'homme à ne plus en rougir. La conscience périt sous les traits multipliés du crime, & la voix du remords est muette. L'ame perd peu-à-peu le sentiment de ses vices. Ils se naturalisent; ils deviennent nos mœurs; nous nous en faisons gloire, & nous triomphons dans notre ruine.

AINSI dans l'ivresse du vice, la conscience s'assoupit au bruit d'un son flatteur. Elle succombe languissamment dans les bras de la volupté, elle laisse échapper de sa main nonchalante les rênes de nos passions, & nous abandonne à la licence de nos desirs,

traviamenti. Voi la credete profondamente addormentata sovra un letto di fiori. Non ti fidare del perfido, e passeggiere suo sonno. Mira quel astuto delatore, il quale, nascoso dietro a lei, tien registro de' nostri vizj, e riempie delle nostre colpe i suoi terribili annali. Spia operosa, e vigilante, il suo orecchio, e i suoi occhi sono incessantemente rivolti ad osservarci. Invisibile al nostro fianco, egli ode, ei raccoglie ciò, che il cuor mormora con voce sommessa. Notati sono i nostri più minuti errori. La folla de' lievi nostri capricci non può sfuggire all'acuta sua vista. I nostri desiderj appena schiusi, già sono osservati: egli sorprende nel germe loro il punto impercettibile de' nostri vizj nascenti. Simile nella crudel sua indulgenza all' avido usurajo, che nasconde il divorante suo giornale, ed indugia a mostrarlo al giovane erede, fino a quel giorno, che consumerà la sua ruina; la coscienza ci lascia scialacquare l' inapprezzabile tempo; ma essa lungi da' nostri occhi tien registro di tutti i momenti consumati dalla frivolezza, o macchiati dal vizio: essa scrive la nostra storia sovra fogli più durevoli che il bronzo: la morte leggerà questa storia agl' orecchi del colpevole impallidito, e 'l Giudice supremo la svelerà al cospetto de' mondi raunati (a).

sans nous rappeler, sans paroître remarquer nos écarts. Vous la croyez profondément endormie sur un lit de fleurs. Défie-toi de son sommeil perfide & passager. Vois ce délateur rusé, qui, caché derrière elle, minute le registre de nos vices, & remplit de nos fautes ses terribles annales. Espion actif, son oreille & ses yeux veillent sans cesse sur nous. Invisible à nos côtés, il entend, il saisit ce que le cœur murmure tout bas. Nos moindres erreurs sont notées. La foule de nos fantaisies légères ne peut échapper à son œil perçant. Nos desirs à peine éclos sont aperçus : il surprend, dans leur germe, le point imperceptible de nos vices naissans. Semblable, dans son indulgence cruelle, à l'avidé usurier, qui cache son journal dévorant, & attend, pour le montrer au jeune héritier, le jour qui consommera sa ruine ; la conscience nous laisse dissiper le temps inappréciable ; mais elle marque, loin de nos yeux, tous les momens consumés par la frivolité, ou souillés par le vice : elle trace notre histoire sur des feuilles plus durables que le bronze : la mort lira cette histoire à l'oreille du coupable pâlisant, & le Juge suprême la révélera devant les mondes assemblés (a).

Nò, questa voce, che l'uomo ode parlargli nell'intimo dell'anima sua, non è un'illusione. La natura non ci ha stabilito in seno un oracolo di menzogne, e i giudizj, che l'uom fa di se stesso, non saran rievocati. Ministro dell'eterno Giudice, la coscienza il rappresenta nell'uomo, e ne fa le veci mentre ch'ei vive. Il Dio dell'universo confermerà le sentenze pronunziate da questo Dio, che vive nel nostro seno.

Fortunato colui, che entra sovente nell'interior consiglio dell'anima sua, che osa sostenere l'aspetto del suo cuor nudo, presentarsi in faccia alla sua coscienza, sostenere i di lei rimproveri, sottoporsi con fermezza al di lei giudizio, e lusingarsi d'impor ben presto silenzio alle delazioni, ed ai clamori del rimorso. Oh quanto un tal coraggio è superiore a quello degli eroi volgari! Ma oh quanto altresì è raro un tal coraggio! L'uomo fugge vigliaccamente se stesso, e sfuggendosi corre alla sua ruina. Se talvolta gli cade in pensiero di volger sopra se stesso lo sguardo, e di mirarsi, ciò non è altro, che una velleità, soffocata nel nascer suo. Egli si farà ad interrogare la sua coscienza, e con timida voce le chiederà (*): cos'è la verità?... E senza aspettar la risposta, ei scioglie l'assedio,

(*) Come Pilato.

NON, cette voix que l'homme entend lui parler au fond de son ame, n'est point une illusion. La nature n'a point établi dans notre sein un oracle de mensonge; & les jugemens que l'homme porte sur lui-même, ne seront point révoqués. Ministre du Juge éternel, la conscience le représente dans l'homme pendant sa vie: elle y siege à sa place. Le Dieu de l'univers confirmera les arrêts que prononce ce Dieu, qui vit dans notre sein.

HEUREUX celui qui s'introduit souvent dans le conseil intérieur de son ame, qui ose envisager son cœur nu, se présenter en face à sa conscience, soutenir ses reproches, subir avec fermeté son jugement, & se promettre d'imposer bientôt silence aux délations & aux clameurs du remords. Que ce courage est au-dessus de celui des héros vulgaires! Mais aussi que ce courage est rare! L'homme se fuit lâchement, & en s'évitant il court à sa perte. Si quelquefois il lui vient en pensée de se regarder & de se voir, ce n'est qu'une volonté foible & bientôt étouffée. Il interrogera sa conscience, il lui demandera d'une voix timide [*] qu'est-ce que

[*] Comme Pilate;

si ritira precipitosamente, e corre a rifugiarsi nel tumulto della turba corrotta per sottrarsi alla sua ragione.

Lorenzo, al primo aspetto de' beni fortuiti, che a te si presentano, dà un passo indietro, sospendi la tua scelta, e pesagli con dubbiosa mano. Se tu comprendi che te ne puoi accertare il possesso, godi. Ma tu non sei proprietario, fuorchè de' beni, tu puoi darti tu stesso. Ogni cosa è mortale nell' uomo, toltane la virtù. Essa eternizza la durata de' piaceri ond' essa è cagione, e gli rende immortali com' essa. Ah se la tua ragione regnasse da sovrana sopra di te, se tu conoscessi i dolci godimenti della virtù, i frivoli dilette non sarebbero da te accolti, senon tremando: essi non avrebbero acceso nell' anima tua, che col consenso di tua coscienza, e mai non l' otterrebbero senon dopo un rigorosissimo esame. L'esser tuo si trova sottoposto all' anarchia, perchè non rimanesti soggetto all' impero di questa tua legittima Reina. Un popolo di sediziosi desiderj si solleva, s'azzuffa, e si distrugge in tuo cuore. La pace non vi può regnare, e la tua felicità, tolta in prestito, è turbata ad ogni instante. I tuoi pensieri, e i tuoi desiderj erranti lungi da te, vanno sempre corseggiando in mezzo alle tempeste, e agli scogli in cerca del piacere. Oh quanto ti costa caro il prederlo! Tu guadagnaresti ancora a non coglierlo. Dopo mille tormenti per ottenerlo, convien espiarne la conquista, per via di mille nuovi tormenti. Tu carichi

la vérité ? . . . Et sans attendre sa réponse, il leve le siège, il se retire avec précipitation & court se sauver de sa raison dans le tumulte de la foule corrompue.

LORENZO, à la première vue des biens fortuits qui s'offrent à toi; recule un peu, suspend ton choix, pese-les d'une main soupçonneuse. Si tu vois que tu puisses t'en assurer la possession, jouis. Mais tu n'es propriétaire que des biens que tu peux te donner toi-même. Tout est mortel dans l'homme, excepté la vertu. Elle éternise la durée des plaisirs qu'elle procure, & les rend immortels comme elle. Ah! si ta raison régnoit en souveraine sur toi, si tu connoissois les douces jouissances de la vertu, tu n'accueillerois qu'en tremblant les plaisirs frivoles; ils n'auroient accès dans ton ame, que de l'aveu de ta conscience, & ne l'obtiendroient jamais sans un rigoureux examen. Faute de rester soumis à l'empire de cette Reine légitime, ton être est dans l'anarchie. Un peuple de desirs séditieux se souleve, se combat & se détruit dans ton cœur. La paix ne peut s'y reposer, & ton bonheur emprunté est troublé à chaque instant. Tes pensées & tes desirs, errans loin de toi, sont toujours en course au milieu des orages & des

richi il tuo vascello sovra spiagge appestate, e tu porti teco il contagio co' loro tesori. La tua fete s'accende maggiormente, in vece d'estinguerfi; l'infaziabil tua imaginazione chiede ancora di più, nel mentre che i tuoi sensi succombono per la stanchezza, e pel rifinito (b).

I piaceri, che la coscienza disapprova, sono piaceri contro natura: il disgusto, e la pena ne sono le necessarie conseguenze. Iddio fermò sovra un' istessa base i fondamenti dell' universo, e quelli della virtù. Egli l'ha combinata col nostro essere. Intime relazioni l'uniscono alla natura dell' uomo. I comuni loro interessi sono stabiliti su la medesima legge. Lo stolto, che si sforza di separargli, patisce nella sua costituzione, e demolisce il suo essere.

In mezzo all' eterne battaglie, che 'l corpo muove allo spirito, o l' uno, o l' altro dee rimanerne piagato: se uno de' due dee soffrire, tocca, senza dubbio, alla parte, che è insieme la meno nobile, e la più insensibile. Questi è il corpo: egli è ristretto alle impressioni del presente. L'anima va peregrinando nel passato, e nell'avvenire, e gli mette a contribuzione:

écueils, à la quête du plaisir. Il t'en coûte cher pour le saisir : tu gagnerois encore à le manquer. Après mille tourmens pour l'obtenir, il faut en expier la conquête par mille tourmens nouveaux. Tu charges ton vaisseau sur des rivages empestés, & tu rapportes la contagion avec leurs trésors. Ta soif s'en irrite au lieu de s'éteindre ; ton imagination insatiable demande encore, quand tes sens succombent de lassitude & d'épuisement (a).

LES plaisirs que la conscience désavoue, sont des plaisirs contre nature : le dégoût & la peine en font l'effet nécessaire. Dieu posa sur une même base les fondemens de l'univers & ceux de la vertu. Il l'a combinée avec notre être. Des rapports intimes l'unifient à la nature de l'homme. Leurs communs intérêts sont établis sur la même loi. L'insensé qui s'efforce de les séparer, souffre dans sa constitution, & démolit son être.

AU milieu des combats éternels que le corps livre à l'ame, l'une ou l'autre ne peut échapper sans blessure. Si l'un des deux doit souffrir, ce doit être sans doute la partie qui est à la fois la moins noble & la plus insensible. C'est le corps : il est borné aux impressions du présent. L'ame voyage dans le

ad essa appartiene il guardarsi dietro, e d'immergersi nella notte de' secoli, che più non sono, del pari che di precorrere i secoli, che hanno da nascere. Vasti sono i suoi dilette quanto il tempo, e la natura, e i di lei godimenti sono assai più sensibili, che quelli del corpo: ma oh quanto puranche i dolori dell'anima eccedono quelli de' sensi! Giudica dai tormenti della podagra, quali esser debbano quelli della colpa. Sì, se l'umana giustizia stender si potesse su l'anima, e punir sovra di essa i misfatti de' scelerati, farebbero aboliti i supplizj, si metterebbe in pezzi la ruota, atterrerrebbe il palco dove si giustiziano i delinquenti. Conserva dunque l'anima tua, ed abbandona il resto alla sorte,

Non voler vivere fuorchè colla vita animale; di cui il polso indica i momenti, è lo stesso che esser già morto. Per non essere in continua guerra con noi medesimi, per saperci amare a dovere, impariamo a conoscerci. L'uomo è un composto di due parti, le cui inclinazioni sono diverse. L'anima è amante della virtù, e tutta s'infiamma all'aspetto di sue bellezze. Il corpo s'affeiona al vizio, e guarda la virtù come sua nimica. Egli si crede avvilito dalla modestia, spogliato dalla giustizia, impoverito dalla beneficenza, tradito dalla verità, distrutto dal

Les Nuits d'Young. XVIII. NUIT. 341
passé & dans l'avenir, & les met à contribution: c'est à elle qu'il appartient de regarder derrière elle, & de s'enfoncer dans la nuit des siècles qui ne sont plus, comme de devancer les siècles qui doivent naître. Ses plaisirs sont vastes comme le temps & la nature, & ses jouissances sont bien plus vives que celles du corps; mais aussi, combien les douleurs de l'ame surpassent celles des sens! Juge par les tortures de la goutte, de ce que doivent être les tourmens du crime. Oui, si la justice humaine pouvoit avoir prise sur l'ame, & punir sur elle les forfaits des scélérats, les supplices seroient abolis, on briseroit la roue, on abattroit l'échafaut. Conserve donc ton ame & abandonne le reste au sort.

NE vivre que de la vie animale, dont le pouls marque les instans, c'est être déjà mort. Pour n'être pas sans cesse en guerre avec nous-mêmes, pour savoir nous aimer, apprenons à nous connoître. L'homme est un composé de deux parties, dont les penchans sont différens. L'ame aime la vertu, & s'enflamme à la vue de sa beauté. Le corps se passionne pour le vice, & regarde la vertu comme son ennemie. Il se croit avili par la modestie, dépouillé par la justi-

valore. Ogni qualvolta egli non si troverà in concorrenza con essa, trattalo con bontà, diffendilo, alimentalo: ma s'egli vuol gareggiare con essa, opprimilo col tuo dispreggio, e se la virtù il prescrive, abbandonalo senza compassione alle fiamme, e agli uccelli rapaci. L'amor di se stesso si è quegli, che ordina questo sanguinoso sacrificio: disubbidirgli, per salvare il corpo, gli è odiarsi.

E veramente che cosa è il vizio? Uno sbaglio dell'amor di se stesso, il quale si lascia ingannare, comperando a troppo caro prezzo il falso piacer per il vero. La virtù non è altro che quest'istesso amore illuminato, istruito de' suoi veri interessi, ed attento a non fare, fuorchè vantaggiosi negozj. Gli è l'amore dell'Essere supremo, da cui egli è emanato, del pari che tutti i beni onde l'uom può godere. Ogni altro amor proprio non é che un odio di se stesso, immascherato, e che noi abbiain da temere più che l'odio degli uomini. Egli è un nimico domestico, nascoso nel nostro seno. Noi il riconosceremo nel dì fatale, in cui il colpevole, maledicendo la propria esistenza, chiamerà sopra di se la distruzione, e bramerà d'essere tutt'altro che ciò ch'egli è.

ce, appauvri par la bienfaisance, trahi par la vérité, détruit par la valeur. Toutes les fois qu'il ne se trouvera point en concurrence avec elle, traite-le avec bonté, défends-le, nourris-le; mais s'il veut marcher son rival, accable-le de ton mépris, & si la vertu l'ordonne, livre-le sans pitié aux flammes & aux oiseaux de proie. C'est l'amour de soi qui commande ce sanglant sacrifice: lui désobéir, pour sauver le corps, c'est se haïr.

QU'EST-CE en effet que le vice? Une méprise de l'amour de soi, lequel se laisse duper en achetant trop cher le faux plaisir pour le vrai. La vertu n'est que ce même amour éclairé, instruit de ses véritables intérêts, & attentif à ne faire que des marchés avantageux. C'est l'amour de l'Être Suprême, dont il est émané, ainsi que tous les biens dont l'homme peut jouir. Tout autre amour-propre n'est qu'une haine de soi, déguisée, plus à craindre pour nous que la haine des hommes. C'est un ennemi domestique caché dans notre sein. Nous le reconnoissons au jour fatal, où le coupable, maudissant son existence, appellera sur lui la destruction, & souhaitera d'être toute autre chose que ce qu'il est.

Dio depose la verità nell'ultim'ora dell'uomo. Sopita nell'interno dell'anima nell'andar della vita, essa vi rimane muta, ed oppressa (*) sotto un cumulo di vizj, e d'errori. Ma questa figlia de' Cieli, che fu la consultrice dell'Eterno, allorch' egli creò i mondi, il farà parimente quand' egli si farà a giudicargli. Essa allora si desterà: essa uscirà dal profondo de' suoi ritiri dell'anima: il fulmine della sua voce scoppierà nell'orecchio del scelerato. Essa s'attaccherà a lui come un fuoco divoratore. Il fulminante sguardo della verità, veduta in faccia, penetra, agita, arde, tormenta il perverso, e basta al di lui supplizio (b). Non aspettar, o Lorenzo, che la tua coscienza rompa, tuo malgrado, il silenzio. Porgi orecchio a' di lei avvisi in questo giorno, mentr' essi ti possono esser giovevoli, e mentre sono ancor dolci gli accenti della sua voce. Ricordatevi che se gli uomini possono vivere da insensati, essi muojono savj a lor dispetto.

(*) Come il Gigante della favola, sotto il peso del monte Etna.

(a) L'immaginazione è simile alle fucine di Pafò. Colà l'ombra della felicità zoppicante, e sciancata come Vulcano, col viso com'egli infiammato, ed annerito dal fuoco, fabbrica con infernale scienza, e con mille stravaganti idee forma quelle funeste faette, che danno morte al tuo tempo, alla tua salute, alla tua ricchezza, alla tua gloria. Vuoi tu renderti invulnerabile a'

DIEU déposa la vérité dans la dernière heure de l'homme. Assoupie au fond de l'ame pendant la vie, elle y reste muette & accablée (*) sous un amas de vices & d'erreurs. Mais cette fille des Cieux, qui fut le Conseil de l'Eternel quand il créa les mondes, le fera encore quand il les jugera. Alors elle s'éveillera : elle sortira du fond des retraites de l'ame : le tonnerre de sa voix éclatera à l'oreille du coupable. Elle s'attachera à lui comme un feu dévorant. Le regard foudroyant de la vérité, vue en face, pénètre, agite, brûle, tourmente le méchant, & suffit à son supplice [b]. Lorenzo, n'attends pas que ta conscience rompe le silence, malgré toi. Ecoute ses avis, aujourd'hui qu'ils peuvent t'être utiles, & que les accents de sa voix sont doux. Souviens-toi que si les hommes peuvent vivre en insensés, ils meurent sages malgré eux.

(*) Comme le Géant de la fable sous le poids du Mont Etna.

(a) L'imagination ressemble aux forges de Paphos. Là le fantôme du bonheur, boiteux & estropié comme Vulcain, comme lui, le visage ardent & noirci de feux, forge avec une science infernale, & compose de mille idées extravagantes ces traits funestes qui donnent la mort à ton temps, à ta santé, à ta richesse, à ta gloire. Veux-tu te rendre invulnérable à leurs coups ? Reçois

loro colpi? Ricevi quest'armadura d'una tempera celeste, che la faviezza, con un'arte divina, compose di pensieri salutevoli, e che un Angelo vien recarti da' Cieli per difesa della tua pace, e della tua virtù.

Chi può numerare tutte le chimere prodotte dalla folle tua immaginazione? Essa t'inganna allorchè ti fa credere, che v'è qualche cosa di grande nell'umane grandezze. Vittima tormentata dalla tua passione per le arti, tu cerchi avidamente le opere curiose, e i monumenti celebri della antichità, per adunargli sotto a' tuoi occhi, tu metti a contribuzione i climi stranieri. Da ciò ne nasce una nuova sorgente di pene... Tu ti credevi entrar ben presto in possesso della scelta collezione, che tu n'avevi fatto fare a Roma: tu ne avevi pagato il prezzo. Ma il Sovrano di Roma ha ritenuto il tuo tesoro su l'Italichè arene. Ti è convenuto rinunziare alla conquista di quelle ricchezze, che erano per te così preziose. Tale è la sorte de' *savj* Protestanti. Irritato per una tale *pretesa* ingiustizia hai lasciato libero il varco al tuo sdegno, e la collera ti ha fatto provare i suoi penosi trasporti... Calmati, calmati: se v'è qualche grandezza reale in que' famosi monumenti, v'è ancora una maggior grandezza nel saper non averne bisogno, a sdegnare il fastoso treno dell'opulenza, a disprezzar la pompa delle Corti, quel soggiorno nemico della pace. Quand'anche un uomo porti in capo una triplicata corona, egli è ancor povero, se il diamante della virtù non vi unisce il suo splendore. Medita profondamente una tale verità, e ben presto n'andrai consolato delle ingiustizie, che pensi ti sieno fatte dagli uomini potenti.

Si può egli richiamare in dubbio una tal verità? Essa è assai più luminosa che il Sole nel suo meriggio, e 'l Sole non risplende che per farcela vedere. Questa massima è la lezione dell'uman genere: questa è la regola, che noi dobbiam tenere sovra la terra. Ma l'uman genere è dato alla pazzia, e non la scorge. I partigiani dell'errore, e della menzogna sono così numerosi, ch'essi vengono a capo di oscurarla. Poichè e che non può la moltitudine, quand'essa è inebbriata d'un fanatismo, che le è gradevole? Gli uomini, a forza di ripeterlo, si persuadono che tutti i piaceri della terra sono il vero lor patrimonio: a guisa di quel pazzo di Atene, che gesticolando sul porto, credeva sue tutte le navi, ch'egli vedeva.

(b) Non v'è già bisogno di demonj, né di furie. Le

cette armure d'une trempe céleste, que la sagesse compose avec un art divin de pensées salutaires, & qu'un Ange vient t'apporter des Cieux, pour défendre ta paix & ta vertu.

Qui peut compter toutes les chimères qu'enfante la folle imagination? Elle te trompe, en te faisant accroire qu'il est quelque chose de grand dans les grandeurs humaines. Victime tourmentée par ta passion pour les arts, tu recherches avidement les ouvrages curieux & les monumens célèbres de l'antiquité; pour les rassembler sous tes yeux, tu mets à contribution les climats étrangers. Delà naît une nouvelle source de peines. . . Tu comptois être bientôt possesseur de la collection choisie que tu en avois fait faire à Rome: tu en avois payé le prix. Mais le Souverain de Rome a retenu ton trésor sur les rivages de l'Italie. Il t'a fallu renoncer à la conquête de ces richesses si précieuses pour toi. Tel est le sort des honnêtes Protestans. Irrité de cette injustice, ton indignation a éclaté, & la colere t'a fait éprouver ses pénibles transports. . . Calme-toi: s'il est quelque grandeur réelle dans ces monumens fameux, il y a plus de grandeur encore à savoir s'en passer, à dédaigner le fastueux appareil de l'opulence, à mépriser la pompe des Cours, ce séjour ennemi de la paix. L'homme, dont la tête porte trois Couronnes est encore pauvre, si le diamant de la vertu n'y mêle son éclat. Pénètre-toi de cette vérité, & tu seras bientôt consolé des injustices de l'homme puissant.

Peut-on révoquer en doute cette vérité? Elle jette plus d'éclat que le Soleil à son midi; & le Soleil ne brille que pour nous la faire voir. Cette maxime est la leçon du genre humain: c'est la règle que nous devons suivre sur la terre. Mais le genre humain est livré à la folie, & ne l'apperçoit point. Les partisans de l'erreur & du mensonge sont si nombreux, qu'ils viennent à bout de l'obscurcir. Car, que ne peut pas la multitude, quand elle est enivrée d'un fanatisme qui lui plaît? Les hommes, à force de se le répéter, se persuadent que tous les plaisirs de la terre sont leur vrai patrimoine; comme ce fou d'Athènes, qui grimaçant sur le port, croyoit que tous les vaisseaux qu'il voyoit, étoient à lui.

(b) Il n'est pas besoin de démons ni de furies. Les

acute, e penetranti vibrazioni della brillante verità :
ecco l' inferno. Giusta definizione, quantunque non ven-
ga insegnata nelle scuole. O Voi, il cui orecchio é sordo
alla verità, leggete questa pagina, e credete una volta
ciò, che ha detto un Profeta, ciò che vi ripete un Sa-
cerdote; che se gli uomini possono vivere pazzi, essi
non possono morir tali.



vibrations aiguës & pénétrantes de la brillante vérité : voilà l'enfer. Définition juste , quoiqu'elle ne soit pas enseignée dans les écoles. Vous , dont l'oreille est sourde à la vérité , lisez cette page , & croyez une bonne fois ce qu'a dit un Prophète , ce que vous répète un Prêtre ; que si les hommes peuvent vivre fous , ils ne peuvent mourir fous.



DICIANNOVESIMA NOTTE.

La Virtù.

STANCA é ormai la mia Musa di dipignere i vizj de' mortali: essa vuole ricrearsi alquanto, delineando la consolante imagine dell' uom virtuoso (a). Quale spicco non dee egli fare il suo ritratto, posto a canto al dolente quadro del mondo? O voi che siete per ammirarlo, pensate puranche ad imitarlo.

Angeli, scendete, venite guidare i miei pennelli, venite ajutarmi a dipignere l' uomo immortale, che camminando su la terra vive ne' Cieli, e passa nel mondo come la nave, che solcando i mari, s' immerge nell' onde, e si sostiene sempre a galla.

Portate i vostri sguardi al di là dell' orizzonte de' sensi: mirate quel savio collocato sotto un Cielo sempre puro, inaccessibile alle tempeste delle passioni. Le tette cure non sollevano fino a lui i melancolici loro vapori. Rassegnato, e somnesso nella sua speranza, e prevedendo l'avvenire senza sgomento, i suoi timori mai non

 DIX-NEUVIEME NUIT.

La Vertu.

MA muse est fatiguée de peindre les vices des mortels : elle veut se délasser en traçant l'image consolante de l'homme vertueux (a). De quel éclat ne doit pas briller son portrait près du triste tableau du monde ? Vous, qui allez l'admirer, songez encore à l'imiter.

ANGES, descendez, venez guider mes pinceaux, venez m'aider à peindre l'homme immortel, qui marchant sur la terre, vit dans les Cieux, & passe dans le monde comme le vaisseau qui voguant sur les mers, plonge dans les flots, & se foutient constamment au-dessus d'eux.

PORTEZ vos regards au-delà de l'horizon des sens : voyez ce sage, placé sous un Ciel toujours pur, inaccessible aux orages des passions. Les noirs soucis n'élevent point jusqu'à lui leurs vapeurs mélancoliques. Soumis dans son espérance, & prévoyant l'avenir sans alarmes, ses craintes ne vont ja-

vanno fino al terrore, le sue cure fino all'inquietudine; nè i suoi affanni (*b*) fino alla disperazione. Tutte quelle fosche nubi, che s'aggirano sul mondo, sono assai inferiori alla regione ch'egli abita. I fulmini, che s'accendono in loro seno, non possono colpirlo. Egli vede spegnerfi, e morire a' suoi piedi gli impotenti lor fuochi. Tutto quel vano fragore eccita la sua pietà, senza turbar la sua pace.

Oh come tranquilla, e serena è la sua fronte! Qual dolce ferezza nel di lui sguardo! Tutti i di lui pensieri salgono verso de' Cieli, e ne scendono come quegli Angeli, che vide già l'Israelita nel maraviglioso suo sogno. Qual pura voluttà egli assapora negli ommaggi, ch'ei porge a quel Dio, che lo ha creato! Con quai dolci trasporti il suo cuore si slancia verso di lui, in quegli istanti, in cui l'Orazione coll'inflammato volto l'introduce ne' Cieli, e versa torrenti di luce su l'ora propizia, in cui l'Eterno gli dà udienza! Solo con Dio, immobile, e raccolto in una pace altrettanto profonda, che quella de' sepolcri, cogli occhi fissi su l'anima sua, egli concentra sovra un unico obbietto le sue riflessioni. A quel fuoco ardente de' suoi pensieri, *a guisa dell'unione de' raggi refratti*, accender vedesi, ed ardere il fuoco del sentimento, un piacer puro, e divino si diffonde, e

mais jusqu'à la terreur, ses soins jusqu'à l'inquiétude, ni ses chagrins [*b*] jusqu'au désespoir. Tous ces sombres nuages roulans sur le monde, sont bien au-dessous de la région qu'il habite : les foudres qui s'allument dans leur sein, ne peuvent l'atteindre. Il voit leurs feux impuissans s'éteindre & mourir à ses pieds. Tout ce vain bruit excite sa pitié, sans troubler sa paix.

QUE son front est calme & serein ! Quelle douce fierté dans son regard ! Toutes ses pensées montent vers les Cieux & en descendent, comme ces Anges que vit l'Israélite dans son rêve merveilleux. Quelle volupté pure il goûte dans les hommages qu'il rend au Dieu qui l'a créé ! Avec quels doux transports son cœur s'élançe vers lui, dans ces instans où la prière au visage enflammé l'introduit dans les Cieux, & verse des flots de lumière sur l'heure propice où l'Eternel lui donne audience ! Seul avec Dieu, immobile & recueilli dans une paix aussi profonde que celle des tombeaux, les yeux attachés sur son ame, il concentre ses réflexions sur un objet unique. A ce foyer brûlant de ses pensées, le feu du sentiment s'allume & l'embrase, un plaisir pur & divin se répand & circule dans tout

circola in tutto il suo essere (*). Se avviene che da quelle altezze, egli ripieghi gli occhi su la terra, appena ei vi può scorgere le teste coronate de' Monarchi, ei gli vede essi, e li loro schiavi, come un gregge confuso, nascoso nelle oscure profondità d'una rimotissima valle. Oh come egli è lieto; oh come va altero, nel ravvisare ch'ei non ha lineamento alcuno, che lor simigli! Ah sì che allora principalmente egli osa credere alle sue virtù, e riconoscerle, e confessarle a se stesso.

Egli solo ne ha delle reali. Egli finisce in se stesso l'immagine di Dio, e 'l suo lavoro termina i gran lineamenti abbozzati dalla natura. Le virtù delle persone onorate del mondo, non sono altro che una falsa apparenza, una vernice applicata su i loro vizj; il loro volto immaschera il loro cuore, la cui vista farebbe intollerabile. Il (c) cuore dell'uomo dabbene può mostrarsi senza rossore; egli non ha verun impuro nascondiglio, che abbia da temere la luce. Ma egli nasconde il suo merito, e 'l chiude nel profondo dell'anima sua; e la modestia coprendolo col suo velo, il priva della metà del suo encomio. Indifferente alla lode, o al disprezzo degli uomini, contento della propria stima, egli riposa su la sua coscienza. Se gli onori gli vengono incon-

(*) Perciò egli è amante de' luoghi solitarij, nel mentre che tu cerchi la tua consolazione nel tumulto, e nel dissipamento.

son être. [*] Si de ces hauteurs il abaisse ses yeux sur la terre, il découvre à peine les têtes couronnées des Rois, il les voit, eux & leurs esclaves, comme un troupeau confus, caché dans les obscures profondeurs d'une vallée lointaine. Qu'il est joyeux, qu'il est fier de ne voir en lui aucun trait de ressemblance avec eux! Ah c'est sur-tout alors qu'il ose croire à ses vertus, & s'en faire l'aveu.

Lui seul en a de réelles. Il acheve en lui l'image de Dieu, & son travail finit les grands traits que la nature avoit commencés. Les vertus des honnêtes gens du monde ne sont qu'une fausse apparence, un fard appliqué sur leurs vices; leur visage masque leur cœur, dont la vue seroit insoutenable. Le [c] cœur de l'homme de bien peut se montrer sans honte; il n'a point de replis impurs qui craignent la lumière. Mais il cache son mérite & le renferme au fond de son ame; & la modestie, en le couvrant de son voile, le prive de la moitié de son éloge. Indifférent sur la louange, ou le mépris des hommes,

[*] Aussi est-il amoureux des lieux solitaires, tandis que tu cherches ta consolation dans le bruit & la dissipation.

tro ; se la forte il fa entrare in parte delle dignità , voi nol vedrete insuperbire sotto quei panni , che involano la vista del personaggio. Allontanando que' stranieri ornamenti , egli cerca nell' interno dell' anima sua il suo merito reale , e nulla vede di così grande nell' uomo , come l' uomo istesso. Egli si rispetta , egli si stima troppo per abbassarsi , ed essere orgoglioso.

Tutto ciò che risplende un giorno , contenta le persone del mondo , e loro basta : il presente occupa tutt' intiera la loro anima. Il savio interroga ogni pensiero , ogni obbietto , e chiede a se stesso , qual farà il suo colore , qual farà il suo prezzo in capo a mille secoli. Egli s' inoltra nell' avvenire , e da quel punto di vista si fa ad apprezzare il valor attuale delle cose. Con qual occhio assai diverso ei vede l'universo ! Ciò ch' essi credon esser montagne , per lui non è altro che atomi. Nella di lui bilancia un impero è lieve , e non pesa niente più che un granello di polvere. I più brillanti obbietti della terra , a lui non pajono che un impuro vapore , il quale offusca , ed impedisce la di lui vista ; con un soffio ei l' allontana , bramoso essendo di distendere la sua prospettiva , e di scorgere obbietti immortali : mentre gli altri si arrestano al disco luminoso del Sole , e tutta restringono

content de sa propre estime, il se repose sur sa conscience. Si les honneurs viennent s'offrir à lui, si le sort fait entrer les dignités dans son partage, vous ne le verrez point s'enorgueillir sous cette draperie qui dérober la vue du personnage. Écartant ces ornemens étrangers, il cherche au fond de son ame son mérite réel, & ne voit rien de si grand dans l'homme, que l'homme même. Il se respecte, il s'estime trop pour s'abaisser à l'orgueil.

Tout ce qui brille un jour, contente les gens du monde, & leur suffit: le présent occupe toute leur ame. Le sage interroge chaque pensée, chaque objet, & se demande quelle sera sa couleur, quel sera son prix dans mille siècles, il se recule dans l'avenir, & de ce point de vue il apprécie la valeur actuelle des choses. De quel œil différent il voit l'univers! Ce qu'ils croient des montagnes, n'est pour lui que des atômes. Un Empire est léger dans sa balance, & n'y pèse qu'un grain de poussière. Les plus brillans objets de la terre ne lui paroissent qu'une vapeur impure, qui offusque & borne sa vue; il l'écarte d'un souffle, jaloux d'allonger sa perspective, & d'appercevoir des objets immortels. Tandis que les autres s'ar-

all' opera la loro ammirazione , i di lui sguardi passati sono più innanzi che l' astro , essi son giunti fino all' Eterno : l' Eterno è ciò ch'ei vede . . . Egli si prostra , e lo adora ; egli solo fa amare il suo Creatore ; egli solo fa amar gli uomini.

Voi udite i mondani vantarsi di amare i loro simili. Essi credono che la patria lor vada debitrice de' sacrifizj , ch' essi fanno al proprio loro interesse , e mandano ben presto la fama a pubblicargli. Ahi gli impostori ! Essi non han nemmeno il coraggio d' amare colui , ch' essi chiamano loro amico. Egli loro presenta sempre l' idea d' un rivale , che può all' occorrenza divenire pericoloso , ed invadere i frivoli beni , in cui essi hanno riposta la loro beatitudine. Al menomo sospetto , alla prima scintilla di gelosia , l' amicizia loro si cangia in odio , e 'l loro interesse , più feroce che un leone affamato , non vive che di rapina. Nò , l' umanità non si trovò mai , fuorchè colla virtù , e 'l nemico della virtù non fu mai il vero amico dell' uomo. Quelle fra le loro azioni , che si mostrano sotto le sembianze della generosità , partono sempre da una sorgente impura , e corrotta : tremate quando contraete obbligazione con un perverso.

L' uomo , ad ogni prezzo , vuol esser felice

rêtent au disque éclatant du Soleil, & terminent leur admiration à l'ouvrage, ses regards ont passé l'astre, ils ont atteint l'Éternel: c'est lui qu'il voit. . . Il se prosterne & l'adore. Lui seul fait aimer son Créateur, lui seul fait aimer les hommes.

Vous entendez les gens du monde se vanter d'aimer leurs semblables. Ils mettent sur le compte de la patrie les sacrifices qu'ils font à leur propre intérêt, & envoient aussitôt la renommée les publier. Les imposteurs! Ils n'ont seulement pas le courage d'aimer celui qu'ils appellent leur ami. Il leur présente toujours l'idée d'un rival, qui peut dans l'occasion devenir dangereux, & envahir les biens frivoles où ils ont placé leur bonheur. Au moindre soupçon, à la première étincelle de jalousie, leur amitié se change en haine; & leur intérêt, plus féroce qu'un lion affamé, ne vit que de rapine. Non, jamais l'humanité ne se trouva qu'avec la vertu, & l'ennemi de la vertu ne fut jamais le véritable ami de l'homme. Celles de ses actions, qui s'annoncent sous les dehors de la générosité, partent toujours d'une source impure & corrompue: tremblez, quand le méchant vous oblige.

L'HOMME, quoi qu'il en coûte, veut être

ed egli non può esserlo, fuorchè da quel punto in cui s'è persuaso, che niuna creatura respira su la terra, che più di lui sia felice. Allora l'invidia muore: niun sentimento geloso alterar viene la pace dell'anima: più interesse alcuno non resta di odiar i suoi simili. Più non si conoscono rivali; non si ha altro che amici: il cuor soddisfatto si abbandona liberamente al piacer di amare, e tutto intiero satollasi di quel purissimo sentimento. Uomo dabbene tu solo sei benefico. Troppo ti son noti i tuoi interessi, troppo ti sono cari, per usurpare il bene altrui, per guardare con occhio indifferente la felicità de' tuoi fratelli. Lasciando gli altri spumar di furore, alla prima apparenza dell'ingiustizia, tu ne sopporti tranquillamente il peso, tu sollevi gli occhi verso un Dio giusto, e non t'abbassi a guardar l'offensore come tuo nimico. Egli ne troverebbe un altro assai più crudele nel penoso sentimento dell'odio. Mai non sia che turbi il suo riposo ciò, che non offende la sua virtù. Oh come è dolce cosa, in mezzo alle ingiustizie degli uomini, in mezzo al fragore delle tempeste, della fortuna, e delle scosse della disgrazia, inchinarsi, e riposare in un dolce abbandono nel seno dell'Eterno!

« Mostratemi dunque questo prodigio, esclaman

heureux; & il ne peut l'être que du moment qu'il s'est persuadé qu'il ne respire point sur la terre d'être plus heureux que lui. Alors l'envie meurt : nul sentiment jaloux n'altère la paix de l'ame : il ne reste plus de prétexte, ni d'intérêt de haïr ses semblables. On ne connoît plus de rivaux; on n'a que des amis : le cœur satisfait se livre sans réserve au plaisir d'aimer, & se remplit tout entier de ce pur sentiment. Homme de bien, toi seul es bienfaisant. Tes intérêts te sont trop connus, ils te sont trop chers pour usurper les biens d'autrui, pour être indifférent sur le bonheur de tes freres. Laisant les autres écumer de fureur à la premiere apparence de l'injustice, tu en supportes le poids avec tranquillité; tu leves les yeux vers un Dieu juste, & tu ne t'abaisse pas à regarder l'offenseur comme ton ennemi. Il en trouveroit un bien plus cruel dans le pénible sentiment de la haine. Tout ce qui ne blesse pas sa vertu, ne troublera jamais son repos. Ah! qu'il est doux, au milieu des injustices des hommes, au bruit des tempêtes de la fortune & des secousses du malheur, de se pencher, de se reposer dans un doux abandon sur le sein de l'Eternel!

» MONTREZ-NOUS donc cette merveille;

man quegli uomini, la cui debolezza cangia la verità in chimere, e che dichiarano impossibile ogni virtù, di cui non trovano in se stessi il sentimento, o l'idea: » Dov'è il mortale, che » può resistere alle inclinazioni della natura? » Forse che l'impetuoso torrente delle passioni » non ha ricevuto dal Cielo istesso la sua dire- » zione, e la sua forza? Non trascina egli forse » nel correr suo gli impotenti progetti degli » uomini, e non seppellisce sotto la rena tutti » i vani lavori della ragione » ?

Anime deboli, e senza coraggio, quell'uom sublime, che non è per voi che un essere immaginario, segue altresì la natura, e cammina secondo i di lei disegni, ma per altre vie, diverse dalle vostre. Non sono già le sue passioni, che lo trascinano, e lo sviano dalla linea, che l'uomo dee correre. Docili alla sua ragione, avvezze alla sua (*d*) voce, esse la seguono senza opposizione, e 'l lor piacere ritrovano nella loro ubbidienza. Il suo cuore non conosce l'incendio di que' fuochi divoratori, che nascono dall'urto degli interessi, e delle rivalità. Il suo intelletto sempre chiaro, e senza nubi, non riceve che idee distinte. Egli le esamina con occhio imparziale, e ne porta un giudizio sanissimo. Il pentimento non vien mai punir la sua scelta. Tranquillo, e regolato ei respira, per così dire, una freschezza eterna. Tutte le di lui facoltà camminano unite in un moto armonioso, e forma-

s'écrient ces hommes dont la foiblesse tourne la vérité en chimere, & qui déclarent impossible toute vertu, dont ils ne trouvent pas en eux-mêmes le sentiment ou l'idée. » Où est le mortel qui peut résister aux penchans de la nature? Le torrent impétueux des passions n'a-t-il pas reçu du Ciel même sa direction & sa force? N'entraîne-t-il pas dans son cours les projets impuissans des hommes, & n'ensevelit-il pas sous le sable tous les vains travaux de la raison? »

AMES foibles & sans courage, cet homme sublime qui n'est pour vous qu'un être imaginaire, suit aussi la nature & marche dans son plan, mais par d'autres routes que vous. Ce ne sont point ses passions qui l'entraînent & l'écartent de la ligne que l'homme doit parcourir. Dociles à sa raison, accoutumées à sa [d] voix, elles la suivent sans résistance, & trouvent leur plaisir dans leur obéissance. Son cœur ne connoît point l'embrasement de ces feux dévorans qui naissent du choc des intérêts & des rivalités. Son entendement toujours clair & sans nuages ne reçoit que des idées distinctes. Il les examine d'un œil impartial; & prononce des jugemens sûrs. Le repentir ne punit jamais son choix. Calme & réglé, il respire,

no fra di loro un accordo perfetto. La virtù non gli costa più veruno sforzo. Essa ha acquistato, sul di lui cuore, tutti i diritti dell'abito, tutto l'ascendente della passione (e). Inerente all'anima sua, essa comanda alla volontà sua con tutto l'impero della necessità, e la sua volontà ubbidiente crede seguire liberamente, e da se stessa le dolci inclinazioni della natura.

Oh quanto egli è felice! Ei non fa cosa sia la noja, questo lento veleno, che strugge gli uomini, non viene mescolarsi al pacifico corso della sua vita. Uniforme, essa ha i diletti della varietà. Il tempo non può invecchiare l'oggetto de' suoi desiderj. Poche sono le aurore, che sorgendo, non gli mostrino un nuovo orizzonte, e non gli rechino sensazioni sconosciute. Il globo della natura gli presenta, girando, una successione di scene, sempre più tenere, e più belle. Egli è colui, che assapora (f) veri diletti. La di lui felicità è un filo brillante, che si stende, e indora tutta la lunghezza della catena de' di lui giorni. Ignoti a lui sono i languori della debolezza, e la noja dell'inconstanza. La sua felicità è uno stato permanente: egli l'ha stabilita su l'immobil base della virtù. Riposato, e fermo su la volontà medesima, egli mostra qual sia la sua forza, col sostenersi diritto, e

pour ainsi dire, une fraîcheur éternelle. Toutes ses facultés marchent ensemble dans un mouvement harmonieux, & forment entr'elles un accord parfait. La vertu ne lui coûte plus d'effort. Elle a acquis sur son cœur tous les droits de l'habitude, tout l'ascendant de la passion [e]. Inhérente à son ame, elle commande à sa volonté avec tout l'empire de la nécessité, & sa volonté obéissante croit suivre librement & d'elle-même le doux penchant de la nature.

QU'IL est heureux: il ne connoît point l'ennui! Ce poison lent qui détruit les hommes, ne se mêle point au cours paisible de sa vie. Uniforme, elle a le charme de la variété. Le temps ne peut vieillir l'objet de ses desirs. Il est peu d'aurores, qui en se levant ne lui montrent un horizon nouveau, & ne lui apportent des sensations inconnues. Le globe de la nature lui présente, en roulant, une succession de scènes, toujours plus touchantes & plus belles. C'est lui qui goûte de [f] vrais plaisirs! Sa félicité est un fil brillant qui s'étend & dore toute la longueur de la chaîne de ses jours. On ne le voit point éprouver les langueurs de la foiblesse & la lassitude de l'inconstance. Son bonheur est un état permanent: il lui a don-

tranquillo nell' istesso atteggiamento. Pago di se medesimo, ci s' applaude in suo cuore, e si compiace coll' anima sua. Ricco de' proprj beni; ei basta a se stesso, e prova un piacere, che mai non vien meno, nel godere di se medesimo. Simile al giovane Narcisso, che la favola ci dipigne invaghito delle proprie bellezze, egli fa sue delizie del vagheggiarsi. Egli teme ogni distrazione importuna, che potrebbe rimuoverlo dalla dolce estasi, in cui egli è assorto. Immerso in un voluttuoso riposo, più ei si contempla, e più è invaghito, e contento di se medesimo (g). Egli solo può dire: » Io esisto » ed egli solo può compiacersi d' esistere. Ivi la gloriosa carriera della sua vita era terminata, colma era la misura de' di lui giorni: la morte potea presentarsi: essa sarebbe stata ben accolta. Un giorno è stato aggiunto... Egli gode ancor della vita colla dolcezza medesima.

La vita indigente, e vana per l' uom frivolo, è ricca per il savio. Egli sà dare un valor infinito a' suoi istanti. A guisa de' famosi libri della Sibilla, i suoi giorni crescon di prezzo, a misura che il loro numero diminuisce. L'ultima sua ora è salita ad un valore inestimabile. Monarchi, voi

né la vertu pour base inébranlable. Reposé & ferme sur la même volonté, il montre sa force en se soutenant droit & tranquille dans la même attitude. Content de lui, il s'applaudit intérieurement, il se plaît avec son ame. Riche de son propre fonds, il se suffit, il trouve à jouir de lui-même un plaisir inépuisable. Semblable au jeune Narcisse, que la fable nous peint amoureux de sa beauté, ses délices sont de se voir. Il craint toute distraction importune qui viendrait le tirer de la douce extase où il est plongé. Absorbé dans un repos voluptueux, plus il se contemple, plus il est épris & charmé de lui-même [g]. Lui seul peut dire : » J'existe », & lui seul peut s'applaudir d'exister. Hier le cours glorieux de sa vie étoit rempli, la mesure de ses jours étoit comblée : la mort pouvoit se présenter, elle eût été bien reçue. Un jour est ajouté. . . Il goûte encore la vie avec la même douceur.

LA vie indigente & vaine pour l'homme frivole, est riche pour le sage. Il fait donner à ses instans une valeur infinie. Comme les volumes fameux de la Sybille, ses jours augmentent de prix, à mesure que leur nombre diminue. Sa dernière heure est montée à une valeur inappréciable. Rois, vous donneriez

daresti i troni per comperarla : non potrebbe pagarla un mondo intero.

E chi può darfi vanto d'esser, quant'egli lo è, valoroso? Gli altri affrontano la morte, e cedono al vizio. Essi non hanno coraggio, che nel campo della battaglia. L'ombra della gloria si è quella, che gli anima. Dal momento ch'essa si parte, e che quella estranea forza cessa d'operare su la lor anima, l'eroe svanisce, e la debolezza dell'uomo ritorna a comparire. L'uomo dabbene armato d'un saldo coraggio, che mai non lo abbandona, fermo nel suo posto, vi resta invincibile al piacere, invulnerabile alla pena. Per lui la fede fabbrica su l'abisso della morte un ponte, che cuopre la terribil sua profondità, ed unisce le due lontane sponde del mondo presente, e del futuro. Si direbbe quasi ch'egli ha acquistato, su la morte, la superiorità di Dio medesimo, ch'egli divide seco la sua potenza, e che può, come lui, ciò ch'ei vuole. Egli sopporta ogni cosa: egli ardisce attentarsi ad ogni impresa: egli combatte infìn che cada... Allora si legge scritto sul di lui scudo: » Ho » vinto, » Dio è la sua conquista, e la morte, che uccide gli altri, il fa immortale. Deh possa io morir com'egli, esclamano tutti gli uomini! Vivete dunque com'egli... Quì gli uomini tutti ammutoliscono, e fluttuanti rimangono nell'irresoluzione.

des trônes pour l'acheter : un monde entier ne pourroit la payer.

Qui peut se vanter d'être brave comme lui ? Les autres affrontent la mort, & cèdent au vice. Ils n'ont de courage que sur un champ de bataille. C'est le fantôme de la gloire qui les anime. Dès qu'il se retire, & que cette force étrangère cesse d'agir sur leur ame, le héros s'évanouit, & la foiblesse de l'homme reparoît. Armé d'un courage soutenu, qui ne l'abandonne jamais, l'homme de bien, ferme dans son poste, y reste invincible au plaisir, invulnérable à la peine. Pour lui la foi bâtit sur l'abyme de la mort un pont qui couvre sa terrible profondeur, & unit les deux bords éloignés du monde présent & du monde futur. On diroit qu'il a acquis sur la mort la supériorité de Dieu même, qu'il partage sa puissance, & que, comme lui, il peut tout ce qu'il veut. Il supporte tout : il ose tout entreprendre : il combat jusqu'à ce qu'il tombe. . . Alors on lit sur son bouclier : » J'ai vaincu » : Dieu est sa conquête ; & la mort, qui tue les autres, l'immortalise. O que je meure comme lui, s'écrient tous les hommes ! Vivez donc comme lui. . . Ici tous les hommes restent muets & flottent dans l'irrésolution.

Uom frivolo , ravvisi tu le tue sembianze in questo ritratto ? La debole tua volontà non può trovare riposo in veruna parte. Inconstante , e leggiera , essa corre d' oggetti in oggetti , di desiderj in desiderj , e si agira senza piacere. Un incomodo eterno è il tuo reraaggio. Il riposo ti tormenta , e vani riescono i rimedj , che adoperi per liberarti dalla noja. Ti son necessarj dilette conditi con ingredienti fortissimi. I tuoi sensi alterati , e logori altro piú saporito non trovano , fuorchè la pazzia , nè piú vivamente son tocchi che dalle violentissime irritazioni del vizio. La tua fattizia beatitudine è sempre tolta a prestito ; essa non è mai tua , tu non ne sei giammai possessore tranquillo : tu la perdi tosto che si ritira l' estraneo obbietto , in cui l' hai riposta. È quella un' onda mobile , che fugge di sotto alla tua mano , e scorre : gli è un ammasso separato di mille squarci diversi , e mal assortiti , che non si possono unire , e lo sdrucito mostrano in mille parti : velo ridicolo , opera della follia , con cui indarno tu pretendi coprire la tua miseria : ogni soffio della fortuna ne disunisce il fragil tessuto , ne porta via a brano a brano tutte le parti , e ti lascia ignudo , ed esposto a tutti i dardi della sorte. Sempre (*) errante su la terra , sempre infelice tu abborrisci te stesso , e da te fuggi con-

(*) Come Caino,

HOMME frivole , te reconnois-tu dans ce portrait ? Ta foible volonté ne peut se reposer nulle part. Inconstante & volage, elle court d'objets en objets , de desirs en desirs, & s'agite sans plaisir. Un mal-aise éternel est ton partage. Le repos te tourmente, & toutes remèdes contre l'ennui sont vains. Il te faut des plaisirs fortement assaisonnés. Tes sens blasés ne trouvent de saveur que dans la folie , & ne sont plus vivement affectés que par les violentes irritations du vice. Ton bonheur factice est toujours emprunté : jamais il n'est à toi : jamais tu n'en es possesseur tranquille : tu le perds , dès que l'objet étranger , où tu l'as attaché , se retire , c'est une onde mobile qui glisse sous ta main & s'écoule : c'est un assemblage décousu de mille lambeaux divers & mal-assortis , qui ne peuvent s'unir , & laissent des vuides en mille endroits : voile ridicule , ouvrage de la folie , dont tu prétends en vain couvrir ta misère : chaque souffle de la fortune en défunit le frêle réseau , en enleve les parties l'une après l'autre , & te laisse nu & découvert à tous les traits du sort. Toujours (*)

(*) Comme Caïn,

tinuamente. Cambiar di mali, ecco la tua felicità.

Confessiam tuttavia, gemendo sul destino dell' umana specie, che in questa terra d' esiglio, in cui altro bene non abbiamo, che la speranza, in questa laboriosa giornata, in cui è duopo combattere, l' uomo virtuoso vede talora ingombrarsi di nubi il suo orizzonte. Ma quelle nubi son passeggere; e se qualche volta esse oscurano alquanto la chiarezza del giorno, mai però non formano una notte totale. Spremere da' beni della vita ciò, ch' essi han di più dolce, senza abbandonarsi ad un cieco trasporto, fare a' frivoli diletti una fredda accoglienza, sopportare coraggiosamente le disgrazie, e forridere eziandio nella miseria; gli é ciò a che si riduce l' arte d' esser felice. La pratica di questa sublime lezione, è quella, che fa gli eroi della virtù.

(a) Il di lui cuore inclinato verso de' Cieli, si porta tutt' intiero da quella parte, e s'abbandona all' impulso che lo trascina verso il soggiorno delle stelle.

(b) E perchè? Perchè la saviezza regola il suo amore per gli uomini sovra proporzioni giustissime, e perchè i legami, che questi strigue su la terra, non allentano mai i legami, che lo attaccano a' Cieli.

(c) La nudità cresce pregio alla sua innocenza, quando che le laghe foglie ond' essi ricuopransi, portano testimonianza della loro caduta.

errant sur la terre, toujours malheureux tu te hais & te fuis sans cesse. Changer de maux, voilà ta félicité.

AVOÜONS cependant, en poussant un soupir sur la destinée de l'espèce humaine, que dans cette terre d'exil, où nous n'avons d'autre bien que l'espérance, dans cette journée laborieuse où il faut combattre, l'homme vertueux voit quelquefois son horizon se couvrir de nuages. Mais ces nuages ne font que passer; & si par intervalles ils affoiblissent la clarté du jour, jamais ils ne forment une nuit totale. Exprimer sans transport des biens de la vie ce qu'ils ont de douceur, faire aux plaisirs frivoles un accueil indifférent, supporter les disgrâces avec courage, & sourire encore dans le malheur; c'est à quoi se réduit l'art d'être heureux. La pratique de cette leçon sublime fait les héros de la vertu.

(a) Son cœur penché vers les Cieux, se porte tout entier de ce côté, & s'abandonne à l'impulsion qui l'entraîne vers le séjour des étoiles.

(b) Pourquoi? Parce que la sagesse règle son amour pour les hommes sur de justes proportions, & que les liens qu'il forme sur la terre, ne relâchent jamais ceux qui l'attachent aux Cieux.

(c) La nudité sied à son innocence, tandis que les larges feuilles, dont ils se couvrent, attestent leur chute.

(d) Le sue passioni, a guisa d'aquila ben addestrata, mai non ispiccano il volo, che per dirigersi verso dell' infinito.

(e) Gli Angioli, suoi amici, scendono da' Cieli per mantenere il sagro fuoco nel di lui cuore.

(f) La suprema saviezza è la suprema felicità. Nulla v' ha che sia piccolo, vile, o insipido nella virtù. Alorchè si riflette che ciò, che la ragione prescrive, gli è Dio, che l' impone, quanto di grandezza non danno alla più piccola azione di nostra ubbidienza, gli ordini dell' Onnipotente !

(g) I maggiori dilette del mondo non arrivano nemmeno al primo grado della sua felicità. La pazza lor gioja costa loro la perdita della felicità futura: la sua n' è il pegno. — Egli solo può andar lieto, e menar festa, perchè la sua vera esistenza non è ancor cominciata.



(d) Ses passions, comme un aigle bien dressé, ne prennent jamais leur essor que pour voler vers l'infini.

(e) Les Anges, ses amis, descendent des Cieux pour entretenir dans son cœur le feu sacré.

(f) La suprême sagesse est le suprême bonheur. Il n'est rien de petit, de vil, ni d'insipide dans la vertu. Quand on songe que ce que la raison ordonne, c'est Dieu qui l'ordonne, combien les ordres du Tout-Puissant ne donnent-ils pas de grandeur à la plus petite action de notre obéissance !

(g) Les plus grands plaisirs du monde n'atteignent pas même au premier degré de sa félicité. Leur folle joie leur coûte la perte de leur bonheur futur : la sienne en est le gage. — Lui seul peut se réjouir de ce que sa véritable existence n'a pas encore commencé.



 VENTESIMA NOTTE

Dedicata al Duca di NEWCASTLE.

I CIELI.

L'Esistenza di Dio e degli Spiriti.

UN viandante, che nel corso di lunga, e faticosa giornata non ha potuto scoprir l'asilo ch'egli cercava, si contenta, all'imbrunir della notte, della prima capanna, ch'ei trova. Egli vi si ritira: mesto, e pensoso si fa da prima a richiamar alla mente tutte le perdute sue fatiche; e in fine egli accetta le consolazioni, che presentate gli son dalla sorte. Egli si prova a dimenticar le pene di quel giorno infruttuoso, e intona la sua canzonetta, e inganna in tal guisa le sue ore, finchè il sonno chiuder venga le sue pupille. Nell'istessa maniera anch'io, stanco de' lunghi errori della vita, e delle tumultuose pazzie del mondo, disingannato delle mie vani speranze, al termine della mia carriera, mi sono finalmente ritirato sotto il ricovero dell'umilia capanna, ho sbandito dall'anima mia i vani desiderj; che mi dier tormento; ho fermato meco stesso il proposito di mai più abbandonare il mio ritiro; ed aspettando in pace l'ora bra-

 VINGTIEME NUIT

Dédiée au Duc de NEWCASTLE.

LES CIEUX.

L'Existence de Dieu & des Esprits.

UN voyageur, qui pendant une longue & fatigante journée n'a pu découvrir l'asyle qu'il cherchoit, se contente, quand la nuit vient, de la premiere cabane qu'il rencontre. Il s'y retire : triste & pensif, il repasse d'abord dans son esprit tous ses travaux perdus. Il accepte enfin les consolations que le hazard lui offre. Il essaye d'oublier les peines de ce jour infructueux : il entonne sa chanson & charme les heures, jusqu'à ce que le sommeil vienne fermer sa paupiere. Ainsi, lassé des longues erreurs de la vie & des bruyantes folies du monde, détrompé de mes vaines espérances au bout de ma carriere, je me suis enfin retiré sous l'abri de mon humble chaumiere, j'ai banni de mon ame les vains desirs qui m'ont tourmenté ; je me suis promis de ne plus quitter ma re-

mata del mio riposo, con serj, utilissimi canti, vo rallegrando la fera della mia vita. La vecchiaja è accompagnata da pene crudeli, ma esse addolcite sono dal canto della mia musa.

Io ho scorsò il mondo morale. Dapertutto io ho ravvivata la menzogna, e la vanità. Io ho veduto l'inevitabil pena seguitare il genere umano, ed assalirlo ad ogni passo ne' laboriosi sentieri della vita. Io ho versato lagrime sincere fu la morte de' miei amici. Io ho prescritto limiti legittimi alla tristezza, e mostrata la sorgente della vera gioja. Io ho esposte le meraviglie dell' amor del Creatore; ho fatto vedere il Giudice Supremo sedente sul suo Tribunale, per giudicare le generazioni; ho provata all' uomo la sua immortalità; io ho presentato, a' di lui sguardi, un lieve abbozzo delle verità, che abbiamo da credere, e delle virtù, che dobbiamo praticare per vivere in pace su questa terra d' esiglio, e passar poscia dalla speranza alla beatitudine. A questo punto del correr mio, la mia musa si ferma un istante: da quest' altezza ove alla perfine ella è giunta, essa si volge a dar un' occhiata all' estensione delle vie poco praticate, ch' essa viene di battere: la prudenza l'avverte che ben presto sarà tempo per lei di pensare al riposo: lo spazio, che le resta da correre, é ancora assai lungo, rispetto alla sua fiacchezza, tanto era vasta la sua carriera: ma essa si con-

traite ; & attendant en paix l'heure désirée de mon repos , je charme le soir de ma vie par des chants utiles & sérieux. La vieillesse a des peines cruelles ; mais le chant de ma muse adoucit les peines de la vieillesse.

J'AI parcouru le monde moral. J'ai vu par-tout le mensonge & la vanité. J'ai vu la peine inévitable suivre le genre humain , & l'affaillir à chaque pas dans les sentiers laborieux de la vie. J'ai versé des larmes sincères sur la mort de mes amis. J'ai assigné des bornes légitimes à la tristesse , & montré la source de la véritable joie. J'ai exposé les merveilles de l'amour du Créateur ; j'ai montré le Juge suprême assis sur son Tribunal pour juger les générations ; j'ai prouvé à l'homme son immortalité ; j'ai offert à ses yeux un léger tableau des vérités que nous devons croire , & des vertus que nous devons pratiquer pour vivre en paix dans cette terre d'exil , & passer ensuite de l'espérance au bonheur. A ce point de ma course , ma muse s'arrête un instant : de cette hauteur où elle est enfin arrivée , elle jette un coup d'œil sur l'étendue des routes peu frayées qu'elle vient de traverser : la prudence l'avertit que bientôt il sera temps pour elle de songer au repos : l'espace qui lui reste à par-

folta; essa prova piacere nel vedere accostarsi il termine delle sue fatiche; già essa prende diletto nel pensare al momento, in cui ella è per riposarsi. In tal guisa, allorquando un altro viandante, rifinito per la stanchezza, anelante, ed incurvato per rifiatare, è giunto in vetta d'una piccola collinetta, si ferma, gira intorno intorno lo sguardo, abbraccia con un'occhiata la lunga catena delle valli, delle pianure, delle foreste, e de' fiumi, ch'egli ha valicati. Sazio di viaggi egli pensa alla sua dimora: le sue brame la ridimandano: l'intervallo, che da quella il divide ancora, gliela rende più cara, ed accresce l'impazienza del desiderio, ch'ei sente di rivedervisi. Egli giura in suo cuore di mai più abbandonarla, e si promette di morirvi in pace.

Sì, troppo lungamente io m'ostinai nella mia tristezza. Troppo lungamente importunai i Cieli colle colpevoli mie doglianze. Il mio cuore finalmente è cangiato. Io ho imparato ad essere sottomezzo, a sorridere in mezzo a' miei mali. O musa mia, cangisi stile: que' canti di dolore si hanno da espiare con canti di consolazione. Ma ora che la vecchiaja ha consumate le mie forze, che tutte le mie passioni sono estinte; che il mio cuore illanguidito più non gusta la

courir est encore long pour sa foiblesse , tant sa carrière étoit vaste ; mais elle se console , elle sent du plaisir en voyant le terme de ses travaux s'approcher ; déjà elle se plaît à s'occuper de l'instant où elle va s'y reposer. Ainsi , dès qu'un autre voyageur excédé de fatigue , haletant & courbé pour respirer , a pu gagner le sommet d'une légère éminence , il s'arrête , il promene ses regards autour de lui , il embrasse de l'œil la longue chaîne des vallons , des plaines , des forêts & des rivières qu'il a traversées. Rassasié de voyages , il songe à sa demeure : ses vœux la redemandent : l'intervalle qui l'en sépare encore la lui rend plus chère , & donne plus d'impatience au desir qu'il sent de s'y revoir. Il se jure en secret de ne la plus quitter , & se promet bien d'y mourir en paix.

OUI , je me suis trop long-temps obstiné dans ma tristesse. Trop long-temps j'ai importuné les Cieux de mes coupables plaintes. Mon cœur est enfin changé. J'ai appris à me soumettre , à sourire au milieu de mes maux. O muse , change de ton : je veux par des chants consolans expier ces chants de douleur. Mais à présent que la vieillesse a épuisé mes forces , que toutes mes passions

vita; che tutti i miei sentimenti, eziandio quello dell'amicizia, son logori; ora che la morte, la quale ha svelti dalle mie braccia, uno dopo l'altro, tutti i miei amici, finisce di avvolger me stesso nelle funeste sue ombre: O Notte, potrai tu ispirarmi ancora; potrai tu riacendere le ceneri di quel celeste fuoco, che ardevami in seno, e che più non manda che moribonde scintille? O Notte; a te io son debitore di tutte le idee, che ripetono i miei versi. Tu me le ispiravi in quell'ore solitarie, in cui gli amanti t'indirizzano in segreto i lor sospiri: nel mentre che il resto de' mortali gustava le dolcezze del sonno, solo con te io vegliava. Nò, l'amante Dea, che la favola ci dipigne scendente dall'aereo suo trono, nel tempo del più alto silenzio, e vegnente, velata dall'ombra, nelle braccia d'un mortale, non fu, nè cotanto innamorata del suo pastorello, com'io il fui sempre di te. E tu, la cui venerabil presenza, e l'influenza propizia, secondarono i miei canti, tributo ancora da' miei versi, non ricevesti. Deh, perch'io soddisfaccia a questo debito smisurato, degnati accordare un'ultima grazia alla mia musa; e voi sfere celesti, prestatemi la vostra armonia, per rendere un degno omaggio al vostro Monarca. Allora io appenderò la mia cetra per mai più ripigliarla fino a quel punto, in cui svegliato dal concerto degli Angioli, n'andrò, uscendo del sepolcro, unire i miei canti ai melodiosi suoni delle dorate loro

sont éteintes, que mon cœur flétri ne goûte plus la vie, que tous mes sentimens, jusqu'à celui de l'amitié, sont usés; à présent que la mort, qui a arraché de mes bras tous mes amis, l'un après l'autre, acheve de m'envelopper moi-même de ses funestes ombres: ô Nuit, pourras-tu m'inspirer encore; pourras-tu ranimer les cendres de ce feu céleste qui brûloit dans mon sein, & qui ne jette plus que de mourantes étincelles? O Nuit, je te dois toutes les pensées que redisent mes vers. Tu me les inspirois dans ces heures solitaires, où les amans t'adressent en secret leurs soupirs: tandis que le reste des mortels goûtoit les douceurs du sommeil, seul je veillois avec toi. Non, cette déesse amante, que la fable nous peint descendant en silence du trône des airs, & venant, voilée des ombres, dans les bras d'un mortel, ne fut point aussi amoureuse de son berger, que je le fus toujours de toi. Et toi, dont la présence vénérable & l'influence propice ont secondé mes chants, je ne t'ai point encore chantée. Ah, pour m'acquitter de cette dette immense, daigne accorder à ma muse une dernière faveur; & vous, sphères célestes, prêtez-moi votre harmonie, pour rendre un digne hommage à votre souve-

arpe; in quel pacifico soggiorno, in cui la vecchiaja, l'inquietudine, e 'l dolore più non avranno l'ingresso, in que' luoghi fortunati, ove la notte, il peccato, e la morte saranno per sempre sconosciuti; là è il luogo, ove quegli astri, che ora sono come deboli scintille della notte, pareranno soli immensi, e verferanno uniti, su gli occhi dell'uomo maravigliato, l'onde abbaglianti della lor luce.

O notte maestosa, augusta antenata dell'universo, tu che nata prima dell'astro de' giorni, hai puranche da sopravvivergli, tu, che i mortali, e gl'immortali non contemplano che con rispetto, onde comincerò io, onde ho da terminar le tue lodi? La tenebrosa tua fronte è coronata di stelle: le nubi dipinte dall'ombre, ed increspate in mille diverse fogge, compongono l'immenso pannello della luminosa tua veste: essa ondeggia su i tuoi passi, e si svolge lungo gli azzurri *campi* de' Cieli. O notte, la fosca tua grandezza è ciò, che l'uomo ha di più tenero, e di più augusto. La riconoscente musa ti dee de' versi. Il tuo encomio è per coronare le mie fatiche. Io vo stendere un os-

raïne. Alors je suspendrai ma lyre pour ne la plus reprendre, qu'au moment où reveillé par les concerts des Anges, j'irai, sortant du tombeau, mêler mes chants aux sons mélodieux de leurs harpes d'or; dans ce séjour paisible, où la vieillesse, l'inquiétude & la douleur n'auront plus d'accès, dans ces lieux fortunés, où la nuit, le crime & la mort seront à jamais inconnus; c'est là que ces astres, maintenant foibles étincelles de la nuit, paroîtront des soleils immenses, & verseront ensemble, sur les yeux de l'homme étonné, les flots éblouissans de leur lumière.

O NUIT majestueuse, auguste ancêtre de l'univers, toi qui née avant l'astre des jours, dois lui survivre encore, toi que les mortels & les immortels ne contemplent qu'avec respect, où commencerai-je, où dois-je finir ta louange? Ton front ténébreux est couronné d'étoiles: les nuages nuancés par les ombres, & repliés en mille contours divers, composent l'immense draperie de ta robe éclatante: elle flotte sur tes pas & se déploie le long des Cieux azurés. O Nuit, ta sombre grandeur est ce que la nature a de plus touchant & de plus auguste. Ma muse reconnoissante te doit des vers. Ton

curo velo , tempestato d' auree stelle su le pitture precedenti , e questi servirà a chiuder la scena.

E qual altro soggetto è più degno d' esser cantato dall' uomo ! Gli Angioli ne' Cieli celebrano la creazione dell' universo. Introniamo su la terra quest' inno sublime , che noi dobbiamo continuare con essi. Qual altra prova può meglio disporci a sostenere i rapimenti della celeste felicità ? L' Eterno , destinando l' uomo a contemplare la maestà della luminosa sua faccia , espone quaggiù , a' di lui sguardi , questa scena di meraviglie , per fortificar la sua vista , per avvezzare i suoi occhi allo splendore de' grandi obbietti , per far che l' anima sua si renda familiare lo stupore , per sollevarlo a quell' altezza d' idee , a quella energia di sentimento , di cui egli avrà bisogno , per non restare oppresso sotto l' inaspettata impressione della felicità. Egli vuole che l' uomo , vedendo i Cieli , acquisti quella capacità , ed abito d' ammirazione , e di rispetto , ch' egli dovrà eternamente osservare al suo cospetto. Più l' anima nostra si farà ingrandita su la terra , e più essa assorbirà allora di piacere , e di beatitudine.

Sovrano de' Cieli , tu la cui vista è il ben su-

éloge va couronner mes travaux. C'est un obscur rideau parsemé d'étoiles d'or, que je vais tirer sur les tableaux précédens, & qui fermera la scène.

Ен, quel sujet est plus digne d'être chanté par l'homme! Les Anges célèbrent dans les Cieux la création de l'univers. Entonnons sur la terre cet hymne sublime que nous devons continuer avec eux. Par quel autre essai pouvons-nous mieux préparer nos sens à soutenir les ravissemens de la félicité céleste? L'Eternel, destinant l'homme à contempler la majesté de sa face éblouissante, expose ici-bas à ses regards cette scène de merveilles, pour fortifier sa vue, pour accoutumer ses yeux à l'éclat des grands objets, pour familiariser son ame avec l'étonnement, pour l'élever à cette hauteur de pensée, à cette énergie de sentiment dont il aura besoin, pour ne pas rester écrasé sous l'impression inopinée du bonheur. Il veut qu'en voyant les Cieux, l'homme contracte cette attitude d'admiration & de respect qu'il doit garder éternellement en sa présence. Plus notre ame se fera agrandie sur la terre, plus alors elle absorbera de plaisir & de félicité.

SOUVERAIN des Cieux, toi dont la vue

premo; tu che solo puoi riempire l'immenso vuoto, che l'universo lascia ancora nel cuor dell'uomo, in mezzo a' dolci trasporti, che risentiva il figliuol di Giesse, nel contemplare tutti que' fuochi della notte; tu degnasti toccar le sue labbra, ed accordar la sua arpa coll'armonia delle sfere celesti: io intraprendo oggi di dipignere la piú sublime delle tue opere materiali; tu seconda il mio ardire: scaglia l'anima mia lungi da' limiti della terra, fuori del ristretto cerchio, che è governato dal Sole; rapisci il mio ingegno da quest'angolo dell'universo, e trasportalo in una regione d'idee sconosciute a' mortali. Insegnami a scorrere la scala degli enti, a partire da questa base del tuo trono per alzarmi per que' scintillanti gradini, e salire fino a te. Insegnami a veder la natura coll'occhio del suo padrone, e fa che il mio ingegno scintilli come un astro in mezzo all'ombra della notte. M'inganno io forse? È dessa la tua influenza, che io sento penetrare l'anima mia? È egli vero che le mie idee sono per dare, dal seno di queste tenebre, uno splendore immortale?

Lorenzo, tu vegli altresì nel cuor della notte, ma non è già per la virtù *che tu vegli*: l'ambizione, la voluttà, tiranni crudeli, non accordano a' loro schiavi, oppressi della stanchezza, che un

est le bonheur suprême, toi qui seul peux remplir ce vuide immense que l'univers laisse encore dans le cœur de l'homme, au milieu des doux transports qu'éprouvoit le fils de Jessé, en contemplant tous ces feux de la nuit, tu daignas toucher ses lèvres, & accorder sa harpe avec l'harmonie des sphères célestes: j'entreprends aujourd'hui de peindre le plus sublime de tes ouvrages matériels; seconde mon audace: lance mon ame loin des bornes de la terre, hors du cercle étroit que régit le soleil; enleve mon génie de ce coin de l'univers, & le transporte dans une région d'idées inconnues aux mortels. Enseigne-moi à parcourir l'échelle des êtres, à partir de cette base de ton trône, pour m'élever par ces degrés brillans & monter jusqu'à toi. Enseigne-moi à voir la nature de l'œil de son maître, & fais que mon génie brille comme un astre dans l'ombre de la nuit. Me trompé-je? Est-ce ton influence que je sens pénétrer mon ame? Est-il vrai que mes pensées vont jeter du sein de ces ténèbres un éclat immortel?

LORENZO, tu veilles aussi au milieu de la nuit, mais ce n'est pas pour la vertu: l'ambition, la volupté, tyrans cruels, n'accordent à leurs esclaves harassés qu'un sommeil

sonno debole, e pieno d'inquietudini. Agitato da lor capricci tu, per appagargli, rovesci l'ordine naturale delle notti, e de' giorni: tu fai cominciare a mezza notte il colpevol tuo giorno: il Sole, sorgendo, assiste agli ultimi eccessi delle tue dissolutezze: al ritorno della sua luce tu t'immergi nel sonno, e i fuochi, ch'ei vibra dall'ardente sommità del nostro emisfero, non sono che i primi raggi della tua aurora. Nell'intervallo, in cui tu corri di misfatto in misfatto, fermati, e prendi fiato per un istante; alza gli occhi verso del Cielo, che tu oltraggi. Se ti son necessarie superbe volte, pompose cupole, in cui lo splendore dell'oro confondesi collo splendore di mille faci, se sventurato, ed avido della gioja, tu preferisci i foschi piaceri della notte, vieni sotto questa volta fabbricata con divina architettura: dove potrai tu ritrovare un'adunanza più numerosa di maravigliosissimi obbietti? Tu puoi godere di questi, senza esporre a cimento la tua sanità, senza ruinare la tua fortuna, senza macchiar la tua gloria (a).

Mira l'amabil fuora del Sole; il temperato chiaror de' suoi raggi t'invita a riposare sovra di essa, i tuoi occhi offesi dallo splendore del giorno. Più dolce che 'lradiofo Signor despotico dell'emisfero, essa riluce sovra i tuoi organi,

foible & plein de troubles. Agité par leurs caprices, tu renverfés, pour les fatisfaire, l'ordre naturel des nuits & des jours: tu fais commencer à minuit ton jour criminel: le foleil, en fe levant, affifte aux derniers excès de tes débauches: au retour de fa lumière tu te plonges dans le fommeil, & les feux qu'il darde du fommeil brûlant de notre hémifphere, ne font que les premiers rayons de ton aurore. Dans l'intervalle, où tu cours d'un crime à l'autre, arrête-toi & respire un moment; leve tes yeux vers le Ciel, fi tu peux foutenir la face du Ciel que tu outrages. S'il te faut de fuperbes lambris, des dômes pompeux où l'éclat de mille flambeaux fe mêlent à l'éclat de l'or, fi, malheureux & cherchant la joie, tu préfères les fombres plaiſirs de la nuit, viens fous cette voûte d'architecture divine: où trouveras-tu une aſſemblée plus nombreuſe d'objets raviſſans? Tu peux jouir de ceux-ci, fans expoſer ta fanté, fans ruiner ta fortune, fans fouiller ta gloire (a).

Vois l'aimable ſœur du foleil; l'éclat tempéré de ſes rayons t'invite à repoſer ſur elle tes yeux bleſſés par la ſplendeur du jour. Plus douce que le deſpote radieux de l'hémifphere, elle luit ſur tes organes, fans y

senza portar in essi l'impression del dolore. Lungi di rispignere l'abbagliata tua vista, essa introduce i tuoi sguardi più oltre ne' Cieli: essa ti rende possessore delle luminose loro pianure: essa ti apre quel teatro di maraviglie, la cui bellezza sembra riuscir più gradevole in mezzo all'ombra. La luce fuggir non lascia per l'aria, fuorchè raggi indeboliti, i quali non servono che a render visibile la notte, e la mostrano in tutta la sua maestà.

Come! L'astro, che solleva dall'ampio suo letto la pesante mole dell'Oceano, lo forza ad alzarsi, ad abbassarsi con regulate vicende, ad abbandonare, ed a ricoprire successivamente i suoi lidi, e mantenere, per via d'un movimento continuo, la purezza delle sue onde, non potrà egli sollevare un'anima al di sopra della terra, ed attrarla verso de' Cieli?

Vieni, Lorenzo, vieni riscaldarti. Disimpegna il tuo cuore da questo ristretto globo, ove l'ambizion l'incatena per tormentarlo; sciogliti da' prestigj, e dall'incantesimo del mondo, e vieni formarti un'anima superiore alla seduzion del potere. Lascia l'oro all'anime vili, che vanno mendicarlo appiè de' Grandi, e vieni ad arricchirti in queste eterne miniere, che i Cieli ti mostrano. Leva l'ancora, abbandona la terra, io son tua scorta: seguimi su questo azzurrino Oceano, che non ha scogli, nè sponde. Tu non

porter l'impression de la douleur. Loin de repousser ta vue éblouie, elle introduit tes regards plus avant dans les Cieux: elle te rend libre possesseur de leurs plaines brillantes: elle t'ouvre ce théâtre de merveilles, dont la beauté paroît plus touchante au travers des ombres. La lumière ne laisse échapper dans les airs que des rayons affoiblis, qui ne servent qu'à rendre la nuit visible, & la montrent dans toute sa majesté.

Quoi! L'astre qui souleve de son vaste lit la masse pesante de l'Océan, la force de s'élever, de s'abaisser à des retours réglés, de quitter & de couvrir successivement ses rivages, & d'entretenir par un mouvement continuel la pureté de ses ondes, ne pourrat-il élever une ame au-dessus de la terre, & l'attirer vers les Cieux?

VIENS, Lorenzo, viens t'échauffer. Dégage ton cœur de ce globe étroit, où l'ambition l'enchaîne pour le tourmenter; délivre-toi des prestiges & de l'enchantement du monde, & viens te former une ame supérieure aux séductions du pouvoir. Laisse l'or aux ames viles qui le mendient aux pieds des Grands, & viens puiser dans ces mines éternelles que les Cieux te découvrent. Leve l'ancre, quitte la terre, je suis ton guide:

incontrerai in esso nè tempeste, nè nimici, che t'arrestino nel tuo corso. Non vantar maggiormente i tuoi lunghi viaggi: tu sei ancora straniero nell'universo. Vedi tu quell'immenso mappamondo delineato dalle mani della natura? Ecco lo spazio in cui l'anima ha da viaggiare. Comincia meco, il giro del globo universale della creazione. Quand'anche tu fossi tornato di fresco da far il giro della terra, tu confesserai ben presto, che tu non eri uscito di casa tua. Nulla ha veduto l'uomo, s'egli non ha veduto l'insieme dell'universo.

E bene, sei tu libero? Misera vittima dell'ambizione, son essi infranti i tuoi legami? Salghiamo insieme: andiamo, nuovi Prometei, involar senza colpa il fuoco a' Cieli: andiamo riaccendere alle fiaccole del firmamento, la sagra fiamma della virtù.

Slancia il tuo pensiero al dilà di questa atmosfera, ove gli opposti elementi si muovon guerra, al disopra degli ampj serbatoj della pioggia, de' magazzini della grandine, e delle diacciate regioni, onde scendono le mobilissime nevi. Penetra oltre gli infiammati bracieri, in cui s'accende il lampo, in cui si formano le tortuose faette del fulmine, al di là di quelle aeree caverne, in cui le tempeste in culla riposano nella loro infanzia, crescono in silenzio, ed aspettano da'

suis-moi sur cet Océan azuré, qui n'a ni écueils ni rivages. Tu n'y trouveras point de tempêtes ni d'ennemi qui t'arrêtent dans ta course. Ne vantes plus tes longs voyages : tu es encore étranger dans l'univers. Vois-tu cette mappemonde immense tracée des mains de la nature ? Voilà l'espace où l'ame doit voyager. Commence avec moi le tour du globe universel de la création. Quand tu reviendrais de faire celui de la terre, tu avoueras bientôt que tu n'étois pas sorti de ta maison. L'homme n'a rien vu, s'il n'a pas vu l'ensemble !

HÉ bien, es-tu libre ? Triste victime de l'ambition, tes liens sont-ils brisés ? Montrons ensemble : allons, nouveaux Prométhées, voler sans crime le feu des Cieux : allons rallumer, aux flambeaux du firmament, la flamme sacrée de la vertu.

ÉLANCE ta pensée au-dessus de cette atmosphère, où les élémens opposés se combattent, au-dessus des vastes réservoirs de la pluie, des magasins de la grêle, & des régions glacées, d'où descendent les neiges flottantes. Pénètre au-delà des brasiers enflammés où s'allume l'éclair, où se forgent les flèches tortueuses de la foudre, au-delà de ces antres aériens, où les tempêtes au

progressi del tempo quell'ale vigorose , quella voce di tuono , quell'immensa forza , che forse dee ben presto atterrare un mondo colpevole. Oltrepassa le orbite calcolate di quell'astro viaggiatore , che i secoli d'ignoranza credettero essere il sinistro messaggiero delle sventure del mondo , e fatti a contemplare obbietti *assai* più grandi che l'uomo (*b*). L'anima tua ristretta finora , appassita da' grossolani vapori della terra , è per schiudersi in questo luogo , ed allargarsi a' raggi , che vibrano tutti questi globi accumulati. Le tue facoltà , poste in azione , sono per ristabilirsi , e spiegarsi : tu sentirai una nuova energia circolare nel tuo essere , e le sublimi idee affrettarsi di schiudersi.

Nel nascer del mondo , disse il Creatore a' quegli astri : » Partite , illuminate l'uomo ». Credi tu ch' essi splendono per condurre i tuoi passi ne' tenebrosi ricoveri della dissolutezza , e prestar una complice luce a' tuoi vergognosissimi eccessi ? Gli è per guidarti ne' sentieri del mondo morale , non men che in quelli del mondo fisico. E dove vai tu precipitarti nelle tenebre , mortale travviato assai lungi dalle vie della virtù ? Ritorna , infelice , quegli astri ti richiamano , segui il loro chiarore : essi si esibiscono pronti a ricondurti verso di quella.

Berceau reposent dans leur enfance, croissent en silence, & attendent des progrès du temps ces aîles vigoureuses, cette voix de tonnerre, cette force immense qui peut-être doit bientôt renverser un monde criminel. Franchis les orbites calculés de cet astre voyageur que les siècles d'ignorance prirent pour le sinistre messager des malheurs du monde, & contemple des objets plus grands que l'homme (*b*). Ton ame jusqu'à présent rétrécie, flétrie par les vapeurs grossières de la terre, va s'épanouir ici; s'ouvrir aux rayons que dardent tous ces globes entassés. Tes facultés mises en action, vont se rétablir & se déployer: tu sentiras une énergie nouvelle circuler dans ton être, & les sublimes pensées se presser d'éclorre.

A la naissance du monde, le Créateur dit à ces astres: » Allez, éclairez l'homme ». Crois-tu qu'ils brillent pour te conduire dans les asyles ténébreux de la débauche, & prêter une lumière complice à tes honteux excès? C'est pour te guider dans les sentiers du monde moral, autant que dans ceux du monde physique. Où vas-tu te précipiter dans les ténèbres, mortel égaré loin des routes de la vertu? Reviens, malheureux, ces astres te rappellent, suis leurs clartés: ils offrent de te reconduire vers elle.

All' aspetto de' Cieli, l'anima sopraffatta dal rispetto, s' apre da se stessa alle dolci loro influenze: il sentimento l'intenerisce, ed altamente la penetra. Essa vi rimane passiva sotto l'impressione di quelle meraviglie, essa più non si oppone alla saviezza, che viene insignorirsi di lei: il piacere nasce dall'ammirazione, e 'l piacere incatenando le vinte sue facoltà, viene senza ostacolo a darla in mano alla virtù.

Sì, tutto ciò che io esprimo, io il provo in questo punto. Da principio l'anima mia, colpita dallo stupore, sentiva un piacere confuso. Ben presto *riscossa*, e destata da improvvisi trasporti, è uscita da quello stato di rapimento. L'amore, e l'ammirazione fanno a gara per impadronirsi del mio cuore, lo agitano uniti, e l'infiammano: oh come il sento avvampante! Cieli, qual fastoso apparato! Qual profusione di meraviglie! Qual lusso, e qual pompa il Creatore ha spiegata su questo teatro! Qual occhio può abbracciarne l'estensione? Qual è quell'arte ignota, che incanta l'anima, l'affeziiona a questo spettacolo, per via d'un incantesimo, che mai non vien meno, e la sforza a contemplare, ad adorare incessantemente? Il giorno non ha che un Sole: la notte ne ha delle migliaia, il cui chiarore conduce i nostri sguardi fino in seno all'Eterno, per vie illimitate, in cui sono

A la vue des Cieux, l'ame, saisie de respect, s'ouvre sans effort à leurs douces influences: le sentiment l'attendrit & la pénètre profondément. Elle reste passive sous l'impression de ces merveilles, elle ne s'oppose plus à la sagesse qui vient s'emparer d'elle: le plaisir naît de l'admiration, & le plaisir enchaînant ses facultés vaincues, la livre sans résistance à la vertu.

OUI, tout ce que j'exprime, je le sens en ce moment. D'abord mon ame frappée d'étonnement, éprouvoit un plaisir confus. Bientôt éveillée par de soudains transports, elle sort de cet état d'aliénation. L'amour & l'admiration se disputent mon cœur, l'agitent ensemble & l'embrasent: que je le sens brûlant! Dieu, quel fastueux appareil! Quelle profusion de merveilles! Quel luxe & quelle pompe le Créateur a déployés sur ce théâtre! Quel œil peut en embrasser l'étendue? Quel est cet art inconnu qui enchante l'ame, l'attache à ce spectacle par un charme inépuisable, & la force de contempler & d'adorer sans cesse? Le jour n'a qu'un soleil: la nuit en a des milliers, dont la clarté conduit nos regards jusqu'au sein de l'Éternel, au travers des routes illimitées où sont empreints les magnifiques vestiges de sa puis-

impressi i magnifici vestigj del suo potere. Quai torrenti di fuoco, versati da quell' urne innumerevoli, cadono insieme dall' altezze del firmamento, e vengono tutti unirsi al centro del mio occhio! . . . Essi non vi si sono fermati, io li sento discendere, ed ardere nel mio cuore. Vaneggiante, e confuso, sospeso tra due movimenti contrarj, io mi sento a un tempo atterrato nella polvere, e rapito ne' Cieli. E chi mai può mirar i Cieli senza provar i terrori d' un religioso rispetto, e gli ardori dell' entusiasmo? Chi può vedergli, e fermarsi a ciò ch' ei vede, senza portarsi perfino all' Onnipotente, il quale formò colla materia que' globi inanimati, che la vita danno ad ogni cosa? O opera incomprendibile, sì tu sei degna del Dio, che t' ha fatta; l' uomo è troppo debole per lodarti quanto basta; e l' uomo ingrato, sepolto ora in braccio al sonno, priva Dio dell' omaggio, che gli è dovuto! Ma io non son solo a vegliare: invisibili schiere di spiriti celebran meco la gloria del grande Architetto, per via di concerti, che gli uomini non possono udire. L' universo è il tempio, ov' essi lo adorano. Oh di quante splendenti lumiere è adorna la di lui volta! Oh com' esse versan nell' anima i fuochi del zelo, e della religione! Sì, questo tempio predica il Dio, ch' ei racchiude. Oh con quale eloquenza la notte il dimostra al mio cuore!

fance. Quels torrens de feux versés de ces urnes innombrables, tombent ensemble des hauteurs du firmament, & viennent tous s'unir au centre de mon œil! . . . Ils ne s'y sont point arrêtés; je les sens descendre & brûler dans mon cœur. Transporté & confondu, suspendu entre deux mouvemens contraires, je me sens à la fois terrassé dans la poussière & ravi dans les Cieux. Et qui peut voir les Cieux, sans éprouver les terreurs d'un respect religieux, & les ardeurs de l'enthousiasme? Qui peut les voir & s'arrêter à ce qu'il voit, sans percer jusqu'au Tout-Puissant, qui forma avec la matiere ces globes inanimés qui aiment tout? O ouvrage inconcevable, oui, tu es digne du Dieu qui t'a fait; l'homme est trop foible pour te louer assez: & l'homme ingrat, enseveli maintenant dans les bras du sommeil, prive Dieu de son hommage! Mais je ne veille pas seul: d'invisibles essaims d'esprits célèbrent avec moi la gloire du grand Architecte, dans des concerts que les humains ne peuvent entendre. L'univers est le temple où ils l'adorent. De combien de lustres éclatans sa voûte est ornée! Comme ils versent dans l'ame les feux du zèle & de la Religion! Oui, ce temple prêche le Dieu qu'il recele. Avec quelle éloquence la nuit le démontre à mon cœur!

La Religione è figlia dell' astronomia : un Astronomo Ateo non può essere che un insensato. Tutte le creature ci parlan di Dio ; ma se l'occhio indagatore scuopre le di lui tracce ne' piccoli obbietti, Iddio, ne' grandi, sorprende l'anima, e di subito se ne impadronisce. In un istante essa è illuminata, rapita, e satolla ; la sua curiosità s' infiamma, essa vuol conoscere ogni cosa : gli enti si moltiplicano : essa scuopre nell'universo una folla di nuovi abitatori, e delle nazioni di spiriti di nature diverse. O voi stelle, e voi pianeti, e voi pure che gli abitate, che è dunque questa cosa? Qual è lo scopo di questo cumulo di meraviglie? Dimmi superba volta, che racchiudi questa famiglia d' astri ne' tuoi azzurrigni palagj : vasta cupola, fabbricata senza limiti, dappertutto infinita, e sublime in ogni cosa, eri tu destinata ad albergare l' Eterno? Che ho io detto? Dal punto, in cui io nomino Iddio, la di lui idea impoverisce la tua ricchezza, abbassa la tua elevazione, colma la tua profondità, ristringe la tua immensità, l' universo più non mi sembra che un punto, e non veggio che un Pigmeo nella gigantesca statura della natura.

Ma se, dimenticando Iddio, io fo ritorno all' uomo, e il paragono a te, o Natura, con quale rapidità tu ritogli i tuoi diritti, e ricomparisci in tutta la tua grandezza in faccia al mio pen-

LA Religion est fille de l'Astronomie : un Astronome Athée ne peut être qu'un insensé. Tous les êtres nous parlent de Dieu ; mais si l'œil attentif découvre ses traces dans les petits objets, dans les grands, Dieu saisit l'ame & s'en empare d'abord. En un instant elle est éclairée, ravie, remplie ; sa curiosité s'enflamme, elle veut tout connoître : les êtres se multiplient : elle découvre dans l'univers une foule d'habitans nouveaux, & des nations d'esprits de natures différentes. O vous, étoiles, & vous, planetes, & vous qui les habitez, qu'est ce donc que ceci ? Quel est le but de cet amas de merveilles ? Dis-moi, voûte superbe, qui renfermes cette famille d'astres dans tes palais d'azur : vaste dôme, bâti sans bornes, par-tout infini & sublime en tout, étois-tu destiné à loger l'Éternel ? Qu'ai-je dit ? ... Dès que je nomme Dieu, son idée appauvrit ta richesse, rabaisse ton élévation, comble ta profondeur, rétrécit ton immensité, l'univers ne me paroît plus qu'un point, & je ne vois qu'un Pygmée dans la taille gigantesque de la nature.

MAIS si, oubliant Dieu, je reviens à l'homme, & que je le compare à toi, ô Nature, avec quelle rapidité tu reprends tes droits & reparois dans ta grandeur devant

fiero! In un istante io veggio dilatarsi il tuo cerchio, tutti i punti della sua circonferenza allontanarsi dal centro, ed allungarsi, fuggendo, per via di linee infinite; io rimango isolato in un immenso deserto, in un vuoto spazioso, in cui collocar si potrebbe un secondo universo.

In tal guisa, allorquando tutti i magazzini della tempesta s'infiammano, e scoppiano uniti, l'aria percossa si scava, l'esplosione violenta, ed improvvisa apre un abisso nelle sue onde: le nubi ritornano indietro ondeggiando circolarmente, e l'onde dell'Etere, successivamente spinte l'une su l'altre, scorrono, e vanno toccare la volta de' Cieli. Quando io volgo a Dio il pensiero, quegli astri si spengono, e più luce non hanno, nè grandezza. Ma quando io penso all'uomo, l'orbe loro s'ingrandisce, si riaccende, e tramanda un tale splendore, che gli fa parere i Dei dell'universo.

Ah! Convien egli stupirsi se que' maravigliosi capi d'opera della materia, così riccamente vestiti di luce, e di gloria, si usurparon gli omaggi de' secoli più rozzi, i quali non sollevavansi al di sopra de' sensi? Sì, gli astri son tanti Dei per i sensi; e chiunque gli vede, non può a meno di non assolvere a metà l'errore della idolatria. Ella fu anzi una virtù in quelli antichi savj, i quali spiegarono tutta la forza naturale, che restava all'uomo per sollevarsi dalla

ma pensée ! En un instant je vois ton cercle s'étendre , tous les points de sa circonférence s'éloigner du centre , & s'allonger en fuyant par des lignes infinies ; je reste isolé dans un désert immense , dans un vuide spacieux où pourroit se placer un second univers.

AINSI , quand tous les magasins de l'orage s'enflamment & crèvent à la fois , l'air frappé se creuse , l'explosion violente & soudaine ouvre un abyme dans ses vagues : les nuages reculent en ondes circulaires , & les flots de l'Ether successivement poussés les uns sur les autres , roulent & vont toucher la voûte des Cieux. Quand je songe à Dieu , ces astres s'éteignent , & n'ont plus ni lumière ni grandeur. Mais quand je songe à l'homme , leur orbe s'agrandit , se rallume , & jette une splendeur qui les fait prendre pour les Dieux de l'univers.

AH ! Faut-il s'étonner que ces chef-d'œuvres surprenans de la matière , si richement vêtus de lumière & de gloire , aient usurpé les hommages des siècles grossiers qui ne s'élevoient point au-dessus des sens ? Oui ; les astres sont vraiment des Dieux pour les sens ; & quiconque les voit ne peut s'empêcher d'absoudre à demi l'erreur de l'idolâtrie. Ce fut même une vertu dans ces anciens sages ,

terra, e salire; ma il debole loro volo si fermò su i pianeti, e que' luminosi obbietti, oltre i quali essi non poterono andare, furon da essi creduti i loro Dei.

Lorenzo, se tu sei vago delle bellezze dell' arte, mira qual arte ammirabile, qual geometria sublime presiedettero alla struttura de' Cieli. Il numero, il peso, e la misura, ogni cosa è regolata, ogni cosa è perfetta. Quando l'uom debole si fa ad intraprendere edifizj d'un' altezza straordinaria, egli è sovente costretto di abbandonare al caso, e al destino la cura di terminargli. Quì la saviezza, e 'l gusto hanno impressi, in ogni parte, i brillanti loro caratteri: l'intelligenza pompeggia in tutti i punti dell' opera. L' arte, e la forza sono esattamente combinate. Nulla risplende, fuorché con una luce, che serve; ed ogni ornamento, ha il suo uso. La grande economia in niuna parte impiegò indarno le sue ricchezze. Ogni cosa è distribuita con una savia opulenza. Oh quanto è ricca, e quanto bene ordinata è questa prospettiva! Con quale varietà cangiante essa rinnovasi, e s' allunga in infinito, all' occhio del contemplatore! . . . E que' celesti viaggiatori, oh come rapido è il corso loro! Il fulmine, a paragone della loro velocità, si trascina a stento su l' ali sue di fuoco. Il pensier solo può loro tener dietro nella loro car-

qui déploierent tout ce qui restoit à l'homme de force naturelle, pour se sculever de la terre & monter; mais leur foible vol s'arrêta sur les planetes, & ces objets brillans qu'ils ne purent passer, ils les crurent leurs Dieux.

LORENZO, si tu es curieux des beautés de l'art, vois quel art admirable, quelle géométrie sublime ont présidé à la structure des Cieux. Le nombre, le poids & la mesure, tout est réglé, tout est parfait. Quand l'homme foible entreprend des édifices d'une hauteur extraordinaire, il est souvent forcé de laisser au hasard & à la destinée le soin de les achever. Ici la sagesse & le choix ont empreint par-tout leurs brillans caracteres: l'intelligence éclate dans tous les points de l'ouvrage. L'adresse & la force sont exactement combinées. Rien ne brille que d'un éclat qui sert, & chaque ornement a son usage. Le grand économe n'a nulle part dépensé en vain ses richesses. Tout est distribué avec une sage opulence. Que cette perspective est riche & bien ménagée! Avec quelle variété changeante elle se renouvelle & s'allonge sans fin devant l'œil qui la contemple!... Et ces voyageurs célestes, comme leur course est rapide! En comparaison de leur vitesse,

riera. Qual folla di globi, che salgono incessantemente al disopra d' altri globi, di cerchj rinchiusi, e moventisi in altri cerchj, di ruote, che imboccano in infinito in altre ruote! L' immaginazione succombe, e vuol sempre dubitare di ciò che la ragione ravvisa. Qual complicazione di spirali, e di curve ripiegate in se stesse, ed impegnate l' una nell' altra! Qual numerosa turba di mondi, la cui immensità non lascia alla terra, che un punto invisibile; qual immenso intervallo frapposto tra le reciproche loro distanze! E che è egli dunque lo spazio maraviglioso, che in se racchiude tutte quelle sfere, e le vede girar insieme nel suo ricinto? Gli è una voragine, che non ha fondo, in cui il pensiero s' inabissa, si perde, e s' estingue.

E non darti a pensare che null' altro vedrai in questo luogo, fuorchè un vasto scompiglio. Un caos luminoso è la sola cosa, che il tuo occhio scorge ne' Cieli. Tu non puoi ravvisare la delicata orditura, e l' ordine esatto, che regna in tutte le parti. Qual dovizia! Qual bellezza! Quai moli, e qual forza di movimento! Quale armonia! Quai leggi in quella società complicata di globi! Qual maraviglioso disegno nell' idra!

la foudre se traîne sur les ailes de feu. La pensée seule peut les suivre dans leur carrière. Quelle foule d'orbés montans sans fin au-dessus d'autres orbés, de cercles enfermés & se mouvant dans d'autres cercles, de roues engrainées à l'infini dans d'autres roues! L'imagination succombe & veut douter sans cesse de ce que la raison voit. Quelle complication de spirales & de courbes repliées sur elles-mêmes & engagées l'une dans l'autre! Quel nombreux essaim de mondes, dont l'immensité ne laisse à la terre qu'un point invisible; quel intervalle immense jeté entre leurs distances réciproques! Qu'est-ce donc que l'espace étonnant qui enferme toutes ces sphères & les voit rouler ensemble dans son enceinte? C'est un gouffre sans fond où la pensée s'abyme, se perd & s'éteint.

Et ne pense pas ne voir ici qu'un vaste désordre. Ton œil n'appérçoit dans les Cieux qu'un chaos brillant. Tu n'y peux démêler la trame délicate & l'ordre sévère qui regnent dans toutes les parties. Quelle richesse! Quelle beauté! Quelles masses & quelle force de mouvement! Quelle harmonie! Quelle police dans cette société compliquée de globes! Quel dessein merveilleux dans le plan! Quelle justesse de proportions dans les

idea! Qual giustezza di proporzioni ne' mezzi! Qual grandezza nel fine! Oh come l'insieme concorre al ben generale! Più fedeli che l'uomo alle leggi del Creatore, que' mondi innumerabili seguono, senza scostarsi la precisa traccia nella via, ch'egli ha segnata. L'orbite de' loro diversi moti vengono incessantemente ad intersecarsi, nè mai si danno scambievolmente impaccio. Formansi talora de' nodi, che immantinenti si sciolgono: que' pianeti, che agli occhi nostri sembrano unirsi e confondersi, ben presto, senza sforzo veruno, ne vanno disimpegnati. La legge, che gli allontana è quella istessa, che li riconduce: un ordine costante incatena, e misura le costanti loro irregolarità. Ma, oh stupore! Nel mentre che ogni cosa parte, e ritorna, nel mentre che ogni cosa è in moto, in mezzo al girare, e rigirare di quelle moli incomprendibili, in mezzo all'azion continua, e simultanea dell'immense ruote di questa macchina agitata, qual vasto silenzio nell'universo! Qual profondo riposo! Tale è la calma d'un deserto. Non s'ode un menomo mormorio. Il menomo soffio non sentesi. Tutto quel popolo di globi cammina in folla con un rispettoso silenzio, sotto gli occhi del Creatore: egli vietò loro di mai riposarsi, egli loro prescrisse di rispettare il riposo dell'uomo, e di correre senza strepito al disopra del di lui capo, con lasciar solamente cadere un dolce chiarore su i di lui occhi chiusi dal sonno.

Les Nuits d'Young. XX. NUIT. 411
moyens ! Quelle grandeur dans la fin ! Comme tout l'ensemble concourt au bien général ! Plus fideles que l'homme aux loix du Créateur , ces mondes innombrables suivent sans s'écarter tous les points de la route qu'il leur a tracée. Les orbites de leurs mouvemens divers se traversent sans cesse & ne s'embarrassent jamais. Des nœuds se forment & se dénouent aussi-tôt : ces planetes qui semblent à nos yeux s'unir & se confondre , vont bientôt se dégager sans effort. La loi qui les écarte est celle qui les ramene : un ordre constant enchaîne & mesure leurs constantes irrégularités. Mais , ô surprise ! Tandis que tout part & revient , tandis que tout est en mouvement , au milieu des tours & retours de ces masses inconcevables , au milieu de l'action continuelle & simultanée des roues immenses de cette machine agitée , quel vaste silence dans l'univers ! Quel repos profond ! C'est le calme d'un désert ! Pas le moindre souffle ! Tout ce peuple de globes marche en foule dans un silence respectueux sous l'œil du Créateur : il leur défendit de se reposer jamais , il leur ordonna de respecter le repos de l'homme , & de glisser sans bruit au-dessus de sa tête , en ne laissant tomber qu'une clarté douce sur ses yeux fermés par le sommeil.

Ah! lasciatemi vedere. . . Lasciatemi condurre a diporto i miei pensieri. . . Ma la mia vista non può trovar limiti, e il mio pensiero si smarrisce in un deserto. La mia immaginazione succombe in mezzo al suo volo. Essa vorrebbe ancora rincorrarsi. Essa non può nè resistere all' attrattiva, che la trascina, nè giugnere al termine, che da lei fugge; tanto è grande il diletto ch' essa prova, tanto è vasta la carriera, in cui corre! Ah, questo è il luogo ove gli Angioli, e gli uomini s' incontrano; ov' essi risentono gli stessi movimenti di giubbilo, e dove l' abitator della terra s' innalza, e si confonde co' Cittadini de' Cieli! In qual prodigiosa distanza son collocati alcuni di que' soli della notte! Il sapiente dubita se dachè il mondo nacque, i raggi loro poterono ancora arrivare a questa lontana terra, malgrado l' incomparabile rapidità del volo della luce. . . Ah lasciate ch' io volga ancora rispettoso intorno intorno lo sguardo. Mai, nè mai io non farò fazio di contemplar, e d' ammirare quest' oceano di meraviglie, sì vasto, e sì profondo, le cui dimensioni smisurate vanno perdersi lungi dagli occhi miei, in quel campo di fuoco, ove Dio solo può numerar gli astri, ch' ei v' ha affollati. Ambizione, vanta ora l' estensione di tue conquiste su quest' atomo, in cui noi siamo nascosti.

OH ! Laissez-moi voir. . . Laissez-moi promener mes pensées. . . Mais ma vue ne peut trouver de terme & ma pensée s'égaré dans un désert. Au milieu de son vol mon imagination succombe. Elle veut encore se ranimer. Elle ne peut ni résister à l'attrait qui l'entraîne , ni atteindre au terme qui la fuit ; tant le plaisir qu'elle éprouve est grand , tant le plan qu'elle parcourt est vaste ! Ah , c'est ici que les Anges & les hommes se rencontrent ; qu'ils ressentent les mêmes transports , & que l'habitant de la terre s'élève & se mêle aux citoyens des Cieux ! A quelle distance prodigieuse sont placés quelques-uns de ces soleils de la nuit ! Le savant doute si depuis que le monde est né , leurs rayons ont pu encore parvenir à cette terre lointaine , malgré l'incomparable rapidité du vol de la lumière. . . Oh ! laissez-moi rouler encore avec respect mon œil étonné. Jamais , non jamais je ne serai rassasié de voir & d'admirer dans cet Océan de merveilles , si étendu , si profond , dont les dimensions immesurables vont se perdre loin de mes yeux ; dans ce champ de feux où Dieu seul peut nombrez les astres qu'il y a pressés. Ambition , vante maintenant l'étendue de tes conquêtes sur ce atôme où nous sommes cachés !

Oh di qual nuovo stupore io sentomi sopra-
 fatto! Ove sono le colonne, che sostengono i
 Cieli? Ov' è l' appoggio, che immobil regge il
 grave peso dell' universo? Quale strana forza,
 qual arte misteriosa fa muovere, su l'onde dell'
 aria, quelle enormi moli? Forse che la mano
 dell' Eterno le tien sospese con auree catene? La
 volontà di Dio si è quella, che le fissa al loro
 centro, e su la mobil aria dà loro una base sal-
 dissima, inflessibile come il diamante. Egli può
 nell' istesso modo ammollire il diamante, e far-
 ne un fluido così leggiere, e così cedente come
 l' aria. Gli é quel Dio, che dal nulla cavò ogni
 cosa, e che, quando il voglia, distrugge un
 universo, e al nulla il restituisce. Oh come è
 facile all' uomo il leggere in quel volume d'az-
 zurro la di lui esistenza! L' Onnipotente ha scritto
 con lettere di fuoco il suo nome ne' Cieli.

Que' luminosi caratteri, antichi (c) quanto i
 tempi medesimi, autentichi sono, e durevoli. La
 profana mano dell' uomo non può giugnere ad
 alterargli. In vece di trasformar quegli astri in
 rappresentazioni mostruose, e di trasportarvi le
 chimere della nostra imaginazione, leggiam piut-
 tosto le sublimi verità, ch' essi presentano a'
 nostri sguardi. Che altro é egli quel vasto spet-
 tãcolo, se non il sistema intero dell' esistenza
 d' un Dio, che la natura spiega, e palesa all'

QUEL étonnement nouveau vient me saisir ! Où sont les colonnes qui soutiennent les Cieux ? Où est le pivot qui porte , sans fléchir , le fardeau de l'univers ? Quelle force étrange , quel art mystérieux fait flotter sur les ondes de l'air ces masses énormes ? La main de l'Éternel les tient-elle suspendues à des chaînes d'or ? C'est la volonté de Dieu qui les fixe toutes dans leur centre , & leur donne sur l'air mobile une base résistante , inflexible comme le diamant. Il peut de même amollir le diamant & en faire un fluide léger qui cede comme l'air. C'est le Dieu qui du néant fait tout , & qui , quand il le veut , défait un univers & le rend au néant. Que son existence est lisible pour l'homme dans ce volume d'azur ! Le Tout-Puissant a tracé son nom dans les Cieux en lettres de feu.

CES brillans caracteres , aussi (c) anciens que le temps , sont authentiques & durables. La main profane de l'homme ne peut y atteindre pour les altérer. Au lieu de transformer ces astres en représentations monstrueuses , & d'y transporter les chimères de notre imagination , lisons plutôt les grandes vérités qu'ils offrent à nos regards. Ce vaste spectacle , qu'est-il autre chose que le systê-

occhio attento , che nelle tacite ore della silenziosa notte , prende a studiarlo?

L' uomo chiede ancor de' miracoli? Che bisogno ne ha egli , per riconoscere superiore alla natura , quel Essere , che l' ha creata ; che dirige , e regola il di lei corso , e che ne è il termine supremo? Dov' è l' uomo , che possa , fissando gli occhi nel velo della notte , contemplar la faccia dell' universo , senza sentire la necessità di chiedere a se stesso : » Qual è dunque quella ma- » no nascosta dietro al velo ; qual è il braccio » invisibile , e possente , che impresse il moto a » tutti que' mondi , e tutti acconciamente dispose » i complicati ordegni di questa macchina ster- » minata? Qual mano ritondò que' globi smisurati , gli scagliò ardenti nella profondità dello » spazio , in così gran numero , come le lucenti » perle della matutina rugiada , o come le scintille , che sorgono dalle Città fumanti , allorchè divorate sono dall' incendio »? L' antica notte vide in un istante la luce invadere , e popolare i suoi deserti , metter tutto a fuoco il suo seno , penetrare i densi suoi veli , e smaltargli di stelle. Chi è quel capo , che conduce seco in corteggio quell' esercito d' astri ubbidienti , scrive a registro i loro nomi , assegna loro il proprio luogo , regola la loro marcia , e stabilisce a periodi invariabili le lor tornate? Non è forse quegli , la cui voce tuonando nel fosco impero

me complet de l'existence d'un Dieu que la nature étale & développe à l'œil attentif qui l'étudie dans le silence de la nuit ?

L'HOMME demande encore des miracles ! Qu'en a-t-il besoin pour appercevoir au-dessus de la nature l'Être qui l'a créée , qui règle son cours , & qui en est le terme suprême ? Où est l'homme qui peut au travers des voiles de la nuit contempler la face de l'univers , sans sentir le besoin de se demander : » quelle est donc la main cachée derrière le » rideau , quel est le bras invisible & puissant qui imprima le mouvement à tous » ces mondes , & arrangea les ressorts compliqués de cette vaste machine ? Quelle » main arrondit ces globes énormes , les » lança brûlans , au travers des profondeurs » de l'espace , en aussi grand nombre , que » les perles brillantes de la rosée du matin , » ou que les étincelles qui jaillissent du sein » des cités fumantes , lorsque l'incendie les » dévore » ? L'antique nuit vit en un instant la lumière envahir & peupler ses déserts ; mettre son sein tout en feu , pénétrer ses voiles épais & les émailler d'étoiles. Quel est le chef qui mène à sa suite cette armée d'anges obéissans , enrôle leurs noms , marque leurs postes , règle leurs marches , & fixe

del caos; gli fece sorgere alla prima chiamata, ed uscir del nulla, ov' essi dormivano nelle tenebre, gli coprì d'oro, e di luce, gli disciplinò, gli armò di fuoco, e collocogli in ordinanza nelle pianure dell'Etere, per ivi muover guerra a tutti i vizj, alla tua incredulità? Dirai tu: la natura si è quella, che governa ogni cosa. E che altro è il corso della natura, se non l'arte d'un Dio? Può essa la natura riformare, o cangiar se stessa?

De' miracoli? Uomo cieco; il maggior di tutti tu l'hai sott'occhio. Il corso della natura proclama un Dio, e 'l dimostra alla più corta ragione. Ogn' altro miracolo non è che un alarmi, che l'Onnipotente invia agli addormentati mortali, per destargli dalla lor sonnolenza, e per manifestarsi ad essi con una nuova, ma non già più convincente prova; gli è una specie di rimprovero, che accusa l'uomo nel momento istesso, in cui lo appaga. Rispondetemi increduli. La mano, che assoggettò la natura nel cerchio delle invariabili sue leggi, è desla men possente che quella mano, la quale opponendosi ne la rimuove, ed impedisce il di lei corso? Vi vuol egli meno di forza a formar un Sole, che ad arrestarlo presso al suo tramontare, e rimandarlo attonito, e spumante di fuoco verso l'O-

leurs retours à des périodes invariables? N'est-ce pas celui dont la voix tonnant dans le sombre empire du chaos, les fit lever au premier signal & sortir du néant où ils dorment dans les ténèbres, les couvrit d'or & de lumière, les disciplina, les arma de feux, & les rangea par ordre dans les plaines de l'Éther, pour y faire la guerre à tes vices, à ton incrédulité? Diras-tu: c'est la nature qui gouverne tout? Qu'est-ce que le cours de la nature, si ce n'est l'art d'un Dieu? La nature peut-elle se réformer & se changer elle-même?

DES miracles? Homme aveugle; le plus grand de tous est sous tes yeux. Le cours de la nature proclame un Dieu, & le démontre à la raison la plus bornée. Tout autre miracle n'est qu'une alarme que le Tout-Puissant envoie aux mortels endormis, pour les réveiller de leur assoupissement, & se montrer à eux par une preuve nouvelle, mais qui n'est pas plus convaincante: c'est une sorte de reproche qui accuse l'homme au moment qu'il le satisfait. Répondez, incrédules. La main qui assujettit la nature dans le cercle de ses loix invariables, est-elle moins puissante que la main qui, en s'opposant, l'en écarte & trouble son cours?

riente atterrito ; nel mentre che la Luna , stanca del suo cammino , si riposa *tranquilla* su le fiorite valli d' Ajalonne ? Grandi sono que' prodigj ; ma è cosa ancor più grande il creare. Dagli incantati giardini , in cui fu collocato il primo uomo fino a' nostri infelicissimi tempi , segui la catena di miracoli , che Dio ha operati ; tu non ne troverai alcuno , che sia più stupendo delle maraviglie , che ogni giorno ci ci rinnova sotto i nostri occhi. Noi le chiamiamo ordinarie ; esse tali non sono , fuorché per colui , che non sa vederle , e portarne giudizio , per quell' uomo , il cui stupid' occhio non iscorge , come i bruti , altro che vane scintille ne' Cieli.

È egli vero , che v'ha degli uomini deboli , i quali sollevar non si possono fino a Dio ; che ardiscono asserire , che é una pazzia il credere ciò , che non si può comprendere , e per i quali niun divario passa tra l' invisibile , e 'l nulla ? Qual fu dunque lo scopo dell' Eterno Geometra , allorchè dopo aver distese in infinito le linee del suo disegno , seminati gli enti senza misura , e sparso lo stupore sovra tutto l' insieme , lasciò

Faut-il moins de force pour former un soleil, que pour l'arrêter près du couchant, & le renvoyer, frappé d'étonnement & tout écumant de feux, vers l'Orient épouvanté; tandis que la lune, lassée de sa course, se repose au-dessus des vallons fleuris d'Ajalon? Ces prodiges sont grands, mais il est encore plus grand de créer. Depuis les berceaux enchantés, où fut placé le premier homme, jusqu'à nos malheureux jours, suis la chaîne des miracles que Dieu a opérés; tu n'en trouveras point de plus étonnant que ces merveilles que chaque jour renouvelle sous nos yeux. Nous les appellons ordinaires; elles ne le sont que pour celui qui ne fait pas les voir & les juger, que pour l'homme dont l'œil stupide, comme celui de la brute, n'aperçoit dans les Cieux que de vaines étincelles.

EST-IL vrai qu'il est des hommes foibles qui ne peuvent s'élever jusqu'à Dieu, qui osent prononcer que c'est une folie de croire ce qu'on ne peut concevoir, & pour qui l'invisible & le néant n'ont point de différences? Quel fut donc le but de l'Éternel Géometre, lorsqu'après avoir étendu à l'infini les lignes de son plan, semé les êtres sans mesure, & répandu l'étonnement sur

cadere dalla sua mano, nelle profondità dell'universo, quest' insetto ragionevole, l'uomo, per vedere, strisciandosi, questa scena di maraviglie, e vivere nello stupore? Perché mai nel momento, in cui il nostr' occhio abbraccia collo sguardo la volta de' Cieli, e tutti que' globi senza numero, che ivi sono accesi, e gli rendono animati, e viventi, noi restiamo confusi, e come oppressi sotto l'idea dell' Onnipotenza del loro Autore? Non è egli forse per insegnare all'uomo presuntuoso, a non negare in Dio ciò, ch' egli non può comprendere? Sarebbe egli Id-dio una maraviglia inferiore alle maraviglie, che sono uscite delle sue mani? Pretendiamo noi che le cose le più sublimi sieno le più familiari, e che la nostra ragione possa esercitarsi meglio su l'ente increato, che sovra le sue creature? Per poterlo capire, converrebbe ch' egli cessasse d'essere Dio, o noi d' esser uomini. Dio solo può comprender se stesso. Qual distanza infinita tra l'uomo, e Dio! Nò, nulla v' ha di vero in tal soggetto, che ciò che fa stupire, nulla appaga la ragione, che ciò che la confonde. Avresti tu mai creduta, su l'altrui fede, l'esistenza di tutti quegli astri? I tuoi occhi ti dicono che quelle maraviglie non sono una favola. Que' lineamenti di grandezza, e di maestà, onde contraddistinta è la natura, sono una specie di giuramento, che fa l' Onnipotente alla ragione dell'uomo: per via dell'universo ei gli giura la sua esistenza. Se tu togli Dio dalla natura, nulla

tout l'ensemble, il laissa tomber de sa main dans les profondeurs de l'univers cet insecte pensant, l'homme, pour y voir en rampant cette scene de merveilles, & vivre dans la surprise? Pourquoi, dès que notre œil embrasse la voûte des Cieux, & tous ces globes sans nombre qui les enflamment, & les rendent animés & vivans, restons-nous confondus & comme écrasés sous l'idée de la toute-puissance de leur Auteur? N'est-ce pas pour apprendre à l'homme présomptueux à ne pas nier dans Dieu ce qu'il n'y peut comprendre? Dieu seroit-il moins une merveille, que les merveilles écloses de ses mains? L'ouvrier seroit-il moins un mystere que son ouvrage? Prétendons-nous que les choses les plus élevées soient les plus familières, & que notre raison trouve sur l'Être incréé plus de prise que sur ses créatures? Pour le comprendre, il faudroit qu'il cessât d'être Dieu, ou nous d'être hommes. Dieu seul peut se concevoir. Quelle distance infinie entre l'homme & Dieu! Non, dans un tel sujet, rien n'est vrai que ce qui étonne, rien ne satisfait la raison que ce qui la confond. Aurois-tu jamais pu croire sur la foi d'un simple récit l'existence de ces astres? Tes yeux te disent que ces merveilles ne

più vi rimane di grande : l' uomo cade in fondo a un abisso , ov' ei non vede più nulla.

L' incredulo vi si precipita volontariamente , e si compiace a strisciarsi nella bassezza. Infelice , fa uno sforzo , alza gli occhi , e dà in disperazione allo scorgere lo stretto spazio , in cui tu ti sei chiuso. Mira come la natura t' assedia da tutti i lati per domare l' orgoglioso tuo scetticismo. Imprigionato da questi innumerabili mondi , tutto coperto dalla luce dell' evidenza , mira come tu sei cinto di catene brillanti , che ti legano a un Dio. Tu non puoi fuggirgli di mano. Fortunato schiavo , per qual arte iniqua vuoi tu tentare di liberarti , bestemmiando , dalle mani del tuo benefattore ? Puoi tu contrastare contro la forza dell' invincibil suo braccio , che ti porta verso la beatitudine ? Puoi tu resistere a quella folla di maraviglie , che verso di lui ti spingono , e ti trascinano ? Tutti que' globi , che circondano la terra , e ti chiudono nel suo recinto , t' incalzano perché tu confessi un Dio. A lui t' arrendi. Hai tu ancora l' ardire di dubitare , e di dar tu solo una mentita a quel concorso di

font pas une fable. Ces traits de grandeur & de majesté, dont la nature est marquée, sont une sorte de serment que le Tout-Puissant fait à la raison de l'homme : c'est par l'univers qu'il lui jure son existence. Si tu ôtes Dieu de la nature, il n'y reste plus rien de grand : l'homme tombe au fond d'un abyme d'où il ne voit plus rien.

L'INCREDULE s'y précipite volontairement, & se plaît à ramper dans la bassesse. Malheureux, fais un effort, leve les yeux, & désespère-toi, en voyant l'espace étroit où tu es resserré. Vois comme la nature t'assiège de toutes parts pour dompter ton orgueilleux scepticisme. Emprisonné par ces mondes innombrables, tout couvert de la lumière de l'évidence, vois comme tu es entouré de chaînes brillantes qui te lient à un Dieu. Tu ne peux lui échapper. Heureux esclave, par quel art impie veux-tu tenter de te dégager, en blasphémant, des mains de ton bienfaiteur ? Peux-tu lutter contre son bras invincible qui t'emporte vers le bonheur ? Peux-tu résister à cette foule de merveilles qui te poussent & t'entraînent vers lui ? Tous ces globes qui environnent la terre & t'enferment dans son enceinte, te pressent d'avouer un Dieu. Rends-toi à lui. Oses-

testimonj adunati ne' Cieli , che ti confondono , e che tutti attestano a favor del loro Autore ?

L' uomo è stato inviato nell' universo per vedere. La di lui anima riceve , per via degli occhi , le cognizioni necessarie alla sua pace. Esse si presentano spontaneamente , e a lui si danno senza il soccorso d' un lungo studio. Per farne acquisto , la natura non lo obbliga a smarrirsi nelle perdute regioni della metafisica , a tormentarsi ne' spinosi campi della logica , a viaggiar con istento nello sterminato cerchio dello storia. Facile è la parte di lavoro , ch' essa gli prescrive. Essa gli dà un' attitudine retta , che il solleva verso de' Cieli , e porta naturalmente sovr' essi i di lui sguardi , e pensieri ; ed essa gli dice :
» leggi quivi quali sieno i tuoi doveri ».

Oh come dilatasi l' anima mia a' raggi di quegli astri ! Oh com' essa è penetrata dalle morali loro influenze , e tutta riempiesi delle verità , che ne provengono ! Mi par vedere in que' mondi altrettanti deputati , che vengono ad annunziarci che il loro Sovrano risiede al disopra di essi , nell' inaccessibile santuario della sua gloria. Il profontuoso abitator della terra ricuserà egli un momento d' udienza a quella magnifica imbaocchiata , che s' è abbassata fin presso all' uomo , per essere esposta a' di lui sguardi , per parlargli

tu bien douter encore & démentir seul ce concours de témoins assemblés dans les Cieux, qui te confondent & déposent tous en faveur de leur Auteur ?

L'HOMME a été envoyé dans l'univers pour voir. Son ame reçoit par ses yeux les connoissances nécessaires à sa paix. Elles s'offrent d'elles-mêmes & se donnent à lui sans le secours d'une longue étude. Pour les obtenir, la nature ne l'oblige point à s'égarer dans les régions perdues de la Métaphysique, à se tourmenter sur les champs épineux de la Logique, à voyager avec fatigue dans le cercle énorme de l'Histoire. La tâche qu'elle lui prescrit est facile. Elle lui donne une attitude droite qui l'éleve vers les Cieux, & porte naturellement sur eux ses regards & ses pensées; & elle lui dit: » lis ici tes devoirs ».

COMME mon ame s'épanouit aux rayons de ces astres, comme elle se pénètre de leurs influences morales, & se remplit des vérités qui en descendent ! Je crois voir dans ces mondes autant de députés qui viennent nous annoncer que leur Souverain réside au-dessus d'eux dans le sanctuaire inaccessible de sa gloire. L'habitant présomptueux de la terre refusera-t-il un moment d'audience à cette magnifique ambassade qui s'est abaissée

del Monarca, che la invia, e per dargli lezioni importantissime, circa i suoi veri interessi? Destata, o Lorenzo, il tuo pensiero: fagli prender l'ali del lampo, e fa che in un batter d'occhio sen voli dall'Orto all'Occaso, e dall'uno all'altro Polo. E bene: puoi tu contemplar l'universo senz'andar confuso, o convinto? O rinunzia alla ragione, o ti prostra per adorare un Dio.

Stanco dello spettacolo de' Cieli, o troppo stupido per poter leggere in esso, vuoi tu una prova più semplice di sua esistenza? Essa serve di base a tutte l'altre; ma essa non può fare impressione che sovra un orecchio attentissimo. Per cogliere in tua mente quest'invincibil catena, ritirati dal tumulto del mondo, ove l'idee interrotte non possono seguirarsi, e concatenarsi. Chiudigli in faccia le porte dell'anima tua: tutti a te richiama i tuoi pensieri: reprimi l'inconstante, *vagabonda* tua imaginazione: tira un velo sovra i tuoi sensi: fa cessar il clamore delle tue passioni. Vegli, e regni sola la tua ragione: allora in una profonda calma, nel silenzio della natura, e della notte, interroga te stesso, com'io mi sono interrogato, e i tuoi dubbj sono per svanire per sempre.

jusqu'à la portée des regards de l'homme, pour lui parler du Monarque qui l'envoie, & lui donner, sur ses vrais intérêts, d'importantes leçons? Lorenzo,veille ta pensée: qu'elle prenne les ailes de l'éclair, & qu'elle vole dans un clin d'œil de l'Orient à l'Occident, & d'un pôle à l'autre pôle: hé bien: peux-tu contempler l'univers, sans demeurer confondu ou convaincu? Renonce à la raison, ou prosterne-toi pour adorer un Dieu.

FATIGUÉ du spectacle des Cieux, ou trop stupide pour y lire, veux-tu une preuve plus simple de son existence? Elle sert de base à toutes les autres. Mais elle ne peut faire impression que sur une oreille attentive. Pour saisir dans ton esprit cette chaîne invincible, retire-toi du tumulte du monde où les idées interrompues ne peuvent se suivre & s'enchaîner. Ferme sur lui les portes de ton âme: rappelle à toi toutes tes pensées: réprime ton imagination volage: tire un rideau sur tes sens: fais cesser les clameurs de tes passions. Que ta raison veille & regne seule: alors dans un calme profond, dans le silence de la nature & de la nuit, interroge-toi comme je me suis interrogé, & tes doutes vont s'évanouir pour jamais.

Chi son io , e d'onde son io uscito ? Io l' ignoro : tutto ciò che io sò , si è che io esisto. Dunque esister dee un Essere eterno ; perciocchè , se si fosse dato un solo istante , in cui nulla esistesse , mai vi farebbero stati degli enti. Se v' è qualche cosa di eterno , è forse l' umana specie ? La catena de' nostri antenati farebbe dunque infinita. Come mai idearlo , mentre si vede sì fragile ciascuno de' suoi anelli , e passar così presto ? Può essa ogni parte essere indipendente ? Supponiamolo : nuove difficoltà forgeranno. Io mi trovo quì in mezzo a un mare , che non ha limiti , e non ravviso alcun lido , ov' io possa approdare. Onde vengono la terra , e que' luminosissimi globi ? Sono essi altresì eterni ? Supponiamo ancora l' eternità della materia. Que' globi non hanno essi un altro genitore ? I loro moti , e le lor forme ci danno indizio di disegni , e di mire sublimi. Le mire suppongono un' arte , ed un' intelligenza. Quest' arte non viene certamente da essi. Verrebbe mai essa dall' uomo ? Ma l' uomo può egli esser l' autore d' un' opera , di cui egli dura ancor fatica a concepire l' idea , nel vederla terminata ? Tuttavia noi non abbiam supposto finora nulla di più grande , che l' uomo. Chi dunque impressè il moto a quelle moli di eccedentissimo peso. Chi ha dato alla massa informe della grave materia , il potere di scuotersi , di muoversi dal suo riposo ; e di dividersi in mille forme diverse ? E chi le ha dato l' ale per volar nello spazio ? Il moto è egli *partecipe* ,

Qui suis-je, & d'où suis-je tiré? Je l'ignore: tout ce que je fais, c'est que j'existe. Il doit donc exister un Être éternel: car s'il y eût eu un seul instant où rien n'existât, jamais il n'y eût eu d'êtres. S'il est quelque chose d'éternel, est-ce l'espece humaine? La chaîne de nos ancêtres seroit donc infinie. Comment le concevoir, quand on voit chacun de ses anneaux si fragile & passer si vite? Chaque partie peut-elle être dépendante, & le tout demeurer indépendant? Supposons-lè: de nouvelles difficultés s'élevent. Je me trouve ici, au milieu d'une mer sans bornes, & je ne découvre aucun rivage où je puisse aborder. D'où viennent la terre & ces globes lumineux? Sont-ils éternels aussi? Supposons encore l'éternité de la matiere. Ces globes n'ont-ils point un autre pere? Leurs mouvemens & leurs formes annoncent des desseins & des vues sublimes. Des vues supposent un art & de l'intelligence. Cet art ne vient pas d'eux. Viendroit-il de l'homme? Mais l'homme peut-il être l'auteur d'un ouvrage, dont il a peine encore à concevoir l'idée en le voyant fini? Cependant jusqu'ici, nous n'avons rien supposé de plus grand que l'homme. Qui a donc imprimé le mouvement à ces masses d'énorme pesanteur? Qui

e necessario alla sua esistenza? In tal caso ogni atomo ne farebbe necessariamente dotato, e potrebbe, agitandosi, formar un universo colla sua polvere. Ma se il moto è uno stato estraneo alla materia, e che essa non può darlo a se stessa, come mai que' globi alati, que' corpi luminosi, le cui forme son sì leggiadre, poteron essi uscir dall' immobil sua massa? Unisce ella la materia alla facoltà di muoversi, il pensiero, il giudizio, e l'ingegno? È essa dotta in geometria? Ha essa regolate quelle proporzioni, e formate quelle leggi, la di cui semplice conghiettura ha reso Newton immortale? S'egli è così, oh come i savj atomi si fan beffe dell' uomo, che si crede più intelligente che la creta! Ma se per formare, e per diriger que' globi fu necessaria un' arte, e una saviezza molto superiore all' industria dell' uomo, e se quelle facoltà risieder non possono in ogni massa della materia, dunque un Dio regna su l' universo. Ora sia questo Dio uno spirito invisibile, eterno, e tutto il problema è sciolto. Ma questa ipotesi, non m'immerge ella di nuovo in altre nubi più dense di quelle ond' io sono uscito? Come supporre ciò che non si può ideare, un ente, che mai non abbia avuto principio, e che non abbia mai da finire? Incredulo, rallegrati, eccoti libero: non v'è Dio... Ma perchè? Questa difficoltà attacca essa maggiormente l'esistenza d' un Dio, di quel, che il faccia la catena infinita degli uomini, sistema soggetto a mille altre difficoltà per sempre insolubili?

donné au bloc informe de la lourde matière, le pouvoir de s'ébranler, de se déplacer du repos, & de se partager sous mille formes variées? Qui lui a donné des ailes pour voler dans l'espace? Le mouvement est-il de son essence? Alors chaque atôme en seroit nécessairement doué, & pourroit, en agitant, former un univers de sa poussière. Mais si le mouvement est un état étranger à la matière, & qu'elle ne peut se donner elle-même, comment ces globes ailés, ces corps éclatans, dont les formes sont si belles, ont-ils pu sortir de son bloc immobile? La matière unit-elle à la faculté de se mouvoir, la pensée, le jugement & le génie? Est-elle savante dans la Géométrie? A-t-elle réglé ces proportions & formé ces loix, dont la simple conjecture a rendu Newton immortel? S'il est ainsi, comme les sages atômes rient de l'homme qui se croit plus intelligent que l'argille! Mais s'il a fallu, pour former & pour conduire ces globes, un art & une sagesse bien supérieure à l'industrie de l'homme, & que ces facultés ne puissent résider dans chaque masse de matière, un Dieu régit donc sur l'univers. Maintenant, que Dieu soit un esprit, invisible, éternel, & tout le problème est résolu. Mais cette hy-

bili? Scegliamo dunque l'ipotesi, in cui non resta fuorchè una sola, mentre che tutte l'altre spariscono, e che la ragione vede senza nube tutt' intero il suo orizzonte. Questa è la scelta che il sano giudicio ci prescrive: egli ci dice di determinarci per quella parte, dove un solo granellino di più, dà il tracollo alla bilancia. Ecco oh qual peso immenso si è quello, per cui nel nostro caso un sistema è vinto dall' altro! Può essa la ragione gridarti in tuono più forte
 „ Credi un Dio „ Quante assurdità conviene inghiottire per dar la preferenza a ogn' altra ipotesi! Gli è portarsi all' incredulità per via di tutti gli eccessi della più stupida credulità. Oh quanto è penosa, e stanchevole la strada, che ci conduce alla tua ruina!

Mi si dia l' Ateista il più sottile, il più ostinato, e l' più immerso ne' vizj, e nella colpa: io lo sfido, con tutta la sua imprudenza, di

hypothèse ne me replonge-t-elle point dans des nuages plus épais que ceux dont je sors ? Comment supposer ce qu'on ne peut concevoir, un être qui n'ait jamais commencé, & qui ne doive jamais finir ? Incrédule, réjouis-toi, te voilà libre : il n'y a point de Dieu. . . Mais pourquoi ? Cette difficulté attaque-t-elle plus l'existence d'un Dieu, que la chaîne infinie des hommes, système sujet à mille autres difficultés à jamais insolubles ? Choisissons donc l'hypothèse où il n'en reste qu'une seule, tandis que toutes les autres disparaissent, & que la raison voit toute l'étendue de son horizon sans nuages. C'est le choix que le bon sens prescrit : il nous dit de nous déterminer pour le côté où un seul grain de plus fait pencher la balance. Et de quel poids immense un système l'emporte ici sur l'autre ! La raison peut-elle te crier d'une voix plus forte : » Crois un Dieu » ? Que d'absurdités il faut dévorer pour préférer toute autre hypothèse ! C'est aller à l'incrédulité par tous les excès de la crédulité la plus stupide. Que la route qui te mène à la ruine, est pénible & fatigante !

QU'ON me donne l'Athée le plus subtil, le plus décidé, & le plus couvert de vices & de crimes, je le défie avec toute son impu-

mai oltrepassare il dubbio. Egli può desiderare, egli può aver il suo interesse a non credere un Dio; ma egli non farà mai convinto della verità del suo sistema. Non è già cosa strana, che l'esistenza d'un Dio ci lasci de' misterj, che non possiamo, concepire. I nostri organi materiali non possono stendere le lor cognizioni sovra uno spirito; ma l'uomo il vede nelle sue opere, altrettanto quant'egli può veder Dio. L'Onnipotenza di Dio risplende in ogni parte, nell'uomo, nella terra, e nelle meraviglie del firmamento: da tutti i punti dell'universo, essa vibra raggi di luce a fulminare l'incredulità. Quegli astri, e tutti que' Dei della materia, che arrestarono sì lungamente all'insensibil loro superficie il culto de' mortali, domani la ragion ribelle, e sotto-mettono a Dio tutta intiera l'anima nostra.

Dio non è ne' Cieli un Sovrano solitario. Io scuopro la numerosa Corte che lo circonda. Io veggio una folla di spiriti posti in ordinanza intorno al di lui trono. Le loro funzioni diverse sono come le loro specie. La porpora, e l'azzurro, le perle, e l'oro risplendono nelle varie lor vesti, e fanno spiccare gl'immortali colori del loro addobbo. Coll'ali estese, attenti al primo cenno del loro padrone, l'istante non è an-

lence ; avec toutes les ressources de la science humaine , de jamais passer le doute. Il peut avoir le desir & l'intérêt de ne pas croire un Dieu ; mais il ne sera jamais convaincu de la vérité de son système. Il n'est pas étrange que l'existence d'un Dieu nous laisse des mystères que nous ne pouvons concevoir. Nos organes matériels n'ont point de prise sur un esprit ; mais l'homme le voit dans ses ouvrages , autant que l'homme peut voir Dieu. Sa toute - puissance éclate de toutes parts , dans l'homme , dans la terre & dans les merveilles du firmament : de tous les points de l'univers , elle lance des traits de lumière qui foudroient l'incrédulité. Ces astres & tous ces Dieux de la matière , qui arrêtaient si long-tems à leur surface insensible le culte des mortels , domptent la raison rebelle , & soumettent l'ame entière à Dieu.

DIEU n'est point dans les Cieux un Souverain solitaire. Je découvre la Cour nombreuse qui l'entourne. Je vois une foule d'esprits rangés par ordre autour de son Trône. Leurs fonctions sont variées comme leurs espèces. La pourpre & l'azur , la perle & l'or éclatent dans leurs vêtements divers , & nuancent les couleurs immortelles de leur parure.

cora fuggito , e già essi hanno scorso l' universo .
 L' uomo non potrebbe numerare la lor multitu-
 dine. In ogni sfera v' è un Angelo , che presie-
 de , e che la conduce , mantiene , e riacende i
 suoi fuochi , o si occupa in qualche altro mi-
 nistero ignorato da' mortali . L' esterior pompa di
 que' globi annunzia de' gran disegni , che ci sono
 nascosti . Essi son forse altrettanti luminosi fogli ,
 in cui i Ministri dell' Eterno stanno maestosa-
 mente assisi , e donde essi eseguiscono su l' uni-
 verso gli ordini del suo amore , o di sue ven-
 dette . Poichè , chi potrà credere , che Dio sia stato
 sì prodigo d' enti materiali , e ch' egli non abbia
 creato che con risparmio gli spiriti , que' nobili
 figli del suo potere , quelle imagini più perfette
 della sua Divinità , e per cui le creature insensi-
 bili sembrano essere state formate ? Egli è in tal
 guisa che i Cieli ci svelano l' esistenza d' un' in-
 finità di creature , altrettanto superiori all' uomo
 per l' eccellenza di lor natura , quanto que' globi
 son superiori alla terra per la loro grandezza .
 Tutti quelli spiriti formano come una nuvola di
 testimonj , sospesa sul nostro capo . Tutte le azio-
 ni dell' uomo si fanno come appiè d' un vasto
 anfiteatro , ove s' affolla una numerosa turba di
 spettatori , che l' osservano mentr' egli agisce . Forse
 che migliaja d' Angioli scendono sovra ogni rag-
 gio di luce , che ferisce i nostri occhi , e ven-
 gono invisibili a frammischiarsi fra i mortali .
 Un tal pensiero imprime almeno il rispetto , e
 può soffocare la colpa nella volontà dell' uomo .

Les aîles étendues, attentifs au premier signal de leur maître, l'instant n'a pas fui, qu'ils ont déjà traversé l'univers. L'homme ne pourroit nombrer leur multitude. Dans chaque sphere préside un Ange qui la conduit, entretient & ranime ses feux, ou qui remplit quelque autre tâche ignorée des mortels. L'appareil extérieur de ces globes annonce de grands desseins qui nous sont cachés. Ce sont peut-être autant de trônes éclatans, où les Ministres de l'Éternel sont majestueusement assis, & d'où ils exécutent sur l'univers les ordres de son amour, ou de sa vengeance. Car qui pourra croire que Dieu ait été si prodigue d'êtres matériels, & qu'il n'ait créé qu'avec épargne les esprits, ces nobles enfans de sa puissance, ces images plus parfaites de sa divinité, & pour qui les êtres insensibles semblent avoir été formés? C'est ainsi que les Cieux nous révelent l'existence d'une infinité d'êtres, aussi supérieurs à l'homme par l'excellence de leur nature, que ces globes le sont à la terre par leur grandeur. Tous ces esprits forment comme une nuée de témoins; suspendue sur nos têtes. L'homme fait toutes ses actions au pied d'un vaste amphithéâtre, où se presse une assemblée nombreuse de spectateurs, qui le re-

che crede il suo cuore illuminato da tutte le parti.

(*a*) Tu troverai ivi bellezze d'ogni specie , da poter scegliere , senza aver da temere che il Sultano te le rapisca. Il Sultano de' Turchi , così favio come tu , si dà a credere che non v'è altra Luna più bella di quella , che fa prostrare un popolo intero all'aspetto del suo turbante ; egli pensa che l'astro della notte si fa gloria d'imitarla.

(*b*) Quali esser debbono i pensieri , le speranze , e i trasporti d'un' anima , che si sente nata per essere eterna , e che innalzandosi al di sopra degli elementi , si scaglia al di là della sfera del sole , vede da lungi la prospettiva del brillante suo avvenire , e la profondità scandaglia de' suoi destini ? Quali non debbono essere i sensi ond' ella è animata in que' momenti d'entusiasmo ? Oh com' essa invigila su i suoi pensieri , allorchè pensa ch'essi sono esposti alla vista dell'Eterno , che scuopre delle imperfezioni negl' Arcangeli stessi ! Dio fissa , su i cuori de' mortali , un occhio geloso : egli scrive nel libro de' Cieli la nascita , e 'l progresso de' nostri desiderj : nel dì solenne del giudizio quel libro farà aperto , e ci manifesterà , al cospetto degli Angioli , e degli uomini.

(*c*) Laggiù su quelle azzurre pianure que' globi danzano , e cantano , in onore del loro Dio , un eterno giubbileo , e celebrano senza fine le di lui lodi. Ma se il loro canto non arriva fino alle nostre orecchie , le complicate figure delle lor danze , presentano alla vista i caratteri geroglifici dell' incomparabil suo potere , ed intrecciandosi formano la gran cifra dell' Onnipotente. Oh quanto grandi sono quelle lettere per gli Angioli , che le veggono da vicino ! Oh com' esse sono ancor leggibili all'occhio dell' uomo lontano !

gardent agir. Peut-être que sur chaque rayon de lumière qui frappe nos yeux, des milliers d'Anges descendent & viennent invisibles se mêler parmi les mortels. Cette pensée du moins imprime le respect, & peut suffoquer le crime dans la volonté de l'homme qui croit son cœur éclairé de tous côtés.

(a) Tu y trouveras à choisir des beautés de toute espèce, sans avoir à craindre que le Sultan te les enleve. Le Sultan des Turcs, aussi sage que toi, croit qu'il n'y a pas de plus beau croissant que celui qui fait prosterner un peuple entier devant son turban; il pense que la lune est fière de le copier.

(b) Quelles doivent être les pensées, les espérances & les transports d'une ame qui se sent née pour l'éternelle, & qui, s'élevant au-dessus des éléments, s'élanche au-delà de la sphère du soleil, envoie la perspective de son brillant avenir, & sonde la profondeur de ses destinées? De quels sentimens elle doit être animée dans cet instant d'enthousiasme? Comme elle veille sur ses pensées, lorsqu'elle songe qu'elle est exposée à la vue de l'Éternel, qui découvre des imperfections dans les Archange même! Dieu fixe sur les cœurs des mortels un œil jaloux; il marque dans le livre des Cieux la naissance & le progrès de nos desirs: au jour solennel du Jugement, ce livre sera ouvert & nous dévoilera à la face des Anges & des Hommes.

(c) Là-bas sur ces plaines d'azur, ces globes dansent & chantent, en l'honneur de leur Dieu, un Jubilé éternel & célèbrent sans fin ses louanges. Mais leur chant n'arrive point jusqu'à notre oreille, les figures compliquées de leurs danses présentent à la vue les caractères hiéroglyphiques de son pouvoir incomparable, & forment en s'entrelaçant le grand chiffre du Tout-Puissant. Que ces lettres ont de grandeur pour les Anges qui les voient de près! Qu'elles sont encore lisibles pour les yeux de l'homme éloigné!

Riunisci col pensiero le più alte montagne ; imaginati che quelle gigantesche figlie della terra , svelte dalla profondità delle lor fondamenta , scagliate son su l'Oceano ; che l'enormi lor moli galleggian su l'onde come le bollicelle d'aria , come le lievi piume , e ch' esse si muovono con regolata misura ; che intanto tutti i venti dell' atmosfera , rivali dell' armonia delle sfere celesti , accordano insieme i suoni della fragorosa lor sinfonia , e più animata rendono la loro marcia : non rimarresti tu immobile per lo stupore ? Quanto dunque dei tu andare meravigliato dello spettacolo di tutti que' mondi nuotanti in un elemento , infinitamente più sciolto , e più fluido , con un' arte molto superiore , con movimenti assai più rapidi , e per motivi più nobili !

Lorenzo , coll' indice , che è il ricco dono delle riflessioni della notte , io vò condurre i tuoi occhi verso le diverse lezioni , che insegnate sono dal libro de' Cieli. Ve n' ha di quelle , che potrebbero sorprendere un uomo , che non è iniziato ne' misteri della notte ; lezioni , che altri non s' aspetterebbe dalla di lei scuola , e che non s' imaginerebbe di ritrovare in un pianeta , o in una stella. Più non farà tempo di leggere quel manuscritto de' Cieli allora , quando a guisa di pergamena ravvolta , consumata dalle fiamme , sparirà da' nostri occhi colle lezioni , che v' erano scritte.

Ma che leggiamo ne' Cieli ? Noi vi leggiamo l' esistenza d' un Dio , e quella degli altri enti superiori all' uomo , abitanti nati dell' Etere. E per sorprenderti ancor maggiormente , sappi che l' eternità è scritta ne' Cieli. L' eternità di chi ? La tua , o Lorenzo , e quella di tutta l' umana specie : e non è già per la fede solamente che ivi si trovano ajuti : la virtù ne ricava altresì delle forze. Ivi cresce il supremo rimedio di quasi tutti i vizi , e massimamente della vendetta , dell' ambizione , e della impudicizia.

Il fine del Tomo secondo.

Rassemble par la pensée les montagnes les plus élevées : figure-toi que ces filles gigantesques de la terre sont arrachées de la profondeur de leurs fondemens , & sont lancées sur l'Océan ; que leurs énormes masses flottent sur les ondes , comme les bulles d'air , ou comme la plume légère , & qu'elles se meuvent en mesure ; que cependant tous les vents de l'atmosphère , rivaux de l'harmonie des sphères célestes , accordent ensemble les sons de leur bruyante symphonie & animent leur marche ; ne resterois-tu pas immobile d'étonnement ? Combien tu dois donc être étonné du spectacle de tous ces mondes nageans dans un élément infiniment plus délié , avec un art bien supérieur , avec des mouvemens bien plus rapides , & pour de plus nobles fins !

Lorenzo , avec l'index , qui est le riche don des réflexions de la nuit , je vais conduire tes yeux vers les leçons diverses qu'enseigne le livre des Cieux. Il y en a qui pourront surprendre un homme qui n'est pas initié dans les mystères de la nuit ; leçons qu'on n'attendroit pas peut-être de son école , & qu'on ne s'imagineroit pas trouver dans une planète , ou dans une étoile. Il ne fera plus temps de lire ce manuscrit des Cieux , lorsque , comme un rouleau de parchemin consumé par les flammes , il disparaîtra de nos yeux avec les leçons qui y étoient écrites.

Que lisons nous dans les Cieux ? Nous y lisons l'existence d'un Dieu , & celle d'autres êtres supérieurs à l'homme , habitans nés de l'Ether. Et pour te surprendre encore davantage , saches que l'éternité est écrite dans les Cieux ! L'éternité de qui ? La tienne , Lorenzo , celle de toute l'espèce humaine : & ce n'est pas pour la foi seulement que l'on trouve ici des secours : la vertu y puise aussi des forces. Ici croît le remède souverain de presque tous les vices , & sur-tout de la vengeance , de l'ambition & de l'impudicité.

Fin du Tome second.

THE HISTORY OF THE
CITY OF BOSTON
FROM 1630 TO 1860
BY
JOHN W. COOPER
VOL. I
PUBLISHED BY
BOSTON: W. B. BAKER & CO. 1860.

1860

A L O W A T

THE NEW YORK

LIBRARY

OF THE

CITY OF NEW YORK

ASTOR LENOX TILDEN FOUNDATION

125 WEST 47TH STREET, NEW YORK 10036

TEL. 245-5000

OPEN MONDAY THROUGH SATURDAY

10:00 A.M. TO 5:00 P.M.

EXCEPT MONDAYS AND HOLIDAYS

WHEN THE LIBRARY IS CLOSED

FOR THE DAY

AND ON HOLIDAYS

FROM 12:00 P.M. TO 5:00 P.M.

AND ON HOLIDAYS

FROM 12:00 P.M. TO 5:00 P.M.

AND ON HOLIDAYS

FROM 12:00 P.M. TO 5:00 P.M.

AND ON HOLIDAYS

FROM 12:00 P.M. TO 5:00 P.M.

AND ON HOLIDAYS

TAVOLA
DELLE MATERIE

Contenute nel secondo Tomo.

IX. NOTTE. <i>L'IMMORTALITA'</i> , prove <i>fisiche</i> ,	p. 2
X. NOTTE. <i>L'Immortalità</i> , prove mo- <i>rali</i> ,	28
XI. NOTTE. <i>L'Annientamento</i> ,	88.
XII. NOTTE. <i>I Vantaggi della Notte</i> <i>e della Solitudine</i> ,	124
XIII. NOTTE. <i>La Disgrazia e la Mi- seria</i> ,	160.
XIV. NOTTE. <i>Grandezza dell' Anima</i> ,	186.
XV. NOTTE. <i>Il Mondo</i> ,	236.
XVI. NOTTE. <i>Il Piacere e'l Suicidio</i> ,	272.
XVII. NOTTE. <i>Il Bell' Ingegno</i> ,	320.
XVIII. NOTTE. <i>La Coscienza</i> ,	330.
XIX. NOTTE. <i>La Virtù</i> ,	350.
XX. NOTTE. <i>I Cieli. L'Esistenza di Dio e degli Spiriti</i> ,	376.

T A B L E

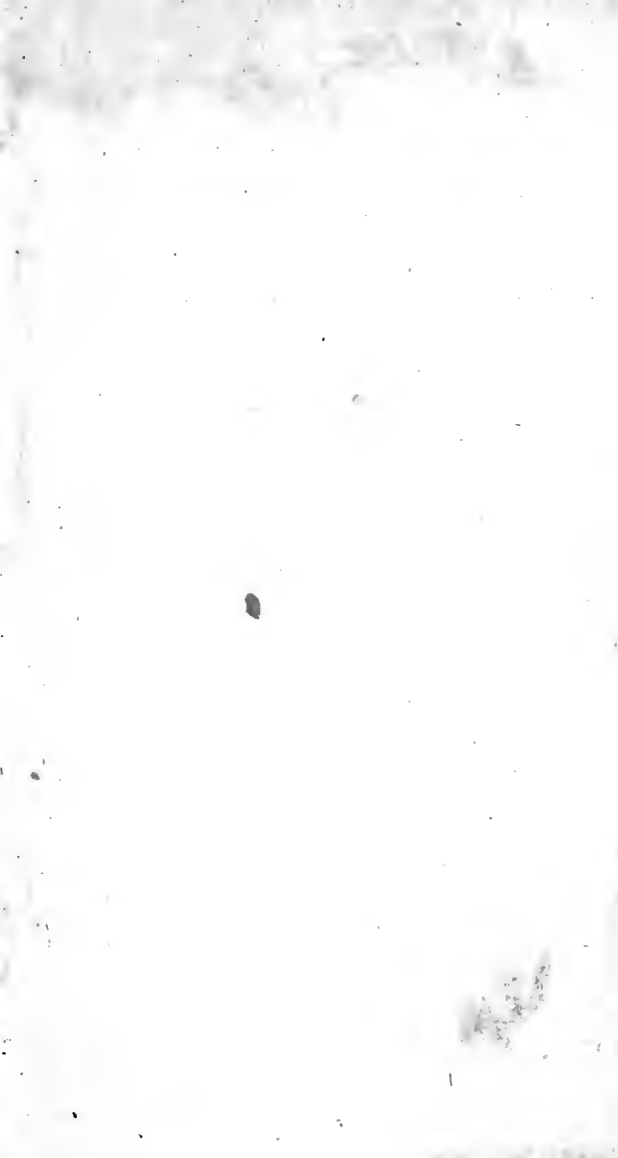
DES MATIÈRES

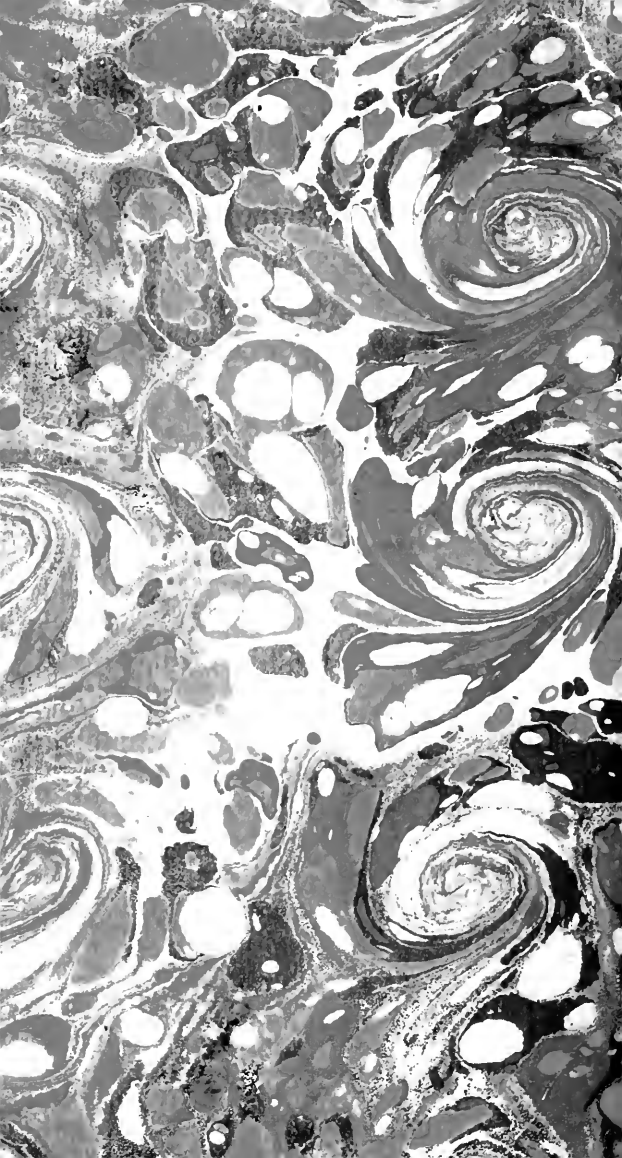
Contenues dans le second Volume.

IX. NUIT. L' IMMORTALITÉ, preuves physiques,	P. 30.
X. NUIT. <i>L'Immortalité, preuves morales,</i>	29.
XI. NUIT. <i>L'Anéantissement,</i>	89.
XII. NUIT. <i>Les Avantages de la Nuit & de la Solitude,</i>	125.
XIII. NUIT. <i>La Tristesse & le Malheur,</i>	161.
XIV. NUIT. <i>Grandeur de l'Âme,</i>	187.
XV. NUIT. <i>Le Monde,</i>	237.
XVI. NUIT. <i>Le Plaisir & le Suicide,</i>	273.
XVII. NUIT. <i>Le bel Esprit,</i>	321.
XVIII. NUIT. <i>La Confiance,</i>	331.
XIX. NUIT. <i>La Vertu,</i>	351.
XX. NUIT. <i>Les Cieux. L'Existence de Dieu & des Esprits,</i>	377.









PR
3782
N5F8
1770
t.2

Young, Edward
Les nuits d'Young
3. éd., corr. & augm.

PLEASE DO NOT REMOVE
CARDS OR SLIPS FROM THIS POCKET

UNIVERSITY OF TORONTO LIBRARY

